• Anno 115 - Numero 195 •

• Mercoledì 19 Agosto 1981 •

A PAGINA 4

POLONIA

Oggi il Paese senza giornali per lo sciopero dei tipografi. La loro richiesta: più spazio sui mass-media a «Solidarietà».

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 15

SCI NAUTICO

Dopo l'incidente mortale di Long Beach. Finire in acqua a 160 all'ora è come cadere su una lastra d'acciaio.

di Marco Merlo

Eppure qualcosa si può fare

In carcere con terrore

In una società disgregata come la nostra, dove la violenza e le prepotenze, i soprusi ed i gruppi la fanno da padroni, sarebbe ingenuo pretendere che le carceri non divengano fertile terreno per nuovi delitti, sistematici tranelli ed aggregazioni ambigue.

L'*escalation* nel crimine, quale da lungo tempo si registra «fuori», trova puntuale riscontro in quanto avviene «dentro», ad ennesima conferma della tesi che vede nel carcere uno specchio della vita associata alla cui tutela lo si vorrebbe preordinato.

Dall'epoca delle evasioni facili si è passati, come risposta al migliorato controllo delle vie d'uscita, alla fase delle vessazioni contro le guardie carcerarie, poi a quella delle intimidazioni nei confronti dei detenuti più deboli: ora, cominciano a farne le spese detenuti che contano, personaggi abituati a comportarsi con disinvoltura nel diramare ordini e congegnare piani. L'esecuzione di Francis Turatello conferma.

E preoccupa, se è vero che proprio l'ambiente esterno ci dimostra come l'eliminazione di un *boss* innesca spesso ritorsioni a catena, clan contro clan, rinfocolando sospetti ed intorbidendo le acque già agitate.

Il «problema carceri», da sempre sul tappeto, avrebbe, anzitutto, bisogno di un generale repulisti che cominciasse ad operare dal di fuori: recupero dei valori fondamentali, questione morale, lotta alla corruzione, rispetto dei diritti umani, spirito di sacrificio nell'interesse della collettività. Una parola, specie con governi di così breve durata!

Che fare, allora? Muovendosi in una prospettiva più ristretta, e quindi dagli obiettivi più circoscritti, il principale compito da perseguire diventa quello di allentare la tensione nelle carceri, considerandole come un mondo a sé, da rendere vivibile almeno nel senso di garantire l'incolumità fisica e morale.

Il malanno peggiore, in tale critica meramente interna, è costituito dal pauroso superaffollamento, causa automatica di disagi profondi, di promiscuità aberranti, di controlli pregiudicati, se non impediti, in partenza.

Ridurre la popolazione carceraria quando all'esterno i reati sono in continuo aumento parrebbe un compito impossibile. Se così fosse, ogni discorso sulla ricerca degli indispensabili miglioramenti sarebbe inesorabilmente condannato a ritornare sui più difficili e lunghi binari dei rapporti con la società esterna. Ma, per fortuna, qualcosa di realizzabile subito ci sarebbe, sempreché esista un minimo di volontà e continuità politica nell'azione governativa.

Non si tratta tanto di incoraggiare la costruzione di nuovi edifici penitenziari (questa è una strada che richiede tempi lunghi e costi elevatissimi), quanto di alleggerire il carico della popolazione carceraria, che preme sulle attuali insufficienti strutture, attraverso tre vie, ciascuna più volte sollecitata e talora accostata con promettente, ma sempre deluso, slancio.

La prima, di natura penale sostanziale, ha come scopo il superamento del carcere quale risposta obbligata a tanti illeciti minori, attualmente sanzionati da pene detentive brevi, rovinose per la collettività non meno che per l'individuo: sono gli illeciti suscettibili di depenalizzazione o, se non altro, di pene alternative alla detenzione.

La seconda via, di ordine processuale, trova la sua incontestabile giustificazione nella spropositata percentuale di detenuti in attesa di giudizio definitivo (le ultime statistiche parlano all'incirca del settanta per cento): uno sveltimento dei meccanismi processuali ed opportuni accorgimenti semplificatori consentirebbero di «scarcerare» con più o meno forte anticipo imputati colpevoli di reati minori rispetto a quelli loro addebitati o, addirittura, imputati che risultano, come spesso succede all'atto della sentenza, non colpevoli.

C'è, infine, la terza via, di tipo organizzativo: ne sono punto di riferimento le numerose carceri mandamentali, a livello di pretura, che, per svariati motivi, non vengono più utilizzate. Accanto a quelle non facilmente ripristinabili per il degrado dei locali o per carenze di sicurezza, non poche potrebbero essere riattivate con limitato onere di spesa, ma con notevole, evidente, profitto. Basterebbe un maggior impegno (ed una maggiore consapevolezza della gravità del problema) da parte dei Comuni interessati per assicurare allo Stato questo aiuto.

Sullo sfondo di tutto si colloca, come condizione indispensabile, l'esigenza di assicurare un adeguato potenziamento, quanto a professionalità, funzioni e trattamento, sia al personale civile dell'amministrazione penitenziaria sia al corpo degli agenti di custodia. La tensione delle carceri li coinvolge così da vicino che il suo attenuarsi, da un lato, «si impone» anche per rispetto a loro e, dall'altro, «impone» una loro più adeguata utilizzazione.

Giovanni Conso

A PAGINA 7

L'assassinio di Turatello apre una feroce guerra nelle carceri

di Vincenzo Tessandori

Tra Usa e Urss all'improvviso torna la volontà di negoziare

Breznev: trattiamo con onestà Haig scrive subito a Gromyko

Sull'ultimo numero di «Vita sovietica», distribuito in America, Breznev si rivolge a Reagan proponendogli «discussioni oneste e costruttive» - Il presidente americano incarica il segretario di Stato di far presente al collega sovietico la disponibilità di Washington «a trattative globali» - «Dialogo mai interrotto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti ed Urss hanno riaffermato entrambi la volontà di negoziare non solo la limitazione degli armamenti ma anche una soluzione dei principali problemi internazionali. Sull'ultimo numero di *Vita sovietica*, la rivista del Cremlino distribuita in numero di copie limitato in America, Breznev ha pubblicato un messaggio di pace a Reagan in cui offre «*discussioni oneste e costruttive ... per accordi accettabili a tutti*». Dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca a Los Angeles, Reagan ha incaricato il segretario di Stato Haig di comunicare al ministro degli Esteri sovietico Gromyko, forse con una lettera, la disponibilità Usa a «*trattative globali*».

Gli Stati Uniti invieranno anche una nota di rassicurazione agli alleati europei, confermando il senso dell'intervista rilasciata dallo stesso Haig alla rivista tedesca *Stern*: e cioè che i negoziati sugli euromissili incominceranno puntualmente tra il 15 novembre ed il 15 dicembre prossimo, senza interferenze con la messa a punto della bomba N.

In questo incrociarsi di missive, esiste una sfasatura cronologica che però non ne sminuisce l'importanza. Il messaggio di Breznev, scritto per il venticinquesimo anniversario di *Vita sovietica*, è infatti anteriore alla decisione di Reagan sulla bomba N (la rivista viene stampata con quindici giorni di anticipo sulla sua uscita). Ma è significativo che il Cremlino non ne abbia impedito né ritardato la pubblicazione e che anzi lo abbia lasciato intatto, a indicare più chiaramente la propria ricerca della pace. Allo stesso modo, la lettera di Haig a Gromyko (che non si sa se è già partita) non rappresenta un riscontro a breve, pur essendo stata decisa dopo che la Casa Bianca aveva anticipatamente ricevuto il testo di *Vita sovietica*. Sottolineano i portavoce che essa va invece considerata una conferma autonoma di distensione.

Anche per lo strano modo in cui il messaggio di Breznev è stato divulgato (in modo contrario alla prassi e all'etichetta diplomatiche), la Casa Bianca non ha ancora stabilito se e come rispondere. I portavoce lasciano intendere che il suo tono propagandistico «*potrebbe costituire un'offesa*». Al tempo stesso, tuttavia, vi si riscontra una indiscutibile portata politica: nel messaggio, tra le altre cose, Breznev ha messo in rilievo che «*un dialogo tra le superpotenze è in questo momento più che mai necessario*», sia per l'aggravarsi della situazione internazionale, sia per le difficoltà sorte nei rapporti bilaterali. «*Abbiamo più volte sottolineato che non cerchiamo il confronto con gli Usa*» ha aggiunto il leader sovietico, «*ma intendiamo invece negoziare*». In sostanza, la terminologia del messaggio è apparsa alla Casa Bianca «*controllata e positiva*».

Per una strana coincidenza, proprio l'altro ieri, cioè ventiquattro ore prima della pubblicazione di *Vita sovietica*, il vicepresidente Bush aveva aspramente criticato il Cremlino. Confutando le accuse secondo cui la bomba N rappresenta un'arma «*barbara e criminale*» Bush aveva sostenuto che «*l'Urss non può fare la morale a nessuno*». «*Esso ci parla tanto di pace, ma in pratica non ci insegna nulla*», aveva detto il vicepresidente: «*Se vuole veramente la distensione, perché non si ritira dall'Afghanistan, e non induce i vietnamiti a ritirarsi dalla Cambogia? E perché continua ad appoggiare i terroristi in tutto il mondo?*».

La Casa Bianca, ignorando l'intempestivo intervento del suo numero due, ha fatto presente che il messaggio di Breznev non rappresenta comunque una presa di contatti straordinaria. Una sorta di dialogo a distanza fra i due capi di Stato si è infatti sviluppata, con fasi alterne, sia per iscritto, sia telefonicamente, negli ultimi sei mesi. Il braccio destro di Reagan, il consigliere Meese, in particolare, ha indicato che esso «*non si è mai interrotto*».

Una duplice nota distensiva si è inserita così nel confronto tra gli Stati Uniti e l'Urss, anche se, conviene ripeterlo, essa non può essere giudicata risolutiva. La ricerca della pace a Washington e a Mosca implica che un'intensa attività diplomatica nasca a partire dal mese venturo. Nessuna delle due superpotenze rinuncerà, naturalmente, ai propri progetti.

Ennio Caretto

Intervento di Colombo «Si avvii il negoziato»

ROMA — Alla vigilia del dibattito in Parlamento su euromissili e bomba «N», il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha reso noto il contenuto di una lettera inviatagli dal Segretario di Stato Usa, Haig, e il suo messaggio di risposta.

Haig, dopo che il governo italiano aveva reso pubblica la scelta di Comiso, come ubicazione per i «Cruise», aveva rassicurato Colombo su due punti: l'impegno americano a modernizzare le proprie forze nucleari di teatro, e l'impegno a iniziare, nel corso dell'anno, il dialogo con i sovietici su questo tema.

Dopo aver ricordato la decisione della Nato del '79 (riequilibrio negli armamenti, e offerta di negoziato), Colombo scrive: «*Nella prospettiva che conversazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica sull'argomento possano aver inizio a novembre, dopo il previsto incontro di settembre a New York fra il Segretario di Stato e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, si ribadisce l'importanza di un sollecito avvio dei negoziati ed anche di ulteriori previe consultazioni fra gli alleati*».

L'accenno alle consultazioni può essere visto come un segno di freddezza, dopo la decisione unilaterale di Reagan sulla bomba «N».

m. tos.

Soldati nella fontana

Versailles. Apollo e i suoi cavalli, il gruppo marmoreo che sta al centro di una delle fontane del castello, hanno bisogno di una pulitura. E' stato incaricato del delicato trasporto delle statue un reparto di genieri dell'esercito (Tel. Associated Press)

I sequestratori minacciano di far saltare la vedetta

Marsiglia: scesi i marinai della nave iraniana rapita

Appello di Bakhtiar ai militari e alle tribù: unitevi contro Khomeini

MARSIGLIA — Gli uomini d'equipaggio della vedetta lanciamissili iraniana *Tabarzin*, sequestrata la scorsa settimana al largo di Cadice da un commando del movimento d'opposizione *Azadegan* e divenuta sede di un governo provvisorio dell'Iran, si sono consegnati alle autorità francesi. L'unità aveva 25 marinai e 6 ufficiali.

A bordo sarebbero rimasti soltanto i militanti dell'*Azadegan*, dei quali non si conosce il numero. La Francia ha rifiutato di concedere i rifornimenti di acqua e di carburante, e ha ingiunto all'unità di lasciare le acque territoriali. Un comunicato congiunto dei ministeri degli Esteri e della Difesa afferma che «*le autorità francesi hanno proceduto al trasbordo dei marinai che hanno deciso di lasciare l'unità per proteggerne la sicurezza*», e ribadisce che «*a trasbordo avvenuto, la nave doveva lasciare le acque territoriali francesi*». Gli uomini dell'*Azadegan* minacciano ora di far esplodere la vedetta, che è carica di bombe.

La *Tabarzin* era giunta lunedì a Casablanca, in Marocco, dove aveva ottenuto i rifornimenti (secondo il governo di Rabat) con la minaccia di far saltare il porto. Ieri mattina era stata segnalata in acque internazionali; nel pomeriggio era giunta al largo di Marsiglia, tra Pointe Rouge e l'Ile de Pomègues. Si ignora come si sia giunti allo sbarco dell'equipaggio originale della vedetta (acquistata sotto il regime dello Scià e bloccata in seguito alla presa degli ostaggi americani) catturata mentre, dopo lo «sblocco» deciso da Mitterrand, navigava con altre due unità da Cherbourg verso l'Iran. Si sa soltanto che l'unità è stata in contatto radio con le autorità francesi sin dal momento dell'ingresso nelle acque territoriali, ed è stata seguita da elicotteri.

Un alto funzionario iraniano inviato in Spagna dopo il sequestro della nave, Abbas Surush, ha affermato che gli autori del gesto di pirateria sono «mercenari» pagati dagli Usa.

A Teheran, l'incaricato d'affari di Parigi è stato convocato al ministero degli Esteri non appena si è diffusa la notizia che la *Tabarzin* era in acque territoriali francesi. Il ministro degli Esteri iraniano ha dichiarato alla radio che «*la Francia avrà creato una patente di pirateria marittima internazionale se non arresterà e estraderà i pirati... Il governo francese agisca con prudenza in questa vicenda*».

L'ex premier dello Scià, Bakhtiar, esule in Francia, ha rivolto un appello ai militari iraniani all'estero e a «*tutte le tribù*» perché si uniscano alle forze del generale Aryana, fondatore dell'*Azadegan*.

In un discorso alla radio, l'*ayatollah* Khomeini ha attaccato i fuorusciti iraniani i quali «*dalla Francia affermano di preparare colpi di Stato per rovesciare la Repubblica islamica*». Secondo Khomeini, questi esuli sono «*mosche in agonia, che prima di morire si agitano invano*». Almeno cinque persone sono morte in attentati e scontri in varie città del Paese. Altri 34 militanti del movimento *mujahiddin-e-khalq* sono stati arrestati; tre sono stati fucilati.

e. st.

A PAGINA 2

Al convegno di Erice gli scienziati lanciano l'allarme: «Il mondo vive su una polveriera»

di Ruggero Conteduca

Nella riunione di Bruxelles importante successo della tesi italiana

La Cee dà torto alla Francia «Il vino va sdoganato subito»

Appena saranno fatte le analisi a Parigi - In cambio la Commissione si impegna a pagare lo stoccaggio del prodotto per tre mesi - La proposta all'esame dei due governi, che dovranno rispondere lunedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — La commissione della Cee ha espresso un sostanziale appoggio all'Italia e ha chiesto formalmente alla Francia di non ostacolare più le importazioni di vino. Gli «eurocrati» di Bruxelles riconoscono naturalmente che Parigi ha pieno diritto di bloccare in dogana il vino italiano in attesa dei risultati delle analisi sulla genuinità delle importazioni. Ma questo non deve essere un ipocrita sistema per bloccare le importazioni e violare quindi il principio fondamentale della libera circolazione nell'area comunitaria.

In pratica, la tesi difesa dalla nostra diplomazia sin dalle prime battute di questa ciclica «guerra del vino» è stata accolta dal direttore generale per l'agricoltura della commissione, il francese Claude Villain, che ha «arbitrato» ieri il primo incontro tra le delegazioni di Roma e di Parigi. Si tratta certo solo di una prima vittoria in un «braccio di ferro» che si annuncia ancora lungo e controverso. Ma la riunione di ieri ha offerto spiragli di soluzione che soltanto Parigi potrebbe decidere di chiudere bruscamente, accettando di sfidare la Cee e i suoi regolamenti agricoli.

Dalla lunga trattativa (per l'Italia erano presenti l'ambasciatore Ruggiero e il direttore generale del ministero dell'Agricoltura Moroni e per la Francia il suo collega Muret-Labarte) è infatti scaturita una proposta della commissione al governo di Parigi e a quello italiano, che dovranno rispondere entro la prossima riunione fissata per martedì 25.

Con spirito conciliante, il rappresentante della Cee ha detto infatti che, se la Francia accetterà lo sdoganamento «immediato» del vino bloccato a Sète, la Comunità europea si accollerà il finanziamento per tre mesi dello stoccaggio del vino non messo sul mercato allo scopo di garantirne il corso. Di questa misura usufruiranno naturalmente importatori e commercianti francesi. Agli agricoltori del nostro Meridione, la commissione esecutiva della Cee prospetta invece il pagamento immediato della distillazione di nove milioni di ettolitri prevista per questa campagna.

E per i bollenti «vignerons» del Midi che hanno scatenato il conflitto? Le autorità comunitarie non offrono niente a breve termine e i viticoltori francesi appaiono oggi come i veri sconfitti in questo primo round. Infatti, e anche se a titolo personale in attesa delle precisazioni richieste a Parigi, il rappresentante della Cee ha espresso ieri i propri «dubbi» sulla regolarità della preannunciata tassa sui vini «tagliati» (destinata a scoraggiare le importazioni) e sugli aiuti ai coltivatori promessi dal governo francese (perché falserebbero il gioco della concorrenza).

Ma la prevedibile amarezza dei viticoltori del Midi è temperata almeno in parte dall'impegno della commissione di correggere rapidamente e in profondità le norme che regolano il mercato viti-vinicolo, sottoposto a cicliche tensioni.

Basterà questo elemento ad accontentare il governo francese e a disinnescare la collera nel Midi? Dalle prime reazioni emerse ieri sera tra i francesi appare chiaramente il tentativo di «congelare» la situazione per non aumentare il flusso di importazioni dall'Italia. Attualmente, nel porto di Sète sono stipati circa 400 mila ettolitri di vino sottoposti a meticolosissimi e lunghi controlli di genuinità. Il limite di attesa per questi esami è di oltre un mese, a volte di 45 giorni o addirittura più. Sarà facile sostenere quindi, da parte francese, che è materialmente impossibile smaltire nei termini richiesti dalla commissione questa massa di vino depositata «in dogana e in attesa del «visto». E allora che cosa succederà? La Francia sarà considerata in infrazione dalle autorità Cee? Quali misure verranno prese?

E' azzardato ipotizzare oggi una risposta a tutti questi quesiti. L'impressione prevalente a Bruxelles è che la Francia intenda guadagnare tempo, che miri ad allargare il discorso su una completa rinegoziazione delle norme comunitarie sul vino per poter adottare nel frattempo dei provvedimenti-tampone al fine di consentire ai suoi «vignerons» di superare il momento più difficile della crisi. Ieri è apparso comunque evidente l'imbarazzo del rappresentante del governo francese, il quale è giunto a Bruxelles soltanto per ripetere quello che aveva già annunciato il primo ministro Mauroy, ma senza dare le richieste precisazioni.

Paolo Patruno

Nei depositi 40 mila ettolitri di vino

Sète ha sospeso nuove ordinazioni

SETE — Gli importatori francesi hanno deciso di bloccare le ordinazioni. Nei depositi del porto francese sono stivati 40 mila ettolitri di vino italiano, in attesa che da Parigi giunga l'esito delle analisi. I commercianti attendono che nella prossima riunione tra i dieci Paesi della Cee, in programma a Bruxelles il 25 agosto, si prendano decisioni concrete che permettano di superare questa situazione di stallo. E' stata proposta la distillazione del vino fermo in dogana, ma gli importatori si oppongono: «Abbiamo acquistato il vino per tagliare il nostro prodotto. Distillandolo si rischia di far saltare tutta la produzione».

I vignerons del Midi sembrano intenzionati a confermare la linea dura e auspicano che il governo francese «non si faccia intimidire dagli italiani» nei prossimi incontri. «Dall'Italia — ripetono — arriva vino di pessima qualità, fatto artificialmente e venduto ad un prezzo irrisorio».

A pagina 2 il servizio di *Francesco Fornari*.

Il socialista La Ganga parla delle giunte locali

Il psi partito acchiappatutto? «I nostri voti sono decisivi»

ROMA — Cinque grandi città (Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli) aspettano ancora il sindaco, due Province non hanno il presidente, in due Regioni il governo è entrato in crisi: e intanto, che cosa fanno i partiti? A che punto è la trattativa, e che soluzioni si preparano per l'autunno? Lo chiediamo all'onorevole Giuseppe La Ganga, che segue per il psi la formazione delle giunte ancora in discussione.

— A due mesi dal voto, tutto tace sul fronte delle giunte: perché questo ritardo?

«Perché la crisi di governo si è mangiata almeno 20 giorni del nostro calendario — spiega La Ganga —. E poi perché la trattativa si è rivelata difficile anche là dove le maggioranze erano chiare».

— E di chi è la colpa di queste difficoltà?

«Ci sono storie diverse, da città a città. A Genova, per esempio, la soluzione per il Comune era semplice, ma il pci ha frenato perché tentava di mettere nel "pacchetto" dell'accordo anche la Regione. A Roma, qualche colpo di freno lo abbiamo dato noi, preoccupati per il rischio che il successo elettorale del pci si trasformasse in una presenza egemonica comunista nella capitale. Ma qualche risultato c'è già. In Sicilia oggi la Regione è guidata da un pentapartito, e per la prima volta la dc ha accettato un governo paritario, con 6 assessori su 12, pur controllando 42 seggi su 90».

— Anche a Roma è stato raggiunto un accordo tra pci, psi, psdi e pri per Comune e Provincia: perché qui le giunte non sono ancora state elette?

«Perché qui non tutto è risolto. I partiti laici e socialisti sono disponibili a trovare un accordo con il pci al Comune. Ma, detto questo, molte cose sono ancora da discutere».

— In discussione, c'è anche il nome del sindaco di Roma?

«Diciamo che è in discussione un tentativo di presenza egemonica del pci, che a Roma negli ultimi cinque anni si è realizzato, e ha prodotto certi risultati elettorali. Basti dire che i comunisti avevano in passato a Roma 12 assessori su 18, più il sindaco. Uno spazio sproporzionato, che andrà riequilibrato».

— Ma il risultato elettorale non fa di Petroselli il candidato naturale alla poltrona di sindaco?

«Per noi, il nome del sindaco è legato alla composizione della giunta. Quanto più sarà equilibrato il rapporto tra i partiti, tanto più il sindaco diventerà un coordinatore, e non un suggello dell'egemonia di un partito, in questo caso il pci».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 9

Vigorosa ripresa della Borsa (+ 4 per cento) guidata dai titoli del gruppo Pesenti

Agosto Ottantuno: sulle spiagge, in montagna e nelle auto in coda

La dimenticanza che ci accomuna

Agosto Ottantuno: sulla gran spiaggia toscana, nel sole di mezzogiorno, un gruppo di eleganti nudi si scambia domande e risposte. «Cosa ti ripugna di più: un rospo, una medusa, un topo, un serpente, un pipistrello, un ragno? Se una di queste parole fosse oscena, quale sceglieresti: ancora, perché, grazie, vieni, no, presto?». *Risate di malizia, battute, crocette segnate negli appositi spazi, le pagine del settimanale col test «Quanto siete sexy?» che si accartocciano al caldo, profumo d'abbronzanti, curve dorate in dolce movimento:* «Invece della mela, quale avrebbe potuto essere il frutto proibito: pesca, fico, mango, noce, arancia, oliva?».

Agosto Ottantuno: su un gran prato di montagna piemontese, i professori d'orchestra in camicia di flanella suonano «Le Quattro Stagioni» di Vivaldi per un pubblico in scarponi e golf seduto sull'erba o sulle rocce. Giovani, non giovani, bambini, attenzione, compunzione, le facce forse un tantino troppo consapevoli della propria virtù culturale, la musica che si perde e si disfa nell'immenso teatro naturale, quiete, bellezza.

Agosto Ottantuno: nella gran notte scirocca di Roma, tra luci zafferano e purpuree proiettate sulle vecchie pietre monumentali, all'Arco di Costantino lo schermo gigante e bianchissimo della cine-estate offre «Terrore dallo spazio profondo» a una folla fittissima di ragazzi. Divertimento, voci alte, nervosismo, andirivieni, banchetti dilettanti che vendono pane e formaggio, torta di carote fatta in casa «con ingredienti naturali», sangria e antichi posters di Marilyn, ragazze con la faccia misteriosa e i piedi nudi, calzoni bianchi, l'inquieta tensione della nuovoantica utopia estiva: succederà qualcosa di nuovo e di bello, deve succedere, magari sarà stasera...

Agosto Ottantuno: nella gran coda d'automobili inchiodate sull'asfalto tortuoso della Costiera amalfitana la gente sbadiglia, mangiucchia, si pettina, spalanca gli sportelli, sente musica, si accarezza, dorme, legge, parla di mutande. Senza isteria, con pragmatismo: soltanto quelli che si trovano invischiati nella vita per eccezionale caso estivo s'indignano ancora dei guai della società di massa e della società del disservizio, ma quelli che li vivono ogni giorno sono abituati, lo sanno, non mostrano insofferenze. Aspettano civilmente, calmi: dalle autoradio, voci-rumore informano sulle nuove bombe americane, ma nel processo d'irrealtà dei media l'atroce parola «neutrone» s'amalgama al «cynarone» o «crackerone» della pubblicità, ha un suono quasi buffo.

Agosto Ottantuno: la poesia approda allo slogan commerciale: «O t'illumini d'immenso, o Eurolamp», è l'imperativo per una lampadina. La produttività si estende alla morte: «Che almeno la sua fine sia servita a qualcosa», dicono sia la mamma di Alfredo Rampi sia il papà di Roberto Peci, come se un utile collettivo potesse modificare l'ingiustizia di morire bambini, ragazzi. L'irrazionale conquista la tifoseria del calcio: «La magia è con noi», proclama su un muro la scritta firmata «Forza Roma».

Agosto Ottantuno: meno soldi, quindi a Ferragosto meno traffico, meno feriti (l'anno scorso erano mille di più), meno morti (l'anno scorso erano sessanta di più, ma son sempre 389). Umori d'estate? Diversi, s'intende, a seconda della classe sociale, della situazione personale, delle prospettive di lavoro, dell'appartenenza regionale, dei soldi, dell'età: anche il sentimento collettivo si frantuma, nell'Italia frammentata.

Comune a molti, se non a tutti, sembra l'ansia per l'autunno vicino: forte, ma resa meno drammatica dall'abitudine allo sfascio, dall'incredulo miracolismo di chi delega perché non ha modo di partecipare («in qualche modo faranno»: loro), da un senso più comunitario che individualistico («ce la caveremo come tutti gli altri»). Sembra restare comune la disattenzione ai problemi generali e la diffidenza verso chi dovrebbe risolverli, la concentrazione sui concreti fatti della propria vita: se la speranza del meglio non c'è, si cerca di sopravvivere al meglio.

Sembra comune, negli umori d'estate, in contrasto con le combattività corporative, una capacità di sopportazione forse atona, forse eroica o forse cinica, una grande pazienza collettiva: ma chissà se la pazienza è davvero una virtù.

Lietta Tornabuoni

Concluso il convegno internazionale sulle armi nucleari

Gli scienziati lanciano l'allarme Il mondo vive su una polveriera

Non tutti sono d'accordo sull'opportunità di «trattare» la pace aumentando gli armamenti - «E' illusorio promettere ai cittadini la sopravvivenza in caso di attacco atomico» - A Erice, per l'82 invitati anche scienziati dell'Est

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — A parlare di bombe, missili e catastrofi planetarie potranno venire il prossimo anno a Erice anche russi, cinesi e i rappresentanti di quei Paesi che hanno raggiunto risultati concreti nella ricerca nucleare: lo ha annunciato — concludendo i lavori del seminario sulle possibili conseguenze di un conflitto atomico — il prof. Antonino Zichichi.

E' il primo di una serie di impegni che il Centro scientifico «Ettore Majorana» ha fissato per il futuro dopo che dal confronto fra i più illustri scienziati occidentali sono emersi dati e notizie che fanno accapponare la pelle.

«Non c'è dubbio — ha osservato Zichichi — *che stiamo dormendo su una polveriera. Avrei voluto qui a Erice tutte le televisioni del mondo con traduttori simultanei, per far sapere all'umanità intera i rischi che stiamo correndo*». Il messaggio è fra i più agghiaccianti, tanto più che l'allarme non proviene da sprovveduti o «orecchianti», ma da scienziati e ricercatori di grande prestigio, alcuni dei quali direttamente impegnati, in passato, in programmi nucleari bellici, come Edward Teller, il padre della bomba all'idrogeno.

Ognuno di loro ha portato a Erice il proprio contributo di informazioni, di dati e di cifre già di per sé sconfortanti. Dal dibattito è venuta fuori una realtà ancora più terrificante. Nonostante tutto, le grandi potenze pensano ad accrescere il loro arsenale nucleare. L'Unione Sovietica continua a costruire missili sempre più potenti e ad ammucchiare carri armati sulle frontiere occidentali; gli Stati Uniti, proprio in questi giorni, discutono sull'adozione di nuove super—armi e mettono in cantiere la bomba N, l'ordigno che uccide gli uomini e risparmia le cose.

Come uscirne? Gli uomini di scienza non hanno dubbi. Tutti, indistintamente, si sono dichiarati favorevoli alla tregua attuale auspicando l'acquisizione, prima che sia troppo tardi, di una pace sicura e permanente. Non c'è stato, com'era d'altro canto naturale, lo scontro tra il fronte della guerra e quello della pace. Semmai le lingue si sono un po' confuse quando si è discusso di «trattative» e soprattutto dei modi e dei tempi per intavolarle e portarle a conclusione.

Il dibattito si è sviluppato più facilmente fra i rappresentanti americani, apparsi divisi sul tema: è meglio armarsi di più per trattare, o trattare rinunciando a programmi di potenziamento? Teller, per esempio, divenuto consigliere dell'attuale presidente Reagan, non ha nascosto di essere favorevole alla prima soluzione. Alla quale, chiaramente, si sono opposti gli ex uomini di Carter, come lo scienziato Jack Ruina.

Ma fino a che punto i politici, i responsabili, cioè, della sorte di centinaia di migliaia di uomini, sono al corrente dei gravi rischi che corrono le popolazioni? Vengono seriamente e sinceramente messi al corrente dai loro consiglieri civili e militari? E' da presumere di sì. In ogni caso, gli atti del convegno di Erice verranno al più presto inviati a tutti i Capi di Stato e, raccolti in libro, verranno tradotti in tutte le lingue affinché anche i «sudditi» sappiano con chiarezza a quale pericolo il mondo va incontro: è questo il secondo impegno preso dal Centro Majorana, dove in questi giorni si è svolto il seminario.

Il terzo è l'annuncio di un prossimo convegno sulla utilizzazione dell'energia nucleare a scopi pacifici per aiutare i Paesi del Terzo Mondo a risolvere i loro problemi di sopravvivenza e di sviluppo economico.

In mattinata, i lavori veri e propri erano stati conclusi da un dibattito apertosi su un intervento di Richard Garwin. Il direttore della ricerca della Ibm aveva illustrato una lunga relazione per suggerire quello che gli Stati Uniti avrebbero dovuto fare e quello, invece, che avrebbero dovuto evitare. Garwin, per esempio, si è dichiarato contrario alla spesa, prevista, di 80 miliardi di dollari, per la difesa civile. «*E' illusorio* — ha sostenuto — *promettere ai nostri cittadini la sopravvivenza in caso di attacco atomico. L'Urss ci distruggerebbe in buona parte anche se noi potremmo fare altrettanto con loro*».

Per quanto riguarda invece le cose da fare, ha proposto di «*passare dal pesante al leggero*». Costruire cioè missili più piccoli, forniti di una sola testata nucleare anziché dieci; adottare mini-sottomarini non nucleari, con un'autonomia di quaranta giorni, dislocati al massimo a mille chilometri dalla costa e provvisti di missili MX, con dieci testate nucleari; raddoppiare il numero dei bombardieri; con l'immediata costruzione di altri 185 aerei.

I sovietici, ha detto Garwin, hanno raggiunto una tale precisione di lancio che, in caso di attacco, riuscirebbero a colpire tutti i «silos» dell'Occidente. Armando i missili con una anziché dieci testate nucleari, se ne risparmierebbero nove; di contro si aumenterebbe la potenzialità offensiva con i sommergibili: in sostanza, meno megatoni in terra e di più in mare.

Ruggero Conteduca

Provincia Ragusa dice sì ai Cruise ma non a Comiso

RAGUSA — Il Consiglio provinciale di Ragusa ha approvato un ordine del giorno che sostanzialmente accetta il principio dell'installazione di missili Cruise sul territorio nazionale. Il documento ha avuto i voti favorevoli della maggioranza (dc, psi, psdi, pli) il voto contrario del pci e l'astensione dei missini. Il documento rileva, però, che le motivazioni avanzate dal governo per la ubicazione della base a Comiso non appaiono fondate e chiede una riconsiderazione della scelta fatta.

Gli importatori bloccano gli acquisti in attesa che si chiarisca la situazione

A Sète non si ordina più vino nei depositi 40 mila ettolitri

«Bisogna decidere con urgenza che cosa fare del prodotto fermo in dogana» - I vignerons confermano la linea dura: «Dall'Italia arriva vino di pessima qualità, fatto artificialmente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — Con gesti lenti e misurati per non sprecare energie, sotto un sole «africano» che fa ribollire l'asfalto, gli scaricatori del porto di Sète riempiono le stive di una nave da carico greca. Pochi anziani spettatori, che sfruttano ogni più piccolo anfratto in cerca di ombra, seguono il loro lavoro. I moli dove solitamente attraccano le navi cisterna che portano il vino dall'Italia, ma anche dall'Algeria, dalla Grecia e da qualche altra nazione, sono deserti; le navi cisterna già pronte a partire dai porti di Marsala, Trapani, Gallipoli sono rimaste all'ancora, in attesa che la situazione si chiarisca.

Ieri, a Bruxelles, i direttori generali dell'agricoltura francese e italiano (Pierre MurrayLabarthe e Romualdo Moroni) si sono incontrati col direttore dell'agricoltura della commissione europea, Claude Villain, per cercare di trovare una soluzione conveniente per entrambi i Paesi. Un incontro preliminare prima della sessione (martedì 25 agosto) del «Comitato di gestione del vino» alla quale parteciperanno tutti i rappresentanti degli Stati aderenti alla Cee e della commissione.

Alla riunione di ieri, qui a Sète nessuno sembra aver dato molta importanza. Soltanto Marcel Preau, presidente del sindacato generale degli importatori, ha mostrato un certo interesse: «*Nei depositi doganali ci sono oltre 40 mila ettolitri di vino italiano bloccati in seguito alle nuove norme restrittive. Si devono attendere gli esiti delle analisi, un'attesa che si può protrarre — con i nuovi sistemi — anche oltre due mesi*». Per questo, gli importatori locali hanno sospeso tutti gli ordini. «*Speriamo* — dice Preau — *che a Bruxelles trovino una soluzione. E' urgente almeno stabilire che cosa fare del vino che è già arrivato*».

Secondo una fonte autorevole, una soluzione accettabile sarebbe quella di far distillare il vino nelle distillerie francesi per conto dei produttori italiani. «*Il vino lo abbiamo comperato per tagliare quello locale che abbiamo già nei nostri depositi* — dice Preau — *in questo modo si rischia di far saltare tutta la produzione*».

Che cosa dicono i vignerons? Con che animo aspettano le decisioni di Bruxelles? Jean Huillet, il viticoltore trentenne leader della protesta nell'Herault e in tutto il Midi della Francia, è introvabile. E' andato in vacanza con moglie e figlia, qualche giorno di tranquillità in un rifugio «segreto e sicuro», prima di affrontare le battaglie di settembre. In un bar frequentato abitualmente dai suoi amici, ho incontrato ieri pomeriggio (quando ancora non si conoscevano gli esiti della riunione di Bruxelles) un viticoltore che ha accettato, dopo molte reticenze e la promessa dell'anonimato, di rispondere a qualche domanda, con la consulenza di un paio di amici. Che cosa vi aspettate da questa riunione?

«*Poco. La vera discussione ci sarà martedì. Almeno speriamo. L'importante è che i nostri ministri non si facciano intimidire dagli italiani. Non è certo la Francia che deve salire sul banco degli imputati, ma il regolamento vitivinicolo della Comunità. O l'Italia* — interviene uno dei "consiglieri" — *che non lo rispetta*». In questi giorni, però, sembra che sia il governo francese con le misure restrittive adottate di recente a non rispettare le regole del gioco. «*Non!* — mi interrompe il focoso vigneron battendo un pugno sul tavolo — *Vous voulez rigoler (voi volete scherzare). Dall'Italia arriva vino di pessima qualità. Vino che non è vino, fatto artificialmente e venduto ad un prezzo irrisorio. Certo, esiste la complicità dei commercianti francesi che lo acquistano e lo immettono sul mercato senza preoccuparsi di danneggiare noialtri. Tanto loro si arricchiscono senza fatica. Ma il primo errore, la prima trasgressione alla legge avviene in Italia*».

Sarà, ma dall'Italia arriva anche del vino vero, del concentrato che è indispensabile per tagliare il vostro vino che ha una gradazione molto bassa. Il mio interlocutore sbuffa seccato: «*Anche questo è da discutere. Da qualche tempo molti di noi hanno limitato la produzione proprio per ottenere del vino migliore, di buona qualità. Adesso la gradazione media del vino prodotto nell'Herault si aggira sui 10,5-11 gradi. Certo, c'è ancora qualcuno che spreme le sue viti e produce anche 200 ettolitri per ettaro, con un vino di 7 gradi. Ma sono una minoranza*».

Allora lei ritiene che il vino italiano non vi serva più? Che non deve essere importato neppure una goccia? «*No, le cose non stanno proprio così: il vino dall'Italia, quello vero però, serve alla nostra produzione, ma devono essere stabilite delle regole ben precise che ne limitino la quantità tenendo conto del nostro reale fabbisogno per la distillazione e, cosa assai più importante, della nostra produzione. Non possiamo tenere il nostro vino in cantina per far vendere quello italiano*».

Con un sorriso furbesco, ammiccando verso i suoi amici, aggiunge: «*Lei dice che il vino italiano è tutto buono. Io non discuto, ma cerchi di spiegarmi come fanno i miei colleghi siciliani a ricavarne così tanto. Ogni giorno dell'anno, ogni giorno badi bene, partono dalla Sicilia, in media quattro-cinquemila ettolitri di vino diretti a Sète. Ma le vigne siciliane quante volte vendemmiano in un anno? Una per stagione, almeno*».

Come sempre, la ragione sta nel mezzo. Alle intemperanze dei vignerons del Midi, che non intendono ragioni e sono disposti a «faire la guerre» per non far più entrare l'odiato vino italiano (anche se qui parlano generalmente di vino straniero, sotto accusa è soltanto il nostro prodotto), si contrappongono i loschi maneggi dei commercianti francesi, disposti a comperare qualunque liquido «colorato di rosso», purché il prezzo sia conveniente e il guadagno, di conseguenza, esorbitante.

Francesco Fornari

Il psi

(Segue dalla 1ª pagina)

— Sembra quasi che il psi accompagni la riconferma delle giunte di sinistra con un atteggiamento «punitivo» nei confronti del pci: è così?

«No, non pensiamo a punizioni di nessun genere. Però guardiamo ai fatti. E diciamo che l'ultima intervista di Berlinguer, con critiche radicali agli altri partiti, ha avuto l'effetto di una doccia fredda sulle delicate trattative per le giunte. Come dice in privato qualche dirigente del pci, non si può pretendere di impartire lezioni a tutti, per poi andare come se niente fosse a chiedere voti e alleanze per governare».

— Al pci, dunque, i socialisti chiedono un riequilibrio nelle giunte: e alla dc?

«La stessa cosa. Nei governi locali, noi chiediamo la parità tra le forze laico-socialiste da un lato, e il pci o la dc dall'altro».

— E come rispondete all'accusa di seguire la politica del doppio binario, facendo così del psi un partito acchiappatutto?

«Rispondiamo dicendo che il nostro binario è uno solo: quello della governabilità. Le circostanze elettorali fanno sì che spesso i seggi coperti dal psi siano determinanti per ogni governo. Senza di noi, le maggioranze non si formano».

— Resta il fatto che il psi si prepara in genere a governare le Regioni con la dc, e i Comuni con il pci: c'è una «dottrina Craxi» in questo senso?

«No, non c'è una dottrina generale. Ci sono Regioni, come il Piemonte, dove esiste una maggioranza di sinistra, che potrà proseguire, finché avrà vitalità. Ci sono altri casi, come quello della Regione Lazio, dove la maggioranza di sinistra allargata a psdi e pri è entrata in crisi, e si è capito che l'esclusione della dc, maggior partito del Consiglio, avrebbe assunto ora un significato discriminatorio».

— Quindi il Lazio avrà una giunta con la dc?

«Sì. E anche la Liguria. Qui la dc finora ha sostenuto dall'esterno il governo laico. Adesso entrerà in giunta. Al Comune di Genova invece sarà riconfermata la giunta di sinistra, con il sindaco socialista».

— Ci sarà un sindaco socialista anche a Bari?

«Noi pensiamo di sì. Le forze laiche e socialiste, che hanno avuto il 43 per cento dei voti, offrono alla dc la collaborazione di giunta, non più il sindaco. Finora, questa proposta ha irrigidito i democristiani. Vedremo se il Ferragosto li avrà sciolti. Noi manteniamo la nostra offerta di alleanza con la dc, anche se il pci si è dichiarato pronto a appoggiare dall'esterno una coalizione laica. Certo, prima o poi Bari dovrà avere un sindaco: non possiamo arrivare a Natale. Aspettiamo che la dc si faccia viva».

— E se la dc a settembre dovesse rilanciare agli alleati di governo l'invito alla «coerenza» in periferia?

«Risponderemmo come già ha risposto Craxi, dicendo che la questione del governo centrale e la questione delle giunte sono due cose distinte. Noi non ci siamo mai impegnati a un'alleanza generale con la dc. La nostra politica non può deciderla Piccoli».

— Nella dc qualcuno, come Bisaglia, non esclude l'ipotesi di alleanze con il pci nei Comuni. Cosa ne pensa il psi?

«E' un'ipotesi che puzza di mini-compromesso storico. Così, la dc pensa di rientrare al governo nelle grandi città, arrestando l'emorragia di voti. Ma è una ricetta sbagliata: i voti la dc li ha persi non per mancanza di potere, ma per mancanza di iniziativa».

Ezio Mauro

Accuse dei servizi segreti francesi a una rivista che si stampa in Piemonte

L'editore di «Guerra santa» nega di essere un agente di Khomeini

«Jihad» viene stampato in una piccola tipografia di Carmagnola - «Ci limitiamo solo a propagandare il messaggio di Allah» - Tra i collaboratori anche il neofascista Mutti

PINEROLO — «*Ah sì, io sarei un agente di Gheddafi, la "longa manus" di Khomeini in Italia? Non so se mettermi a ridere o arrabbiarmi...*». Giovanni Oggero, 40 anni, di Carmagnola, sta trascorrendo in questi giorni un periodo di riposo in una baita sulle colline del Pinerolese. Di professione fa il gestore di un residence-pensionato per anziani, come hobby l'editore. E proprio quest'ultima attività gli sta procurando un sacco di noie.

Secondo i servizi segreti francesi, una rivista da lui diretta ed edita, *Jihad* (in arabo «Guerra santa»), sarebbe una voce propagandistica dell'ayatollah Khomeini, una fonte islamica collegata a esponenti del terrorismo internazionale nero e rosso. Scopo? Destabilizzare l'Europa, sponsorizzando un'ideologia confusa nella quale si intrecciano discorsi di estrema destra e di estrema sinistra.

Giovanni Oggero ascolta questa raffica di accuse e insinuazioni. E' incredulo. Alle domande risponde senza difficoltà toccandosi di tanto in tanto i baffi e il ciuffo di peli sotto il labbro inferiore.

Ma è proprio lei l'editore di *Jihad*? «*Sì, certo. La stampo nella mia piccola tipografia di Carmagnola. Da qualche anno io mi sono convertito all'islamismo, che male c'è se voglio propagandare il messaggio di Allah e dei musulmani?*».

Niente di male. Ma i servizi segreti francesi sostengono che la rivista ha altre finalità...

«*Fandonie, basta leggerla attentamente. Divulghiamo idee sulla tolleranza. Nell'Islam pensiamo di trovare i principi ispiratori di una rinascita europea. E' sovversione?*»

Si dice che nel comitato di redazione vi siano cinque persone che si nascondono dietro pseudonimi di incerta identificazione. E' vero?

«*Macché comitato di redazione. Nei tre numeri usciti ho voluto indicare i cinque nomi per far apparire la rivista più grande di quello che in realtà è. Faccio tutto io o quasi. Scrivo la maggior parte degli articoli, impagino, stampo, spedisco. Tra i nomi compare Rudollah Idris. Sa chi è? Sono io, col mio nuovo nome di musulmano*».

Ma dietro lo pseudonimo di Umar Amin dicono che ci sia il prof. Claudio Mutti, neofascista, nazi-maoista più volte arrestato e coinvolto in torbide trame che vanno dalla strage di Bologna ad altro.

«*Non lo nascondo. Umar Amin è il prof. Mutti. Collabora con la mia rivista. Per me Mutti è uno studioso di ugrofinnico, un linguista eccezionale che ha scritto (e io ho pubblicato) alcuni deliziosi libri di poesie e favole tratti dagli antichi canti finnici. Le "Fiabe transilvane" tradotte da Mutti hanno avuto recensioni favorevolissime. Il resto non mi interessa. So che è un perseguitato, che l'accusano dei più atroci misfatti, che entra ed esce dal carcere. Fatti che non mi riguardano, anche se mi dispiace per lui*».

E gli altri tre membri del comitato di redazione chi sono?

«*Abb-al-Quadir, Mujahid Abd-al-Haqq e Hossein sono tre studenti musulmani che ho conosciuto a Parigi durante una festa islamica. Ho proposto loro di mandarmi degli articoli o di tradurli e loro hanno accettato. Tutto qui*».

Ma a chi va la rivista?

«*La mando alle comunità islamiche in Italia e all'estero o a qualche personaggio che crede in Allah. Cassius Clay, ad esempio, o Mohamed Alì, come si chiama adesso, ha ricevuto i tre numeri di Jihad. Ne stampo poche migliaia di copie, mi costano 250 mila lire il numero e sono in perdita. Ogni parrocchia ha il suo bollettin, perché non lo posso fare anch'io?*».

Intende continuare?

«*Non lo so. Tutte queste grane alla lungo stancano. Mi consulterò, poi si vedrà. Sono quasi sicuro che adesso verranno ancora i carabinieri a perquisirmi la casa. Sono arrivati altre volte all'indomani degli arresti di Mutti. Non so che cosa cercassero. Ma mia moglie e i bambini si sono spaventati*».

Si sente un perseguitato?

«*Io sono iscritto al msi e faccio parte del consiglio comunale di Carmagnola come rappresentante missino. Mi sento perseguitato per la mia religione e per la mia fede politica. Mi creda o no, io non ho nulla da nascondere*».

Guido J. Paglia

A 27 anni dalla morte dello statista

Forlani polemico ricorda De Gasperi

ROMA — Nel ventisettesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, cerimonie rievocative dello statista scomparso si svolgono oggi a Roma e a Trento. Nella capitale, una messa viene celebrata questa mattina nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, con la partecipazione di membri del governo e di esponenti del partito democristiano.

Ricordando lo statista, *Il Popolo* pubblica oggi un articolo del presidente dc, Forlani, polemico nei confronti del pci. «*Che nei confronti del leader storico della dc vi fosse un atteggiamento comunista rispettoso ed in qualche modo di corresponsabilità, pur nella civile concorrenza, lungo una certa prospettiva democratica, è una opinione suggestiva, ma piuttosto ardita*», scrive Forlani riferendosi a una recente affermazione di Berlinguer. «*Mentre lo ricordiamo oggi con celebrazioni e discorsi cari, a me pare anche necessario non dimenticare come egli sia stato al centro di violente polemiche, bersaglio di settarismi, oggetto di attacchi faziosi e di campagne denigratorie di ogni genere, diretti a screditare lui e la dc*».

«*Il tentativo di liquidare il nostro partito* — prosegue Forlani — *è più che mai in corso, anzi ora vi prestan mano interessi e gruppi più articolati e diffusi. Tutti partono dall'idea che un nostro declino può essere adesso rapidamente accelerato ed è legato a fatti oggettivi: il governo più che trentennale, l'assassinio di Moro, la perdita della presidenza del Consiglio, il doppio binario socialista, le tendenze "laiche" all'alternativa, ecc.*».

Ma, dice Forlani, «*quando il confronto si dispiegherà in modo aperto e decisivo, vedremo il fondamento di certe previsioni ed anche quanto avrà giovato al partito comunista rinnegare un impegno di solidarietà nazionale nel momento delle maggiori difficoltà economiche, dell'attacco terroristico e dei più acuti rischi sulla scena mondiale*».

Nella situazione attuale, conclude Forlani, ricordare De Gasperi deve voler dire che «*ne accettiamo la lezione severa: non piegarsi alle difficoltà, affrontare le sfide e gli avversari per quel che sono*».

Hartman nuovo ambasciatore Usa in Unione Sovietica

NEW YORK — Il presidente Reagan ha designato Arthur Hartman, attualmente ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, come futuro ambasciatore in Unione Sovietica. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes.

«Guerra» elettronica fra Francia e Giappone

BREST — Se nel Sud della Francia imperversa la guerra del vino, al Nord, sulle sponde dell'Atlantico, è in atto una piccola «guerra dell'elettronica» dove non sono i prodotti in arrivo ad essere bloccati ma dei prodotti pronti per l'esportazione.

La guerra dell'elettronica è stata dichiarata dal sindacato di sinistra Cfdt che ha letteralmente sequestrato e tiene nascosta una fornitura di componenti elettronici prodotti dalla Thomson-Csf e destinata alla giapponese Taec, che produce video-dischi. Il «sequestro» è stato fatto per protesta contro la minaccia che incombe su molti posti di lavoro per la penetrazione dei prodotti giapponesi.

Anche i video-dischi, dicono al sindacato, rientrano tra questi prodotti asiatici che invadono la Francia mentre non c'è nessun motivo perché i video-dischi non siano fabbricati in loco, proprio nella Bretagna, dove invece 250 posti di lavoro dell'industria elettronica sono minacciati dalla crisi economica.

Il sindacato è ricorso al «sequestro» perché, dice, non era stato informato di questo contratto di subappalto della Thomson-Csf con il Giappone, ed ora ha chiesto l'intervento del ministero dell'Industria.

L'azienda francese, da parte sua, non esclude di poter avviare la produzione di video-dischi nel proprio stabilimento di Brest, ma rileva che un impianto non si riconverte nel giro di poche ore. La Thomson-Csf ha detto che proprio in vista di questo sono attualmente in corso trattative con la Taec giapponese e con una società americana di cui viene taciuto il nome.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le folli ferie d'agosto

Noi italiani abbiamo speso l'anno scorso 206.825 miliardi di lire in consumi privati, quelli che nelle statistiche ufficiali sono definiti «consumi delle famiglie». E' una grossa cifra, certamente, pari a 566 miliardi e 643 milioni al giorno, ma che diventa meno grossa, tanto da far passare subito l'impulso di definirci «consumisti», se la confrontiamo con quelle degli altri Paesi del mondo occidentale (area Ocse). Perché, allora, si scopre che siamo al ventesimo posto, su 24 Paesi, in questo tipo di spesa (media per abitante). Una classifica che dovrebbe essere nota a tutti, quanto meno a chi si occupa e scrive di queste cose, ma che ho qualificato come «scoperta» perché, invece, sembra sia quasi ignota. E la verifica, che sia ignota, è venuta puntualmente, anche quest'anno, in occasione delle «cifre del Ferragosto».

Tra le tante che ho sentito, anche dai più qualificati «mass media», dagli organi d'informazione più seguiti, ho scelto alcune perle: quella che per il Ferragosto, anzi, per le «follie di Ferragosto», gli italiani avrebbero speso 7000 miliardi, e quella che a queste follie avrebbero partecipato 22 milioni di persone, «*in pratica* — diceva lo statistico di turno — *un italiano su quattro*». Ho così scoperto — questa volta il verbo è quello giusto — che siamo un Paese con 88 milioni di abitanti, e non di poco più di 57 milioni, come credevo fino a ieri. Inoltre, ho appreso che 7 milioni di famiglie italiane hanno speso, in media, un milione tondo di lire ciascuna per questo breve, anche se eccezionale, weekend. Basta, infatti, dividere 7 mila miliardi per 7 milioni di famiglie, quante corrispondono a 22 milioni di persone, in base alla media nazionale, per ottenere, appunto, la cifra di un milione. E questa sì è una grossa somma. Per essere più esatti, lo sarebbe, se fosse verosimile.

In quei 566 miliardi e rotti della spesa giornaliera delle famiglie, di tutti i 18 milioni di famiglie italiane — quante si calcola che siano attualmente, in attesa dell'imminente censimento — bisogna considerare, infatti, tutti i consumi di un anno: alimentazione, abbigliamento, abitazione (e le spese annesse e connesse), i trasporti e le comunicazioni (comprese le spese fisse annue per l'automobile), l'igiene e la salute, e via dicendo.

Se scomponiamo quella cifra complessiva in una media per singolo gruppo familiare, otteniamo circa 31.500 lire, corrispondente, più o meno, a 10 mila lire a testa. Non è una spesa che induca a parlare di consumismo. Ora, il pensare che 22 milioni di italiani possano aver speso, in più, per Ferragosto qualcosa come 320 mila lire ciascuno (neonati e nonni compresi), mi sembra, questa sì, una follia.

Forse, se parliamo di tutta l'estate, potremmo arrivare alla stima che un quarto delle famiglie italiane spendono in media un milione in più del loro normale bilancio. Ma concentrare questa super-spesa nel Ferragosto, e poi sbandierarla come prova di consumismo, non è solo insensato, ma irresponsabile. C'è da sperare che chi, invece, è responsabile, e non solo per sé, ma per il Paese, non abbia preso sul serio queste «follie» di Ferragosto. In caso contrario, non dovremo meravigliarci, né indignarci, se domani ci annunceranno che le curve delle aliquote Irpef sono state, finalmente, ritoccate, ma al rialzo, non al ribasso del carico fiscale, che le tasse sulla benzina sono state portate all'80 per cento del prezzo di vendita, o che sono state istituite nuove imposte sui redditi e sugli immobili. Tanto, se oltre un terzo delle famiglie italiane può permettersi di spendere un milione solo per Ferragosto, vuol dire che i soldi ci sono. Per i nostri statistici di complemento, però, le possibili conseguenze delle loro scoperte sono meno facili da calcolare.

Ma la cosa più divertente, in questi giorni, è stata la serie di esempi di «consumismo» che ci è stata fornita dalla televisione. Una serie basata quasi esclusivamente su allegre famigliole «autosufficienti», che sulle spiagge libere dei nostri litorali, o sui prati alpini, «consumavano» le fettuccine e gli altri piatti che si erano portati da casa e che rientravano, forse con un pizzico di pazzia estiva in più, in quelle 10 mila lire che in media una famiglia italiana spende quotidianamente per mangiare e per bere.

Il 1° settembre scatta il meccanismo di contingenza

Nuovo aumento per le pensioni

Dal 1° settembre prossimo i pensionati riceveranno un nuovo aumento, perché da tale data il relativo meccanismo di scala mobile — che finora scattava ogni sei mesi — avrà scadenza quadrimestrale.

Negli ultimi quattro mesi del 1981 le pensioni minime dell'Inps passeranno quindi da 204.050 a 212.000 lire mensili, mentre per quelle di importo superiore al minimo l'aumento sarà di 19.100 lire il mese (dieci punti di contingenza da 1910 lire ciascuno) qualunque sia l'importo delle singole rendite. Le pensioni inferiori al minimo (cioè a 204.050 mensili) che come è noto fruiscono soltanto della rivalutazione percentuale annua, resteranno invariate fino al 1° gennaio 1982.

Sempre dal 1° settembre '81 aumenteranno di 19.100 lire il mese anche le pensioni a carico dei fondi speciali di previdenza amministrati dall'Inps: autoferrotranvieri, elettrici, esattoriali, gasisti, marittimi ecc.

Con la stessa decorrenza aumenteranno di 19.100 lire mensili le pensioni dei dirigenti industriali e dei giornalisti, rispettivamente a carico dell'Inpdai e dell'Inpgi. Identico miglioramento è previsto infine per le pensioni del settore pubblico (statali e dipendenti da enti locali) dove la contingenza — che nello stato e nel parastato si chiama indennità integrativa speciale — salirà da 330.124 a 349.224 lire il mese.

Con la riduzione da 6 a 4 mesi degli scatti di scala mobile si cerca di rapportare entro limiti accettabili il divario esistente tra i lavoratori in attività di servizio e quelli in pensione. E' un obiettivo stimolante che altri Paesi della Cee hanno potuto conseguire in misura soddisfacente. Ma da noi — dove in alcune gestioni previdenziali il gettito dei contributi assicurativi copre solo una minima parte della spesa occorrente per il pagamento delle pensioni — il più alto rapporto tra pensioni e retribuzioni ci sembra irraggiungibile anche con ulteriori ravvicinamenti degli scatti di scala mobile.

Senza contare che per ognuno di questi scatti si rende necessario per il solo Inps il rinnovo di oltre 12 milioni di ordinativi di pagamento, con tutti i ritardi, i disguidi e gli errori che questa operazione comporta e che ci vengono segnalati da tutte le parti. Anche sotto questo aspetto non si impara nulla: nemmeno a livello comunitario dove sarebbero disponibili ed istruttivi tanti raffronti.

Osvaldo Paita

Lama: non colpire la scala mobile

ROMA — «*Io non credo che l'arma più giusta per combattere la piaga dell'inflazione sia in sostanza l'unica, o quella che più generalmente viene indicata dai nostri avversari, cioè il blocco della scala mobile*»: lo ha ripetuto il leader della Cgil, Luciano Lama, in un'intervista al «Tg1» e nella quale ha smentito che la sua confederazione non voglia nei fatti giungere a un accordo con il governo.

«*Le indicizzazioni in Italia sono tante* — ha aggiunto Lama — *e bisogna sapere che cosa si vuol fare contro le molte forme di indicizzazione che oggi esistono*».

PENSIERI DI MEZZA ESTATE

Dinosauri all'asilo

Nostalgia di Wally

Il caldo torrido mi deprime; e poiché, per vari motivi, tra cui il caldo stesso, non posso servirmi quale psicoterapia della danza su musica jazz, secondo il consiglio dato da Reinhold Schüttler, professore di psichiatria sociale all'Università di Bonn, cerco di vincere l'apatia leggiucchiando tra libri e giornali.

Un po' di freschezza mi viene dai *Wally's Stories* (Harward University Press), ove Vivian G. Paley riporta comportamenti e discorsi di bimbi di cinque anni in un giardino d'infanzia. Wally, il bimbo di colore che dà il suo nome anche al titolo del libro, è il personaggio più sorprendente. Capita che, mentre il suo compagno Fred sta costruendo una torre coi dadi, Wally gliela butti giù correndo e urlando. Fred scoppia in pianto; ma Wally lo calma, dandogli una spiegazione del suo comportamento, in cui è evidente il ricordo di qualche racconto televisivo: *«Sono un dinosauro e sto distruggendo la città»*. Fred, ricompostosi, gli osserva che prima avrebbe dovuto chiedergli il permesso. Ma Wally ribatte: *«I dinosauri non chiedono»*.

Esempio stupendo di fantasia intessuta di razionalità. C'è da mettere in imbarazzo Piaget e tutta la psicologia dell'età evolutiva, per cui i bambini piccoli non sarebbero inclini ad argomentazioni logiche. Wally, invece, ragiona in modo stringente. Che sia tutto da rivedere? Dovremo avviare una psicologia dell'età involutiva, allorché gli adulti perdono la consequenzialità dei bambini di cinque anni?

E' tutt'altro che da escludere, se ci si guarda attorno e si trova, ad esempio, che per rimediare all'inflazione galoppante si va tutti in vacanza, rimandando di un mese ogni decisione; o si proclamano in agosto, epoca d'oro del turismo, scioperi di ristoranti, alberghi e servizi pubblici; o si esorcizza come demoniaca la decisione dello Stato X di costruire una certa arma, mentre si è serafícamente impassibili di fronte all'arsenale non meno pericoloso dello Stato Y. Nostalgia di Wally.

Parola di Atatürk

Cade quest'anno il centenario della nascita di Kemal Atatürk, il fondatore della nuova Turchia. Grande soldato, politico e riformatore, egli è una delle figure eminenti del nostro secolo. Sono celebri alcune sue riforme rivoluzionarie: l'abolizione del velo per le donne; il divieto dell'uso del fez; la sostituzione dell'alfabeto latino a quello arabo, che aveva provocato una frattura tra il turco scritto e quello parlato. Ma non va dimenticato, credo, un suo fallito tentativo di rinnovamento.

La riforma dell'alfabeto suggerì ad Atatürk quella della lingua, per eliminarne le frequenti forme di origine araba, persiana e, in genere, alloglotta, sicché risultasse la *«bellezza»* del turco, elevandolo *«all'alto rango che merita tra i linguaggi del mondo»*. Atatürk non era molto colto; e tanto meno si intendeva di linguistica: si affidò quindi a esperti che tuttavia, come spesso capita, vollero strafare.

Su coloro che proponevano di eliminare soltanto le parole straniere per cui ci fosse l'equivalente turco, prevalsero quelli che volevano la purificazione radicale, imponendo addirittura il conio di nuove parole, mai esistite prima. Nonostante i rischi di incomprensione e con supremo sprezzo del ridicolo ci si sforzava di evitare i termini non «puri» anche d'uso quotidiano.

Quando il grande riformatore, tuttavia, si rese conto che un discorso preparatogli per la seduta inaugurale dell'Assemblea nazionale sarebbe parso ai deputati formulato in una lingua straniera, ebbe il difficile coraggio del buon senso. Così fu abbandonata la politica della purificazione radicale: e ci si accontentò di «naturalizzare» i termini per cui non c'era corrispondente turco. Colmando la frattura tra linguaggio scritto e parlato, questa riuscitissima riforma rafforzò nondimeno il sentimento nazionale. Memento per i politici che si beano del loro gergo «mandarino».

Habermas deluso

I giornali tedeschi hanno dato notizia delle dimissioni di Jürgen Habermas da direttore dell'Istituto Max Planck per le ricerche sociali di Monaco. Habermas è uno dei principali esponenti della seconda generazione della Scuola di Francoforte, sorta negli Anni Venti a opera di Adorno, Horkheimer, Fromm, Marcuse, e sostenitrice di un neomarxismo profondamente permeato di temi hegeliani. Alcuni dei primi «francofortesi», finita la guerra, tornarono in patria dall'esilio americano cui li aveva costretti il nazismo: e tra gli allievi di questo secondo periodo ci fu appunto Habermas (nato nel '29), che condivise con i maestri, ormai al tramonto, la fama loro donata dalla contestazione studentesca.

Alcuni scritti di Habermas degli Anni Sessanta (come: *Mutamenti di struttura della sfera pubblica, Conoscenza e Interesse, Tecnica e scienza come ideologia*) furono infatti una delle basi su cui gli studenti tedeschi (e poi anche i nostrali) impostarono il loro tentativo di rivoluzione, traendone idee e argomenti.

Come molti apprendisti stregoni, anche Habermas non si rese conto che nella sua determinazione delle condizioni di rivoluzionamento delle società tardo-capitalistiche c'erano i presupposti dell'«azionismo» terroristico. Fu sorpreso e deluso, quindi, dalle prime manifestazioni di questo: ed a ciò si deve il suo passaggio, nel '71, da Francoforte a Monaco. Ma nella nuova sede egli continuò a elaborare il suo sogno teorico di un sistema politico e comunicativo esente da strutture di *«dominio»* e con una *«riappropriazione della partecipazione politica da parte delle masse»*.

Non interessa qui l'utopia. Ma sorprendono, in un filosofo così democratico e allergico al «dominio», i motivi delle attuali dimissioni. Il primo è quello di non essere riuscito ad imporre le sue concezioni personali: un tribunale l'ha costretto a riprendersi all'Istituto quattro collaboratori del suo predecessore, ch'egli aveva licenziato per supposta incapacità. Il secondo è che non ha ottenuto una cattedra *ad honorem* nell'Università di Monaco, nonostante le sue ripetute richieste. Sic transit... Però, quale coerenza tra il pensatore e l'uomo!

La rapina fiscale

Lo Stato assistenziale, il gran mito del nostro secolo, sta sempre più rivelandosi un fallimento, perché ottiene risultati contrari a quelli che si propone: mentre voleva offrire i servizi a tutti, e senza spesa, in realtà aumenta le tasse per offrire soltanto disservizio.

Di ciò si rendono ormai conto tutti: e si cercano, sia pur a fatica, i rimedi. In tale prospettiva pare rientrare anche l'articolo 7 del nuovo decreto legge sul contenimento della spesa pubblica, il quale riguarda l'aumento delle tasse di frequenza all'Università. Era ora che, come nel resto del mondo, le tasse universitarie fossero adeguate ai costi. Ma il carattere demagogico dello Stato assistenziale è duro a morire. Lo stesso decreto, infatti, prevede anche una tassa suppletiva di iscrizione annuale per gli studenti le cui famiglie abbiano un reddito superiore ad una certa cifra. Così costoro non solo pagano già le normali tasse proporzionali al reddito, bensì sono sottoposti ad una nuova gabella per lo stesso servizio — gli studi universitari — che altri, che già pagano meno tasse, hanno ad un prezzo inferiore.

C'è chi ha visto nella tassazione a cui lo Stato assistenziale sottopone i suoi sudditi una applicazione del lavoro forzato. Nelle forme più raffinate ad esso si aggiunge la rapina.

Francesco Barone

Morto a Kyoto il pacifista Hachiro Yuasa

TOKYO — E' morto sabato a Kyoto il pacifista e studioso cristiano Hachiro Yuasa. Aveva 91 anni.

Presidente onorario dell'Università internazionale cristiana di Tokyo, Yuasa aveva studiato negli Stati Uniti, in Germania e in Francia, guadagnandosi fama internazionale per le sue ricerche nel campo dell'entomologia.

QUATTRO PROBLEMI PER IL CIO, A UN ANNO DALLE POLEMICHE DI MOSCA

Ombre gialle sul domani di Olimpia

Presentatasi in forze all'Universiade di Bucarest, la Cina potrà insidiare il primato di americani e sovietici ai Giochi di Los Angeles nel 1984 - Formosa tace - Il Sud Africa, espulso dal Comitato olimpico nel '68, affida le sue fortune sportive al rugby - Altro «no» per l'Olimpiade «ateniese a vita» - Una donna fra i santoni del Cio - Che fare di tanti miliardi?

Mosca, 26 luglio 1980. Sara Simeoni esulta per la medaglia d'oro conquistata nel salto in alto

A un anno dalla conclusione dei Giochi olimpici di Mosca, i Giochi del boicottaggio voluto da Carter quale reazione all'invasione dell'Afghanistan, il mondo dello sport si è come ricomposto, e intanto si è arricchito di qualcosa, magari di problemi che però sono fisiologici: problemi di crescita, cioè, senza il trauma di una mutilazione come quella che ridusse la sfilata inaugurale dell'Olimpiade, il 19 luglio 1980, a una parata di fantasmi e di superstiti, presenti ottantuno nazioni su centoquarantasette provviste di Comitato olimpico.

Quattro problemi, nessuno da «prima pagina» come quello di un anno fa, tutti e quattro però capaci di segnare profondamente lo sport, e intanto di collegarlo, in maniera però non più traumatica, al divenire del mondo. Insomma, un momento straordinariamente positivo, e in assoluto e ancora più relativamente alla rovinologia del primo 1980: quando si disse che mai più i Giochi olimpici sarebbero stati come prima, e addirittura che, dopo un'edizione moscovita tenuta insieme da ricatti e paure, mai più ci sarebbero stati i Giochi olimpici.

Quattro problemi che devono e comunque possono interessare tutti, non soltanto gli sportivi. Il primo è quello della Cina: rientrata nel consesso olimpico, presentatasi in forze all'Universiade (i Giochi mondiali per studenti) dello scorso luglio a Bucarest, la Cina potrà rappresentare, a Los Angeles, un serio problema per americani e sovietici, sul piano agonistico. Non ancora in grado di concorrere per la zona alta del medagliere, la Cina potrà comunque «arbitrare» molte gare, potrà mandare sul podio molti suoi atleti. L'avere aderito al boicottaggio carteriano le ha concesso un anno di tranquilla preparazione: e all'Universiade di Bucarest i cinesi sono stati quarti nella classifica per nazioni, dietro ai sovietici, ai rumeni padroni di casa e agli statunitensi, e davanti agli italiani. Ottocento milioni di uomini, presumibilmente tutti dediti a una qualche forma di attività sportiva, non fosse che per la ginnastica mattutina di massa, hanno ormai espresso valori assoluti, da primati o da vittorie mondiali: il triplista Zhou Zhen Xian, i ginnasti Li Ning e Lii Xiaoping, la tuffatrice Li Yihua, sono candidati al successo ai Giochi di Los Angeles 1984. La scrittura dei loro strani nomi occuperà i tabelloni elettronici, la gente conoscerà alla televisione un tipo nuovo di cinese, tutto diverso dal piccoletto giallo.

La Cina sta ormai bene nello sport, disputa persino le qualificazioni del campionato mondiale di calcio, e cerca un tecnico straniero, meglio se italiano, per la sua Nazionale. Formosa, con il suo Comitato olimpico definito «di Taican», non disturba più. I cinesi parteciparono ai Giochi del 1932 con un solo atleta, a quelli del 1936 con cinquantaquattro, a quelli del 1948 con centisei, a quelli del 1952 con quaranta, prima di uscire dal Comitato Internazionale Olimpico che ancora riconosceva Formosa come Repubblica di Cina. A Los Angeles dovrebbero essere almeno trecento: ed è finita la speranza che i grossi talenti sportivi cinesi si dedichino tutti all'innocuo ping-pong.

Secondo problema, sempre in chiave etno-geografica, quello degli africani, anzi dei sudafricani. Non è un problema positivo, però è stimolante, ed ha agganci con l'alta politica, l'alta diplomazia. Accade che il Sud Africa, messo definitivamente fuori dal Cio nel 1968, per via della sua Costituzione razzista, tiene i contatti con il mondo dello sport attraverso i suoi rugbisti, i fortissimi Springboks. Nel 1976 gli africani lasciarono Montreal, alla vigilia dell'Olimpiade, per protesta contro la Nuova Zelanda, colpevole appunto di giocare a rugby con il Sud Africa. Il problema è rinato, sempre con la Nuova Zelanda di mezzo, ma adesso anche con una complicazione grave: gli Springbocks dovrebbero, in questo mese, andare in tournée negli Stati Uniti. Stranamente gli africani si preoccupano del rugby, sport fra l'altro non olimpico, e trascurano ad esempio automobilismo e tennis, dove tanti Paesi, Italia compresa, tengono rapporti con il Sud Africa.

Terzo problema, finanziario: che fare dei miliardi che arrivano al Cio ora che, cancellata la parola dilettante, amateur, dal lessico olimpico, per uomini e enti, i Giochi sono venduti alla televisione (per Los Angeles 1984 trecentosettanta miliardi, da dividere con il Comitato organizzatore). Il Cio si [illegible] improvvisamente ricco, i suoi membri non devono più pagarsi le spese di trasferta. I Comitati olimpici, riuniti in assemblea nel tentativo, fallito, di creare un Onu dello sport, chiedono almeno questo denaro, da dividere fra i Paesi poveri, trasformato in impianti, attrezzature, salari per tecnici.

Quarto problema, sentimentale: il Cio sta per respingere la proposta, anzi l'idea di organizzare nel futuro i Giochi in una sede fissa, Atene o addirittura Olimpia, un villaggio e niente più. Se ne parlerà ancora nel congresso olimpico di Baden Baden, dal 20 settembre al 4 ottobre, ma il «no» pare ormai deciso, anche se la sede fissa sarebbe la chiave per ridurre, nel nome di un'austerità sacra, il programma gigantesco delle Olimpiadi.

Ha detto Juan Antonio Samaranch, lo spagnolo anzi il catalano che presiede dall'anno scorso, e sino al 1985, il Cio, e che ha inaugurato — lui diplomatico di carriera, già ambasciatore della Spagna a Mosca — la politica delle tisane, dopo la politica del whisky mandata avanti dal suo predecessore, l'irlandede Killanin, quello convinto di risolvere tanti problemi con una buona bevuta fra amici: «Non è possibile ridurre il tabellone olimpico, il mondo è pieno di specialità sportive degne, e poi adesso la donna chiede, giustamente, un suo programma di gare simile a quello dell'uomo». Vasquez Rana, il messicano presidente dell'assemblea dei Comitati olimpici, è andato oltre, dicendo: «Il gigantismo è una bella cosa, significa denaro, interesse, impianti, turismo».

Samaranch, che a Baden Baden annuncerà anche la cooptazione di una donna, la prima, fra i santoni del Cio, cioè fra i padroni dell'Olimpiade (si parla di una finlandese, umaggio alla nazione reputata la più sportiva del mondo), è un uomo molto attivo, molto furbo, capace di gestire tutti i problemi, di risolvere quelli impellenti, di lasciare decantare gli altri, e di canalizzare a pro del movimento olimpico anche un'ondata di piena. Visita papi e re, dittatori e presidenti democratici, ma si fa desiderare da Breznev, che pure lui conosce, e da Reagan, che pure non ha sinora minacciato di impugnare lo sport come un'arma. Dice di sì a tutti, sembra l'uomo più arrendevole del mondo, ma ha idee rigide, chiare, e lo ha dimostrato nel caso del gigantismo e nel caso dell'Olimpiade «ateniese a vita». Lo aiuta una donna terribile ed efficiente, Monique Berlioux, direttrice anzi direttore del Cio: e cioè lo sport, che è quasi tutto degli uomini, ha, come dirigente massimo, una donna.

Samaranch a Baden Baden arbitrerà anche la lotta per l'assegnazione dei Giochi 1988: favoritissima per quelli estivi Nagoya, città giapponese, sulla sudcoreana Seul e su Atene, impegnatissima per quelli invernali Cortina, contro Falun svedese e soprattutto Calgary canadese. Ma è importante che, in un movimento olimpico l'anno scorso «condannato» dai terrinologhi, si parli con fede e sicurezza anche del futuro lontano. C'è addirittura chi ha già deciso che nel 1992 i Giochi si svolgeranno a Barcellona, la città di quel Cristobal Colon che secondo gli spagnoli era uno dei loro, e che proprio cinquecento anni prima del 1992 scoprì l'America, e anche la città di Juan Antonio Samaranch.

Insomma, a un anno da Mosca e dal problema allora cosmico dell'Olimpiade mutilata e — si pensava — ferita a morte, si torna a parlare di sport superiore a tutto e a tutti, di entità spirituale superiore alle basse cose del mondo, persino di sport svincolato dalla politica: e parlano così, nel Cio, industriali del capitalismo e generali del socialismo reale. E se poi il Cio stesso si preoccupa dei rugbisti sudafricani, cioè di un risvolto eminentemente politico dello sport, lo fa con eleganza, ammonendo più gli organizzatori dei Giochi di Los Angeles che i Paesi africani o la Nuova Zelanda. La contraddizione esiste (la politica è sconfitta, la politica ci preoccupa), però il Cio si comporta come un gran bel mostro a due facce, o a una faccia sola, ma di bronzo.

Gian Paolo Ormezzano

PAGATI TUTTI I DEBITI

Riabilitato lord Alfred l'amico di Oscar Wilde

Lo scrittore Oscar Wilde e lord Alfred Douglas nel 1894

LONDRA — Un tribunale di Londra ha annullato in pochi minuti la sentenza di bancarotta emessa nel 1913 a carico dell'amico intimo di Oscar Wilde, lord Alfred Douglas.

Un devoto amico dell'aristocratico poeta, Edward Colman, si è personalmente impegnato dopo la sua morte, avvenuta nel 1945, a togliere la stigma della bancarotta dal suo nome e ci è riuscito soltanto ora, dopo aver pagato tutti i debiti lasciati da Bosie, come anche era conosciuto nella società bene del tempo, con i proventi dei diritti d'autore ricavati dai suoi libri.

I debiti che hanno causato la bancarotta ammontavano a una cifra non ingente per i tempi correnti (2000 sterline, quasi 4 milioni e mezzo di lire) ma nel 1913 erano una cifra rilevante.

CENTOSETTE DIPINTI E QUARANTA DISEGNI INEDITI A FERRARA

Casorati: la tentazione metafisica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — La mostra con cui Ferrara rende omaggio a Felice Casorati (Novara 1883 - Torino 1963), oltre a presentare un'altra figura di spicco del Novecento italiano, rientra in un preciso piano che il direttore dei musei civici, Franco Farina, da tempo persegue. Ha inteso riservare, infatti, le sale del Palazzo dei Diamanti a una serie di esposizioni dedicate all'opera dei maggiori artisti che abbiano rivelato qualche connessione, o *«contaminazione»*, con l'ispirazione poetica della Metafisica. Ed è forse appena il caso di accennare ai richiami che possono subito riecheggiare tra l'immagine dannunziana d'una *«deserta bellezza di Ferrara»* e quella spoglia di certe piazze torinesi, antesignane di tante dechirichiane *Piazze d'Italia*.

Felice Casorati: «Ragazza con scodella» (1924)

La nuova rassegna casoratiana, che si è valsa anche del consiglio del figlio dell'artista, Francesco, comprende centosette dipinti, otto bronzi in cui sono state di recente tradotte le originali terrecotte (delle quali s'è tuttavia persa ogni materica suggestione) e una quarantina di disegni inediti. Costituisce quindi quasi una estrapolazione potenziata della «galassia» Casorati, quale ultimamente comparve nell'ambiguo universo di variegati realismi, posto quest'anno all'ordine del giorno dalla mostra curata da Jean Clair al Beaubourg di Parigi.

Documentata dall'ampio catalogo che ne illustra l'intera consistenza, introdotta da uno scritto di Luigi Carluccio quasi integrato da un essenziale florilegio critico, l'esposizione aperta a Ferrara (sino al 5 ottobre) si sviluppa quindi lungo l'intero arco creativo del maestro torinese. Deciso appare l'avvio con l'araldico *Ritratto della sorella Elvira* che nel 1907 segnò il suo esordio alla Biennale di Venezia, ma ricco di significato è anche *Figure*, superstite immagine d'una progenie andata persa (da collocarsi, in ogni caso, più tardi della data proposta).

Di lì in avanti, tuttavia, il *Ritratto di Maria Anna De Lisi* (che fa gruppo con *Una donna*, l'*Uomo delle botti* e *Ragazza con la scodella*, tutti del, o intorno al 1919) per una sorta di lucida magia sembra dialogare a distanza con la tela *Ragazze a Nervi* del '29 collocata in fondo all'intera fuga di sale, quasi per mettere in risalto la compattezza con cui, tra le due guerre, il mondo casoratiano potè manifestarsi.

Originalmente animato da una cultura dalle ascendenze mitteleuropee, tra Simbolismo, Secessione viennese e Monaco, quel mondo s'era poi come assestato attraverso la puntuale rivisitazione degli antichi maestri italiani, ed in particolare dell'umanesimo di Piero della Francesca. Ma per Casorati tutto questo aveva coinciso con la ricerca non di una maniera, come qualcuno volle vedervi, ma di un proprio stile. Ciò che l'artista trovò in un equilibrio interiore, per trasferirlo poi in ogni sua composizione, nella classicheggiante costruzione d'una figurazione che fin dal fluire corsivo del disegno (non immemore talora della lezione d'un Matisse) denunciava con il proprio austero ma armonioso fraseggio.

Lo si può vedere molto bene nell'esemplare *Silvana Cenni* (1922) dove così stretto appare il rapporto tra la figura e lo sfondo, con la finestra aperta sulla veduta d'un fantastico Monte dei Cappuccini, all'insegna di quel motto *Numerus, Mensura, Pondus* di cui Casorati fece l'emblema della sua arte. Un'arte che fu studiatissima e precisa, nell'ordine razionale cui doveva rispondere con i suoi simboli figurati, gli spazi assorti e le silenti luci, intese a spartirsi equamente ogni immagine con l'ombra, nell'angosciosa immobilità di cui, fin dal 1921, Piero Gobetti aveva inteso non tanto il senso, quanto il «sentimento».

Fu però proprio questo momento, in fondo esistenziale, ad offrire il casoratiano punto di tangenza con la Metafisica di de Chirico: per l'estatica sospensione in cui spesso si atteggiano gli stessi protagonisti delle sue composizioni — a volte le semplici cose che entrano nelle nature morte, come le famosissime uova, le scodelle, le mele e i più tardi limoni — ma senza che nulla dica mai, in Casorati, la sorpresa di misteriose ed allarmate apparizioni, né di affioramenti dell'inconscio, né il riverbero di un sogno nel quale, tra ricordi e premonizioni, passato e futuro avrebbero potuto in qualche modo confluire.

Il carattere della visione casoratiana è forse messo in evidenza, ancor più che altrove, dalle sue immagini femminili, da quei nudi che, come aveva già notato Guido Hess *«riposano nella loro stessa irreale meditazione»*. Donne *«senza certificato di nascita»* che sembrano portate a chiudersi in una propria solitudine, da intendersi come il loro naturale *«stato di grazia»*. Quasi fantasmi, ma costruiti col sicuro senso di una architettura dove, per dirla ancora con Hess, *«anche il modello diventa sapiente pretesto per tentare una forma»*.

Alla luce della storia, bisogna forse intendere questo pittorico (dis)atteggiare sulla forma, tipico del Casorati tra le due guerre e oltre, non tanto come la risposta dell'artista al famoso «richiamo all'ordine» di quegli anni, quanto il modo, sia pure ambiguo, attraverso il quale egli riuscì invece, sotto certi aspetti, a sottrarvisi: standosene, in apparenza imperturbabile, quasi raccolto in una sorta di aristocratico, splendido isolamento, intento a elaborare con viva intelligenza le sue immagini di sempre.

Sul fronte raffigurativo, altri — come certi tedeschi della «Nuova oggettività» — preferirono spingere il gioco tanto in là da rendere evidente, nella stupenda perversità dei loro personaggi, il volto spietato della dittatura che intanto condannava ai roghi le avanguardie di un'arte che, non per questo, avrebbe cessato di sviluppare sino alle estreme conseguenze la propria ricerca visiva. L'importante era, ed è, che queste continuassero a manifestarsi come espressione autentica e puntuale del proprio tempo. E come tali fossero quindi da scriversi — senza lasciarsi confondere neppure dalle sovvertitrici mistificazioni da «riflusso» dell'ultima ora — nelle pagine, forse estreme, della storia della nostra civiltà figurativa.

Angelo Dragone

Hanno scoperto il «Pozzo di Saturno»?

L'AQUILA — Gli archeologi hanno forse localizzato e scoperto il «Pozzo di Saturno», nella città di Alba Fucens, in Marsica (provincia dell'Aquila).

Alba Fucens, detta la Pompei d'Abruzzo per l'imponenza delle sue vestigia (strade, edifici, piazze, colonnati), sorge su un colle ai piedi del quale fu costruita dai romani la via Tiburtina-Valeria, che conduceva a Ostia Aterni, l'attuale Pescara.

La città era governata da un re chiamato Saturno, il quale era ben intenzionato a proteggere il tesoro civico. Allorché i romani si profilarono con le loro legioni all'orizzonte di Alba, mentre la città resisteva agli invasori, fu scavato un pozzo in cui venne nascosto e custodito il tesoro. Questo sarebbe stato il «Pozzo di Satur[illegible]» di cui parlano storici e le[illegible]de.

L'agitazione per dare più spazio alla voce di «Solidarietà»

Oggi la Polonia senza giornali per lo sciopero dei tipografi

La sospensione dal lavoro decisa per 2 giorni - Coinvolti i principali quotidiani del regime - Il sindacato libero incontra ostacoli sempre maggiori per l'irrigidimento del governo - Proposta conciliante di Walesa: 8 sabati «lavorati» entro l'anno

VARSAVIA — Con un'assemblea nel più grande stabilimento tipografico di Varsavia, i tipografi di «Solidarietà» hanno messo in atto lo sciopero che impedirà l'uscita dei giornali oggi e domani.

I lavoratori in agitazione chiedono che i quotidiani del regime, la radio e la televisione offrano spazio a «Solidarietà» per respingere le accuse del governo secondo il quale il sindacato indipendente ha la responsabilità delle recenti marce della fame e degli scioperi di protesta per la crisi alimentare.

Sindacalisti di «Solidarietà» hanno confermato che le macchine nelle tipografie che stampano i principali giornali della Polonia sono rimaste ferme.

Lo sciopero alla «Casa della parola polacca», il più grosso stabilimento tipografico della capitale, impedirà l'uscita del quotidiano del partito *Trybuna Ludu* con una diffusione di oltre un milione di copie, del giornale dell'esercito *Zolnierz Wolnosci*, del quotidiano del sindacato di regime *Glos Pracy* e della pubblicazione della gioventù comunista *Sztandar Mlodych*.

Gli scioperi in altre tipografie interessano la pubblicazione del foglio cattolico *Slowo Powszechne* e del pomeridiano popolare *Express Wieczorny*.

All'assemblea alla «Casa della parola polacca» hanno partecipato trecento lavoratori, cioè soltanto i tipografi dei giornali e non quelli addetti ad altre pubblicazioni. Ma lo sciopero interessa anche gli addetti alla distribuzione. *«I locali sono stati sbarrati dal servizio d'ordine degli scioperanti che indossano bracciali bianco e rossi»*, ha detto il portavoce di «Solidarietà» Krzysztof Juras.

Il governo ha svolto una intensa campagna per screditare gli scioperanti. I membri del partito e i giornalisti di *Trybuna Ludu* hanno approvato ieri una risoluzione che protesta per lo sciopero, definito *«di carattere politico che non serve la pace sociale»*.

La sezione di Varsavia di «Solidarietà», dove sono situate la maggior parte delle tipografie, ha invitato i giornalisti ad associarsi allo sciopero dei tipografi.

Ma il sindacato libero si trova di fronte a problemi sempre più ardui. Il governo non intende più far marcia indietro ed i tempi dei compromessi e delle concessioni «alla polacca» sembrano ormai finiti. Su ciò non lascia dubbi il comunicato congiunto pubblicato dopo la visita ai dirigenti sovietici. Infatti i dirigenti polacchi si sono impegnati in Crimea a *«fare regnare la calma ed a combattere in modo conseguente gli avversari del socialismo e la minaccia controrivoluzionaria»*. E' ancora difficile dire se queste dichiarazioni significano l'apertura di una nuova tappa, 12 mesi dopo la firma degli accordi di Danzica.

«Solidarietà» manifesta la sua buona volontà e, fatto senza precedenti nella storia del sindacato, lancia un appello in favore di otto sabati liberi da lavorarsi entro la fine di quest'anno.

A Katowice, nella Polonia meridionale, i sindacalisti della grande acciaieria di Huta hanno discusso la risposta da dare al governo che ha chiuso la loro pubblicazione sindacale. Secondo l'agenzia ufficiale Pap il governo ha chiuso il bollettino sindacale *Liberi Sindacalisti* perché la redazione aveva ignorato gli ammonimenti a smettere la propaganda antistatale. «Solidarietà» ha respinto l'accusa.

Trecento arresti per i disordini nello Sri Lanka

COLOMBO — Oltre 300 persone sono state arrestate nelle regioni dello Sri Lanka che da due settimane sono teatro di violenti scontri tra singalesi e membri della minoranza *tamil*, nel corso dei quali sono morte almeno sette persone.

Il governo, che lunedì ha proclamato lo stato d'emergenza, ha applicato le leggi eccezionali che prevedono la pena di morte o l'ergastolo per coloro che provocano incidenti o si abbandonano al saccheggio.

Verso un'alleanza fra Yemen del Sud Libia ed Etiopia

Per contrastare l'influenza degli Stati Uniti nel Mar Rosso - Gheddafi si sente minacciato

BEIRUT — *Il leader libico Gheddafi, il presidente etiopico Menghistu e quello sudyemenita, Ali Nasser Mohammed, riuniti ad Aden, hanno discusso la possibilità di stringere un'alleanza fra i tre Paesi destinata a contrastare nel Mar Rosso l'asse Egitto-Sudan.*

Etiopia e Yemen del Sud sono già legati da un trattato bilaterale; entrambi, inoltre, hanno concluso patti di «amicizia e cooperazione» con l'Urss.

Secondo ambienti arabi informati, il colonnello Gheddafi è convinto che vi sia un complotto, orchestrato dagli Stati Uniti, per rovesciarlo. I timori suscitati a Tripoli dalle rivelazioni fatte in questo senso dalla stampa americana su un complotto della Cia sono stati aggravati nei giorni scorsi dalla notizia che la Sesta Flotta prepara manovre nel Mediterraneo lungo la costa libica.

Recentemente il presidente egiziano, Sadat, ha affermato che Egitto e Sudan sono pronti a fornire «agevolazioni militari» agli Stati Uniti. Il settimanale ufficioso del Cairo, Mayo, ha sostenuto domenica che Reagan chiederebbe al Congresso 106 milioni di dollari per potenziare la base militare egiziana di Ras Banias, sul Mar Rosso, che in caso di necessità potrebbe essere utilizzata anche dalla flotta americana. Queste, secondo i commentatori, le ragioni che hanno spinto Gheddafi a «correre ai ripari».

In un discorso citato da Radio Aden, il presidente sudyemenita ha annunciato che il vertice con Gheddafi e Menghistu «rafforzerà l'alleanza strategica» fra i tre Paesi e la cooperazione «con le nazioni amanti della pace, specialmente l'Unione Sovietica».

Gli scopi dell'alleanza sono stati così indicati da Ali Nasser Mohammed: «La pace nella nostra regione è minacciata dalle basi imperialiste non soltanto in Israele, ma anche in Egitto, in Somalia e in Oman. La nostra alleanza farà fronte a ogni aggressione o cospirazione contro la Jamahiriyah democratica libica». Dalla riunione di Aden, ha precisato il ministro degli Esteri sudyemenita, Saleh Salem Mohammed, nascerà «un trattato di alleanza politica, economica e militare».

Preoccupazione dell'Egitto

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, ha dichiarato ieri che l'accordo militare tra Etiopia, Libia e Yemen del Sud è *«un pericoloso segno dell'attività sovietica per destabilizzare la regione»*.

«Nessuno — ha aggiunto il capo della diplomazia egiziana — *minaccia questi Paesi; al contrario, è la Libia che, d'accordo con la politica espansionistica sovietica, sostiene qualsiasi gruppo o organizzazione che tenti di rovesciare i legittimi regimi africani».*

«Giustiziato» il coguaro vagabondo

New Westminster (Usa). L'agente sta per sparare, sono gli ultimi istanti di vita d'un coguaro femmina di due anni. L'animale, fuggito dalla riserva, è arrivato nel centro cittadino, dove ha seminato il panico. E' stato ucciso mentre stava per entrare in una birreria affollata (Telefoto Ap)

Soddisfazione in Israele per la ripresa delle forniture di F-16

Begin chiede a Haig perché Habib «non è tornato in M.O. a lavorare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin si aspetta che gli Stati Uniti riattivino la missione di mediazione dell'inviato di Reagan, Philip Habib, per rimuovere i missili siriani dal Libano. Lo ha affermato una fonte vicina al premier. Il capo del governo avrebbe avanzato una richiesta in tal senso in una lettera inviata lunedì al segretario di Stato Usa Haig.

La missione di Habib si era iniziata ai primi di maggio, pochi giorni dopo l'abbattimento di due elicotteri siriani in Libano da parte dell'aviazione israeliana. Damasco aveva reagito trasferendo in Libano batterie di missili antiaerei.

«Il cessate-il-fuoco alla frontiera israelo-libanese era stato solo un primo passo verso una completa definizione del problema libanese, per usare le parole di Habib», ha detto un aiutante del premier, aggiungendo che Begin *«si meraviglia che Habib non sia qui. Egli ha un lavoro da completare»*.

I primi aerei americani, la cui consegna era stata sospesa, giungeranno in Israele la settimana prossima: tutti i 16 caccia saranno consegnati in scaglioni successivi entro un mese. Si risolve così, dopo la seduta del Consiglio nazionale per la sicurezza, una vicenda che per quasi tre mesi ha avvelenato i rapporti israelo-americani, portandoli ad un punto di estrema tensione.

Dopo la distruzione del reattore atomico di Baghdad, il 7 giugno scorso, e il bombardamento sui quartieri generali dell'Olp a Beirut, il 17 luglio, gli Usa avevano posto l'embargo sugli aerei *F-16* e successivamente anche su due *F-15* che avrebbero dovuto consegnare a Gerusalemme.

Gli Stati Uniti sostenevano che, ai sensi dell'accordo del 1952 per la cessione di armi, accordo riveduto nel 1975, Israele non poteva usare per operazioni offensive i reattori americani, e che la tesi israeliana, secondo la quale i raid avevano carattere difensivo, non era accettabile.

Gli israeliani avevano reagito duramente alla decisione di Washington, definita *«rottura unilaterale di un contratto»*.

La decisione di riprendere le forniture è stata accolta con soddisfazione a Gerusalemme e dall'ambasciatore israeliano a Washington, Efraim Evron, che più di ogni altro si era adoperato per appianare la controversia.

Ma gli osservatori israeliani non sono convinti che la vicenda si sia conclusa a favore di Tel Aviv, perché Washington ha fatto sentire di essere sempre in grado di esercitare pressioni: pur non ponendo condizioni alle prossime forniture, almeno per quanto è dato sapere, l'America ha ribadito il concetto di armi a scopo difensivo e ha fatto intendere che deve essere consultata prima che siano intraprese operazioni che interessino la strategia globale nel Medio Oriente.

Giorgio Romano

Più israeliani morti in auto che in guerra

TEL AVIV — Il numero di vittime degli incidenti stradali in Israele è superiore a quello dei caduti in tutte le guerre scoppiate dalla nascita dello Stato ebraico. Lo ha affermato ieri in Parlamento il deputato Ora Namir.

In 33 anni di vita di Israele sono morte 14 mila persone (1.500 in più rispetto ai morti in guerra) e 200 mila sono rimaste ferite.

Amman progetta un canale tra Aqaba e il Mar Morto

TEL AVIV — La Giordania ha annunciato al Congresso dell'energia che si tiene a Nairobi di aver completato il progetto per la costruzione di un canale dal Mar Rosso (nei pressi di Aqaba) al Mar Morto sul quale si affaccia da Oriente. Approfittando del dislivello di 400 metri tra il Golfo di Aqaba e il Mar Morto, il piano prevede una centrale elettrica e il convogliamento dell'acqua in una rete di bacini attraverso una serie di canali da Aqaba fino a Gharandal, 85 chilometri più a nord. Di qui l'acqua dovrebbe precipitare nel Mar Morto per generare circa 350 mila kW di energia elettrica per otto ore al giorno quando il consumo è al massimo.

Il costo del progetto giordano è valutato in 850 milioni di dollari e l'inizio dei lavori, che si dovrebbero protrarre per anni, è previsto dopo il 1985. Questo piano costituisce una minaccia per quello israeliano di un canale Mediterraneo-Mar Morto che si propone analoghi intenti e del quale è stata posta, qualche tempo fa, la prima pietra, ma i cui lavori non sono ancora iniziati per vari motivi. Il canale israeliano prevede una spesa, ai prezzi attuali, di 800 milioni di dollari in sette anni.

L'iniziativa israeliana era stata vivamente criticata l'anno scorso dal ministro degli Esteri egiziano, Khamal Hassan Ali, e da quello dell'Industria e Commercio giordano, Ali Masour, i quali sostenevano che essa costituiva una violazione del diritto internazionale. Questo non soltanto perché il suo imbocco a Katif (nella zona di Ghaza) si trova in un territorio occupato, ma perché *«il piano una volta eseguito porterà notevoli mutamenti ecologici e strutturali, elevando il livello del Mar Morto»*.

Ora siamo nel caso inverso: è Israele ad affermare che l'iniziativa unilaterale della Giordania violerebbe il diritto internazionale.

g. r.

Intervista al leader iraniano che ha organizzato la fuga di Bani Sadr

Rajavi: Khomeini, eredità dello Scià

«L'attuale regime è reazionario e antislamico» - «L'ayatollah è un boia sanguinario che si crede Dio in Terra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Dopo il ritorno del secondo gruppo di francesi dall'Iran, le rigide misure prese dal governo di Parigi per evitare contatti fra i giornalisti e i due leader iraniani rifugiatisi in Francia, Bani Sadr e Rajavi, capo dell'organizzazione *Mujahiddin del popolo*, sono state revocate. «Ora che la situazione si è normalizzata — dice Massud Rajavi — possiamo incominciare a lavorare. Non ho intenzione di stabilirmi in Francia, spero di tornare nel mio Paese al più presto, dopo aver raggiunto gli scopi che mi prefiggevo con il mio viaggio qui».

Quali scopi?

Innanzi tutto, far sapere al mondo intero la portata della resistenza alla dittatura sanguinaria e salvaggia che governa l'Iran, denunciare le menzogne di Khomeini, tutte cose che difficilmente potevamo fare nella clandestinità. Il nostro viaggio era necessario anche per garantire la sicurezza del presidente Bani Sadr e mia.

Non teme che la vostra assenza dal Paese in un momento così critico contribuisca a indebolire la vostra influenza?

Soltanto chi ignora la realtà della situazione iraniana può nutrire simili apprensioni. Nelle ultime settimane abbiamo perduto circa 400 martiri, giustiziati dai carnefici di Khomeini. L'entità stessa delle perdite dimostra che siamo profondamente radicati nel popolo.

A che punto è il Consiglio nazionale di resistenza?

Sinora, a causa dell'incertezza del nostro statuto in Francia, non abbiamo potuto fare grandi cose. Ma contiamo di costituire al più presto un organismo realmente rappresentativo della resistenza, del quale potrà far parte chiunque accetti i principi di libertà e di indipendenza, a condizione però che non abbia collaborato né con lo Scià, né con Khomeini.

Vuol dire che Bani Sadr, il quale è stato capo dello Stato islamico per circa un anno e mezzo, sarà escluso?

Ciò che sta dicendo non è giusto. Non voglio fare l'avvocato di Bani Sadr, né prendere le difese di tutta la sua linea politica e di quanto ha fatto fino ad oggi. Ma ci siamo trovati d'accordo su un punto preciso: la democrazia, il rifiuto della dittatura. Se avesse ceduto alla tirannia di Khomeini, Bani Sadr sarebbe ancora presidente della Repubblica. Ha preferito scegliere la via dell'onore.

Lei esclude dal fronte uomini come gli ex premier Bakhtiar e Amini, che pure da oltre un anno ripetono ciò che voi incominciate a dire solo oggi.

Quegli uomini appartengono al passato, sono finiti. Non vogliamo collaborare con chi ha già fallito. E poi, non basta essere contro Khomeini per far parte del nostro fronte. Dobbiamo sapere perché i nostri eventuali alleati si oppongono all'*ayatollah* e quali sono le loro scelte.

E' favorevole alla Repubblica islamica?

Siamo per un regime islamico democratico, ma diverso da quello di Khomeini, che è essenzialmente reazionario e antislamico. Non condanniamo Khomeini per avvantaggiare i monarchici, anzi, la nostra condanna va nella linea della condanna dello Scià. L'eredità più spaventosa dello Scià è proprio Khomeini. Lo ripeto, non risolveremo i nostri problemi tornando al passato. Vogliamo creare un Iran indipendente, non allineato, libero, democratico e realmente islamico.

Pensa che l'attuale regime di Teheran sia allineato? Su chi?

Direi che è sulla strada dell'allineamento e della dipendenza. Basta guardare i legami commerciali con Israele per le armi, la repressione delle forze progressiste, il modo in cui si è svolta l'operazione della cattura degli ostaggi americani. In pubblico ci si insultava, dietro le quinte ci si stringeva la mano.

In altre parole, accusa il regime di essere filoamericano.

Dico che il regime di Khomeini è un regime reazionario che prepara il terreno per il ritorno degli sfruttatori, quindi degli Stati Uniti e di tutti coloro che vogliono depredare l'Iran.

Riconosce almeno che è stato Khomeini ad eliminare l'influenza americana in Iran?

Errore. Non è stato lui. Ha agito soltanto sotto la spinta delle forze rivoluzionarie, e l'ha fatto soltanto per arrivare prima di noi. Ma il suo regime rimane reazionario. La prova sta nel fatto che oggi in Iran i controrivoluzionari incominciano ad alzare la testa.

Lo Scià vi accusava di essere marxisti islamici.

Non solo lo Scià, anche Khomeini lo fa. Per loro, chiunque non sia reazionario e servile è marxista. Noi siamo musulmani e le nostre basi filosofiche sono profondamente diverse dalle teorie marxiste.

Vi accusano di essere all'origine del terrorismo.

Condanniamo il terrorismo. Per noi, il terrorismo è opera di un piccolo gruppo avulso dal popolo il quale spera, attaccando le persone, di imporre la sua opinione. Riteniamo che in nessun caso gli attacchi contro i singoli possano portare a mutamenti sociali e agli obiettivi per i quali lottiamo. Per noi, il terrorismo si chiama Khomeini: un boia sanguinario che pretende di essere Dio in terra. Chi è all'origine del terrorismo: chi ha soppresso tutte le libertà: lui o noi? Chiamiamo la nostra azione «resistenza». Se conosce un altro modo per resistere a Khomeini, me lo dica, gliene saremo grati. La nostra resistenza non colpisce mai gli innocenti. Condanniamo energicamente chi per screditare i rivoluzionari mette bombe nelle auto o sulle piazze.

Non avete condannato, né approvato, l'attentato alla sede del partito repubblicano islamico. Eppure è un atto di terrorismo.

Il pri è soprannominato in Iran «partito dei picchiatori». Abbiamo una valanga di documenti i quali dimostrano che questo partito è all'origine della repressione e dei massacri. E' molto impopolare, è odiato dalla popolazione.

Avete messo voi la bomba alla sede del pri, sì o no?

Non ho ancora ricevuto dai miei amici alcun rapporto su questa vicenda. Ma vorrei dire che la resistenza in Iran è assolutamente legittima.

Non pensa che un'azione di resistenza come l'attentato alla sede del pri possa rafforzare nel partito gli elementi più reazionari, quelli che vogliono indurire la repressione?

Posso solo dire che la fine del pri è vicina. E il fatto che la repressione si faccia più dura lo dimostra. Non dimentichi che, negli ultimi tempi del regime dello Scià, si è assistito ad un fenomeno analogo. La storia sembra ripetersi.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Parigi. Il capo del movimento Mujahiddin Rajavi (a destra) con l'ex presidente iraniano Bani Sadr

Battaglia a Dezful iraniani-iracheni

NICOSIA — Forze irachene, secondo Radio Baghdad, hanno attaccato posizioni iraniane attorno a Dezful, nella provincia del Kuzestan. Ne è seguita una violenta battaglia a conclusione della quale, secondo il comunicato iracheno, gli iraniani sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 142 morti.

Per Mosca, Reagan frena i commerci tra Urss e Italia

MOSCA — Il quotidiano sovietico *Izvestia* ha denunciato ieri i presunti tentativi degli Stati Uniti di frenare lo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'Urss, e ha affermato che questi tentativi sono comunque destinati a fallire, perché l'industria italiana ha bisogno di *«un partner come l'Urss, sul quale si può fare affidamento»*.

In una corrispondenza da Roma, le *Izvestia* citano in particolare le pressioni americane contro la realizzazione del grande gasdotto che dovrebbe collegare la Siberia all'Europa Occidentale (e che rappresenterebbe il più grande affare mai realizzato tra Est e Ovest), e sostengono che *«queste pressioni non porteranno ai risultati sperati»*, perché l'Italia *«conta di fornire buona parte delle attrezzature per l'opera, e ha bisogno del gas sovietico per la sua bilancia energetica»*.

Il giornale sovietico cita vari rappresentanti dell'industria italiana — dal presidente della Snia Viscosa, Pietro Marzotto, ai dirigenti della *Montedison*, da quelli dell'*Italsider* e della *Nuovo Pignone* a quelli della *Artsana*, tutti unanimemente favorevoli allo sviluppo della cooperazione economica con l'Urss. Coloro che si esprimono in senso contrario, continua il quotidiano, *«lo fanno non per considerazioni economiche»*, ma per associarsi alla *«guerra economica contro l'Urss condotta dagli Stati Uniti»*.

«Gli industriali italiani — concludono le *Izvestia* — *sono decisi a sviluppare anche in futuro i rapporti commerciali con il nostro Paese (...) nelle condizioni di crescente instabilità del sistema economico capitalista, essi vedono nell'Urss un partner sul quale si può fare affidamento. Sono attratti dalla vastità del mercato sovietico e dalle commesse dell'Urss che garantiscono il posto di lavoro agli operai italiani».*

Varsavia studia la possibilità di aderire al Fmi

BONN — La Polonia deciderà quanto prima se aderire al Fondo monetario internazionale. Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek al termine di cinque ore di colloqui a Bad Reichenhall nell'Alta Baviera con il ministro degli Esteri di Bonn.

Reduce da un analogo incontro a Parigi, nel quale i dirigenti francesi hanno garantito alla Polonia la continuazione dell'assistenza economica, Czyrek ha sottolineato la complessità degli studi che tale adesione comporta, data l'appartenenza della Polonia al sistema economico orientale. Finora, dei Paesi dell'Est, solo la Romania è entrata a far parte del Fondo.

La sonda Usa ha fatto 3,2 miliardi di km in 4 anni

«Voyager» vicino a Saturno

PASADENA (California) — Il *Voyager II*, ormai prossimo alla meta dopo un viaggio di 4 anni e 3 miliardi e 200 milioni di chilometri, sta per rivelare ai terrestri altri segreti di Saturno, il pianeta misterioso per eccellenza. Sarà l'ultima esplorazione del cosmo da parte americana per almeno un lustro.

Uno degli scienziati responsabili del programma, il dott. Ellis Miner, ha precisato che il punto di massima vicinanza dal pianeta sarà raggiunto il 25 agosto e sarà — ha soggiunto — uno spettacolo da non mancare.

Quando *Voyager I* passò «vicino» al pianeta dorato lo scorso novembre, gli scienziati del *Jet Propulsion Laboratory* di Pasadena non riuscirono a nascondere la loro meraviglia di fronte a scoperte che li lasciavano sconcertati e rimasero stupefatti e increduli.

Il secondo *Voyager*, ha sottolineato Miner, con una migliore visione angolare dei suoi strumenti ottici, sta già offrendo immagini più spettacolari del *Voyager I*. Le due sonde, che nel 1979 hanno studiato e fotografato Giove, hanno seguito una scia luminosa di un più piccolo *Pioneer II* ma che fornì solo una pallida indicazione delle meraviglie che le due sonde spaziali più sofisticate avrebbero scoperto.

Dopo Saturno, *Voyager II* si inoltrerà ancora più profondamente nello spazio, avendo per meta un rendez-vous con Urano nel gennaio del 1986 e con Nettuno tre anni più tardi. Nessuno di questi due pianeti sono mai stati raggiunti da sonde terrestri.

Quella del *Voyager*, del peso di una tonnellata, sarà l'ultima «visita» americana ad un altro pianeta. Altre esplorazioni planetarie previste sono state annullate per i tagli del bilancio federale Usa.

Con pazienza, serenità e forza è ritornato nel Regno del Padre

Umberto Balbo

Commossi d'amore lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible]. I funerali avranno luogo a Cossano Belbo giovedì 20 agosto alle ore 16.

— Torino, 18 agosto 1981

Si uniscono al dolore i consuoceri [illegible].

Si unisce al dolore la consuocera [illegible].

[illegible] profondamente addolorati piangono con Tata Adriana e Renzo il caro e indimenticabile UMBERTO.

La [illegible] S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Balbo

Presidente della Cantina Sociale Valle Belbo

— Torino, 18 agosto 1981

[illegible] e la famiglia si uniscono commossi al lutto per la perdita del caro amico

dott. Umberto Balbo

— Torino, 18 agosto 1981

[illegible] partecipano con dolore al lutto dei familiari.

[illegible] e famiglia addolorati partecipano.

[illegible] si associano al dolore di Renzo e famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Balbo

— Torino, 18 agosto 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Soci tutti della Cantina Sociale Valle Belbo di S. Stefano Belbo annunciano la perdita del loro amato presidente

dott. Umberto Balbo

che per circa un ventennio fu un probo ed impareggiabile amministratore della Società, instancabile lavoratore, convinto assertore della cooperazione, amante dell'agricoltura e che non mancava mai, nelle opportune circostanze, di spronare i giovani a voler bene alla propria terra ed al proprio lavoro. Prendono poi viva parte al dolore che ha colpito la moglie, i figli, le nuore e l'amato nipote.

— S. Stefano Belbo, 18 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Luigina Obert ved. Orsolano

La piangono il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e l'amatissimo [illegible], nipoti e parenti. Funerali giovedì 20 alle ore 10,15 parrocchia S. Donato.

— Torino, 18 agosto 1981

Famiglie Obert, [illegible] piangono la cara zia VIGINA.

E' mancato ai suoi cari il DOTTOR

Ferdinando Trossarelli

Con dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie [illegible], il fratello [illegible] con la moglie [illegible], la sorella [illegible], la cognata [illegible] con tutti i nipoti e parenti.

— Torino, 19 agosto 1981

I cugini [illegible] e famiglie sono vicini a Luisa, Ettore e Giuseppina Trossarelli nel loro dolore.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Della Lena

di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] e il figlio [illegible]. Il funerale avrà luogo giovedì 20 corr. ore 8,45 partendo da via [illegible] 40.

— Torino, 18 agosto 1981

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Magone ved. geom. Tenivella

di anni 66

Ne danno il triste annuncio le figlie Lina col marito [illegible] e il figlio Andrea, Elena col marito [illegible] e la figlia [illegible], parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 20 corr. ore 10,30 via Fratelli Piol 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 18 agosto 1981

[illegible] piange commossa la cara NUCCIA e si unisce al dolore di Lina, Elena e familiari.

Prendono parte al dolore di Lina ed Elena e familiari [illegible].

[illegible] si uniscono al dolore dei familiari.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Lina ed Elena e partecipano al loro grande dolore.

[illegible] sono vicini a Lina ed Elena in questo triste momento.

[illegible] partecipano al dolore di Lina ed Elena.

Partecipano al dolore [illegible].

Sono vicini ad Elena, Lina e Beppe gli amici: [illegible]

Le famiglie [illegible] partecipano al grave lutto.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Lina ed Elena.

Con profonda commozione partecipano al lutto le famiglie [illegible].

I cugini [illegible] con famiglie partecipano al lutto.

[illegible] partecipano al lutto famigliare.

Famiglia [illegible] partecipa al lutto.

E' mancata

Caterina Pautasso ved. Margaia

A funerali avvenuti lo annunciano figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle infermiere Piera, Irene e personale di Villa [illegible] Giovanni XXIII di Pianezza.

— Torino, 18 agosto 1981

Improvvisamente è mancata

Vittorina Rodina

Impiegata del Comune

Danno l'annuncio fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia San Filippo.

— Torino, 18 agosto 1981

Cristianamente è mancato

Mario Arbinolo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i famigliari.

— Torino, 18 agosto 1981

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Divina Tibaldero

Addolorati lo annunciano: la sorella [illegible] con il marito [illegible], le cognate [illegible], nipoti, zia, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 9,30 dall'ospedale [illegible] Torino indi ore 11 parrocchia [illegible] (At).

— Pinerolo, 18 agosto 1981

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico

Alfredo Valletta

[illegible] porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

— Lavagna, 18 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

Viaggio nel Paese che il «comunismo rétro» di Hoxha ha trasformato in un'isola anomala dell'arcipelago Est

Tirana dopo la «delusione» cinese

Dall'agosto del '78 l'Albania ha posto ufficialmente fine all'alleanza, già definita «indistruttibile», con Pechino - L'anno dopo il leader del pc albanese ha scritto che le difficoltà tra i due Paesi «risalivano in realtà al 1962» - Ora anche i cinesi sono per Tirana «socio-imperialisti» come i russi - Stati Uniti e Urss definiti «responsabili di tutti i mali dell'umanità» - Caute aperture ai Paesi confinanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TIRANA — «*I nostri rappresentanti partecipano a tutti gli incontri che sono utili*», risponde con un sorriso Arguile Alexi, direttore dell'Agenzia telegrafica albanese *Ata*, a chi gli domanda il perché dell'assenza di diplomatici e giornalisti del suo Paese alle grandi conferenze internazionali. Da molto tempo, spiega, l'Albania non è più interessata a riunioni «*dominate dalle superpotenze e dai loro vassalli*», quali la Conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, oppure i negoziati sulla riduzione degli armamenti nell'Europa centrale. «*Una farsa tanto demagogica quanto ridicola*», hanno dichiarato gli albanesi all'indomani dell'inizio degli incontri di Madrid...

Le posizioni di Tirana sono «*incrollabili*» ed «*invincibili*». Mai si scende a patti con imperialisti e revisionisti: i nostri interlocutori, dall'alto funzionario del ministero degli Esteri all'accompagnatore, denunciano «*le minacce alla pace, alla libertà e all'indipendenza dei popoli*» provocate, a loro avviso, dalla politica di intesa e di rivalità fra Stati Uniti e Unione Sovietica. E l'Albania respinge l'ipotesi che, per difendersi contro una superpotenza, sia necessario stringere alleanze con un'altra. «*Sarebbe lo stesso* — afferma Ymer Mindjozi, membro del comitato di Stato per le relazioni culturali e amichevoli con l'estero — *come andare a dormire con la tigre per difendersi dal lupo*».

Nelle sue parole c'è un ovvio riferimento alla Cina, colpevole di essersi avvicinata agli americani. Dopo essere stata successivamente l'alleato privilegiato di Belgrado (1945-'48) e di Mosca (1948-'61), Tirana, ufficialmente aveva messo la parola fine, nell'agosto 1978, all'alleanza, anch'essa definita «indistruttibile», con la Cina popolare. Si è molto scritto in questi ultimi anni sulle tappe della degradazione dei rapporti cino-albanesi. Nel suo libro del 1979, *Riflessioni sulla Cina*, Hoxha informa la sua gente che le difficoltà con la Cina risalivano... al 1962 e che il punto del non-ritorno era stato raggiunto con la visita del presidente Nixon effettuata a Pechino nel 1972. Eppure, per altri sei anni, gli albanesi hanno dovuto declamare quotidianamente le lodi sul regime maoista mentre i loro dirigenti sapevano già che i cinesi tradivano il marxismo-leninismo.

L'opinione pubblica, dunque, può e deve ora assimilare «*i socio-imperialisti*» cinesi a quelli di Mosca. Tuttavia, benché i legami anche economici siano inesistenti con il Cremlino dopo la rottura provocata nel novembre 1961 dalla «cricca krusciovìana» (l'edificio dell'ambasciata sovietica a Tirana è stato rapidamente trasformato in museo), permangono le relazioni diplomatiche con la Cina e con i Paesi «revisionisti» dell'Est europeo i cui diplomatici risiedono nella capitale albanese.

Sorprende, però, che la politica, ritenuta non conformista, della Romania nei confronti dell'Urss susciti qui diffidenza. Diversi nostri interlocutori, che, con ogni probabilità, si adeguano alle tesi esposte da Hoxha nei suoi ultimi libri, qualificano il presidente Nicolae Ceausescu come un «*avventuriero*» i cui atteggiamenti «*ambigui*» e «equivoci» sono sospetti.

Da diverso tempo l'Albania dedica un'attenzione particolare ai suoi vicini. E' confermato un riavvicinamento limitato con la Grecia, mentre quello avviato (malgrado i ripetuti attacchi all'autogestione) con la Jugoslavia rischia adesso di urtarsi con i sospetti di Belgrado in seguito ai disordini di primavera scoppiati nel Kosovo.

I due Paesi avevano firmato il 7 aprile 1979 un accordo per la costruzione di una strada ferrata che avrebbe collegato la città jugoslava di Titograd con il centro albanese di Skhodra per consentire di allacciare a partire dal prossimo anno la modesta rete ferroviaria albanese al resto dell'Europa.

Ufficialmente gli albanesi classificano gli Stati del mondo in tre gruppi: il primo è composto da Stati Uniti e Urss, responsabili di tutti i malanni dell'umanità. E' il motivo per il quale Tirana non ristabilirà «mai» i rapporti diplomatici con Washington e Mosca. Per ciò che riguarda gli Stati Uniti, ciò non impedisce comunque agli albanesi di esportare cromo (con l'intermediazione di società svizzere e austriache) per un ammontare di circa 20 milioni di dollari l'anno, un *business* di cui non si parla sui giornali di Tirana.

Nel secondo gruppo confluiscono i Paesi che rifiutano di restituire all'Albania i beni confiscati durante la guerra, come l'Inghilterra, oppure di versare i danni di guerra ai quali Tirana ritiene di aver diritto, ed è il caso della Germania Federale. Quando questi problemi saranno risolti, si dice, nulla impedirà di ristabilire normali relazioni.

Infine, il terzo gruppo, con il quale l'Albania è pronta a sviluppare una collaborazione economica e culturale, che comprende «*tutti gli altri Paesi*» eccettuati quelli «*fascisti e razzisti*». Alcuni osservatori si meravigliano forse per i legami esistenti fra l'Albania e l'Argentina e per il silenzio della propaganda sul regime di Buenos Aires. Basta capire che in questa circostanza la ragion di Stato supera la purezza ideologica: un'importante colonia d'origine albanese abita in Argentina. Un altro paradosso: i nostri interlocutori non hanno fatto che parlare in termini elogiativi della lotta antimperialista dell'Iran condotta da un certo *ayatollah* che considera i miscredenti «*figli di Satana*». Ebbene, la repubblica popolare socialista d'Albania, si vanta di essere ufficialmente il primo Paese ateo del mondo...

Thomas Schreiber

Tirana. Il centro della città: l'isolamento internazionale influisce sulla vita economica del Paese, condizionandone anche gli aspetti esteriori. Solo biciclette e vecchi autobus nelle vie, poiché è severamente vietata la vendita di autovetture per uso privato

Pajetta ricevuto da Ceausescu

BUCAREST — Il presidente rumeno Ceausescu ieri ha ricevuto l'on. Giancarlo Pajetta, membro della direzione del partito comunista italiano, che si trova in visita in Romania su invito del comitato centrale del partito comunista rumeno.

Nel colloquio sono stati passati in rassegna i problemi cui devono far fronte i due partiti ed è stata espressa soddisfazione per gli ottimi rapporti di cooperazione e di solidarietà esistenti tra i due partiti.

Svezia: arrestato un neozelandese per spionaggio

STOCCOLMA — Un cittadino neozelandese, Owen Wilkes, 44 anni, è stato arrestato con l'accusa di spionaggio. Durante una perquisizione, la polizia ha trovato nell'appartamento dell'uomo — dipendente dell'Istituto svedese ricerche per la pace (*Sipri*) — documenti segreti sul dispositivo di difesa aerea della Svezia.

Wilkes ha respinto le accuse, e ha detto di aver raccolto il materiale per fini personali. Recentemente era stato condannato a 6 mesi in Norvegia per aver divulgato a mezzo stampa i particolari del sistema d'intercettazione e ascolto radio della Nato in quel Paese.

Sarà un avvio in tono dimesso come avviene ad ogni inizio di stagione

Domenica si torna a giocare al «Toto» speranza settimanale per tifosi e no

ROMA — La fabbrica dei milioni sta per riaprire i battenti. Il Totocalcio scatterà domenica con le partite di Coppa Italia. Sarà un avvio in tono dimesso, come sempre avviene all'inizio di ogni stagione, per il concorso che si infiammerà soltanto dopo i primi incontri di campionato. Nel '46, quando incominciò, si chiamava Sisal. Due anni più tardi nacque il «Toto» che passò sotto la gestione del Coni.

Il «gran benefattore» riparte fra cinque giorni, ma una parte del personale è già in sciopero. La Cisl-Coni, informa un comunicato, ha proclamato lo stato d'agitazione del personale, in particolare del settore Totocalcio-Enalotto, in quanto «*con un provvedimento fantasioso della presidenza del Consiglio vengono assegnati al Coni 15 dirigenti provenienti dagli enti disciolti in quanto inutili, quando nello stesso ente, e specificamente nel settore Concorso pronostici, i dipendenti sono in attesa di vedere premiata la propria professionalità con l'innalzamento delle zone a qualifiche superiori*».

L'agitazione non comprometterà lo spoglio delle schedine. Al Coni minimizzano la cosa, assicurando che tutto si svolgerà regolarmente. E l'aumento della schedina, che passerà da 200 a 250 lire a colonna facendo salire la giocata minima a 500 lire? «*La giunta del Coni lo ha approvato un mese fa* — informa un funzionario — *e sarà operante soltanto una settimana dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale*». Vale a dire? «*Secondo le nostre previsioni ciò dovrebbe avvenire alla quarta giornata del concorso*».

L'ultimo ritocco risale al dicembre '79: da 175 a 200 lire a colonna. Non vi furono flessioni nelle giocate e al Coni sono convinti che il «Toto» anche questa volta non ne risentirà: «*Al massimo* — assicurano — *ci sarà una lieve diminuzione all'inizio del campionato*». Che fine ha fatto il processo di meccanizzazione del concorso che il Comitato olimpico nazionale aveva promesso? «*Siamo in attesa dell'approvazione delle nostre delibere da parte dei ministeri competenti, Turismo e Tesoro, ma è tutto fermo in quanto il Consiglio di Stato non ha ancora fornito il proprio parere definitivo*».

Quanto tempo è passato dall'approvazione delle delibere del Coni?

«*Più di un anno*». Dal 3 luglio 1980, infatti, il progetto giace, vittima di una battaglia di lungaggini burocratiche e di vizi formali su cui pesano interessi di grande portata. La nuova schedina sulla quale basterà sbarrare la casella col pronostico prescelto resterà un sogno almeno per un altro anno, con buona pace degli scommettitori, costretti a ricopiare diligentemente le colonne e dei novemila addetti del personale ausiliario che ancora per molti mesi, alla domenica sera, continueranno ad ammattire fra milioni e milioni di «1», «X», «2».

Evitando ai giocatori la «fatica» di ricopiare tre volte le colonne e consentendo alle ricevitorie di memorizzare, scrivere e autenticare le schedine in pochi istanti, facendo quindi finire tutto in un grande «cervello» in grado di rendere noti vincitori e quote poco dopo la fine delle partite, l'innovazione avrebbe ulteriormente contribuito alle fortune del nostro concorso più popolare. La morale è che rispetto agli altri Paesi ci troviamo con un ritardo spaventoso, mentre invece con l'installazione nelle ricevitorie di tredicimila «macchinette» potremmo essere all'avanguardia.

Da domenica prossima tornano i due punti. Il calcio d'agosto con le sue facili illusioni cede il posto alla Coppa Italia. Per la prima schedina del Totocalcio sono stati scelti questi incontri: Bari-Napoli; Brescia-Fiorentina; Cagliari-Lecce; Cesena-Catania; Cremonese-Avellino; Lazio-Bologna; Perugia-Torino; Pescara-Inter; Pisa-Udinese; Rimini-Juventus; Sampdoria-Como; Varese-Genoa; Verona-Milan.

Il «Toto» dispenserà i primi milioni della stagione. Non troppi, per la verità: l'anno scorso il montepremi della prima domenica fu di poco superiore al miliardo. Un inizio in sordina di una stagione caratterizzata da due vincite record, un miliardo e cento milioni che due «tredicisti» ultrafortunati si aggiudicarono.

Giuseppe Fedi

Rubati i gioielli alla Smith star della televisione

LONDRA — L'attrice Jaclyn Smith, una delle protagoniste della popolare serie televisiva *Charlie's angels*, è stata derubata di gioielli per un valore di oltre 65 mila sterline (quasi 150 milioni di lire), che si trovavano nel suo appartamento dell'Hotel Berkley, a Londra.

La Smith, che si è segretamente sposata all'inizio del mese con il cameraman inglese Tony Richmond, si trovava con il marito a Birmingham per ragioni di lavoro quando il furto è stato compiuto, tra venerdì e sabato della scorsa settimana.

Il cassiere della truffa petrolifera trasferito nel carcere di Treviso

Per interrogare subito Bonetti il magistrato accorcia le ferie

TREVISO — Il veronese Silvano Bonetti, estradato dal Brasile alcuni giorni fa perché coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli, è stato trasferito ieri dal carcere di Roma a quello di Treviso. Il petroliere verrà con tutta probabilità interrogato nei prossimi giorni dai giudici della città veneta che — assieme ai loro colleghi di Verona — lo hanno inquisito. Bonetti deve rispondere a Treviso di corruzione e collusione con alcuni ufficiali della Guardia di finanza; a Verona, invece, di contrabbando.

Silvano Bonetti è arrivato attorno all'una alla casa di pena di Santa Bona scortato dai carabinieri, a bordo di un'auto con targa civile. Il petroliere è stato sottoposto a visita medica e a tutti i controlli che accompagnano i trasferimenti da un carcere all'altro, e posto in isolamento dove resterà almeno fino a quando il sostituto procuratore Domenico Labozzetta e il giudice istruttore Giuseppe Toso lo ascolteranno. Labozzetta, in vacanza, ha accettato di accorciare le ferie per poter interrogare Bonetti; il giudice istruttore che ha seguito finora l'inchiesta, Felice Napolitano, non potrà invece tornare in tempo dalle vacanze per il primo interrogatorio.

La cella dove è stato rinchiuso Silvano Bonetti potrebbe essere una di quelle dove, per molte volte negli scorsi mesi, hanno passato periodi di detenzione altri protagonisti dello scandalo dei petroli: dal tenente colonnello della Finanza Giampietro Ciccone, capo dell'ufficio «I» del Corpo a Padova, al petroliere Vincenzo Gissi, ex ufficiale delle Fiamme gialle.

L'imprenditore veronese viene considerato l'«ufficiale pagatore» della truffa: egli, su incarico di altri e forse anche per proprio tornaconto, avrebbe mantenuto i collegamenti con chi — Fiamme gialle, Utif, dogane — doveva controllare i movimenti dell'olio combustibile. Distribuendo bustarelle Bonetti riusciva — secondo i magistrati — a deviare e a insabbiare le indagini.

Il petroliere, però, secondo quanto si è appreso negli ambienti della Procura di Treviso, avrebbe giocato un ruolo d'importanza preminentemente locale, e questo è comprovato dal fatto che egli è inquisito soltanto da magistrature venete. Cadrebbe così il carattere di eccezionalità che alcuni attribuirebbero alle sue future «rivelazioni».

La prima volta in cui il nome di Silvano Bonetti venne collegato a truffe petrolifere fu nel 1972, quando il giornalista Mino Pecorelli lo accusò su «OP» di essere al centro di traffici illegali con le sue società «Union Oil» e «Garda Petroli». Pecorelli appariva così bene informato che la Guardia di finanza fece partire un'indagine. A condurla fu un ufficiale, Aldo Vitali, che nello stesso anno inviò un rapporto alla Procura di Verona: il documento, però, si perse tra altri incartamenti e venne riesumato soltanto molti anni più tardi. Compaiono così due nomi, quello di Pecorelli e quello di Vitali, che negli anni seguenti sarebbero stati legati — con ruoli del tutto diversi — allo scandalo dei petroli.

Aldo Vitali, divenuto comandante della polizia tributaria del Veneto, preparò nel 1976 un memoriale con il quale denunciava il colossale imbroglio e che venne affossato dagli alti comandi della Guardia di finanza. Il colonnello Vitali fu allontanato dal Veneto e destinato alla scuola allievi. Soltanto quando lo «scandalo» fu scoperto l'ufficiale venne promosso generale. Attualmente comanda la zona «Sicilia» della Guardia di finanza.

Silvano Bonetti fu in un secondo tempo, nel 1978, accusato di partecipare al vero e proprio scandalo petroli da Silvio Brunello, il trevigiano che, per primo, venne accusato di imbrogliare lo Stato con il traffico di olio combustibile. Il petroliere veronese, in particolare, avrebbe mantenuto contatti con il colonnello Pasquale Ausiello della Guardia di finanza, comandante della polizia tributaria del Veneto e successore di Vitali, pagandolo perché sviasse le indagini sulla truffa. Prima ancora però che partisse il mandato di cattura, Bonetti, avendo fiutato il pericolo (o forse perché avvertito in tempo da qualche «amico») lasciò l'Italia per il Brasile.

Arrestato il 14 novembre dello scorso anno a Curitiba, capitale del Paranà, dalla polizia brasiliana su richiesta del giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, il petroliere tentò il suicidio tagliandosi le vene dei polsi con una lametta da barba.

Bonetti ha trascorso, quindi, nove mesi di carcere in Brasile e la mossa che, con tutta probabilità, compiranno i suoi avvocati sarà di chiedere la sua scarcerazione per scadenza dei termini: per i reati di cui egli è accusato, la carcerazione preventiva è infatti di sei mesi soltanto. A questa richiesta si opporrà la Procura, e la decisione definitiva dovrà essere del giudice istruttore.

Gigi Bevilacqua

Una sedicenne scompare con una bimba

PALERMO — Vengono attivamente ricercate a Palermo Anna Mortillaro, 16 anni, e Valentina D'Amico, di tre anni. Fin da domenica la ragazza ha portato con sé la bambina, figlia naturale di una collaboratrice familiare madre di altri sette ragazzi, e non ha più dato notizie.

Anna Mortillaro mancava da casa da parecchi giorni, quando domenica a mezzogiorno ha chiesto alla D'Amico, una sua conoscente, di affidarle per alcuni minuti la bambina alla quale voleva regalare un gelato.

«Luciano Porcari si è consegnato alla polizia»

FIRENZE — «*Luciano Porcari, mio fratello, non è stato catturato, ma si è spontaneamente costituito ed in quel momento gli è stato notificato lo stato di arresto ed è stato trasferito al carcere di Orvieto*».

Questa la comunicazione telefonica fatta ieri alla sede di Firenze dell'*Ansa* dalla sorella di Luciano Porcari, il meccanico orvietano che, quattro anni or sono, dirottò un «Boeing 727» della «Iberia» e che era fuggito il 13 luglio scorso dal carcere elvetico di Winterthur.

Non si sa che fine farà la merce negli zuccherifici

Dopo l'aumento dello zucchero si distruggeranno le bietole?

Nonostante l'aumento del prezzo dello zucchero di 90 lire il chilo (da 870 a 960), l'accordo tra bieticoltori e industriali saccariferi non è ancora stato concluso. Le trattative non sono nemmeno riprese dopo l'interruzione di fine luglio, e la situazione è grave: le bietole infatti stanno affluendo da qualche giorno agli stabilimenti senza che i bieticoltori conoscano il prezzo che incasseranno.

Vive preoccupazioni sono state espresse anche dall'Anb (Associazione nazionale bieticoltori), che sottolinea i rischi derivanti dai pesanti oneri delle eccedenze, rispetto alla quota assegnataci dalla Cee, qualora non si pervenisse all'accordo interprofessionale.

Infatti il prezzo Cee, di 5880 lire il quintale, per 16 gradi polarimetrici riguarda la sola quota di 15.683.300 quintali di zucchero assegnato all'Italia. Per la restante parte di produzione — che si stima sia quest'anno attorno ai 3 milioni di quintali — è obbligatoria l'esportazione verso Paesi terzi ai prezzi attualmente inferiori del mercato mondiale.

Tale operazione comporterebbe una penalizzazione di alcune decine di miliardi di lire, cioè 1000 lire il quintale per tutto il quantitativo di bietole prodotto.

Da qui la necessità della firma dell'accordo interprofessionale che dia le indispensabili garanzie ai bieticoltori circa l'equità del prezzo.

La situazione è stata ulteriormente aggravata da una serie di scioperi negli zuccherifici, che rallentano il conferimento. Il fatto non è trascurabile perché lo slittamento delle consegne ritarda la chiusura della campagna, che in condizioni normali dovrebbe terminare con la fine di ottobre. Andare oltre significa avere molte probabilità di incontrare difficoltà dovute al maltempo, così come di assistere (come è avvenuto alcuni anni fa e sempre per lo stesso motivo) a cumuli di bietole che marciscono ai lati dei campi, in attesa di essere conferite ai saccarifici.

L'unica nota positiva è l'avvenuto accordo per il trasporto: siglato con un aumento dei compensi del 17,5% rispetto all'anno scorso. Per una distanza dall'azienda al saccarificio, ad esempio, di 10 chilometri si passa dalle 363 lire il quintale dell'80, alle attuali 417, più Iva al 15%.

Particolare rilevante di questo accordo è rappresentato dal fatto che, per i trasporti fatti non direttamente dai produttori ma da terzi, la fatturazione può essere fatta in forma diretta, dai trasportatori agli zuccherifici, evitando così all'agricoltore l'onere conseguente a una doppia fatturazione.

Bruno Pusteria

Vuole il Doc il prosciutto di Norcia

PERUGIA — Anche i produttori del prosciutto di Norcia vogliono un marchio «di origine controllata» (Doc) simile a quello che ha reso famosi il prosciutto di Parma ed il «San Daniele».

La richiesta è stata avanzata nell'ambito della «prima sagra del prosciutto di montagna» svoltasi a Todiano di Preci, in provincia di Perugia.

A questo scopo, i produttori dei Comuni di Norcia, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto e Poggiodomo hanno costituito un consorzio che intende richiamare l'attenzione delle autorità locali sulla necessità di riconoscere la «tipicità» del prosciutto di Norcia.

Incontri «di approccio» fra le parti; prossima mediazione del ministro

Faticosa trattativa per i tecnici di volo che tengono in sospeso 72 ore di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è ancora scongiurato il pericolo di nuovi scioperi dei tecnici di volo, che potrebbero bloccare gli aerei più grossi della compagnia di bandiera (i tecnici di volo assistono i piloti sul B-747 Jumbo, sul Dc-10, sul B-727 e sull'Airbus A-300). La novità sta in un tentativo di mediazione ministeriale, che non si sa se riuscirà.

Ieri mattina il sindacato autonomo Atv e i sindacati confederali sono stati ricevuti dal capo di gabinetto del ministro del Lavoro Di Giesi; in un successivo incontro sono stati sentiti l'Alitalia e l'Intersind (l'associazione che cura i rapporti sindacali per le industrie a partecipazione statale). Nel pomeriggio, su invito del ministero, azienda e sindacati si sono incontrati direttamente, «*per un approfondimento dei termini in discussione*». La distanza fra le parti è grande e non si aspettano risultati immediati; quanto è stato discusso ieri pomeriggio sarà riferito al ministro Di Giesi, al quale toccherà sviluppare la sua mediazione.

Il sindacato autonomo Atv (Associazione tecnici di volo), prima di essere ricevuto al ministero, aveva fatto sapere che in mancanza di risultati concreti sarebbe stato «costretto» a indire gli scioperi già annunciati (72 ore complessive). Questo potrebbe avvenire oggi. Ma il capo di gabinetto di Di Giesi, Giangrossi, ha sottolineato «*l'inopportunità di agitazioni sindacali nell'attuale periodo*» di afflusso turistico. In altre parole, il ministro si attende che la sua opera di mediazione non sia turbata da scioperi.

La vertenza dei tecnici di volo riguarda circa 300 persone, non di più. Si tratta del rinnovo del contratto di lavoro: e nel trasporto aereo ogni categoria (piloti, hostess e steward, personale di terra, ecc.) ha in pratica un contratto a parte. I tecnici di volo, che obbligatoriamente devono essere presenti negli aerei più grandi, sorvegliano attraverso gli strumenti il funzionamento dei motori. Le richieste per il rinnovo del contratto sono attinenti sia al salario sia all'orario; aumenti della paga base e dell'indennità di volo (20% il primo anno e 15% in ciascuno dei due successivi, per l'indennità), riduzione del massimo di lavoro notturno da undici ore e mezzo a dieci ore e mezzo.

Per ridurre in futuro gli scioperi sia sugli aerei che sui treni e sulle navi, il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo ha annunciato per l'autunno una «conferenza nazionale sui trasporti» in cui, egli afferma, si dovrà «*arrivare a una piattaforma d'intesa sulla quale basare una specie di codice di comportamento che impegni ministero, aziende e sindacato*». Balzamo è convinto che, «*così come è stato possibile assicurare un agosto tranquillo sul piano dei trasporti, la buona volontà del ministero troverà la disponibilità di aziende e sindacati*».

Ieri a Fiumicino "bagagli a mano" per un'assemblea

ROMA — Disagi ieri per i passeggeri in transito all'aeroporto di Fiumicino a causa di un'assemblea del personale addetto al servizio bagagli aderente al sindacato autonomo «Sanga». Molti lavoratori — dipendenti della società Aeroporti di Roma — si sono assentati dal servizio dalle 12,30 alle 16 circa e in molti casi i passeggeri hanno dovuto trasportare a mano il proprio bagaglio dagli aerei o viceversa.

Anche i voli Alitalia, internazionali e nazionali, hanno avuto ritardi: di un'ora, in media.

Vescovo eredita terre e miliardi da una vedova

CALTANISSETTA — Il vescovo di Caltanissetta, Alfredo Garsia, ha ereditato una fortuna. Tali debbono essere infatti considerati i beni lasciati in eredità al vescovo pro tempore della città da Maria Pia Mazzone, di 81 anni, vedova senza figli di un ufficiale dell'esercito, morta una settimana fa.

Nel testamento, olografo, redatto nel 1960, reso pubblico ieri, la defunta dà in proprietà al responsabile della diocesi nissena — che ha accettato l'eredità — il più antico e prestigioso albergo di Caltanissetta e terreni valutati alcuni miliardi.

Unico vincolo, la destinazione dell'edificio (il «Gran Hotel Mazzone», costruito nel 1902, 80 camere per 120 posti letto e uno splendido giardino) a casa di riposo per anziani.

(Segue da pagina 4)

Con il conforto della Fede, cristianamente è mancato ai suoi cari

Benvenuto Ballor

di anni 85

Lo annunciano con immenso dolore i figli Giuseppina col marito Lino Lombardi, Giacinto con la moglie Piera Martina e con gli adorati Gianni ed Emanuela, la sorella [illegible], la cognata, i nipoti e parenti tutti. I familiari esprimono profonda riconoscenza al dott. Dario Gelato per l'intelligente e amichevole assistenza prestata al caro congiunto. Il rito funebre si svolgerà nella parrocchia Santa Maria di Testona giovedì 20 corr., alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, strada Cunioli Alti 67, 18 agosto 1981

Margherita Morando ved. Martina, il figlio Gianni e la nuora Marisa Marengo prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

CAV. UFF.

Benvenuto Ballor

— Moncalieri, 18 agosto 1981

L'Impresa Ing. Ballor & Dott. Vogliotti partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Ballor per la perdita del

CAV. UFF.

Benvenuto Ballor

— Moncalieri, 18 agosto 1981

Ada e Giorgio Vogliotti e famiglia sono vicini con affetto a Piera e Giacinto e a tutti i loro cari per la scomparsa del

CAV. UFF.

Benvenuto Ballor

— Torino, 18 agosto 1981

Margherita e Tullio Brusia e famiglia prendono sentitamente parte al lutto che ha colpito la famiglia Ballor

Il Consiglio di Amministrazione e il collegio sindacale della S.I.E.I. S.p.A. «Sviluppo Iniziative Economiche Internazionali» si associano al grande dolore del proprio Presidente Ing. Giacinto Ballor per la scomparsa del padre

CAV. UFF.

Benvenuto Ballor

— Torino, 18 agosto 1981

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e tutti i Dipendenti della T.E.M.I. S.p.A. «Trasporti Esteri Marittimi Interni» partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Amministratore Delegato Ing. Giacinto Ballor per la perdita del caro papà

CAV. UFF.

Benvenuto Ballor

— Torino, 18 agosto 1981

Nini Fallia prende viva parte al dolore della famiglia

La famiglia Milano partecipa al dolore per la scomparsa dello zio BENVENUTO.

— Moncalieri, 18 agosto 1981

Pier Paolo, Luciana e Fabio Morando sono fraternamente vicini a Giacinto e famiglia nel ricordo del

CAV.

Benvenuto Ballor

che è tornato serenamente alla Casa del Padre comune

— Torino, 19 agosto 1981

Beppe e Maria Pia Gilardi con i figli, con sincera amicizia si uniscono al dolore di Giacinto Ballor e della sua famiglia

— Torino, 19 agosto 1981

Dott. Carlo Molino e famiglia e collaboratori dello Studio, partecipano al lutto dell'ing. Giacinto Ballor per la scomparsa dell'amato PAPÀ.

— Torino, 19 agosto 1981

[illegible], Franco Marengo, Renzo Molino e Renzo Tribaldo, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore dell'ing. Giacinto Ballor e della sua famiglia.

— Torino, 19 agosto 1981

La Nuova Edilsiderica S.p.A. - Divisione Costruzioni [illegible], con tutto il Personale si unisce al grave lutto dell'ing. Giacinto Ballor per la morte del PAPÀ.

— Torino, 19 agosto 1981

Consiglio Amministrazione della [illegible] S.p.A. - Cassino, esprime viva partecipazione al lutto del proprio Consigliere Ing. Giacinto Ballor

— Cassino, 19 agosto 1981

La C.A.M. S.p.A. - Rubiete di Piverolo, si unisce al dolore del Consigliere di Amministrazione Ing. Giacinto Ballor per la scomparsa del caro PAPÀ.

— Rubiete, 19 agosto 1981

Il Gruppo Giornalisti Uffici Stampa Piemonte e Valle d'Aosta partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa del valoroso collega e amico

comm. Italo Fiore

— Torino, 18 agosto 1981

Guglielmo Edvige Bertero nel ricordo di un'antica amicizia partecipano con dolore la scomparsa di

Eraldo Giordano

— Sanremo, 18 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Odasso

Lo comunicano con immenso dolore la mamma, la sorella Teresa Pier Vittorio, il fratello Antonio con Wanda Andrea e Francesco, la zia Eugenia e i parenti tutti. La famiglia ringrazia i medici ed il personale della divisione di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Molinette per l'affettuosa assistenza. Benedizione della salma giovedì 20 alle ore 14 presso l'ospedale Molinette (via Santena 5), funerali alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Sassi (piazza Giovanni dalle Bande Nere 70).

— Torino, 17 agosto 1981

I dott. Giovanni [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Odasso per la perdita della cara PIERA.

Dopo lunghe sofferenze riposa in pace

Bartolomeo David (Trumlin)

Anziano Lancia

di anni 81

A funerali avvenuti lo annunciano profondamente addolorati la moglie Marianna Martinotti, la figlia Elda, il genero Angelo Longo, i nipoti Marilena ed Enrico con Guido [illegible].

— Torino, 18 agosto 1981

Mimma e Chicchi ricordano con affetto e commozione il carissimo «PAORINO» grande amico dei giorni dell'infanzia

Serenamente come visse, con i conforti della fede è mancata

Giacomina Appendino in Pallavidino

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, la nuora, i nipoti Paolo e Luca che amava tanto e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 20 agosto alle ore 10,15 presso la parrocchia Santo Natale. La salma verrà benedetta presso l'ospedale Molinette (via Santena, 5) alle ore 9,45. Un particolare ringraziamento al dott. Giulio Bianchi, alla signorina Raffaella Palmieri e al personale del reparto Medicina d'urgenza.

— Torino, 18 agosto 1981

L'Associazione Nazionale dei Dirigenti della Pubblica Istruzione partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Carlo Provenzale

Dirigente Superiore

Provveditore agli studi di Vercelli

Partecipano con commosso dolore i componenti del Consiglio Direttivo: dott. De Ruggieri, dott. Anglesio, dott. Cammarata, dott. Filipponi, dott. Mauriano, dott. Mandragola, dott. Sciolari, dott. Sguerso, dott. Sabetta, dott. Spagnolo, dott. Landi, dott. Milella, dott. Sanfilippo.

— Vercelli, 18 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Rosso

Anziano Fiat

di anni 64

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, il figlio Giuseppe e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 alle ore 17,30

— Candia, 18 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Sponde affollatissime, in questi giorni, da Sesto Calende fino a Pavia

Vacanze sul bel Ticino azzurro

Sulle spiagge atmosfera balneare con l'ombrellone, lo sdraio, il trampolino - Costa molto meno che andare al mare e si pescano chili di trote, di pighe, di anguille - Nel parco attorno al fiume una folta vegetazione ospita germani, folaghe, fagiani - E negli angoli più riposti delle boscaglie ci sono le «isole» dei nudisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Ticino, «fiume azzurro». L'appellativo è appropriato fino a un certo punto, l'azzurro sta per inquinamento minimo rispetto a tutti gli altri fiumi. Resta, comunque, una qualifica invitante per chi non sa nulla di solfuri, di cromo, di ammoniaca ed ha invece tanta voglia di sole per abbronzarsi, di acqua per bagnarsi e giudica lontano o troppo costoso il mare. Ecco così affollarsi le tante spiagge lungo il corso del fiume, da Sesto Calende, all'uscita dal Lago Maggiore, alla foce del Po, poco oltre Pavia.

Pendolari della vacanza: si parte al mattino con l'auto da Milano, Busto, Monza, Novara, Abbiategrasso e tanti altri centri della Lombardia e del Piemonte, per tornare la sera. A bordo tutto quello che può creare l'atmosfera balneare: l'ombrellone, le sdraie, le stuoie, le canne da pesca, il sacchetto con i panini, il minifrigo con le bevande.

Giornate felici? Andiamo di spiaggia in spiaggia, da monte verso valle, per cercare traccia di questa felicità. «*Certo che sono felice* — dice Ambrogio Bottazzini, piccolo industriale di Saronno, che è sulla spiaggia di Somma Lombardo —. *Felice perché qui risparmio in un mese le settecentocinquantamila lire che al mare sprecherei in un appartamento e invece i soldi li posso investire nel nuovo capannone che sto costruendo*». Sua moglie, distesa sulla ghiaia, sorride con aria poco convinta. Azzarda: «*Io però sarei più contenta d'essere al mare*».

Sulla riva opposta Giovanni Cefalù, un costruttore edile di Busto, racconta di favolose nottate di pesca: «*La settimana scorsa ho preso quarantaquattro chili tra anguille, pighe e una trota da tre chili*». A valle della diga del «Pan perdù», da dove parte il canale Villoresi, si incomincia a sentir parlare di sporcizia e di mancanza di servizi igienici, un ritornello che si ripete di spiaggia in spiaggia.

Il parco lombardo della valle del Ticino, divenuto operante da un anno, ha distribuito nelle aree frequentate dai bagnanti, lungo un percorso di 110 chilometri, trecento cestoni per l'immondizia, ma sono sempre pieni: solo tredici giovani sono addetti al loro svuotamento, due volte la settimana, e il pubblico non sempre si cura di gettare carte e barattoli nei cestoni.

Somma Lombardo. Una spiaggia lungo il Ticino, affollata di gitanti (Foto Alessandro Bosio)

A Turbigo, a valle del ponte a due piani, c'è una spiaggia vasta, bianca di sassi, macchiata qua e là dai gruppetti di bagnanti. Dice Paolo Cardani, operaio di Galliate: «*La bellezza è questa, di poter mangiare all'aperto, senza problemi, di andare a passeggiare nei boschi vicini. Ma poi c'è anche il contro: sui sassi c'è l'afa, nei boschi ci sono insetti, dappertutto c'è sporcizia. Devo riconoscere che è meglio il mare, ma non sempre ci si può andare*».

Il fiume ha ampiezza e paesaggio di grande respiro, ai di là delle sue rive, che spesso sono incerte, frastagliate da anse, lanche, canali, si alza una vegetazione imponente e variatissima: olmi, carpini, ontani, querce, roveri, gaggie. Basta addentrarsi un poco nella boscaglia per sentire un coro di canti e fischi: è la presenza sonora di germani, alzavole, canapiglie, folaghe, fagiani, aironi, gabbiani che popolano il parco.

Racconta l'ingegnere Enrico Castiglioni, mentre sulla spiaggia di Castelletto Cuggiono sta caricando sul tetto dell'auto la barca: «*Una nostra amica, tornata dal Venezuela, ha presentato delle diapositive di paesaggi stupendi. Alla fine ci ha detto che una decina di quelle foto erano state scattate sul Ticino. Nessuno di noi le aveva riconosciute*».

Ma a Castelletto Cuggiono c'è una nota dolorosa per il fiume: vengono ad immettersi le acque fetide, bianche di solfuri e altri veleni del «Canale del latte» che raccoglie gli scarichi di un centinaio di concerie del Magentino (una recente valutazione dava 62 chili di cromo e 309 chili di solfuri nelle ventiquattr'ore).

Da questo punto a valle, l'azzurro del Ticino impallidisce, cangia in venature lattiginose che solo molto più lontano si diluiscono. Il fiume resta ovunque «vietato alla balneazione», anche se poi nessuno osserva i cartelli. Qualcuno ricorda che quando non c'erano divieti, sulle sponde più affollate i carabinieri facevano servizio di salvataggio. «*Ora non ci sono più perché non ci si può tuffare, però molti si bagnano lo stesso e così corrono doppio pericolo*».

Qua e là, nei punti più frequentati, ci sono bar in baracche e casupole di legno o lamiera, qualche casa mobile, «residenze» estive. La spiaggia di Abbiategrasso, uno dei rami morti del fiume, è stata trasformata in un porticciolo con una cinquantina di barche e motoscafi, un altro centinaio di imbarcazioni è a Bereguardo. Qui, a valle del ponte di barche, una cinquantina di pescatori sono allineati ad una decina di metri dalla riva, con l'acqua sino all'inguine, le canne tese. E ogni volta che un motoscafo corre, qualcuno di loro impreca, perché pensa che senza quel rumore chissà quale grosso pesce avrebbe abboccato.

Ci sono anche i nudisti, non tanti, molto appartati. Vanno nell'«Isola delle Vergini», a valle del ponte che porta a Vigevano. Si cammina per chilometri su una larga fascia di ghiaia, poi ci si addentra nella boscaglia che è intersecata da lanche, dall'acqua ferma, verdognola. Un paio di guadi sull'acciottolato sommerso appena una spanna, poi, di colpo, i sentieri si fanno sabbiosi, tra gli alberi si aprono radure coperte da erbacce alte quanto un uomo, macchiate di colori vivaci, giallo, rosa, blu.

Tra un boschetto e un prato, tra una lanca e una chiazza di ghiaia, ecco una piazzola di sabbia, bianca, finissima. E sulla sabbia i nudisti, a gruppetti, oppure isolati uno per uno, più gli uomini che le donne, queste mai isolate: o in compagnia di un uomo o di un'altra donna.

Remo Lugli

Trovato un fungo di otto chili

PESARO — A San Sisto di Piandimeleto, dove nell'ottobre di ogni anno si tiene una ricca mostra micologica, è stato trovato un maxi-fungo del peso di 8 chili ed una larghezza di quasi mezzo metro.

L'eccezionale scoperta è stata fatta dalla signora Adele Gabellini che l'ha rinvenuto attaccato ad una quercia secolare. L'esemplare, noto con il nome di «polyporus sulphureus», è privo di gambo ed è di colore giallino.

E' il Marmore, a Cervinia

Per la prima volta torrente inquinato in alta montagna

Vietata la pesca «per motivi igienici»

AOSTA — Il presidente della Giunta regionale ha vietato l'esercizio della pesca nel torrente Marmore, della Valtournenche, per «motivi di igiene». Il provvedimento (il primo del genere in Valle d'Aosta) riguarda il tratto di torrente (13 km) tra l'abitato di Cervinia e la frazione Maen di Valtournenche. Secondo le analisi effettuate dal laboratorio di igiene e profilassi, l'inquinamento è provocato dalle fognature urbane e da liquami animali.

Fonti ufficiali della Regione parlano di «tasso notevole di inquinamento», senza precisare però i risultati delle analisi. Sono da escludere pericoli diretti per gli abitanti: la chiusura della pesca nel tratto contaminato è stata decisa a «titolo cautelativo».

Già nella scorsa primavera i tecnici del Consorzio regionale pesca (ente a cui la Regione ha delegato la gestione tecnica del settore) avevano rilevato che era diminuita la presenza di trote nelle acque del Marmore. L'inconsueta carenza di salmonidi, segnalata dalla locale sezione pescatori, aveva fatto crescere il sospetto che il Marmore fosse fortemente inquinato. L'ultimo prelievo d'acqua, compiuto nei giorni scorsi in un tratto fortemente sospetto, confermava l'elevata presenza di germi inquinanti. Non esistendo nella zona impianti industriali, e visti i risultati delle analisi di laboratorio (sono stati trovati in quantità eccessiva germi coliformi e streptococchi fecali), l'inquinamento sarebbe quindi da attribuire ai dieci scarichi fognari liberi compresi tra Cervinia e Valtournenche.

All'origine del fenomeno, oltre alla grande quantità di rifiuti convogliati direttamente nel Marmore, è anche il particolare regime idrico del corso d'acqua. Nel tratto inquinato la portata del torrente subisce notevoli variazioni per le opere di canalizzazione ad uso industriale. In questi ultimi giorni poi, l'acqua è diminuita in concomitanza con il grande afflusso turistico nella zona, due fatti che hanno influito negativamente sulla capacità naturale del torrente di smaltire i rifiuti con il processo di ossigenazione.

Finora le analisi periodiche prescritte dalla legge Merli avevano sempre fornito tassi di inquinamento accettabili (inferiori ai 20.000 coliformi e ai 2000 streptococchi fecali ogni 100 cmc. che la stessa legge indica come limite massimo).

Per combattere il fenomeno non esistono per ora interventi efficaci. A parere dei tecnici, l'immissione di cloro nel corso d'acqua è da escludere, mentre sarebbe opportuno aumentare la portata d'acqua del Marmore per l'eliminazione naturale dei rifiuti.

Enrico Martinat

Fine agosto con piogge e freddo

ROMA — **Brutta sorpresa meteorologica in arrivo per gli ultimi dieci giorni di agosto. Sole e caldo stanno per essere cancellati, prima sull'Italia settentrionale e le regioni adriatiche poi sul resto d'Italia, da aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.**

Secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'Aeronautica le «grandi vacanze» finiranno non solo con piogge estese e temporali, ma con temperature decisamente inferiori alle medie di questo periodo che vanno dai 25-26 gradi di Venezia-Milano ai 29 di Roma, 28 di Cagliari, 31 di Catania.

In particolare solo verso giovedì 27 e venerdì 28 ci sarà un graduale miglioramento. Dal 20 al 22-23 si avrà una nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con piogge sparse e temporali isolati specie al Nord e sul versante adriatico. Verso il 25 le condizioni tenderanno ad un deciso peggioramento con cielo quasi ovunque molto nuvoloso con piogge e temporali anche di forte intensità e temperature notevolmente basse per questo periodo. Negli ultimi 3-4 giorni il tempo migliorerà gradualmente.

Per soldati e civili

Concerto dei Pooh in caserma

UDINE — Il 24 agosto con un concerto del complesso «I Pooh» nella caserma «Lesa» di Remanzacco, in provincia di Udine, inizierà l'operazione «caserme aperte». Ne dà notizia il ministero della Difesa, precisando che l'iniziativa, voluta dal ministro Lagorio e organizzata in collaborazione con la Rai-Tv, ha lo scopo di «avvicinare i civili, specialmente i giovani, all'ambiente militare». Iniziative analoghe dovrebbero seguire in altre caserme d'Italia.

L'isolamento del mondo militare — è scritto nel comunicato —, dettato da ragioni di riservatezza e di sicurezza, ha creato ignoranza tra i giovani della realtà militare e una sorta di «antimilitarismo di maniera». Alla chiamata di leva, di conseguenza, i giovani giungono di «contro voglia, prevenuti, carichi di pregiudizi, con il risultato di rendere più difficili gli inizi sia per loro che per chi deve istruirli e formarli».

Per superare questa divisione tra militari e civili, per «dare un connotato lieto al primo incontro con la caserma» è stata decisa l'operazione «caserme aperte».

Dalle valli di Gressoney e di Champoluc un grande comprensorio sciistico

Nasce fra le nevi il Monterosa-ski terzo polo d'attrazione valdostano

Il nuovo complesso, che verrà presentato ufficialmente in autunno, avrà 29 impianti di risalita dai 1500 ai 2900 metri, 13 posti di ristoro in quota e 150 chilometri di splendide piste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE' — Il Monte Rosa in questi giorni è preso d'assalto: la facilità di molte delle sue vie fanno provare con poco rischio l'ebbrezza degli oltre quattromila metri anche ai neofiti dell'alpinismo: la Capanna Margherita (il più alto rifugio d'Europa), il Mezzalama, il Sella, la Gnifetti sono affollati come alberghi.

Il «tutto esaurito» anche in alta montagna (poiché queste sono forse le uniche valli in cui si viene più per camminare che per oziare) corrisponde perfettamente all'affollamento dei paesi.

Sia nella valle di Ayas che in quella del Lys, dopo un luglio infelice, specie a causa del maltempo, agosto ha fatto tornare il sorriso sul volto degli operatori turistici: i circa duemila posti letto alberghieri e i ventimila in appartamenti (ma qui il censimento è difficile) che le due valli posseggono sono tutti occupati, anche se si è registrato un lieve calo nelle presenze straniere.

Gressoney e Champoluc però, anche se mantengono viva la loro ormai secolare tradizione di centri di villeggiatura estiva, si stanno già preparando all'inverno e al rilancio di una vocazione sciistica che, rimasta sopita per troppi anni, ora è sul punto di decollare in grande stile.

Già lo scorso inverno, malgrado la scarsità di neve non abbia poi premiato gli imponenti sforzi fatti, le due valli, così diverse fra loro per paesaggio (l'unico denominatore comune è il Monte Rosa che occhieggia dall'alto), tradizioni e cultura (francofona una, walser l'altra) si sono unite fisicamente attraverso gli impianti di risalita del Colle della Bettaforca.

Quello che con i suoi 2730 metri era l'unico, faticoso valico possibile fra due piccoli mondi diversi, ora è diventato il punto focale di un comprensorio sciistico già molto valido e che si avvia a diventare uno dei più interessanti d'Italia: 29 impianti di risalita da 1500 a quasi 2900 metri, 13 posti di ristoro in quota, 150 chilometri di pista ed entusiasmanti possibilità di discesa su neve vergine fanno del «Monterosaski» un terzo grosso polo di attrazione valdostano dopo le due «maxi stazioni» di Cervinia e di Courmayeur.

E i programmi per il futuro sono ambiziosi: un'altra valle che si affaccia al Monte Rosa: quella piemontese di Alagna Valsesia, presto si unirà al comprensorio attraverso il Col d'Olen e il Passo dei Salati (bastano due impianti, anche se lunghi e costosi, per allargare il «carosello»); probabilmente già il prossimo anno una seggiovia unirà i due settori sciistici di Champoluc, quello del Crest e quello della Bettaforca; è quasi certo che si formerà anche una società unica, a capitale sociale comune, fra gli impianti delle due vallate.

Proprio in questi giorni (e la presentazione ufficiale avverrà in autunno) è stata lanciata una nuova iniziativa che pone questo angolo di Valle d'Aosta («complice» anche l'attenzione dell'assessorato al Turismo regionale) all'avanguardia nelle nostre Alpi: è stato creato un consorzio a cui per la prima volta partecipano enti privati (proprietari degli impianti, albergatori ecc.) ed enti pubblici (Comunità montane, Comuni, aziende di soggiorno).

E' un'idea semplice, ma intelligente, che mette fine alla solita miopia di interessi settoriali: si è constatato che gli sforzi (anche economici) dei singoli non bastavano al lancio promozionale di un «domaine skiable» e di un comprensorio turistico di così grande portata, mentre unendo fatica e quattrini si potrà dare un'immagine di prestigio delle due vallate.

Il cammino non sarà semplice: le due valli sono splendide per il paesaggio, hanno terreni sciistici molto validi, possono aspirare anche a un buon incremento della stagione estiva, l'edilizia non ha fatto guasti irreparabili di altre zone: difettano però della viabilità (soprattutto la valle del Lys) e nella ricettività alberghiera: quei duemila posti letto sono troppo pochi e soprattutto di uno standard che la Svizzera o l'Alto Adige giudicherebbero inaccettabile.

A Gressoney qualcosa si muove in questo campo: proprio alla testata della Valle, a Natale aprirà un nuovo albergo con cento letti, mentre è in costruzione un altro hotel da 250 posti e un residence con 56 alloggi da affittare per «settimane bianche»: è il minimo indispensabile per non fare funzionare gli impianti a vuoto e fare vivere il paese anche nei periodi di bassa stagione.

Gigi Mattana

Studente italiano morto in Corsica

PARIGI — Uno studente milanese, Massimo Testa, di 20 anni, è morto domenica sera nella Corsica meridionale cadendo durante un'escursione in montagna nella zona di Piana dove si era perduto.

Il corpo del giovane, in gita con un gruppo di «boy-scout», è stato trovato ieri ai piedi di un picco roccioso alto 60 metri.

Mobili del '500 e antichi vasi cinesi alla mostra d'antiquariato di Sarzana

SARZANA — La passione per l'antiquariato fa parte delle tradizioni di questa cittadina, quasi un retaggio della sua storia millenaria, dei contatti con le regioni vicine, dell'influenza, nei secoli passati, di una nobiltà raffinata. E agosto è il mese dei grandi appuntamenti per questo settore dell'arte e del commercio: nelle sale del «Palazzo degli Studi» è aperta e lo rimarrà sino al 23, la quarta «Mostra-mercato nazionale dell'Antiquariato», mentre nel centro storico è in pieno svolgimento la singolare e ormai affermata «soffitta nella strada», una specie di rassegna e mercatino all'aperto di oggetti trovati in cantina o in soffitta, sovente inutili ma curiosi, cose in disuso da tempo e delle quali è difficile scoprirne la funzione.

La Mostra-mercato nazionale, organizzata dalla Società Sarzanese Manifestazioni d'Arte con il patrocinio del Comune, cresce di anno in anno e sul piano nazionale è ormai una delle più importanti. Cinquanta espositori, venuti da Roma, Firenze, Milano, Torino, Lucca, Parma, Modena, Perugia, Palermo, da ogni angolo d'Italia, presentano i «pezzi» migliori della loro merce: mobili firmati di vari stili che vanno dal '500 sino alla fine '800, quadri dello stesso periodo, collane, anelli, orecchini, gioielli in genere, statuette e vasi orientali che risalgono anche al '300, antichi arazzi, oggetti di casa.

Si possono ammirare cassettoni, trumeaux, scrivanie, credenze, tavoli, stipi di rara fattura: molti pezzi sono valutati oltre i 50 milioni, alcuni toccano gli 80 e anche i 100. Gli antiquari non amano parlare di cifre se non di fronte al probabile acquirente, ma si può essere certi che, considerate le attuali valutazioni dell'oggetto antico, la mostra di Sarzana vale parecchi miliardi. «*Sono venuti i rappresentanti più conosciuti del settore* — dice Oscar Bellotto, antiquario sarzanese e segretario del comitato organizzatore —, *c'è la garanzia che ogni pezzo è autentico, controllato da un qualificato comitato di esperti. Ecco perché è difficile parlare di prezzi come se fossimo ad un comune mercato*».

Il pubblico risponde. La mostra è aperta dalle 5 del pomeriggio sino alla mezzanotte ed è specialmente nelle ore della sera che le sale si affollano di turisti in vacanza sulle spiagge della Liguria orientale e della Versilia. La puntata a Sarzana si prolunga con la visita alla originale «soffitta nella strada» che offre all'ospite l'occasione di acquistare l'oggetto, senza spesa eccessiva, e di conoscere il centro storico in questo periodo allegro di luci, pieno di vita sino a notte inoltrata. Un salto anche in piazza Calandrini dove è in corso una manifestazione artistica, la «Calandriniana»: qui, cinque pittori e uno scultore, alla luce di potenti lampade, devono portare a termine, entro la sera del 23 agosto, le opere da loro iniziate sotto gli sguardi curiosi, interessati e a volte critici di una piccola folla di spettatori. E, infine, una breve visita agli stand di piazza Matteotti, alla rassegna dei «vini dei colli di Luni».

Bruno Marchiaro

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso Sud-Est attenuandosi. Al suo seguito si manifesta sul Mediterraneo centrale un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Un'altra perturbazione localizzata sull'Inghilterra raggiungerà l'arco alpino in serata.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sui rilievi. Sulle altre zone meridionali annuvolamenti irregolari con precipitazioni residue ma con tendenza a miglioramento. Dalla serata nuvolosità in aumento al Nord con qualche pioggia o temporale.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati intorno Nord, tendenti a divenire occidentali sulle regioni settentrionali e sul medio versante tirrenico.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini sud-orientali.

città italiane

Bolzano	11	27	Pescara	22	26
Verona	16	25	L'Aquila	16	26
Trieste	18	27	Roma	18	30
Venezia	15	24	Campobasso	16	31
Milano	16	25	Bari	22	29
Torino	17	25	Napoli	18	29
Cuneo	13	26	Potenza	17	23
Genova	20	28	Reggio Calabria	22	30
Bologna	16	26	Messina	24	31
Firenze	22	30	Palermo	22	27
Ancona	19	26	Catania	20	31
Perugia	17	27	Cagliari	22	31

città estere

Amsterdam	12	18	sereno	Londra	13	23	sereno
Atene	24	32	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	15	25	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	10	22	sereno
Belgrado	15	31	coperto	Mosca	13	26	coperto
Berlino	13	20	coperto	Nuova Delhi	27	34	coperto
Bruxelles	15	24	sereno	New York	15	26	sereno
Buenos Aires	7	23	sereno	Oslo	8	27	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Parigi	11	22	sereno
Copenaghen	12	16	coperto	Rio de Janeiro	15	27	coperto
Ginevra	16	23	sereno	Stoccolma	13	17	pioggia
Helsinki	12	16	coperto	Sydney	13	18	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	21	30	coperto
Honolulu	23	31	coperto	Toronto	13	24	sereno
Johannesburg	8	19	sereno	Vancouver	14	24	sereno
Lisbona	15	27	sereno	Vienna	14	23	sereno

Stato civile di Torino

14 AGOSTO 1981

NATI — Sbisetta Claudia, Lo Bello Graziella, Tuzzi Giorgio, Coraggio Andrea, Di Giorgio Davide, Prette Emanuela, Fea Valentina, Casonato Erika, Vola Giulia, Negro Samantha, Campolongo Rossella, Amato Sabrina, Spanò Stefano, Gianno Gioacchino, Acquaviva Giuseppe, Orologio Alessia, De Aprili Claudio, Saramo Luca, Ungaro Alessandro, Commarone Ricas, Nisci Alessio, Boggio Maria, Ravazzolo Serena, Sotis Eva Helen, Sorra Cristian, Fata Maria, Gamberoni Andrea, Chiarotti Simona, Crescenzo Giulia, Morra Alessandro, Bosso Alessandra, Vanelli Erika, Feli Felice, Cattelli Daniela, Frassà Giorgio, Rosso Simona, Sarraci Diego, Conte Patrizia, Randazzo Evelina (1° gem.), Randazzo Gianluca (2° gem.), Lorito Annalisa, Marchi Cristina, Vassero Roberto, Rovesio Daniela, Zeb Alessandra, Vallarelo Francesco, Caselegno Ivano, Fusilmo Roberta, Candil Camilla, Aldani Alberto, Gabrielli Sabrina, Segaffreo Stefania, Agnetti Cristina.

MORTI — Bonifei Bianca, di anni 80, nata a Reggio Emilia, pensionata, abitante in v. Arona 6; Crisafio Vincenzo, a. 67, Scalengna, pens., str. Lanzo 208; Peppelo Vittoria, a. 75, Torino, pens., v. S. Luino 45; Pagliari Giorgio, a. 78, Torino, pens., v. Cellini 5; Zeraso Silvia, a. 82, Montagnana, pens., v. Mercadante 97.

Deceduti in ospedale: Pagliano Serafino, a. 46, Drapia, artig.; Surpi Michele, a. 68, Caltanissetta, operaio; Mezzogo Antonio, a. 81, Torino, pens.; Vegliotti Zita, a. 56, Casalborgone, pens.; Spiò Teresina, a. 81, Siderno, pens.; Bianco Angelina, a. 28, Osasco, pens.; Magnago Albino, a. 74, Porpine, pens.; Avidato Agnese, a. 84, Fenignano, pens.; Naplone Luigi, a. 58, Torino, imp.; Andreotti Letizia, a. 73, Torino, pens.; Randel Archimede, a. 71, Ancona, pens.; Gioelli Francesco, a. 71, Canale d'Alba, pens.; Benedetto Stefano, a. 91, Orbassano, pens.; Campisea Nicola, a. 62, Grottaria, pens.; Pugliese Giuseppe, a. 73, Gioiosa Ionica, pens.; Versino Ida, a. 80, Viù, pens.

Nati 53 - Morti 21

18 AGOSTO 1981

MORTI — Stoppa Italo, di anni 68, nato a Ca' Emo, pensionato, abitante in c.so Novara 73; Ghiglia Leonida, a. 81, Versilengo, pens., v. Camandona 22; Ferrari Angelo, a. 77, Costa di Rovigo, pens., c.so Vinzaglio 26.

Deceduti in ospedale: Pedino Angela, a. 63, Torino, pens.; Ambrosi Giovanni, a. 69, Trento, pens.; Arbinolo Mario, a. 72, Torino, pens.; Granato Loreta, a. 67, Rapolla, pens.; Buscaglione Rosa, a. 80, Fossano, pens.; Gherra Emilio, a. 73, Oruenio, artig.; Ferel Arnaldo, a. 83, Sevi, pens.; Bertolini Umberto, a. 75, Villorne Veneto, pens.; Gallino Secondo, a. 54, Caterne d'Asti, operaio; Isaù Giuseppe, a. 47, S. Paolo di Civitate, operaio; Gandolfo Michele, a. 71, Torino, pens.; Gonella Giorgio, a. 69, Cavour, pens.; Ferrero Attilio, a. 87, Marentino, pens.; Rossi Vittoria, a. 84, Chivilcoj (Argentina), relig.; Gioielli Leonardo, a. 53, Congiano Calabro, operaio.

MORTI 18

(Segue da pagina 5)

Silvana Sereno in Borrione

ci ha lasciati. Ne danno la triste notizia gli adorati figli Paolo e Luca, il marito Marzio, la sorella Valeria con il marito Emilio, Emma con il marito Alessandro ed i figli Valeria e Carla, la cognata Egle, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Boccadoro per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Torino, giovedì 20 alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia Gran Madre di Dio. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Graglia Santuario, ove verrà tumulata.
— Torino, 18 agosto 1981

Carla e Carlo Vincellino con Antonella e Filippo sono particolarmente vicini a Marzio, Paolo e Luca, nell'immenso dolore per la perdita della carissima

Silvana Sereno Borrione
— Torino, 18 agosto 1981.

Colpiti nel loro più caro affetto gli zii Margherita e Giuseppe Amatelli, con il figlio Giovanni, sono uniti alla famiglia nel momento più triste per la perdita della amatissima SILVANA.
— Torino, 18 agosto 1981.

Olga Dominiceglio partecipa al dolore.

Gli Amici di Marzio partecipano al dolore.

La Società Generale Immobiliare Francia, i colleghi, i collaboratori e le maestranze partecipano al dolore del rag. Marzio Borrione per la perdita della moglie

Silvana Sereno in Borrione
— Torino, 18 agosto 1981.

La Soc. A.R.P.A., unitamente agli amministratori e dipendenti partecipa al lutto del rag. Marzio Borrione.

Grazia Mussino in Gianolio e famiglia
Piergiacomo Bocchio e famiglia
Piero Pecceo e famiglia
Renzo Landini e famiglia
Ella Paparella e famiglia
partecipano al dolore.

Partecipa al dolore del rag. Marzio Borrione, l'ing. Luigi Mosso, unitamente alla mamma.

Mino Barbero si unisce al dolore di Marzio, Luca e Paolo per la scomparsa della cara SILVANA.

Si associano al dolore dell'amico per la morte del papà

cav. Amilcare Invernizzi

gli amici:
Elsa, Dino Cerutti
Mariella, Franco Palmone.
— Cuneo, 18 agosto 1981

E' mancato

Giustiniano Belforte

Lo annunciano: la moglie Olimpia, i figli Piero e Mariella con relativa famiglia, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali domani giovedì alle ore 8,45 da via Cavalli 26 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1981.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni (C.S.E.L.T.) insieme alle altre Società del Gruppo STET, prendono viva parte al dolore dell'ing. Piero Belforte, dirigente della Società, per la perdita del padre, signor

Giustiniano Belforte
— Torino, 18 agosto 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Poggio

Cav. Vitt. Veneto
anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 20 c. m. alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia Sacra Famiglia, viale dei Mughetti 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1981

E' cristianamente mancato

Giovanni Battista Lavrino «Batistin»

Addolorati lo annunciano: la moglie Lina, i figli Angelo con la moglie Marida, Virginia col marito Bruno, i nipoti Silvia, Giovanni Marco e Willi, fratello, sorelle, parenti tutti. Benedizione della salma oggi, ore 13,15, Ospedale Martini (via Tofane). Funerali a Cumiana.
— Torino, 19 agosto 1981

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Giorcelli

Anziano Fiat
di anni 86

Lo annunciano addolorati la moglie, la figlia e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano di Torino mercoledì 19, alle ore 14, e i funerali in Lanzo Torinese, chiesa parrocchiale, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 19 agosto 1981

L'Amministrazione, il Segretario comunale di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto.

Il 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Zeppegno

medico chirurgo dentista

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto, la moglie Renata, i figli Carlo Felice, Riccardo, Ettore, Stefania, i nipoti Giorgio e Sandro, con le rispettive famiglie.
— Torino, 19 agosto 1981

I nipoti Maria e Cecilia, Federica, Patrizia, Matteo ed Andrea piangono l'indimenticabile nonno UGO.
— Torino, 19 agosto 1981

Le famiglie Bianchi e Ivaldi partecipano al lutto di Renata e dei figli per la perdita del

dott. Ugo Zeppegno
— Torino, 19 agosto 1981

Ricordano il caro

Ugo Zeppegno

sono affettuosamente vicini a Renata e famiglia Pina, Floriana, Ughetta, Enrico.
— Torino, 19 agosto 1981

E' morto il

dott. Ugo Zeppegno

medico chirurgo

Lo piangono con immenso affetto e sincera riconoscenza la cognata Gioconda Giordano ved. Succi, le nipoti Carla con il marito Giovanni Ferrando e figlie e Paola con il marito Enrico Carpanetti e figli.
— Torino, 18 agosto 1981

La famiglia Carbone partecipa al lutto di Rena e dei familiari.

Mauro, Franca e Giovanna partecipano commossi al dolore di Tanin e famiglia.

Bruno Dordoni
Mario, Amelia Caramel e figli
partecipano affettuosamente.

Beppe e Rosalba Mondalbiero ricordano con tanto affetto il carissimo dott. UGO.

Sono affettuosamente vicini a Stefania:
Lalla e Vittorio Mio
Annamaria Bel
Ines e Mario Baroalli
Adele e Giorgio Guarda
Enzina e Gianni Chiambretto
Lola e il caro Roero Lanza
Gianfranco e Gabriella Mariani Ferraboo
— Aosta, 17 agosto 1981

Partecipa al lutto la famiglia Baffoni.

Anna, Guido e Marzana, Michele con profondo affetto sono vicini a Tanin, Gianna, Patrizia ed alla signora Renata.

Roberto, Giuliana, Silvio e Alessandra sono affettuosamente vicini agli amici Zeppegno.

Elisa Toselli
Franco Fassò
Domenico Morelli
ricordano con affetto il caro amico

Ugo Zeppegno
— Torino, 19 agosto 1981

Ada, Ida, Carla, Elisa e famiglie piangono con Renata e figli il carissimo amico UGO.

La famiglia Rebolati si unisce affettuosamente agli amici Zeppegno nel ricordo indimenticabile del dott. UGO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Rotondo n. Gastaldi

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Agostino, il figlio Sergio, la nuora Gianna, le nipoti Elena e Barbara, l'adorata sorella Ada, il consuocero Ettore Airaudi, parenti e amici. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1981

Sono affettuosamente vicini a Tino, Sergio, Gianna nel grande dolore per la scomparsa della cara FAUSTA:
Maria, Dede, Ferruccio Conti
Donatella, Giacomo Cornelli
Claudia, Italo Garbarini
Alberto, Aldo, Giorgio Garbarini
Annamaria, Osvaldo Negarville
Mariuccia, Gege Negarville
Franca, Giorgio Marchisio
Giuseppe Cravero.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Gai

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 87

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio i figli Dante, Adele, Ester, otto nipoti, pronipoti, parenti tutti. La salma è stata tumulata a Costigliole d'Asti.
— Torino, 17 agosto 1981

Famiglia Castagno partecipa commossa al lutto.

La nipote Paola, con il marito Adolfo e con le figlie Gianna ed Emanuela, profondamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo nonno

cav. Giuseppe Gai
— Acqui Terme, 17 agosto 1981

E' mancato

Lalo Ghidoni

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Tery, la figlia Elda con Carlo e l'adorata Chiara. Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata al dott. Camandona, prof. Linari, dott. Ottoz, prof. Riccardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1981

Mimi, Luisa, Gad partecipano commossi al dolore di Teri e Elda per la morte del caro amico

dott. Lalo Ghidoni
— Torino, 19 agosto 1981

Tino Villa.

Lalla, Sergio e le rispettive famiglie partecipano al dolore di Elda e Tery per la scomparsa del caro LALO.

E' mancata

Barbara Bricca ved. Goffi

Addolorati l'annunciano i figli Aldo e Emma con relativa famiglia. Funerali giovedì 20 ore 8,45 da via Adamello 19.
— Torino, 18 agosto 1981

ANNIVERSARI

1974 — 1981
Adelaide Zangara ved. Cavanna
Il tuo insegnamento mamma è la nostra forza.
— Orvieto, 19 agosto 1981

dr. Gustavo Desana
Maria Luisa Arcellaschi
Vi ricordiamo sempre.
— Torino, 19 agosto 1981

1968 — 1981
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.
— Torino, 19 agosto 1981

1975 — 1981
Nicola Ruocci
Con te se n'è andata una parte del nostro cuore.

1980 — 1981
Santo Zappia
Sempre ricordato con affetto. Fratello Fortunato e famiglia.

1972 — 1981
Corrado Gatti
Vive indimenticabile nel ricordo della moglie e dei figli.
— Torino, via Vela 3, 19 agosto 1981

1976 — 1981
Giuseppe Cravero
Sempre affettuosamente ricordato.

1964 — 1981
Mario Michon
La moglie ricorda sempre con immutato rimpianto.

17-8-1980 — 17-8-1981
Nel primo anniversario della scomparsa di
CONTESSA
Maria Luisa Cerlaggi Chiappelli
La mamma, il marito, il figlio, la nuora dott. Lucia Farella e la fedele governante Pia Cavallari la ricordano con amore unendo ad eterno rimpianto.
— Vercelli, 19 agosto 1981

Tredici uccisi, solo quest'anno, nei penitenziari italiani

L'assassinio di Turatello apre una nuova guerra nelle carceri

I quattro detenuti-killer lo hanno colpito con 60 coltellate - «Faccia d'angelo» era un boss della prigione: interveniva nei contrasti, si sentiva sicuro e protetto - Per un pranzo offerto di recente in cella aveva ordinato dieci chili di aragoste (350.000 lire)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Ora che l'hanno sgozzato ci si chiede «perché». Dicono che per l'assassinio di Francis («Faccia d'angelo») Turatello, gangster di professione, re o principe delle bische, non ci sia un solo possibile movente ma cento: lotta di potere fuori più che dentro la galera, vendetta personale, feroce lezione rivolta a coloro che sembrano decisi ad accettare la logica carceraria fatta di precisi rapporti tra detenuti e guardie, o, come dicono i politici, fra «potere e proletari prigionieri».

E Turatello — ricorda il vicedirettore Luigi Pagano, 27 anni — «si prodigava con tutti, tentava di mediare le situazioni più difficili». Detenuto modello, quindi, con la speranza di uscire fra non molti anni, malgrado le accuse e le condanne.

Ma forse il movente non verrà chiarito e ventiquattro ore di indagini non hanno risolto un solo interrogativo. Gli assassini sono quattro, tutti «comuni», tre mafiosi e un camorrista, fino all'altro giorno tutti «amici» di «Faccia d'angelo»: Vincenzo Andraus, 27 anni, catanese, ergastolano; Salvatore Maltese, 31, di Rosolini (Siracusa), condannato per omicidio e sequestro, sarebbe uscito nel 2000; Antonio Faro, 28, Catania, omicidio, sequestri e rivolte, scarcerazione prevista nel 2044; Pasquale Barra, 39, di Ottaviano (Napoli); dicono che sia l'uomo di fiducia di Raffaele Cutolo, boss della nuova camorra e qui in carcere lo chiamano «l'uomo dagli occhi di ghiaccio».

Non è un semplice omicidio, è un rito pagano. Come il cancello del passeggio si chiude, Andraus e Faro bloccano il boss che sta passeggiando e indossa un paio di pantaloni corti e maglietta beige e calza gli zoccoli: Barra e Maltese gli volano addosso, i pugnali stretti in mano. E' un'azione fulminea, i tre agenti sul camminamento non riescono a dare un allarme tempestivo, quello al cancello interverrà ma ormai è tardi. «E poi siamo disarmati. Non è uno scherzo entrare in mezzo a una zuffa» dicono le guardie.

Turatello, ricorderanno alcuni, lancia «un grido disumano, uno solo». Lo colpiscono decine di volte al torace, all'addome, al dorso. «Oltre sessanta stilettate» dirà il dottor Mario Chessa, che in mattinata ha fatto l'autopsia. Ma un solo colpo alla gola è mortale, un fendente che ha provocato una «emorragia bilaterale istantanea e copiosa»: in trenta secondi l'uomo è morto». Poi gli assassini hanno squartato la vittima, uno ha afferrato gli intestini e li ha morsicati, l'altro ha bevuto il sangue. Gridano, imprecano. Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Occorsio, che tenta d'intervenire, viene spinto da parte: «Fatti gli affari tuoi».

Quando suona la sirena è tutto finito. Le indagini sono difficili, non si capisce come siano arrivati nel cortile i pugnali. Assicura l'altro vicedirettore, Sandro Merlotti, 33 anni: «Le guardie fanno sempre il loro dovere, compiono le perquisizioni personali in modo capillare all'ingresso e all'uscita dal cortile, anche se cercano di rispettare la dignità e l'orgoglio dei detenuti». Intanto i coltelli sono passati. Per ora hanno recuperato soltanto un temperino, l'arma del delitto è scomparsa: «La stiamo cercando» dicono al carcere.

Di una cosa tutti qui a Nuoro sembrano convinti: questa esecuzione potrebbe segnare l'inizio di una nuova spirale di sangue nelle carceri. Nuoro, Trani, Fossombrone, Volterra, ancora Nuoro, San Vittore e l'altro giorno, per la terza volta, Bad'e Carros: rivolte e omicidi, tredici assassinati solo quest'anno.

Ma stavolta non hanno ammazzato uno qualunque, hanno colpito un boss, uno che contava, che all'interno del carcere aveva potere, elargiva favori, prometteva interventi, non temeva per il suo «regno», si sentiva sicuro, protetto, giocava a pallone e a pallavolo con gli altri, forse gli stessi che lo hanno ucciso, leggeva molti libri e giornali perché ci teneva ad esser considerato «colto», santificava le feste e invitava gli amici ai banchetti che organizzava nella sua cella, la quarta a sinistra al piano terreno del braccio di massima sicurezza: menù prelibati, piatto forte, di solito, l'aragosta; domenica 9 agosto, a un ristorante ne aveva ordinati dieci chili, prezzo trentacinquemila il chilogrammo.

Ora in carcere dicono: «Hanno ammazzato il padre, dovranno rendere conto di questo delitto qui e fuori da qui». A Bad'e Carros, Turatello era arrivato il 10 giugno, un mercoledì, proveniente da Pisa, e prima ancora era stato a Pianosa. Come compagno di cella aveva scelto il neofascista Concutelli: in qualche occasione si era dichiarato nazista, ma senza troppa convinzione, e quell'amicizia coll'ex capo militare di «Ordine nuovo» forse gli dava tranquillità. Ma, in realtà, di politica sembra che s'interessasse poco.

Il capitolo Turatello si chiude. Da Budoni, un paese sul mare a un'ottantina di chilometri da Nuoro dove trascorreva l'estate, è arrivata la moglie di Turatello, Maria Marzulli. Non le hanno fatto vedere il corpo straziato, soltanto la cassa di rustico abete. Dice: «L'ho saputo ieri sera. L'avevo visto a Ferragosto, speravo di ottenere in questi giorni un nuovo colloquio. Lo porterò a Milano».

Vincenzo Tessandori

A Gioiosa, in Calabria
Fattore è ucciso per una vendetta

REGGIO CALABRIA — Un fattore, Antonio Giuseppe Andriano, 59 anni, è stato ucciso ieri con numerosi colpi di pistola sparatigli da alcuni sconosciuti.

Il fatto è avvenuto in una strada di campagna, in località Santa Maria del comune di Gioiosa Ionica.

Andriano, che era dipendente dell'azienda agricola Zamparelli, si era recato con la sua «127» a controllare i canali di irrigazione per i poderi della fattoria.

All'improvviso, secondo la ricostruzione degli investigatori, è stato bloccato da alcune persone, armate di pistola, che dopo averlo convinto a scendere dall'auto, hanno cominciato a spargli contro. Colpito al capo ed al viso, Andriano è morto all'istante. Secondo gli inquirenti, Andriano è stato ucciso per vendetta.

Vacanze con mamma Cher

Montecarlo. Cher, la nota cantante americana di origine pellerossa, è in tournée in Europa; il figlio Elighas, cinque anni, approfitta delle vacanze dall'asilo per accompagnarla (G. Neri)

Il 16 marzo 1980 uccise la madre a martellate in salotto: aveva poco più di diciassette anni

Parla il padre del giovane matricida in libertà dopo oltre un anno di carcere

«Io ero fiducioso, sapevo che c'erano motivi validi per fare uscire Luca dalla prigione» - «E' un immaturo che ha bisogno di inserirsi nella società, di trovare la sua personalità» - «Ora si trova in un posto tranquillo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — *«Io ero fiducioso, sapevo che c'erano motivi validi per far uscire Luca di prigione: per un ragazzo del genere, il carcere non serve, assolutamente. Lui è un immaturo che ha bisogno di inserirsi nella società, di acquistare certi valori, insomma di trovare la sua personalità»*

Sono parole di Angelo Casati, padre del giovane di Renate che ha ucciso a martellate la madre ed ha ottenuto la «libertà provvisoria affidata» dopo poco più di 14 mesi. L'uomo, un imprenditore della Brianza, parla di questo suo figlio con voce incrinata, sfiancato dalla tragedia che il ragazzo ha portato in casa sua. Luca ha lasciato il carcere di Bergamo il 29 giugno scorso, per una destinazione sulla quale i familiari hanno mantenuto un rigoroso riserbo.

Il «caso giudiziario» di Luca Casati è rimasto a lungo nella riservatezza, poi certe voci sulla scarcerazione del giovane hanno trovato conferma. Qualcuno dice che il ragazzo sta trascorrendo questi giorni in una clinica, con l'assistenza di un'équipe di specialisti. «Non è proprio così — precisa suo padre —. *Diciamo che il posto dove è ospite mio figlio è quasi una clinica. Comunque, un luogo tranquillo. E lui ne ha tanto bisogno, in questo momento*».

Angelo Casati rammenta che Luca era già in cura da circa un anno, prima del drammatico pomeriggio in cui stroncò la vita di sua madre. «*Problemi psicologici, naturalmente*», aggiunge l'imprenditore di Renate: «*Manifestava in sostanza quella stessa immaturità che ha riscontrato il perito nominato dal tribunale dei minorenni*».

Ora, questo ragazzo è di nuovo attentamente seguito, fuori dalle mura del carcere, dopo una decisione che ha sollevato parecchio clamore. «*L'ho visto poco fa* — dice suo padre — *Era ancora sotto choc, anche perché per lui questo ritorno alla libertà è stato un impatto. E soprattutto sente sulle spalle il peso di quel che ha fatto*».

Sul delitto di Luca Casati si fece luce dopo 33 giorni di affannose indagini. Stravolto, lo sguardo coperto da un paio di occhiali scuri, il ragazzo aveva seguito a fatica i funerali della madre, Orietta Ballabio, massacrata nel salotto di casa il 16 marzo dell'80. Chi avrebbe potuto dubitare, allora, di quel diciassettenne dall'aria smarrita, che si trascinava dietro la bara?

Invece, Luca Casati portava con sé un segreto tremendo. Il rimase a lungo in disparte, incupito, poi cercò di riprendere la sua vita di sempre, dando agli amici l'impressione di essersi ripreso. Fino alla sera del 18 aprile dello scorso anno, quando gli inquirenti lo bloccarono e lo sottoposero ad un interrogatorio incalzante.

Dopo ore di tensione, il ragazzo cedette: «*Non ne posso più, adesso vi dico tutto*». Luca Casati raccontò come, in un pomeriggio di allucinazione, aveva ucciso sua madre. Parlò a lungo, senza più reticenze, scendendo nei particolari. Quel giorno era stato al bar, aveva conversato con gli amici, come il solito. D'un tratto aveva salutato tutti ed era risalito sulla moto. Pochi minuti dopo era a casa. Sua madre, seduta sul divano, era quietamente intenta a confezionare una maglia, e di tanto in tanto dava un'occhiata al televisore. Lo scambio di qualche parola, poi Luca era piombato su di lei con un martello e aveva colpito, terribilmente. Infine era tornato al bar, a riprendere il filo dei discorsi con gli amici, dopo aver gettato il martello nell'Adda.

Perché quel delitto atroce? Forse, si diceva, Orietta Ballabio avversava da tempo una relazione del figlio con una ragazza del paese: ma non parve, agli inquirenti, una spiegazione sufficiente per tanta furia. Non si riusciva, insomma, a trovare un preciso movente. Il perito, cui venne affidato il compito di «osservare Luca Casati», stabilì che questo ragazzo era «*immaturo incapace di intendere e di volere al momento del fatto*». Per Luca, era il primo passo verso l'uscita dal carcere.

Qualcosa, si osservava, era cambiato nel comportamento del giovane durante la detenzione: le sue condizioni psichiche, si diceva, davano segni di miglioramento. L'avvocato difensore, Raffaele Della Valle, chiese allora che fosse consentito di rendere più sensibile questo miglioramento inserendo nuovamente il ragazzo nel suo ambiente, in attesa del processo. E il parere è stato favorevole.

Così, il tribunale dei minori di Milano ha concesso a Luca la «*libertà provvisoria affidata*». Nessun commento, per ora, da parte del magistrato che si è occupato di questa vicenda. Assistito dagli specialisti, Luca Casati cerca di superare lontano dal carcere quella «immaturità» che ha avuto conseguenze tragiche: il suo diventa un particolare «*caso di recupero*».

Giuliano Marchesini

Non c'è tregua nella delinquenza organizzata

Lotta fra bande a Napoli per ora sono 135 i morti

Cinque assassinati in due giorni - Le rivalità tra i clan camorristi inducono i vertici a lottare fra loro per assicurarsi il dominio

NAPOLI — Non c'è tregua nella delinquenza organizzata. Il braccio armato della malavita soffoca la città e la provincia in una morsa di criminalità senza precedenti. Estorsioni, contrabbando di sigarette, traffico di droga, gioco d'azzardo, usura, racket e tangenti su ogni attività commerciale, camorra sugli appalti consentono di trarre vantaggiosi utili col minimo sforzo, rappresentano anche occasioni di scontro e di rivalità.

All'ombra del Vesuvio, nel triangolo Gragnano-Castellammare e Torre Annunziata, nell'entroterra di Ottaviano, Somma e S. Giuseppe Vesuviano, nel Casertano e nel versante opposto di Salerno sull'asse Pagani-Nocera Inferiore continuano a proliferare biechi delitti in un'assurda guerra tra clan, di vendette personali, regolamenti di conti, di agghiaccianti e misteriose sentenze di morte.

Nonostante il ferragosto e il clima decisamente di vacanza, il sanguinoso boom dei morti ammazzati ha registrato nelle ultime 48 ore una nuova impennata: ha fatto salire i dati statistici sul triste fenomeno che ha trasformato la Campania in una terra di scorribande e di mortali agguati. Sono 5 le vittime di episodi di sangue di questi ultimi due giorni. Una non ancora identificata. E' un giovane dall'apparente età di 20 anni, è stato rinvenuto alla periferia di Acerra, dove 24 ore prima era stato giustiziato un altro sventurato.

Che siano tutti frutto di regolamenti di conti maturati nello squallido ambiente della delinquenza organizzata per gli inquirenti non sussistono dubbi. Le modalità delle esecuzioni, che ricalcano un rituale arcinoto, e i precedenti delle persone uccise rafforzano questa tesi. Per la vittima ancora senza nome c'è anche un altro particolare: il corpo risulta ricoperto di tatuaggi.

Salgono così a 135 i morti ammazzati dall'inizio dell'anno. Un'escalation allarmante; una media statistica nettamente superiore a quella di altre città o regioni, Calabria e Sicilia comprese. «*La malavita degli Anni 80 è decisamente più agguerrita e spietata* — commenta un funzionario della squadra mobile — *chi non accetta le regole del gioco delinquenziale, non rispetta le aree di competenza viene brutalizzato, punito, eliminato*».

Napoli nera, dunque, come Chicago Anni 30. Non è una trita affermazione. I delitti, notevolmente accresciuti in questi ultimi otto mesi, rendono il confronto veritiero. La spiegazione del triste fenomeno non può essere ricercata soltanto nel malessere sociale, nella grave crisi che investe tutta la nostra regione. Un'analisi sulla mala risulta più complessa e composita. La gestione degli illeciti traffici, compiuta all'insegna della violenza e del sangue, consente di realizzare facili guadagni col minimo rischio e sforzo, offre la possibilità di estendere i tentacoli su ogni attività imprenditoriale. Un giro di miliardi, di grossi interessi, che alimentano le rivalità tra i clan camorristi, inducono i vertici a lottare fra loro per assicurarsi fette sempre maggiori di dominio.

Una catena di omicidi attribuiti di volta in volta ai boss Cutolo, ai fratelli Giuliano, ai Bardolino che esercitano dal carcere la loro criminosa influenza e nefasto prestigio, e riescono, attraverso oscuri canali, a ottenere la esecuzione scrupolosa dei loro ordini, comprese le tragiche esecuzioni di morte.

Un compito non facile attende quindi il nuovo questore dott. Walter Scott Locchi, che ha sostituito il fratello del ministro Colombo, nominato prefetto a Grosseto. In questi giorni, nell'insediarsi nel nuovo incarico, ha preso contatto con la triste realtà napoletana, con i funzionari della questura, con le inadeguate strutture per combattere la delinquenza organizzata. Si attendono iniziative al riguardo per intraprendere una decisa lotta in modo da arginare e ridimensionare notevolmente la spaventosa piaga.

Adriaco Luise

Cade il santo in processione: quattro feriti

AGRIGENTO — Quattro giovani sono rimasti lievemente feriti, a Licata, durante la processione del patrono della città — Sant'Angelo — per l'improvvisa caduta dell'urna contenente le spoglie del martire carmelitano.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di migliaia di fedeli che seguivano la processione.

Nel massiccio del Marguareis

Speleologo bloccato dentro una grotta profonda 400 metri

MONDOVI' — Quattro speleologi francesi del Soccorso Alpino, dopo aver messo in salvo un giovane portoghese travolto da una frana in una grotta a 400 metri di profondità, sono rimasti a loro volta bloccati dall'acqua di un torrente in piena che ha allagato le vie di accesso.

Tre sono riusciti a tornare in superficie tra lunedì sera e ieri pomeriggio, mentre proseguono i lavori per prosciugare la grotta e permettere anche al quarto giovane di mettersi in salvo. Le sue condizioni fisiche sarebbero comunque buone.

Teatro della vicenda la grotta «Piaggia Bella» a 2000 metri di altitudine, nel massiccio del Marguareis, al confine tra Piemonte, Liguria e Francia. Sabato 15 agosto tre appassionati di speleologia, due francesi e un portoghese, decidono di visitare un tratto di questa grotta.

Discendono per diverse ore, alcuni chilometri di lunghezza per un dislivello di 400 metri. Improvvisamente una frana di fango e pietrisco ostruisce parzialmente una galleria. Due riescono a risalire, ma il loro compagno, Gaetano Escorza Cartagena, 25 anni, portoghese ma abitante a Hyeres, in Francia, rimane bloccato.

Viene dato l'allarme. Da quindici giorni sul Marguareis si svolge un corso internazionale di addestramento per soccorsi in grotta, a cui partecipano francesi, da Nizza e Parigi, belgi e italiani — da Torino e Genova — Ben attrezzati, intervengono immediatamente e all'alba di lunedì Escorza Cartagena è riportato in salvo, ferito superficialmente.

Ad una squadra di sei francesi del gruppo speleologico di Parigi viene affidato il compito di recuperare il materiale utilizzato per il soccorso: corde, chiodi e lampade. Due rimangono all'ingresso, quattro ridiscendono. Sono le 11 di lunedì quando un violento nubifragio si abbatte sulle Alpi Marittime. Un torrente che costeggia la Piaggia Bella si gonfia, l'acqua riempie quattro delle cinque gallerie che danno accesso alla grotta.

Immediati i soccorsi. Gli uomini del Soccorso Alpino non possono fare affidamento su altri in quanto per raggiungere la zona sono necessarie oltre tre ore di marcia. E' comunque avvertita la polizia del valico di frontiera a Tenda che chiede l'intervento di elicotteri per raggiungere la grotta. Sulla zona piove per tutta la notte di lunedì, ma due speleologi riescono a mettersi in salvo attraverso una stretta via di accesso non allagata.

Bottino 300 milioni
Rapina in banca a San Marino

SAN MARINO — Due individui armati di pistola ed a viso scoperto hanno compiuto ieri una rapina ai danni della Cassa di Risparmio di Borgo Maggiore, nella Repubblica di San Marino.

Immobilizzati i quattro impiegati e i due clienti presenti in quel momento, i banditi si sono impadroniti di contante per una cifra tra 250 e 300 milioni.

La cocaina veniva acquistata in Colombia, Cile, Perù

Colossale il traffico di droga stroncato fra Genova e Sanremo

Cinque arresti: il principale responsabile sarebbe il titolare d'un noto ristorante genovese - Anche 2 donne fermate dalla Finanza

GENOVA — Walter Corradi, 40 anni, genovese, titolare del bar-ristorante «Da Gino» di via De Amicis, davanti alla stazione ferroviaria di Brignole e arrestato domenica scorsa all'aeroporto di Fiumicino sotto l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, verrà interrogato oggi in carcere dal magistrato che conduce l'inchiesta. Per quanto è trapelato dalla cortina di riserbo degli inquirenti, Corradi avrebbe ammesso soltanto parzialmente le proprie responsabilità, sostenendo comunque che la droga era destinata a suo uso personale.

Con Corradi sono stati arrestati Emise Candelaire Paez, boliviana, quarantenne; Ezio Castrini, 41 anni, dimorante a Genova in via Ventotene, Claudio Corradi, fratello di Walter, 38 anni, domiciliato a Ventimiglia e Orio Barrani, trentaseienne, di Sanremo. Inoltre sono state fermate la moglie di Castrini, Jacqueline Solani, 31 anni, e la convivente di Walter Corradi, Anita Marchesan, quarantenne, dimorante a Recco nel residence «Bidun».

L'operazione anti-droga era in corso da tre mesi e si svolgeva fra Genova e la Riviera ligure di Ponente. Domenica, a Fiumicino, gli agenti della Guardia di Finanza hanno bloccato Walter Corradi mentre scendeva da un aereo proveniente dalla Colombia. Indosso non aveva stupefacenti ma egli accompagnava un corriere della droga, la Paez, che custodiva un chilo e duecento grammi di cocaina nel reggiseno, in una panciera di garza e nelle mutandine. Anche un terzo presunto complice, Castrini, che si trovava a Fiumicino, veniva arrestato.

L'aereo sul quale viaggiava Corradi — un Jumbo proveniente da Cartagena, via Caracas e Milano — aveva subito un guasto e tutti i passeggeri erano stati trasbordati su un Dc-9 diretto a Roma: alla Malpensa Corradi era atteso dalla squadra speciale antidroga che, non vedendo arrivare il velivolo, si metteva in contatto col comando della tributaria di Roma. Quando il Dc-9 toccava la pista di Fiumicino, la Paez saliva su un tassì mentre Corradi prendeva posto su una Mercedes guidata da Castrini, che si metteva in coda all'autopubblica. Appena le due vetture giungevano davanti all'albergo Sistina entravano in scena gli agenti bloccando i tre e trasferendoli alle carceri di Regina Coeli.

Secondo gli inquirenti Corradi era l'uomo che si recava periodicamente nei Paesi produttori della coca (Bolivia, anzitutto, poi Perù e Cile) dove acquistava la droga e provvedeva a distribuirla fra i vari corrieri per il trasporto in Italia. In questa attività sarebbero coinvolti — chi in maggiore chi in minore misura — anche gli altri sotto inchiesta. A Limonetto, centro turistico al confine fra Italia e Francia, la Finanza ha bloccato Claudio Corradi e Orio Barrani che sarebbe il suo «guardaspalle». Nella Riviera di Ponente Claudio Corradi è noto: dieci anni fa aveva aperto a Ventimiglia, vicino alla pista del go-kart, il night-club «El Paso», frequentato soprattutto da giovani; nel '79, a Sanremo, aveva preso in appalto il bar del Teatro Tenda.

Rintracciati i due dodicenni fuggiti da casa

ROMA — I due dodicenni Antonio Galati e Pasquale Intiro, che si erano allontanati dalle loro abitazioni la sera di Ferragosto, sono stati rintracciati nella tarda serata di ieri da una pattuglia del commissariato di Ostia.

Si apprestavano a salire a bordo di una vettura della metropolitana diretta a Roma.

Agli agenti, Antonio e Pasquale hanno detto di essere fuggiti da casa perché i loro genitori non li avevano mai accompagnati al mare.

Colpo fallito, di notte, in una villa in Sardegna

Vanno a rapire un cardiologo ma trovano solo i suoi ospiti

I quattro amici del professionista sono stati legati e imbavagliati, poi i banditi (accortisi dell'errore) sono fuggiti su un'auto

NUORO — Nuovo tentativo di sequestro in Sardegna, ma il rapimento è fallito perché la vittima designata — il cardiologo milanese Vincenzo Baldrighi, proprietario di una villa nella marina di Barisardo (Nuoro) — da alcuni anni non trascorre più le sue vacanze nell'isola.

Evidentemente male informati sulla presenza del professionista in Sardegna i fuorilegge (sei persone armate e mascherate) durante la notte hanno messo in atto il piano criminoso entrando nella residenza del medico.

Era circa mezzanotte e nella villa non c'era nessuno. Un'ora più tardi alcuni amici del prof. Baldrighi che in questo periodo occupano il «residence» sono rientrati a casa e sono stati immediatamente bloccati dai banditi.

I malviventi hanno chiesto subito del professionista ma attraverso un controllo dei documenti di identità dei malcapitati si sono ben presto resi conto che la persona da sequestrare non c'era.

Dopo averli legati e imbavagliati i fuorilegge si sono dileguati.

Le persone immobilizzate dai malviventi nella villa del prof. Baldrighi sono Danilo Friso, cinquantatreenne, falegname, la moglie, Ermelinda Caon di 53 anni, le figlie Daniela, 22 anni e Roberta di 18, il marito della prima, Pasquale Mazzola, 27 anni, ed il fidanzato della seconda, Elio Pagiolato di 31 anni, tutti residenti a Villa Cortese (Milano).

Ex paziente ed amico di lunga data del cardiologo milanese, Danilo Friso aveva chiesto al professionista la disponibilità dell'abitazione sul litorale di Barisardo per trascorrervi un periodo di vacanze con la famiglia.

Il falegname è giunto in Sardegna nella prima decade di agosto con la moglie, le figlie e gli altri due giovani. La presenza di persone nella villa del prof. Baldrighi ha ingannato i malviventi che, senza acquisire ulteriori informazioni sugli occupanti della casa, hanno deciso di compiere il rapimento.

Dopo la deludente scoperta i banditi si sono impossessati della «A 112» di Elio Fagiolato e sono fuggiti dopo aver minacciato rappresaglie affinché l'episodio non venisse riferito alle forze dell'ordine.

Soltanto ieri mattina, una volta superato lo choc, Danilo Friso ed i congiunti si sono recati alla caserma dei carabinieri di Barisardo ed hanno denunciato l'aggressione subita ricostruendo nei particolari la disavventura.

Le ricerche della «A 112» beige targata Milano, utilizzata dai banditi per la fuga, non hanno dato ancora esito.

Revocato a Thiella mandato di cattura

BERGAMO — L'avv. Eugenio Bruni, legale di Francesco Thiella, coinvolto nell'inchiesta sull'attività terroristica nel Bergamasco, precisa che il suo assistito è stato scarcerato per revoca del mandato di cattura (e non messo in libertà provvisoria). A conclusione della stessa inchiesta, i magistrati di Bergamo hanno rinviato a giudizio 133 imputati, di cui 88 sono in carcere, 17 latitanti e i rimanenti a piede libero.

Grave incendio all'isola Palmaria

PORTOVENERE — Un immane rogo ha distrutto gran parte della vegetazione nella zona sopra la cava Carlo Alberto all'isola Palmaria, che già lo scorso anno fu devastata da un incendio.

A provocare il nuovo disastro è stato un razzo lanciato da una delle numerose imbarcazioni radunatesi attorno alla punta S. Pietro per la festa della Madonna Bianca.

L'incendio è stato domato ieri mattina alle 7,30.

L'imminente riunione Opec e l'intervento delle Banche europee tra le cause principali

Brusco scivolone del dollaro (1233 lire) Gli Usa confermano: i tassi non scendono

ROMA — Il dollaro ha ceduto di colpo e ieri, per la prima volta in questo mese, è andato sotto le 1240 lire, scendendo a quota 1233 lire. Rispetto al massimo storico del 10 agosto (1271), sono ben 38 lire in meno, pari ad un recupero per la nostra moneta del 3,94 per cento. Analogo scivolone, forse ancor più consistente, il dollaro ha subito su tutte le altre piazze europee che, in pratica, hanno seguito la tendenza emersa già l'altro ieri sera a New York e sui mercati asiatici. Ma il volume di scambi è stato dappertutto contenuto. L'oro, per contro, si è avvantaggiato, balzando sopra i 420 dollari l'oncia (16.700 lire il grammo), contro i 432 della precedente seduta.

Il brusco assestamento del dollaro è ora all'esame degli operatori e degli esperti, concordi comunque nel non ritenere questa caduta come un chiaro segnale di un'inversione di tendenza nell'andamento delle quotazioni della moneta americana. Gli alti tassi di interesse, infatti, offrono al dollaro ancora validi supporti per una ripresa della sua marcia verso l'alto. E c'è da dire che già ieri sera nelle contrattazioni del dopo-fixing a New York il dollaro era già risalito a 1236-1237 lire. Il ruzzolone è perciò da attribuire, a detta degli esperti, ad una serie di avvenimenti concatenanti.

1 Ad imprimere un primo altolà al dollaro è stata la notizia della crescita della massa monetaria in circolazione negli Usa (per oltre 5 mila miliardi). Il che potrebbe provocare un intervento della Federal Reserve, responsabile per le decisioni di politica valutaria, che si riunirà venerdì per un primo esame della situazione. In precedenti occasioni la Fed è intervenuta più tempestivamente e questo temporeggiare ha lasciato alquanto perplessi gli operatori americani. Non a caso, infatti, le maggiori vendite di dollari sono venute da Chicago, una delle piazze più importanti per numerose contrattazioni. E' chiaro che una sterzata della Fed rovescerebbe subito la situazione.

2 Una sua parte nel ribasso del dollaro (per il momento modesta) la gioca anche l'imminente riunione dell'Opec, che potrebbe orientarsi per un sostanziale abbassamento dei listini del greggio, il primo nei 20 anni di esistenza dell'organizzazione. E petrolio meno caro significherebbe minore richiesta di dollari. A quanto si dice, qualche sceicco, proprio in previsione delle decisioni Opec, starebbe liquidando in questi giorni le posizioni a lungo termine in valuta Usa.

3 Altro elemento da non trascurare è la costante e vigile attenzione delle banche centrali europee, decise a fronteggiare, dopo le secche smentite di svalutazioni, le tensioni provocate dall'ascesa del dollaro. Ieri la Banca d'Italia ha preferito tenersi dietro le quinte e sui circa 15 milioni di dollari trattati l'istituto centrale è intervenuto acquistandone 900 mila. La Bundesbank, al contrario, al momento del fixing a Francoforte ha venduto più di 17 milioni di dollari. Anche per questo il regresso del dollaro sul marco ha assunto proporzioni maggiori.

Accade così che al ribasso del dollaro fa riscontro il rialzo del marco. Si tratta per ora di apprezzamenti contenuti. Ma se nelle prossime sedute la moneta tedesca dovesse prendere il largo, si riaprirebbero di colpo le tensioni all'interno dello Sme e anche per la lira non mancherebbero le complicazioni. Non c'è pace, insomma, sui mercati valutari.

Circa le quotazioni ufficiali di ieri, la lira ha perso più di un punto con il marco passando da 497,42 a 498,90 lire. Più contenuto l'arretramento con il franco francese, salito da 208,38 a 209,69 lire e con la sterlina (da 2272,10 a 2277,80 lire), mentre il franco svizzero si è indebolito, passando da 575,60 a 572,84 lire.

Emilia Pucci

Secondo il Censis
I padroni di casa? Soprattutto impiegati e operai

ROMA — Il 19,1% delle famiglie italiane possiede un altro immobile oltre a quello nel quale vive. E' quanto risulta da una assindagine condotta dal Censis (Centro studi investimenti sociali) nella quale viene specificato che si tratta, in cifra assoluta, di circa 3 milioni di famiglie aventi residenza nei comuni con oltre 3000 abitanti.

Questa alta percentuale di famiglie, che tende e riesce a consolidare il proprio patrimonio immobiliare, accrescendone la dotazione, è composta più o meno da tutte le categorie socio-economiche: in testa si trovano infatti gli impiegati e gli operai con il 33,2%, seguiti dai lavoratori autonomi con il 22,1%, dai dirigenti, funzionari ed imprenditori con il 21,4% mentre il restante 34,1% delle famiglie non è identificabile in alcuna condizione professionale.

Nel 78% dei casi si tratta di forme di possesso di un solo immobile (seconda casa o anche appartamenti affittati), fattore che starebbe a significare la propensione ad investimenti di piccolo taglio nonché una forte correlazione fra proprietà della casa in cui si vive e proprietà di altro immobile.

A fronte di questi tre milioni di famiglie in possesso di due case, c'è un altro milione e mezzo che vorrebbe divenire proprietario in base all'articolo 9 della legge 25/80 (concessione di mutui agevolati per l'acquisto di una casa) ma, di questi, solo 200.000 hanno creduto di avere i requisiti necessari per presentare le domande.

Evasione fiscale per 28 mila miliardi

ROMA — Si può valutare in circa 28 mila miliardi l'ammontare dell'evasione e dell'«erosione» fiscale: si tratta di un margine di sette-otto punti sul reddito nazionale, tre-quattro volte superiore a quello di altri Paesi, come ad esempio l'Olanda. E' quanto afferma l'ex ministro delle Finanze Reviglio in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale *Il mondo*.

Reviglio osserva tra l'altro che in Italia ci sono ancora, in campo tributario, numerosi «privilegi» che si manifestano soprattutto nel settore agricolo e nell'ambito dei redditi finanziari.

Le cooperative e gli alti prezzi

ROMA — I rincari del dopo ferie, tradizionali e scomodi compagni del rientri in città dopo le vacanze di agosto, preoccupano la Lega delle cooperative e il Consorzio nazionale dettaglianti che hanno predisposto uno studio in proposito. Secondo le stime delle due organizzazioni dei dettaglianti «*le prospettive dei prezzi, in relazione al tasso di inflazione, risultano abbastanza preoccupanti*».

Tradizionalmente in settembre il movimento dei prezzi risulta più veloce che negli altri mesi dell'anno e sia nel 1979 che nel 1980 il costo della vita è cresciuto in settembre di più del doppio (2,5 e 2,1%) rispetto ad agosto (+1%).

Washington pensa al tallone aureo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La prospettiva dell'unificazione dei prezzi del petrolio dell'Opec e l'imprevisto incremento della massa monetaria negli Stati Uniti hanno impedito ai tassi di interesse di scendere. La Riserva federale, che dietro pressione del governo si accingeva ad allentare la stretta creditizia, ha deciso di rinviare il provvedimento* «ad un periodo migliore», *eludendo le speranze sorte negli ultimi giorni. I suoi funzionari hanno asserito che* «nel quadro economico attuale... il calo degli interessi avrebbe un immediato effetto inflazionistico». *Hanno aggiunto che* «è anche nell'interesse dell'Europa che i tassi rimangano ad un livello elevato».

La decisione della Riserva federale ha scosso Wall Street, dove la Borsa ha subito un'altra flessione. Il mondo finanziario americano è ora persuaso che di qui alla fine dell'anno gli interessi o oscilleranno non solo intorno agli attuali livelli o scenderanno solo in maniera marginale. Nonostante i danni che ne riporta, esso sembra però rassegnato a tale strategia. Ne testimonia un'intervista rilasciata al settimanale U.S. News World Report *del terzo banchiere degli Stati Uniti, William Butcher, il successore di David Rockefeller alla presidenza della Chase Manhattan. Nell'intervista Butcher ha asserito che l'orientamento della settimana passata verso la riduzione dei tassi* «era errato».

«Dovremmo stare molto attenti ad abbassare gli interessi» *ha dichiarato il banchiere.* «L'inflazione in cui ci troviamo ha origini che risalgono a dieci, forse quindici anni fa. Non siamo in grado di sconfiggerla da un giorno all'altro».

Il presidente della Chase Manhattan ha esortato l'Europa «a dare tempo al programma economico del presidente Reagan di produrre risultati».

Sulla posizione da assumere sui tassi di interesse il presidente Reagan ha tenuto ieri a Los Angeles una riunione del Consiglio economico della Casa Bianca, senza arrivare però ad una decisione definitiva. Nella riunione il ministro del Bilancio Stockman ha rivolto dure critiche alla Riserva federale rammentando che l'aumento del costo del denaro rischia di aggravare il deficit del bilancio statale nonostante i tagli apportati alla spesa pubblica. Stockman ha fatto presente che se l'orizzonte economico non si rischiarerà sarà costretto a proporre riduzioni anche degli stanziamenti militari. Il deficit del bilancio, originariamente previsto in quaranta miliardi di dollari per l'anno finanziario ottobre '81-ottobre '82 minaccia adesso di raggiungere i 60 miliardi.

Da parte governativa, pare che vi sia solo la decisione di opporsi a un'eventuale ulteriore crescita dei tassi di interesse al di sopra del 20 per cento.

Al termine della riunione, per la quale Reagan ha brevemente interrotto le sue vacanze californiane, Stockman ha accennato ad una serie di possibili misure. Le più importanti sarebbero ulteriori tagli della spesa pubblica per l'anno finanziario ottobre '82-ottobre '83, e il ripristino del tallone aureo. A questo secondo proposito, la speciale commissione istituita da Reagan, dovrebbe presentare una relazione prima della fine dell'anno. L'opinione prevalente in seno ad essa è che il dollaro potrebbe essere riagganciato all'oro su una base elastica. Con un adeguato periodo di preparazione, e un meccanismo che consentirebbe di rivedere la parità ogni tre-sei mesi.

e. c.

Oggi si riunisce a Ginevra il vertice dei Paesi produttori

Il costo del petrolio per l'Italia dopo il vertice Opec può diminuire

GINEVRA — Oggi si apre a Ginevra la riunione del Consiglio dell'Opec, riunione che ha carattere consultivo ma che potrebbe essere trasformata in sessione straordinaria e quindi abilitata a prendere delle decisioni operative sui prezzi del petrolio se così decideranno 10 dei 13 membri dell'organizzazione.

All'ordine del giorno vi è un piano dell'Arabia Saudita per il livellamento dei prezzi a 34 dollari il barile, con punte fino a 37 dollari per le qualità migliori. Attualmente i prezzi vanno dai 32 dollari dell'Arabia Saudita ai 40-41 di Libia e Nigeria. In cambio di questo allineamento dei prezzi l'Arabia Saudita accetterebbe di ridurre la propria produzione per alleggerire il mercato, dove attualmente il petrolio abbonda.

Sulla possibilità che questo piano passi si sono alternati anche ieri ottimismo e pessimismo: il ministro del petrolio venezuelano, Humberto Calderon Berti, si è detto contrario a ribassare il prezzo praticato dal proprio Paese.

Le decisioni che prenderanno oggi i Paesi produttori di petrolio riuniti a Ginevra per una conferenza straordinaria non dovrebbero avere conseguenze negative per la bilancia commerciale italiana: l'ipotesi di compromesso che, stando alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni dai ministri del petrolio dei maggiori Paesi dell'Opec, si starebbe profilando lascerebbe infatti sostanzialmente immutata la consistenza della «bolletta petrolifera» italiana.

Se l'Opec dovesse decidere di unificare a 34 dollari il barile (pari a 159 litri) il prezzo del greggio, l'Italia dovrebbe affrontare maggiori costi per importare dall'Arabia Saudita (che oggi vende a 32 dollari a barile): questi maggiori costi verrebbero però sostanzialmente bilanciati dalla riduzione della spesa relativa alle importazioni da quei Paesi che, come la Libia e l'Algeria, vendono il loro petrolio a prezzi che oscillano intorno ai 40 dollari il barile.

Dove acquista l'Italia

La tabella riassume le importazioni petrolifere italiane nel 1980 e nel primo semestre di quest'anno e gli attuali livelli dei prezzi internazionali dei greggi più caratteristici di ciascun Paese. Le importazioni sono in milioni di tonnellate. I prezzi sono espressi in dollari per barile.

	Importaz. italiane nel 1980	Importaz. italiane nel I semestre 1981	Prezzi al barile
ARABIA SAUDITA	29,3	13,5	32
IRAQ	11,8	3	36
IRAN	0,9	0,3	36
KUWAIT	2	0,7	35,5
ABU DHABI	2	0,7	36
QATAR	1,4	1	37,3
DUBAI	0,6	0,4	36
SIRIA	2,9	1	33
ALGERIA	2,2	1,4	40
LIBIA	12,1	5,2	39,2
EGITTO	6,1	3,5	36
TUNISIA	1,5	0,6	40
NIGERIA	3,5	0,8	40
CONGO	1,2	0,4	35
URSS	5,5	2,2	35,7
VENEZUELA	2,4	1,5	32,9
MESSICO	0,6	1	34
TOTALE	88,4	36,5	

E' comunque ancora presto per formulare previsioni.

L'aumento da 32 a 34 dollari del prezzo del petrolio saudita costerebbe all'Italia, facendo riferimento alle importazioni dell'anno scorso, circa 500 miliardi di lire l'anno in più; contemporaneamente, però, la riduzione che riguarderebbe il petrolio importato dalla Libia e dall'Iraq consentirebbe una minor spesa di circa 875 miliardi di lire l'anno.

L'ipotesi di compromesso che potrebbe emergere dalla conferenza dell'Opec potrebbe dunque avere addirittura conseguenze positive per la bilancia commerciale italiana.

In tutto l'Occidente, negli Anni 80

Auto: è previsto un calo di vendite

TOKYO — Nei prossimi anni il mercato dell'auto crescerà ad un ritmo molto ridotto nell'Occidente industrializzato mentre prenderà nuovo impeto nei mercati meno tradizionali, con in testa il Medio Oriente seguito da Africa, America Latina e Europa orientale compresa l'Urss. Queste le previsioni di uno studio su scala mondiale condotto per conto della Toyota, massimo costruttore d'auto giapponese.

In base a tale indagine, la domanda mondiale complessiva aumenterà in tutto del 32% nel decennio in corso, per giungere ad un assorbimento annuo di 54 milioni di autoveicoli nel 1990 contro i 41 milioni venduti nel 1979. Per le auto passeggeri si arriverà a 41 milioni, con un aumento del 33%. Mentre negli Anni 70 la domanda mondiale è aumentata alla media annua del 4,2%, negli Anni 80 si avrà un rallentamento graduale che nella seconda metà del decennio giungerà a poco più del 2%, soprattutto per il ristagno previsto nei mercati più sviluppati, vale a dire Stati Uniti e Europa occidentale, aree per le quali lo studio della Toyota calcola una crescita annua della domanda compresa tra l'1 e il 2%.

L'area dove l'espansione sarà maggiore sarà il Medio Oriente con una media superiore al 10% annuo, mentre per Africa, America centrale e meridionale, Urss e Europa orientale si prevede il 5-7% annuo.

Lo studio calcola che il numero totale degli autoveicoli in circolazione nel mondo supererà nel 1990 il mezzo miliardo per giungere a 551 milioni, pari al 38% in più dei 399 milioni in circolazione nel 1979. Le auto passeggeri saliranno a 434 milioni (+39%) e gli autocarri e autobus a 117 milioni (+34%).

Lo studio è stato condotto sulla base di previsione di un equilibrio tra domanda e offerta di energia nell'arco del decennio e per ritmi di crescita economica pari al 3,3% in termini reali nei Paesi più altamente industrializzati, 5,5% nei Paesi sviluppati, +4,6% in quelli in via di sviluppo e 7,3% nei Paesi produttori di petrolio.

L'Europa (che importa l'82% del petrolio) punta su carbone, gas e centrali nucleari

LONDRA — La situazione delle fonti di energia in Europa occidentale è illustrata in un rapporto pubblicato dalla British Petroleum.

Il rapporto fa rilevare innanzitutto che nel periodo 1956-'73 la domanda di energia in Europa occidentale è aumentata di circa 50 milioni di tonnellate annue, con un ritmo di circa il 5 per cento all'anno. Questa parabola ascendente si è improvvisamente fermata nel 1973, quando il prezzo del petrolio ha cominciato a salire vertiginosamente. Così, dal 1973 al 1978, l'aumento medio annuo è sceso all'1 per cento appena, poi la domanda si è fermata. Nel 1980 è stata addirittura inferiore a quella del 1973. Le cause sono due: la recessione e uno sfruttamento più efficiente dell'energia. Dal 1973, i Paesi europei hanno cercato di affrontare il problema dell'approvvigionamento e della conservazione di energia proprio attraverso un programma a lungo termine articolato in diversi campi: petrolio, gas, carbone, energia nucleare ecc.

PETROLIO: nel 1980 la Gran Bretagna e la Norvegia hanno prodotto l'84 per cento del petrolio europeo (84 milioni di tonnellate la prima e 28 la seconda). L'82 per cento, tuttavia, del petrolio consumato in Europa occidentale è stato importato, soprattutto dall'Arabia Saudita.

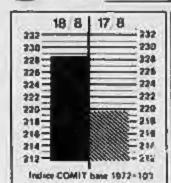
Una caratteristica del mercato del petrolio oggi è che la maggior parte dei Paesi europei — fa rilevare il rapporto della Bp — preferisce diversificare le fonti di approvvigionamento, sia per ragioni tecniche (necessità di disporre di diverse qualità di petrolio per le raffinerie) sia per ragioni di instabilità monetaria internazionale.

CARBONE: fino alla seconda guerra mondiale soddisfaceva, in pratica, il 90 per cento del fabbisogno di energia europeo. Oggi i principali produttori sono la Germania Occidentale (quasi 90 milioni di tonnellate all'anno), la Gran Bretagna (quasi 80 milioni) e poi, a diverse lunghezze, Francia (13 milioni), Spagna (poco più di 10), Grecia, Belgio, Austria e, ultima, l'Italia (con la lignite). Nel 1980, il carbone ha soddisfatto solo un quinto del fabbisogno europeo di energia perché è stato preferito il petrolio per ragioni di costo e di praticità. Ma con l'aumento costante del prezzo del petrolio, questa situazione potrebbe capovolgersi. Il carbone delle miniere sotterranee costa ancora troppo in Europa, perciò viene estratto solo quello delle miniere aperte (in superficie) o viene importato.

GAS NATURALE: la scoperta e l'inizio dello sfruttamento di vasti giacimenti di gas nell'Europa del Nord risalgono solo alla fine degli Anni 50. Oggi il paese leader nella produzione di gas naturale è l'Olanda (con una produzione equivalente a quasi 30 milioni di tonnellate di petrolio), segue poi il Regno Unito (con 30 milioni di tonnellate), la Norvegia (quasi 25 milioni), la Germania Occidentale (16 milioni), l'Italia (12 milioni) ecc. L'Olanda quindi produce il 40 per cento del gas europeo mentre Gran Bretagna e Norvegia (insieme) il 35 per cento.

ENERGIA NUCLEARE: la Svezia è il Paese con il consumo individuale più alto di energia elettrica in Europa, ma la Francia è quello con la più alta produzione europea di elettricità per mezzo di centrali nucleari. In cifre, la Francia produce energia elettrica per mezzo di centrali nucleari per un equivalente di quasi 13 milioni di tonnellate di petrolio annue (8,7 per cento del suo fabbisogno totale di energia), la Germania Occidentale di 8,5 milioni di tonnellate (3,6 per cento), la Svezia di 4,5 milioni (11,1 per cento), e così via. L'Italia produce per un equivalente di 1,4 milioni di tonnellate di petrolio (0,8 per cento del suo fabbisogno nazionale di energia). La Francia si propone di produrre metà del suo fabbisogno di elettricità per mezzo di centrali nucleari entro il 1985 e il 75 per cento entro il 1990. Un'espansione della produzione in questo campo è prevista anche in Germania Occidentale, Gran Bretagna e Spagna.

I titoli del gruppo Pesenti trascinano tutto il listino

La Borsa in vigorosa ripresa guadagna il 3,93 per cento

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento: il ciclo borsistico di agosto si è concluso con una seduta improntata al rialzo e caratterizzata da un sensibile incremento dell'attività, a conferma della positiva intonazione di fondo denotata nelle scorse riunioni. Oltre che su rinnovate spinte tonificatrici, la quota ha potuto contare sul riaffiorare di nuove iniziative, particolarmente evidenti nel settore dei premi, dove la domanda ha interessato una ampia rosa di titoli.

A guidare il movimento al rialzo sono stati i valori del gruppo Pesenti con le Italcementi che hanno guadagnato il 10,2%, le Ras pro rata il 9%, Ras ord. l'8,4% e le Italmobiliare il 5,5%. Tra i valori del gruppo Banco Ambrosiano migliori le Centrale (+7,9%), Toro ord. (+3,2%) e Toro priv. (+2,2%). In tensione le Cementir (+12,4%), Alleanza e Credit (+8,7%), Banco Lariano (+8%), Sai (+7,8%), Auto To-Mi e Bastogi (+6,8%), Bilea, Aedes, Ifil, Mediobanca (+5,4%), Latina (+5%), Rinascente e le due Comp. Milano (+4,8%), Pirelli Spa (+4,5%), Ifi (+4,3%), Generali (+4,2%), Bonifiche Siele (+3,9%), Milano Centrale e Cir (+3,6%), Interbanca (+3,1%), Eridania e Comit (+2,8%), Invest (+2,5%), Banco di Roma (+2,2%).

Cedenti le Anic (—16,6%) che da oggi verranno sospese dalla quotazione, ed in assestamento le Chiari e Forti (—8%), Cred. Varesino e Saffa (—1,7%) e Fiat priv. (—1,1%).

Rinviate per eccessivo ribasso le Gemina: gli operatori non sembrano gradire il consistente aumento di capitale di questa società che da domani offrirà 16 azioni ordinarie e 6 di risparmio a 500 lire cadauna ogni azione posseduta.

Nel dopolistino migliori le Ras, Generali, Toro priv., Fiat, Ifi, Ciga, Alleanza e Olivetti.

Sul mercato obbligazionario calmi i Bt ed i Cct a seguito della nuova emissione di Cct che presenta rendimenti elevati. Selettivi progressi tra le convertibili.

L'indice Comit è passato da 219,76 a 228,40 con un progresso del 3,93%.

La seduta di Borsa si è svolta ieri a Torino all'insegna della normalità, con scambi discretamente attivi e diffusi progressi delle quotazioni soprattutto per assicurativi, bancari e finanziari. I riporti sono stati stipulati senza intoppi, a tassi invariati rispetto al mese precedente.

Nel reddito fisso è stata registrata attività in aumento.

L'ordinamento tributario non è chiaro, però...

Quando sui titoli si paga l'Irpef

I notevoli rialzi delle quotazioni di Borsa ed i successivi ribassi hanno provocato guadagni considerevoli per chi ha saputo comprare e vendere nei momenti giusti ed anche rilevanti perdite per chi ha dovuto vendere i titoli in tempo di bassa quotazione. Trattandosi di un fenomeno molto esteso (la speculazione in Borsa era diventata, a molti livelli, usuale) può essere interessante chiedersi se quanto guadagnato possa essere, o no, reddito tassabile ai fini dell'Irpef.

Nel nostro ordinamento tributario non si dice molto in proposito, ma esistono due disposizioni: 1) in base all'ultimo comma dell'articolo 76 del Decreto Irpef, si considerano fatti con fini speculativi (e, quindi, sono soggetti al tributo), senza possibilità di prova contraria, l'acquisto e la rivendita, entro cinque anni, di azioni o quote di società non quotate in Borsa, il cui patrimonio sia investito prevalentemente in immobili; 2) in base all'articolo 80 dello stesso Decreto, alla formazione del reddito complessivo, concorre ogni altro reddito diverso da quelli considerati dal Decreto Irpef.

Tornando a chi ha guadagnato in Borsa, in quest'ultimo periodo in base agli sbalzi subiti dai vari listini, il ministero per le Finanze ha precisato che quanto realizzato non costituisce reddito, a meno che l'Ufficio delle imposte non sia in grado di dimostrare la natura speculativa dei trasferimenti dei titoli.

Non si tratta, in verità, di un principio certo ed applicabile uniformemente, ma ad esso, come da altri precedenti interventi ministeriali, si possono ricavare alcune conseguenze.

1) se avvengono diverse e reiterate compravendite di titoli, in un breve periodo di tempo, con continui saldi attivi, dovrebbe presumersi l'intento speculativo e, pertanto, la tassabilità del reddito ai fini dell'Irpef, aggiungendolo agli altri cespiti conseguiti;

2) se la negoziazione dei titoli è avvenuta una sola volta ed il periodo intercorso tra l'acquisto e l'alienazione è sufficientemente lungo, non si può individuare un reddito tassabile (anche se esiste un guadagno), in quanto l'operazione non è speculativa, ma mira semplicemente a realizzare una parte del patrimonio.

In tutti gli altri casi, la situazione non è facile da definire, specialmente quando le negoziazioni sono più di una ed il tempo, durante il quale si è rimasti titolari delle azioni, è relativamente breve.

Ogni posizione deve, quindi, essere considerata di per sé, senza la possibilità di applicare un principio generale. Ci sembra però pacifico che, in caso di tassazione, l'Ufficio non può pretendere di considerare la singola operazione, ma che debba essere valutato il risultato complessivo conseguito nell'anno: così, se vi sono state operazioni su titoli che hanno prodotto un reddito ed altre una perdita, queste ultime saranno defalcate dai guadagni: imponibile diviene il solo saldo attivo, in quanto guadagni e perdite sono sommati algebricamente.

Gianfranco Gallo-Orsi

Bosch non vuole entrare nella Aeg

FRANCOFORTE — La Robert Bosch non intende acquisire una partecipazione nella AegTelefunken. Lo ha dichiarato un portavoce della Bosch a seguito delle voci sui forti acquisti di azioni della Aeg da parte di una delle maggiori imprese elettriche tedesche.

Gli acquisti hanno fatto salire ieri alla Borsa di Francoforte le azioni Aeg di 3 marchi, a 54 marchi.

Commesse per la Breda

ROMA — La «Breda» Progetti e Costruzioni, società impiantistica del gruppo Efim, ha acquisito tre commesse, delle quali due all'estero.

Una prima commessa che fruirà di un finanziamento della Banca mondiale, riguarda la realizzazione di un impianto lattiero-caseario nella città di Lahore, in Pakistan. La seconda concerne la realizzazione dell'impianto di depurazione dell'isola di Malta. Dal trattamento dei liquami reflui urbani verrà ricavato un effluente da destinare alla irrigazione del suolo agricolo. La terza commessa, infine, prevede la costruzione dell'impianto di depurazione dell'isola di Capri, che sorgerà in zona Gasto e sarà allacciato a tutta la rete fognante dell'isola.

Sono 8 per 257 miliardi di lire

Gli aumenti di capitale che cominciano da oggi

MILANO — Chiuso in bellezza il mese di agosto (terminato ieri con i riporti) la Borsa, da stamane, primo giorno del ciclo operativo di settembre, offrirà agli operatori la prima fetta di quella colossale torta (più di 4 mila miliardi) che gli uffici finanziari delle varie società hanno preparato per rendere più appetitoso l'autunno borsistico. Da oggi, infatti, scattano aumenti per 257 miliardi (compresi i sovrapprezzi e i rimborsi) che otto società contano di raccogliere tra i risparmiatori. Si tratta della Gemina, della Invest, del Credito Varesino, della Mondadori, della Sio, della Milanagricola Vittoria, della Fiscambi e della Cascami.

Esaminando le operazioni la parte del leone spetta senz'altro alla Gemina (la società passata recentemente sotto il controllo di Fidis, Invest, Pirelli, Snia e Mediobanca) che farà passare il proprio capitale da 8,7 a 282,3 miliardi di lire. La finanziaria intende raccogliere una cifra enorme che servirà a pagare (80 miliardi) l'acquisto del 17,1% della Montedison e subito dopo a sottoscriverne (160 miliardi) il maxi-aumento di capitale di 600 miliardi. A questo aumento, che doveva già essere varato tre anni fa, è legato il finanziamento di 500 miliardi deciso dal Cipi a favore della Montedison nell'ambito della legge 675 e del piano chimico.

L'altra grossa operazione in cantiere è quella della Invest (gruppo Bonomi) che porterà il proprio capitale da 95,4 a 114,5 miliardi e che, grazie a un sovrapprezzo di 1000 lire, raccoglierà in tutto 38,1 miliardi. Il Credito Varesino (gruppo Calvi-Ambrosiano) conta invece di ottenere dai suoi azionisti 18 miliardi, la Mondadori 10, la Milanagricola 8,1.

A questi aumenti vanno aggiunti tre prestiti obbligazionari (quello della Sio — 19,2 miliardi al 13% —, quello della Fiscambi — 3,7 miliardi al 13% — e quello della Cascami, un miliardo al 10%, cui, se le voci di questi giorni troveranno conferma, dovrebbero presto aggiungersi almeno altri tre aumenti (Mediobanca, Lariano e Italmobiliare) a testimoniare il momento sfavillante che la Borsa torna ad attraversare in questo periodo post-ferragostano.

c. roc.

Il settore fa i conti alla vigilia del rinnovo del «patto Multifibre»

I tessili Cee rischiano di perdere 500 mila posti di lavoro in 5 anni

TORINO — *Il coro, ormai, è unanime: così non si può andare avanti. Da due anni l'export tessile non «tira» e le previsioni, per i prossimi mesi, sono ancora nere. Il prodotto italiano un tempo ricercatissimo sui mercati, oggi, più che essere venduto, viene comprato da buyers e catene di supermercati che fanno il bello e il cattivo tempo. A livello Cee, poi, la situazione non è più rosea: il settore, un tempo molto florido, perde colpi su colpi.*

Dal '73 ad oggi, secondo dati forniti dal Comitextil, il Comitato che coordina le industrie tessili della Cee, la produzione comunitaria è scesa del 7%, più di 4500 aziende hanno dovuto chiudere i battenti, in tutto sono saltati 900 mila posti di lavoro.

Un disastro eguagliato solo dalle prospettive: se la situazione attuale dovesse continuare, precisano infatti fonti comunitarie, la Cee, per la sola invasione di prodotti Usa o made in Japan, di qui al 1985 perderà in media da 100 a 110 mila posti l'anno. A questi se ne dovrebbero aggiungere almeno altri 375 mila se la produttività interna crescerà in termini «fisiologici» (3% l'anno), per non parlare dei 140-150 mila lavoratori del settore che oggi sono considerati «disoccupati a tempo parziale». In poco meno di cinque anni, insomma, la Cee, nel solo settore tessile, rischia di perdere da 500 a 600 mila posti di lavoro. Una catastrofe che a Bruxelles cercano in ogni modo di evitare. Come?

Una risposta è venuta proprio in questi giorni da un rapporto (una vera e propria «strategia anticrisi») che la Commissione Cee ha inviato al Consiglio sulla situazione e le prospettive dell'industria europea del tessile e dell'abbigliamento. E' un campanello d'allarme, tanto più serio in quanto suonato alla vigilia di due importanti scadenze (il rinnovo con i 160 paesi del patto Multifibre e le trattative con i 60 Stati collegati alla Cee dagli accordi di Lomé) per cui sinora i ministri dei «dieci» — lo si è visto nella riunione del 13 luglio — non sono riusciti a trovare una sostanziale convergenza.

Le strade indicate dai «commissari» comunque non lasciano dubbi e partono tutte da una premessa: l'accordo Multifibre (che, per la terza volta, dovrà essere rinnovato entro l'anno) impone ai «dieci» una politica di aggiustamenti che «renderà impossibile sostenere artificiosamente imprese e settori non competitivi». Toccherà pertanto agli Stati membri «esaminare le possibili opzioni che permettano di mantenere una "catena tessile" completa» in cui siano comprese «tutte le fasi di produzione e trasformazione».

In questo quadro i «commissari» indicano anche quelli che dovrebbero essere i capisaldi di una «strategia anticrisi» comunitaria. I punti, sostanzialmente, sono quattro:

1) eliminare, anzitutto, gli ostacoli che ancora limitano la libera circolazione dei prodotti nella comunità; 2) le aziende dovranno lavorare in «condizioni concorrenziali», anche «dal punto di vista di accesso dei mercati finanziari»; 3) un costante «rinnovo degli impianti» è «essenziale alla sopravvivenza»: per questo, afferma il documento unitario, le attrezzature dovranno essere utilizzate al massimo, dando maggior flessibilità agli orari di lavoro; 4) è poi necessario proseguire gli sforzi nella ricerca, i «cui risultati dovranno essere diffusi al maggior numero di potenziali utilizzatori».

Circa i rapporti commerciali con il resto del mondo, i «commissari» indicano anche la necessità di rinnovare gli «accordi Multifibre» e le intese bilaterali. Con una precauzione: l'import comunitario dai paesi in via di sviluppo (oltre 12 mila miliardi di lire l'anno) rappresenta oggi circa il 20 per cento dei consumi, e cresce regolarmente di anno in anno. Secondo la Commissione si tratta di ridurre questa pressione, permettendo aumenti che non siano superiori a quelli dei consumi europei, cioè circa l'uno per cento l'anno. E' la soglia massima entro cui è ancora possibile disinnescare in tempo la «bomba tessile».

Cesare Roccati

In otto ne hanno già persi 900 mila

Il tessile è il primo datore di lavoro della Cee. Infatti su dieci europei occupati nell'industria, ce n'è uno che lavora nel settore tessile abbigliamento. Si tratta di quasi tre milioni di lavoratori occupati principalmente in piccole e medie imprese situate molto spesso nelle regioni economicamente e socialmente più vulnerabili della Comunità.

Secondo uno studio del Comitextil, il settore tessile ha un peso rilevante anche dal punto di vista economico: rappresenta il 6,4% del valore aggiunto di tutta l'industria e il 6,0% del suo fatturato. In pratica su ogni milione di lire di prodotti industriali esportati dalla Cee, il tessile interviene per 60 mila lire. Non solo, ma con quasi 12 miliardi di dollari, l'industria comunitaria è la prima esportatrice al mondo di prodotti tessili, davanti al Giappone (4,2 miliardi) e agli Stati Uniti (3,3 miliardi).

Di fronte però a questa situazione, che potrebbe apparire florida, il settore tessile, negli ultimi sette anni, ha subito una crisi che stenta ad arrestarsi. Dal '73 ad oggi la produzione ha subito un calo del 7% e, in tutta Europa, sono andati persi 900 mila posti di lavoro. Tutto ciò a causa soprattutto di una concorrenza internazionale che si è fatta via via più agguerrita. Nello stesso tempo, infatti, i consumi europei sono cresciuti del 6%, le importazioni hanno fatto un balzo in avanti del 105,4%, mentre le esportazioni sono cresciute solo del 15,3%.

Ad appesantire ulteriormente la situazione — conclude lo studio della Comitextil — si è poi aggiunto un incremento del costo del lavoro maggiore nella Cee rispetto agli altri concorrenti. Infatti l'indice del costo per l'industria mentre nei paesi della Comunità è uguale a 100 per un'ora di lavoro, negli Stati Uniti è uguale a 72, a Hong Kong è di 22, a Taiwan di 14, in Corea 9 e in India è di poco inferiore a sette.

Per la «Eumig» stato fallimentare

VIENNA — La casa austriaca di macchine fotografiche e cinematografiche Eumig ha annunciato il proprio stato fallimentare precisando di non essere in grado di mantenere in attività i suoi cinque stabilimenti.

Un portavoce della società ha precisato che la Eumig non era più in grado di far fronte ai propri debiti, pari a 778 milioni di scellini (43 milioni di dollari Usa). Da parte sua la Länderbank, istituto di credito di proprietà dello Stato austriaco, si era rifiutata di intervenire

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	— 5
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 80	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	98 30	+ 0 30
» » » 1/10/82	98 30	—
» » » 1/1/83	98 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	82	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 30	—
» 12% 1982 II	95 30	—
» 12% 1983	95 45	—
» 12% 1984 I	84 50	— 0 05
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83 20	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	71 60	—
» » '69 II	61	—
» 7% '73	84 80	+ 2 30
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	82	—
» '77 indiciz. II	123 80	—
» 12% '79/86	82	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	83	—
I.R.I. 6% '64	81 60	+ 3 30
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	63 30	—
» 6% '69	58	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	48	—
» 7%	46	— 1 50
» 6% Auto '75	48	—
» Inl. St. 6% IV	57	—
» Inl. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 66	42 50	— 2 50
» » 7% 72 I	48	—
» Autostr. 7% II	45 00	—

Titoli	18-8	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	88	—
A.F.S. 7% '70	67	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	61	—
ICIPU mod. 6%	67	—
» » 7% I	67	—
» » 7% II	92 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 90	— 1 50
» XXIX 7%	65 50	—
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 6%	63	—
» IL 10%	66 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 63	81	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	56	— 1
S. Paolo 6%	61	— 1
» » 7%	78 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	80	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Olivetti 5,50 '62 II	58	—
Viscosa 6% '64	64	—
Città Milano 10% '75	90 80	—
RIV 5,50%	58	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	290	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	440	—
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo IL 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-8	Banconote (Milano) 18-8	Esportazione (Milano) 17-8	Esportazione (Milano) 18-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-8
Dollaro Usa	1253	1225	1258,05	1233,05	1258	1233
Dollaro Usa l. p.	1236	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1010	995	1025,65	1013	1025,875	1013,10
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	490	497,43	498,90	497,335	498,90
Fiorino olandese	446	442	448,60	449,72	448,575	449,765
Franco belga	29,50	29,50	30,428	30,538	30,437	30,534
Franco francese	202	202	208,38	209,60	208,39	209,645
Sterlina	2250	2250	2272,10	2277,90	2271,50	2278,80
Lira irlandese	1780	1780	1811	1820	1813	1817,80
Corona danese	156	156	158,28	158,55	158,26	158,598
Corona norvegese	197	197	201,70	200,95	201,65	200,875
Corona svedese	229	229	235,70	234,85	235,675	234,835
Franco svizzero	565	565	575,60	573,84	575,252	573,32
Scellino austriaco	69,60	69,60	70,977	70,978	71,013	70,958
Escudo portoghese	17	17	18,70	18,70	18,475	18,475
Peseta spagnola	13,35	13	12,404	12,402	12,404	12,403
Yen giapponese	5	5	5,406	5,40	5,41	5,399
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1380	1380	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 160.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	— —
Krugerrand	590.000 - 600.000
Argento (*)	353 - 360
Platino (*)	17.150

(*) Per grammo, iva esclusa.

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	71	96,300	19,10
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	163	92,065	19,30
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	344	84,374	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-8		Rimb.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,83	—
Fonditalia	»	28,49	—
Interfund	»	12,06	—
Int. S. Fund	»	8,40	—
Multinvest	»	17,53	18,06
Italfortune	»	10,00	10,63
Italunion	»	9,57	10,43
Mediol. Sel.	»	—	—
Rominvest	»	14,81	15,90
Tre R	lire	11.515	—
Eur '66	fr. sv.	170,60	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-8	18-8
Londra	411,50	420
Zurigo	413	422
Parigi	467,67	478,06
New York	411,50	420
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	410,75	419,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,375	20,875
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	20,875	21,375
6 mesi	21,250	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-8	Zurigo 18-8	Francoforte (in marchi) 17-8	Francoforte 18-8	Londra (per sterlina) 17-8	Londra 18-8	Parigi (in fr. fr.) 17-8	Parigi 18-8
Dollaro	2,175-2,177	2,172-2,175	2,539-2,551	2,4890-2,4910	1,822-1,824	1,830-1,832	6,039-6,040	5,982-5,983
Franco svizzero	—	—	115,3-115,5*	114,5-114,7*	3,942-3,954	3,970-3,980	275,7-276,3*	273,5-274,1*
Franco francese	36,2-36,3*	36,5-36,6*	41,80-41,81*	41,86-41,88*	10,88-10,90	10,84-10,87	—	—
Marco	86,73-86,87*	86,9-87,1*	—	—	4,536-4,550	4,553-4,563	238,4-239,06*	237,9-238,4*
Sterlina	3,959-3,964	3,967-3,975	4,590-4,578	4,556-4,563	—	—	10,88-10,91	10,85-10,88
Yen	0,939-0,941*	0,943-0,946*	1,091-1,094*	1,091-1,094*	420-421,2	419,5-420,4	2,590-2,595*	2,585-2,590*
Lira	0,1743-0,1745*	0,175-0,175*	2,009-2,012**	2,012-2,017**	2253-2265	2258-2283	4,781-4,806**	4,773-4,798**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3300	+ 110	1500
Bonifiche Ferr	30000	+ 200	50
Chiari & Forti	6300	— 550	750
Eridania	15900	+ 450	13550
Imm. Vittoria	25150	+ 1300	1700
Ind. Buitoni P.	4250	+ 50	3000
Buitoni risp.	4150	+ 150	4000
Sermide ord.	135	—	35000
Sermide priv.	138	+ 5	45000
Sermide risp.	164	+ 3	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass	56000	+ 1500	17250
Ausonia	3400	+ 150	4500
C. Ass. Mi ord	21550	+ 1000	11000
C. Ass. Mi priv	10000	+ 900	3500
C. Latina ord	1480	+ 71	19000
C. Latina priv	1175	+ 58	17000
FIRS	2800	+ 10	1500
FIRS risp	1880	+ 100	2500
Generali	148000	+ 6000	27150
Italia Ass	28900	+ 1400	3150
L'Abeille Ital	58500	+ 5500	375
La Fondiaria	55500	+ 3000	2200
RAS	127950	+ 9050	11850
RAS g. 1-1-81	128500	+ 10500	5475
SAI	29550	+ 2150	16100
Toro Ass. ord	53500	+ 1700	14500
Toro Ass. pr	51100	+ 1100	45100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	81250	+ 2250	20475
Banco Roma	79650	+ 1750	12100
Banco Lariano	18200	+ 1200	62400
Cred. Italiano	11800	+ 950	100000
Cred. Varesino	20600	— 390	89900
Interbanca pr.	34250	+ 1050	10050
Mediobanca	163400	+ 8400	13100
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	—	3000
Burgo ord.	6900	+ 50	4500
Burgo priv	6880	—	900
De Medici	515	+ 15	—
Mondadori pr.	7200	+ 50	13500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4750	+ 530	8500
Pozzi-Ginori	90	+ 5	10000
Pozzi-Ginori r.	181	+ 3 50	10000
Eternit	520	+ 20	1000
Eternit pref.	621	—	—
Italcementi	43000	+ 4000	15100
Italcementi r.	42500	+ 2500	50
Unicem	18550	+ 180	3300
CHIMICI			
Anic	50	— 10	500
Caffaro	500	— 2	40000
Caffaro r.	585	—	—
Farmit. Erba o.	7580	+ 240	10000

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	861	+ 11	50000
Lepetit	40210	+ 310	1700
Lepetit priv.	38300	+ 300	500
Mira Lanza	16500	— 10	1150
Montedison	182	+ 2	5640000
Perlier	7799	—	—
Pierrel	1151	+ 31	85000
Saffa	5700	— 100	4000
Saffa risp	5300	+ 200	200
Siossigeno	29000	—	2300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	325 25	+ 13 25	2220000
La Rinasc. p.	281	+ 12	155000
Silos	4750	+ 250	1500
Standa	2440	— 9	6000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv	1480	+ 100	1800
Ausiliare	5900	+ 300	4100
Autostr. To-Mi	5400	+ 350	5300
Italcable	8850	+ 51	6000
NAI	183	+ 2 25	1515000
Nord Milano	2900	—	—
SIP	851	— 40	50500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	720	— 5	17000
Magneti M. risp.	720	— 18	2000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	230	+ 20	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3410	+ 13	15500
Agricola	17900	— 100	1000
Bastogi IRBS	412	+ 26 50	743000
Bonif. Siele	57100	+ 2150	18750
Borgosesia o.	5455	+ 50	—
Borgosesia r.	5020	+ 220	—
Brioschi	2000	—	7000
Buton	4400	+ 99	1600
La Centrale	7700	+ 560	243500
Fin. E. Breda	3015	+ 65	4000
Finmare	50	— 5	10000
Finsider	45	+ 7	10000
Fiscambi	4001	+ 91	8500
Gemina	2700	—	24000
Generalfin	850	+ 15	7000
GIM	4150	+ 156	5000
IFI priv.	3880	+ 185	135500
IFIL	6000	+ 311	5600
Invest	3860	+ 100	52000
Italmobiliare	185100	+ 10100	8835
Mittel	1860	+ 20	2000
Partec. Finanz.	1000	— 60	1000
Pirelli & C.	3320	+ 21	7500
Pirelli SpA	1885	+ 87	318000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14065	—	—
Riva Finanz.	10950	+ 200	900
Sarom	3800	— 50	6000
SME	2080	—	3000
SMI	3470	— 100	4000
Stet	890	+ 12	29500
Terme Acqui	1060	+ [illegible]	1000

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	9420	+ 425	7500
B.I.I. ord	998 75	+ 18 75	165000
B.I.I. risp	895	+ 11	15000
COGE	2550	+ 40	22000
Cond. Acqua	308	+ 1	95000
De Angeli Frua	26000	+ 1900	3905
Finrex	1720	+ 70	—
G. Imm. Sogene	1925	+ 25	125000
Iniziativa Ed.	38500	—	300
ISVIM	28500	— 500	300
Milano Centr.	16810	+ 510	45000
Risanamento	14500	+ 300	3700
SIFA	1151	+ 46	29000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord	1700 50	+ 5 50	484500
FIAT priv	1280	— 15	265500
Franco Tosi	33150	+ 650	2700
Gilardini	4390	+ 50	8800
Olivetti ord.	3181	+ 51	136500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv	2710	+ 20	23500
Westinghouse	25000	—	130
Worthington	3880	+ 60	5100
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	255	+ 5	1000
Falck ord.	3500	— 65	30000
Falck risp.	3780	+ 38	3000
Falck r. 1-1-81	—	—	2500
Ilssa-Viola	1801	— 54	500
Italsider	255	+ 16	10000
La Magona	4420	+ 9	1000
Pertusola	1335	+ 30	5000
Trafilerie	2350	— 30	22000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43	+ 1	200000
Cantoni	9110	+ 100	15.500
Cucirini	3150	+ 50	1500
Cascami Seta	5750	— 100	1500
FISAC	6300	—	—
Linif. e Can. o.	3198	—	17000
Linif. e Can. r.	1600	—	2000
Marzotto priv.	2500	—	2000
Olcese Venez.	48 50	+ 1	210000
Rotondi	15000	— 1300	300
Snia Visc. o.	851	+ 1	60000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	851	+ 36	15000
Unione Man.	41100	+ 1290	250
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3840	+ 41	3000
Acq. De Ferr. r.	3820	+ 38	500
Acqua Potabili	3150	— 180	8000
Calzat. Varese	5180	— 20	—
CIGA Hotels	12880	+ 240	81000
CIR	12200	+ 430	8500
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11870	+ 40	500
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	133	+ 2	50000
Trenno	6566	+ 50	7500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3200	—
Eridania	15800	+ 400
Florio	355	—
Agricola Vittoria	23500	+ 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	21000	—
C. Ass. Milano risp.	16500	—
Comp. Latina ord	1490	—
Comp. Latina priv.	1150	—
Generali	145500	+ 4500
RAS	127000	+ 9000
RAS god. 1-1-81	128000	+ 10000
SAI	29000	+ 1380
Toro Ass. ord.	53500	+ 1700
Toro Ass. priv.	52000	+ 2500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	80000	+ 1500
Banco di Roma	79500	+ 2000
Credito Italiano	11200	+ 400
Interbanca priv.	34000	+ 800
Mediobanca	158000	+ 4000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6800	+ 130
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	93	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	18800	+ 300
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	895	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	183	+ 1
Paramatti	2000	+ 100
Pierrel	1100	—
Saffa ord.	5600	—

Titoli	18-8	Variaz.
Saffa risp.	5400	—
SAIAG	1385	+ 5
Schiapparelli	1630	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	320	+ 17
Rinascente priv.	265	— 5
Silos Genova	4750	— 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1380	—
Autostr. To-Mi	5400	+ 200
Italcable	8900	—
NAI	180	+ 2
SIP	1040	+ 42
Torino Nord	40	+ 3
ELETTROTEC.		
M. Marelli	730	—
M. Marelli r.	700	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	385	—
Borgosesia ord.	5100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	7550	+ 350
Finsider	40	— 11
GIM	4050	—
IFI priv.	3830	+ 110
IFIL	5900	+ 200
Invest	4000	—
Mittel	1800	—
Fiscambi	4000	—
Pirelli & C.	3310	+ 80
Pirelli S.p.A.	1900	+ 40
SAROM	3825	+ 1125
SME	2090	—
SMI	3900	—
SIFA	1130	—
STET	890	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	995	—
B.I.I. risp.	890	—
Condotte Acqua	312	—

Titoli	18-8	Variaz.
Fer-Co	345	— 4
Gen. Imm. Sogene	1780	+ 30
I.P.I.	3265	+ 115
ISVIM	27800	—
Risan. Napoli	14.290	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1175	—
FIAT ord.	1730	+ 28
FIAT priv.	1275	— 14
Gilardini	4350	—
Graziano	2020	—
Olivetti ord.	3060	—
Olivetti priv.	2750	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	25000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	25000	—
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	6300	—
Snia Viscosa ord.	850	+ 15
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	850	+ 15
DIVERSI		
Acqua Potabili	3300	—
CIGA	12200	—
CIR	12300	+ 350
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	360	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 75/80	285	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Ce n'è sempre bisogno: non tutti ci pensano

Sangue, un dono vivo

Ogni estate la raccolta è in crisi perché anche i donatori (molto pochi) vanno in ferie - I nuovi metodi per le trasfusioni

Secondo il presidente della Croce rossa internazionale il «*grado di civiltà di un popolo si misura anche dalla sua disponibilità a donare sangue*». Massima che, a quanto pare, non è valida in agosto: l'esodo massiccio verso luoghi di villeggiatura ha coinvolto non solo i donatori occasionali (su cui normalmente non si può far conto perché si affollano soltanto in caso di episodi tragici, come un terremoto) ma anche quelli associati.

Fidas e Avis a fatica hanno soddisfatto le richieste di sangue, intero o frazionato, attingendo alle scorte che si sono assottigliate in modo pericoloso. Corridoi e sale di trasfusione sono deserti malgrado impiegati, tecnici, e perfino medici, abbiano tentato di rintracciare le persone più disponibili. I telefoni squillavano a vuoto.

Il sangue occorre in ogni periodo dell'anno. Certo, lo si può conservare: ma alcune sue componenti si alterano nel tempo, perdendo le loro caratteristiche. Se poi si considera che non esiste un apprezzabile incremento di donatori (più 13 per cento all'Avis nel corso dei primi sette mesi dell'81, stazionari alla Fidas) e che vi è l'esigenza di risparmiare il «tessuto liquido», non fabbricabile in laboratorio, si può comprendere come mai si vadano intensificando le campagne promozionali per infoltire le schiere, purtroppo esigue, di donatori.

La tecnica compie miracoli. Per evitare sprechi, sono stati messi a punto apparecchi che prelevano dal sangue del volontario soltanto particolari elementi, quelli necessari all'ammalato: sono i separatori cellulari che consentono la «trasfusione mirata» o aferesi. In futuro, dunque (ma occorreranno anni per un'organizzazione perfetta), la figura del donatore «trimestrale» si trasformerà, come già in altri Stati, in quella del donatore «a disposizione», chiamato a fornire solo certe preziose sostanze. Unico neo: il procedimento richiede assai più tempo delle poche decine di minuti necessarie a riempire una «sacca» o un «flacone».

Il donatore viene collegato al separatore cellulare che gli preleva il sangue e lo centrifuga o lo filtra (a seconda della metodologia adottata). L'elemento cercato viene isolato e asportato, mentre il sangue torna in circolo. Oltre al plasma (utile in caso di certe intossicazioni) e alle piastrine (coagulanti del sangue), possono venire separati i globuli rossi, indispensabili ai soggetti anemici per varie cause.

Tra le malattie che richiedono massicce trasfusioni di concentrati di globuli rossi (circa 30 all'anno), vi è la talassemia, l'anemia mediterranea che colpisce una parte non indifferente della popolazione. L'Avis poi ha «adottato» la Sardegna dove, per cause ambientali e di ereditarietà, i sofferenti di questa grave malformazione del sangue, bisognosi di trasfusioni, sono oltre 1500. «*Le nuove terapie d'appoggio* — precisa la prof. Massaro, responsabile dell'Avis — *consentono anche di eliminare dagli organi certi elementi, come il ferro, dovuti alle troppe trasfusioni, raddoppiando addirittura la vita degli ammalati*».

I granulociti che hanno vita brevissima (muoiono nel sangue conservato) vengono utilizzati in situazioni di emergenza per scongiurare il pericolo di gravi infezioni. Spiega l'aiuto, dott. Donatella Lajolo: «*L'elevata tossicità dei farmaci utilizzati per combattere leucemia e diversi altri tipi di tumore provoca la distruzione del midollo osseo che produce quel tipo di globuli bianchi. Se si aiutano i pazienti a superare i "momenti di rischio", difendendo il loro organismo con immediate e massicce dosi di granulociti, il midollo si riproduce e riesce reagire*».

Ogni anno nel solo Ospedale Infantile vengono diagnosticati 25-30 nuovi casi di leucemia. «*Bambini* — interviene il dott. Franco Curti, assistente alla Banca del Sangue dell'ospedale Molinette — *un tempo destinati a morte certa, che ora si salvano grazie alla generosità di persone sconosciute e a una tecnica sofisticata*». Aggiunge: «*La trasfusione "classica" è però ancora utile in occasione di gravi e improvvise emorragie*».

Carlo Novara

La Fidas chiama

Proseguono le raccolte collettive di sangue indette dalla Fidas (Donatori di sangue del Piemonte):

Oggi — *Buttigliera Alta*, 16.30-19, in sede (p. del Popolo).

Domani — *Brusasco*, 16.30-20 (ospedale); *Chieri*, 16.30-20 (v. Cottolengo 1); *Lauriano*, 17-20 (v. Mazzini); *Rivarolo*, 16.30-20 (vicolo Castello 1); *S. Bernardo*, 16.30-18.30 (v. Del Porto 148).

A nome della città il sindaco si scusa col medico di colore

«Ma non confondiamo Torino - aggiunge - con qualche frangia di marca nazista» - Il dott. Parker: «Un negro non è solo jazz o blues»

Le scritte oltraggiose accanto allo studio del dott. Parker; ma per le strade ce ne sono altre

«*Go home, negro*». Torino come Atlanta ovvero il KKK sotto la Mole? Il razzismo non è un'invenzione, la nostra città, se in essa alligna davvero un germe maligno, soffre dei sintomi di una cultura sbagliata, qui come a Bruxelles o nella civilissima Svizzera dove la xenofobia è periodicamente oggetto di consultazione democratica: li vanno l'italiano o l'algerino, oppure dobbiamo cacciarli?

Che ne pensa il sindaco Diego Novelli? «*Non confondiamo la città con qualche frangia equivoca di marca nazista*». Ieri ha chiesto scusa, a nome di tutti, a mr. Mario Dupuy Parker (il medico che in poche ore, con parole amareggiate e ferme, non ha mandato soltanto un messaggio in bottiglia) e lo ha pregato di restare a Torino.

Allora mr. Parker? «*Sulla mia porta hanno scritto "Via gli stranieri", cosa significa? Brady, il giocatore della Juventus, è uno straniero, lo è Falcao: non ce l'hanno con loro e neppure col negro che scarica cassette a Porta Palazzo. Ce l'hanno con quelli come me, con quelli che rappresentano qualcosa. Perché? E' molto semplice, dietro certe frasi, scritte non da un imbecille ma da una mente pensante, c'è l'ideologia emergente di una europeità come la intendevano i nazisti. Con me si vuole colpire uno che a Torino è di troppo. E' come se dicessero: attenzione, tu non devi muoverti, sta al tuo posto*».

Una questione ideologica, dunque? «*Cosa c'è di strano? La storia insegna che non si può essere europei senza essere razzisti*».

Mr. Parker, lei parla come Fanon o Malcom X, sbaglio? «*Sto in quel filone e sono anche il portavoce della mia gente, dei martinicani o dei negro-americani mortificati dalla fame. Se perché i negri vengono a Torino e in Italia? Perché qui si mangia. E allora scrivono ai parenti: venite, qui si mangia. Non importa a quale prezzo*». Capita quel che succedeva negli Anni Sessanta con la gente del Sud: Torino, l'Eldorado, la fabbrica, un salario. E poi la rabbia perché l'oro luccica in modo sbagliato.

Mr. Parker, non è che lei esagera o si sente perseguitato da fantasmi?

«*Mi dicono che non posso assumere un certo lavoro perché non comprendo il dialetto piemontese. Datemi un testo di medicina scritto in piemontese e poi cominciamo a ragionare. Lo so che i colleghi bianchi quando visitano una mia paziente sono scandalizzati e fanno dell'ironia pesante: "Come ti ha guardato il negro?". E questi sono fantasmi?*».

Ancora: «*Vengono da me a piangere le donne-colf di Capo Verde: "A mezzanotte la padrona mi ha detto che dovevo mettere i guanti e servire cena, ed io ero in piedi dal mattino". Quali garanzie hanno i negri che lavorano qui? Non è forse vero che possono essere licenziati su due piedi? Non sono fantasmi*».

«*Questa città scopre i problemi all'improvviso, mi spiace perché sono a Torino da una dozzina d'anni. Ma qui i negri pagano un prezzo troppo alto alla burocrazia cieca e alle istituzioni che non pensano o pensano come se la storia non avesse insegnato nulla. Uno di noi va in questura per rinnovare il passaporto, gli dicono di uscire, lo apostrofano come se fosse un mentecatto e magari quello è un ingegnere. Tutto normale: al Politecnico non ci sono forse professori pronti a scommettere che i negri non sono in grado di apprendere il calcolo infinitesimale? Legga per favore cosa c'è scritto nei dizionari e nelle antologie sotto la voce negro: il negro è descritto come un buffone. Nessuna meraviglia se un ragazzino a scuola si fa beffe del bambino dalla pelle scura. Il guaio è che il negro ha conosciuto soltanto violenza e morte e subisce ancora le conseguenze di questa cultura*».

Allora, quale terapia Mr. Parker?

«*Capovolgiamo la liturgia dell'assenza, insegniamo cioè alle masse che anche un negro ha capacità e intelligenze e non solo jazz e blues. Vede: al bianco la musica afro-americana serve come alibi per dimostrare una colpa. Non c'è solo quello, anche un negro può usare il bisturi con esperienza e coscienza. Bisogna farlo capire alla gente, ai bambini. E se c'è qualcuno che ha la pelle come la mia, ma è pronto a giurare che qui non succede nulla perché è pagato per dirlo, ebbene, non diamogli retta. Sono anni che mi batto. Le scritte sulla porta del mio studio sono il pretesto per parlare di un problema che non è personale, ma di tutti quelli come me*».

Come spiegare la differenza tra chi scrive sui muri di una casa parole che pensavamo sepolte dalla civiltà, e chi crede ancora che il «prossimo» non deve essere diverso dal «te stesso» da un pigmento diverso?

Pier Paolo Benedetto

Essere vecchi, ammalati, non più autosufficienti

Il caso di mamma Agata si risolverà, ma quanti no?

Il Comune cerca di superare l'impasse della burocrazia e di una legge anacronistica - Ora la donna, che il figlio aveva riportato a casa, è di nuovo ricoverata in ospedale

Agata D'Acquino: un nome, una storia tipica. Settantanove anni, da quattro mesi ricoverata alla Nuova Astanteria Martini, semiparalizzata, in attesa di essere sistemata in un cronicario perché le sue condizioni purtroppo non miglioreranno. Venerdì scorso, dopo la denuncia su «*La Stampa*», il figlio Giuseppe è andato a prenderla e l'ha portata a Borgaro, presso parenti. Ma l'altra sera, lunedì, la donna si è sentita peggio: «*Respirava a fatica, era pallida*», dicono i congiunti. Una corsa con l'ambulanza alla Nuova Astanteria, prime cure al pronto soccorso e poi nuovo ricovero nel reparto di neurologia.

Il figlio: «*Mia madre ha bisogno di cure continue. L'avevo portata in casa di mia sorella, perché avesse sempre qualcuno accanto. Le abbiamo dato le medicine prescritte, ma non è bastato. E così è stato nuovamente necessario il ricovero*».

I medici: «*Certo, la donna è una cronica, con emiparesi, più una serie di acciacchi dovuti all'età. Ha bisogno di assistenza e di ambiente familiare. Adesso la sottoponiamo ad una serie di esami e controlli. Ma le sue condizioni sono sostanzialmente identiche a quando l'abbiamo dimessa, venerdì scorso*».

Ancora il figlio: «*E dopo questi esami, mi diranno nuovamente che non possono più tenerla, perché l'ospedale non è un cronicario. Ma io non ho i soldi per pagare le 30 mila lire al giorno di retta per un istituto per anziani e le 230 mila circa di pensione mensili di mia madre non bastano. Occorrono almeno due anni di residenza a Torino, come vuole la legge, per ottenere i contributi degli enti assistenziali. E allora? Dovrà tornare a casa mia, in quella di mia sorella? E dovrò portarla in ospedale a ogni nuova crisi?*». Domande senza risposta.

Quella di Agata è storia dove burocrazia e abbandono si fondono. Ma quanti altri casi analoghi nasconde la grande città? Quante altre «mamma Agata», o «nonno Piero» vivono tra solitudine e dolori l'umiliazione del rifiuto? Quanti familiari, d'altro canto, si sottopongono a sacrifici ignorati, per stare accanto a congiunti gravemente ammalati? E quanti ospedali dove non dovrebbero esserci che «acuti» sono costretti a ospitare anziani cronici?

La storia di Agata è destinata a risolversi felicemente, in tempi brevi. Il Centro sociale del Comune, di via Giolitti, ha fatto sapere che «*segue con attenzione la vicenda. Alcuni ritardi sono imputabili al fatto che i congiunti non ci hanno portato tutte le documentazioni richieste*». Ma si stanno ultimando gli accertamenti «*per conoscere le reali situazioni economiche della famiglia e per trovare un istituto idoneo al ricovero. Questione di giorni*».

E proprio attraverso questo ufficio comunale si ha la radiografia del dolore, della sofferenza, della solitudine. Sono circa 2500 gli anziani assistiti mediamente ogni anno dal Comune: millecinquecento non autosufficienti (come Agata D'Acquino) e gli altri autosufficienti, sparsi in istituti specializzati. Per tutti il Comune paga in parte o per intero le rette dei cronicari, in media dalle 10 alle 35 mila lire al giorno.

Il caso di Agata, che si risolverà forse anche in deroga a leggi anacronistiche e burocratiche che strozzano i più elementari sentimenti di umanità e rispetto, deve far riflettere.

e. mas.

temperatura di ieri

massima	+ 25,2
minima	+ 16,5
media	+ 21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,8; minima +17,2; media +20,7. **Previsioni:** cielo da sereno a localmente poco nuvoloso per nubi cumuliformi. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura pressoché stazionaria. **Sole:** sorge 6,35; tramonta 20,30. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +28,2; min. +20,4.

Il temporale dell'altra sera si è trasformato in nubifragio presso Chivasso

La gente dorme, i canali straripano Danni per un miliardo a Lauriano Po

Gli abitanti non si sono accorti di nulla - Ieri mattina, svegliandosi, hanno trovato cantine e campi allagati; strage di animali da cortile; persino qualche auto trascinata via dalla corrente

Brusco risveglio, l'altra notte, in decine di cascinali di Lauriano, piccolo comune sulla riva destra del Po, una decina di chilometri oltre Chivasso. Ingrossati dalla pioggia torrenziale caduta per qualche ora sulla zona, i due canali che cingono l'abitato sono straripati allagando con mezzo metro d'acqua il pianterreno delle case e le cantine, danneggiando automobili e provocando una piccola strage di animali da cortile.

Per molti paesani, tranquillamente addormentati, l'allarme è scattato soltanto all'arrivo dei vigili del fuoco di Torino, accorsi con quattro squadre e motopompe, ed impegnati fino ad oggi nell'opera di prosciugamento: non si lamentano vittime, ma i danni dell'alluvione potrebbero arrivare al miliardo.

All'origine degli allagamenti il nubifragio che ha flagellato la provincia nel pomeriggio di lunedì. Pioggia e torrentelli d'acqua scesi dalle colline hanno ingrossato sempre più, sul calar della sera, i due canali del Rio Grande e del Rio Piccolo che scorrono ai lati dell'abitato. Trascinati dalla furia delle acque, sterpi, rami e detriti si sono accumulati, poco alla volta, sotto i piccoli ponti e le passerelle in cemento che scavalcano i canali, facendo diga al flusso della corrente. Finché d'improvviso, nel cuore della notte, il Rio Grande e il Rio Piccolo hanno rotto gli argini ed invaso le campagne circostanti.

Ruote all'aria, semisommersa dal pantano, una delle auto travolte dalla piena a Lauriano Po

Nei recinti delle cascine di Lauriano, decine di conigli, galline, anatre e polli sono annegati, travolti dall'acqua limacciosa; e la stessa, triste sorte, è toccata a numerosi cani da guardia, rimasti legati alla catena. Dal cortile di Mario e Giuseppina Vittone, assieme agli animali d'allevamento e ai due cani da guardia, è stata trascinata via con l'onda di piena anche una vettura «850», ritrovata poi qualche centinaio di metri più a valle nell'alveo del canale, ferma contro un ponte.

Questo il primo bilancio tracciato ieri mattina dal vicesindaco del paese, Cesare Delbello: «*Le case allagate sono almeno cinquanta, compresa la parrocchia dell'Assunta, invasa dal fango e dall'acqua. Anche in municipio la pioggia è filtrata dal tetto inzuppando pile di documenti che ora dovranno essere rifatti. Ci sono danni ingenti, specialmente per le perdite di bestiame, ma un bilancio più preciso potremo farlo soltanto nei prossimi giorni*».

Nel concitato affannarsi del primo mattino non era mancato anche un piccolo «giallo», causato dal ritrovamento di una bicicletta di cui non si riusciva a scoprire il proprietario. Per qualche ora si è temuto che l'alluvione avesse fatto una vittima, ma nel pomeriggio di ieri è arrivata la smentita: nessuna persona dispersa o ferita.

Paura sul rapido To-Ventimiglia

Sfiorato il dramma sul rapido Torino-Ventimiglia partito ieri alle 8 da Porta Nuova. Al passaggio a livello di Santa Rosalia, poco prima di Savigliano, il casellante Piero Altisano si è accorto che dal vagone di coda si sprigionava una densa nube di fumo.

Ha dato l'allarme, il treno è stato bloccato in stazione. In preda al panico, i passeggeri, quasi tutti torinesi diretti in Riviera, hanno abbandonato i bagagli (recuperati in parte più tardi) ma sono riusciti a scendere senza danni e a sistemarsi in altri scompartimenti del convoglio. Le fiamme, provocate dal surriscaldamento di una ruota bloccata dai freni, sono state domate in meno di mezz'ora dai vigili del fuoco.

Nella città semiaddormentata c'è chi prepara un'offensiva ecologica

Guerra ai tre nemici dell'ambiente Rifiuti, cave e inquinamento idrico

L'assessore provinciale Fenoglio sta varando provvedimenti per rimediare ai gravi danni provocati dai cumuli di spazzatura, dall'estrazione della sabbia, dagli scarichi industriali

Offensiva della Provincia di Torino per la difesa dell'ambiente. Tre nuove iniziative sono state decise in questi ultimi giorni dall'assessore all'Ecologia, Teobaldo Fenoglio, uno dei pochi amministratori rimasti in questo scorcio d'agosto a far la guardia a Palazzo Cisterna.

Si tratta di tre ricerche volte a conoscere sempre meglio la situazione degli inquinamenti nel territorio provinciale per combatterli con provvedimenti «mirati». Primo problema: le discariche di rifiuti solidi urbani, ormai sparse un po' dappertutto, spesso senza alcun criterio di salvaguardia da eventuali inquinamenti delle falde sotterranee.

Dice Fenoglio: «*Il corretto smaltimento dei rifiuti, soprattutto l'individuazione dei siti più idonei a farlo, è uno degli aspetti più urgenti che, nel campo della difesa del territorio, devono affrontare le amministrazioni comunali e con esse la Provincia, secondo il decreto 615*». Per questo motivo verranno passate al setaccio tutte le discariche urbane — e ovviamente anche quelle abusive — a partire dalla prima e seconda cintura di Torino. Successivamente si esaminerà anche la situazione delle diverse valli.

Lo studio dovrà stabilire se l'ubicazione di questi accumuli di spazzatura è compatibile con la struttura del sottosuolo in relazione alla prevenzione della potabilità delle falde d'acqua.

Secondo problema: le modificazioni ambientali provocate dall'attività di estrazione di sabbia e ghiaia nella zona compresa fra i Comuni di Carmagnola, La Loggia e Carignano. Anche in questo caso l'obiettivo dell'azione della Provincia è la salvaguardia delle acque, sia superficiali che sotterranee, che dalla coltivazione di cave potrebbero essere modificate.

Spesso infatti i siti dove si estraggono sabbia e ghiaia diventano «*discariche selvagge*», contribuendo ad aggravare il degrado del territorio. L'assessore Fenoglio spiega che l'indagine, che sarà fatta in collaborazione con l'Università di Torino, è ispirata da precedenti esperienze fatte in Francia, nella Vallée des Tilles.

Primo passo sarà la conoscenza diretta del territorio con uno studio d'insieme sull'ambiente e sui vari corsi d'acqua che lo caratterizzano. In un secondo tempo sono previste campagne di prelevamenti ed analisi a partire dal prossimo settembre, legati ai cicli climatici e atmosferici tipici delle varie stagioni. Si vuole in sostanza stabilire una correlazione tra grado di inquinamento e situazione meteorologica.

«*Ma uno degli obiettivi, e non certo l'ultimo* — spiega Fenoglio —, *è il recupero e la riutilizzazione delle zone interessate. Per questo saranno fatti anche «inventari naturalistici» (con un attento studio della fauna) per trovare, ove possibile, zone da sistemare a fini ricreativi, in altre parole parchi naturali*».

Terzo ed ultimo problema: la situazione delle acque nel bacino del Consorzio Po-Sangone. La Provincia, in collaborazione con la Fiat Engineering, proseguirà le indagini iniziate negli anni '72-'75 dalla Siteco per conto dell'Unione industriale e della Fiat sull'inquinamento idrico. Allora erano state visitate 1200 aziende, analizzati 40 scarichi industriali e 80 di acque fognanti della città. Per due anni tre centrali automatiche di controllo (una sul Sangone, prima della confluenza con il Po, una nelle fognature in piazza Derna e una in piazza Sofia) avevano «*fotografato*» gli inquinamenti.

Con la nuova indagine si analizzeranno le variazioni a sei anni di distanza. Inoltre si allargherà il campo d'indagine con altri punti di prelievo: 5 sul Po (vicino al Sangone, ai Murazzi, al ponte diga, a quello di Settimo e a quello di Chivasso), uno sul Sangone (al ponte radiale), 2 sulla Dora Riparia (ponte di via Pietro Cossa e ponte Washington), 2 sulla Stura (Venaria e ponte Bertolla).

g. b.

Precipita da un dirupo

Incidente di montagna nella zona di Pontechianale. L'alpinista ferito è Stefano Ritta, di Carmagnola, via Stea 15: è precipitato lunedì pomeriggio per oltre trenta metri da un dirupo presso il lago Longet a 2670 metri di altezza, nell'alta Valle Varaita.

Il soccorso di Pontechianale, avvertito da un escursionista munito di radio trasmittente, ha informato a sua volta la gendarmeria di Briançon, il cui elicottero è intervenuto, accompagnando sul posto un medico, che dopo aver prestato i primi soccorsi, ha disposto il trasporto dell'alpinista all'ospedale di Briançon, dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, lesioni multiple alla colonna vertebrale.

Riporta alla moglie incredula il figlio che le aveva rapito

L'ha lasciato tra la folla dei passeggeri del treno giunto da Roma e poi è fuggito - La donna: «E' stanco, ha tanta fame e piange»

E' ritornato a casa sano e salvo Marcello Guido Gambino, il bambino di un anno che il padre aveva sottratto una settimana fa alla madre. E' finito un incubo. Come scrivevamo ieri, l'uomo accostava il figlio piangente al telefono, in modo che la madre potesse ascoltarne le urla, per poi riattaccare subito dopo. Marcello Guido è arrivato alle 8.30 di ieri alla stazione di Porta Nuova, col treno proveniente da Roma da dove Alfredo Gambino, il «padre rapitore», aveva telefonato l'ultima volta, lunedì sera. L'uomo non ha neanche fatto in tempo a scendere che la moglie, intravistolo in mezzo alla folla, gli è corsa incontro e gli ha letteralmente strappato il bimbo dalle braccia.

Racconta Vincenza Buongiorno, 34 anni, la madre del piccolo: «*Non credevo che sarebbe tornato. Nell'ultima telefonata alternava le promesse alle minacce. Avevo anche ricevuto una cartolina e una lettera in cui mio marito mi confermava la sua volontà di "fargliela pagare". Io, a scanso di rischi, prima di andarlo a ricevere alla stazione, mi sono rivolta alla polizia ferroviaria, perché mi assistesse*».

Non ce n'è stato bisogno, l'uomo si è dato ad una precipitosa fuga nella folla e non è stato possibile fermarlo.

Continua la donna: «*Il bambino è chiaramente sotto choc: ha gli occhi stravolti, una fame arretrata. Ho dovuto dargli diverse poppate. Piange, si riaddormenta e quando si risveglia continua a piangere. Chissà quanto ha sofferto, povero figlio mio*».

Si è concluso così (per ora) un conflitto penoso, tra tra due coniugi, sposati da 18 anni, sei figli (Marcello Guido è il più piccolo) sfociato l'anno scorso in una separazione. «*Mio marito non ha voglia di lavorare* — accusa lei — *vive alle mie spalle. Invece di guadagnare, preferisce giocare a carte con gli amici*».

Malgrado la sentenza di separazione che le assegna la casa (in via degli Ulivi 118) e i sei figli, le traversie di Vincenza Buongiorno non sono finite: «*Ha continuato a perseguitarmi* — accusa —, *mi mostrava il coltello*».

Fino al giorno del «*sequestro*», martedì scorso, quando, venuto a visitare il piccolo, Alfredo Gambino se l'è preso con sé e non è più rientrato. «*Ora vivo nel terrore* — continua la donna — *non oso più uscire, ho paura che commetta ancora qualche pazzia. Non oso neanche portare Marcello dal pediatra: verrà lui a casa, per rassicurarmi che sta bene*». Una prima visita, compiuta subito dopo il «recupero» al Maria Vittoria, ha comunque accertato che il bimbo sta bene.

Festa partigiana — Sabato e domenica a Piano Audi, sopra Corio, località montana che accolse durante la lotta di Liberazione il comando della IV divisione Garibaldi. In programma balli, stand gastronomico, caccia al tesoro, giochi per bimbi, discorso dell'on. Isacco Nahoum.

Specchio dei tempi

«Voglio dirlo a te, che rifletti le nostre angosce» - Le «caramelle velenose» non guariscono - Chi è senza colpa? - Il vigile d'oro di Castagneto Po - Abusi senza castigo - Letto n. 21

Una lettrice ci scrive:

«Voglio dirlo proprio a te Specchio dei tempi, che rifletti le nostre angosce come le nostre gioie, questa mia paura che — non dubito — è di tutti e tutti ci accomuna nel terrore del futuro.

«Bomba N, Cruise, SS20: l'idea di un'eventuale guerra nucleare o non mi fa rabbrividire. Forse sarà la mia età (ho 20 anni) oppure il fatto d'essere nipote di un morto in Russia e pronipote di un morto nella guerra '15-'18 e figlio di un combattente per la libertà, forse è tutto questo e ancora altro insieme che mi fa riflettere.

«Penso di non essere il solo a preoccuparmi per il mio e l'altrui futuro. E mi dico: ma che cosa vogliamo? Che cosa vogliono gli uomini che si affannano a cercare un potere nelle armi anziché nella buona volontà? Io non dispero ancora del buon senso dei popoli e dei loro governanti, continuo a sperare, nonostante tutto, che nessuno, un giorno, decida di premere un bottone di morte e di distruzione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane medico che vive molto da vicino il dramma delle famiglie dei tossicomani: un mio congiunto da un anno frequenta per prendere il metadone i centri antidroga del comune di Torino.

«Vorrei inserirmi nella polemica avviata dalla Lenad sulla Stampa. E' sufficiente il buon senso e aver vissuto un po' da vicino ad un drogato per capire che alla base della tossicomania ci sia soprattutto una patologia della volontà e molto più pesante la vita del drogato che quella del "normale", eppure il drogato, da solo, non riesce a smettere.

«Quindi la cura del drogato comporta un'educazione verso il "mondo delle regole", la realizzazione di qualunque società e qualunque personalità comporta l'osservazione di precise "regole del gioco".

«Nei Centri cosa avviene? I "bambini viziati" vengono trattati con lo stesso metodo diseducativo: "caramelle velenose", cioè metadone a volontà, a qualunque ora del giorno e della notte. Eppure si sa che nessuno è mai morto per crisi di astinenza, moltissimi invece per sovradosaggio di qualunque stupefacente. E' la filosofia dell'autogestione del metadone: il tossicomane in grado di autogestirsi non è più, si pensa tout court, un tossicomane.

«Certo, l'occasione di riabilitare i drogati mediante i centri comunali ci sarebbe, purché in queste strutture ci fossero tecnici che sappiano trasmettere con la loro umanità e preparazione il messaggio fondamentale che i genitori corretti trasmettono ai figli: crescere e vivere è fatica e comporta un metodo.

«Ben vengano quindi iniziative come la Lenad!».

Giovanna Ferrelli

Un lettore ci scrive:

«Specchio dei tempi giustamente si preoccupa per la "pioggia di sfratti" che si sta abbattendo su tanti inquilini (mi riferisco alla risposta data in rubrica ad una signora, proprietaria di due alloggi, su La Stampa di sabato 15 agosto).

«Rispondo in proposito al commentatore con i seguenti interrogativi: sono i proprietari di casa gli artefici di questa cronica carenza di alloggi? Non è colpa esclusiva invece della nostra classe politica e sindacale che, con cieco livore punitivo verso la categoria dei proprietari di immobili, ha per oltre 40 anni assicurato ai locatari un prezzo politico del fitto non solo ai non abbienti, ma a tutti gli inquilini indistintamente anche a quelli con possibilità economiche consistenti e perfettamente in grado di pagare un fitto equo?

«Se si fosse facilitato fin dai primi tempi la proprietà edilizia quanti alloggi in più ci sarebbero sul mercato oggi e, sotto il profilo sociale, quanta mano d'opera sarebbe stata impegnata nei lavori di manutenzione dei vecchi stabili.

«Non era prevedibile inoltre che, con il frazionamento della proprietà edilizia, i nuovi proprietari di alloggi avrebbero, con ragione, creato questa "pioggia di sfratti" onde poter occupare l'alloggio acquistato, con tanti sacrifici, visto anche il reddito nullo sul quale avrebbero potuto contare coll'alloggio occupato da terzi?

«Non è anche colpa esclusiva di questa nostra incompetente classe politica che, invece di unire le due forze attive per la costruzione di alloggi (quella privata e quella pubblica) per spirito demagogico, ha cancellato la prima demandando allo Stato l'incarico di costruzione di immobili con i risultati deprimenti che stiamo osservando?».

Giovanni Ponsetto

Un lettore ci scrive da Castagneto Po:

«Ho ascoltato per tv e letto su La Stampa dello sciopero dei vigili urbani in Sicilia, che rivendicano un sacco di cose. Voglio farti conoscere la parte opposta, cioè il caso del vigile-messo di Castagneto Po.

«Non solo non sciopera, ma svolge le funzioni in modo impeccabile: in un paesino che d'estate raddoppia la popolazione e lui da solo fa da messo, guardia, addetto all'acquedotto, senza mai protestare, anzi aiutando tutti, cittadini di Castagneto o villeggianti, nel disbrigo delle pratiche comunali.

«In questi giorni si è guastato l'acquedotto pubblico ed il nostro vigile, per permettere l'afflusso di un po' d'acqua alle case si è sobbarcato gli orari più strani per controllare le pompe.

«Fra tanta gente che, preposta ai servizi pubblici, se ne frega, almeno qualcuno che si impegna c'è ancora».

Giorgio Grini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che qualche "addetto ai lavori" mi dicesse per quale motivo la nostra città è priva di quella sorveglianza nel traffico che si riscontra altrove. Qui tutto è permesso: circolare dove non si potrebbe, sostare dove non è permesso ecc. ecc.

«In via Roma, la via principale della città, non vi è un minimo di controllo. Le biciclette scorrazzano tranquillamente, non solo, ma circolano le motorette. Anche sotto i portici. E nessuno interviene».

M. Michelini

Una lettrice ci scrive:

«Recentemente sono stata ricoverata presso il reparto di cardiologia 7B dell'ospedale Mauriziano diretto da prof. Parigi.

«Con queste poche righe voglio dire tutto il mio apprezzamento e anche il mio ringraziamento all'équipe validissima e preparatissima. Una menzione a parte per l'umanità e la dedizione con cui prestano la loro opera va a tutti i componenti del personale infermieristico del reparto, sempre sollecito e pieno di impegno in ogni momento.

«Nello squallore e nella crisi in cui si dibattono i nostri ospedali, ben vengano esempi come questo che ci danno la possibilità di poter ancora credere nella medicina e nei medici».

Maria Bianco
(Letto n. 21)

A colloquio con il protagonista dell'«Avaro» di Molière, in scena ai Punti Verdi

Scaccia, artista contro gli Stabili «Il vero attore è un uomo isolato»

Mario Scaccia prepara «Nerone» per dirci che cos'è l'attore

TORINO — In un angolo del camerino, il vecchio baule dei comici con le iniziali MS è aperto a metà e [illegible] cassetti e cassettini accuratamente chiusi. Tra il baule e il tavolo per il trucco Mario [illegible] muove l'aria con un ventaglio. Indossa [illegible] il costume di Arpagone. È dispiaciuto perché la pioggia ha interrotto il suo *Avaro* al parco Rignon dopo pochi minuti.

«*Questo spettacolo* — dice — *non è nato a caso, è soprattutto un omaggio a Molière, un uomo di palcoscenico che possiamo immaginare solo sul palcoscenico ed è una risposta a quanti esercitano coercizioni sull'attore*».

Lei fa precedere la commedia da un prologo nel quale si canta: «*Noi siamo mobili non siamo stabili*». Come si scrive «stabili», maiuscolo o minuscolo?

«*Io lo scriverei maiuscolo* — risponde Scaccia con un sorriso tra il candido e il perfido —. *Non è un mistero che io ce l'ho coi Teatri Stabili. Quando [illegible] uscito dal Teatro di Roma dovevo pur cantarle a Squarzina*».

Ma ora lei è isolato.

«*Se un attore non è un isolato non è un artista. Io mi ritengo un artista, né più né meno che un pittore o un musicista. Non è per caso che metterò in scena Nerone, scrittomi addosso da Carlo Terron. Lo spettacolo è la storia dell'istrionismo, del teatro in sé. Cercherò di dar vita all'istrione, nel suo significato più nobile. Terron vede l'attore come una sintesi di puttana e di filosofo. Io sarò Agrippina e Seneca insieme*».

Però l'isolamento è [illegible] modo.

«*Mi sono isolato anche per non scendere a troppi compromessi. Non me la sento più di vendermi per il famoso piatto di lenticchie. E a chi, poi? Non ai registi, non agli assessori, ai tecnocrati che col teatro non hanno nulla a che vedere. Una volta un assessore alla cultura non mi ha consentito di portare nelle scuole una commedia di Giovanni Giraud perché, diceva, non era un autore italiano. Guardi un po' in che mani siamo*».

Secondo lei sono i tecnocrati i nemici del teatro?

«*Non solo. I veri nemici sono coloro che teorizzano intorno al teatro, il culturame che ignora ciò di cui parla, il girare intorno a un'arte che è fatta di carne e di sudore. Ciò si riflette nei registi che pensano soltanto alla scena che sbalordisca e ignorano il fatto poetico, su molti critici, che prima avevano un incarico in un partito e poi, dal partito, sono stati messi a fare i critici e usano aggettivi di cui ignorano significato e portata*».

Scaccia cita una frase di Jouvet: «*Il guaio di questo mestiere è che può farlo chiunque*». E aggiunge che purtroppo è vero, che l'affermazione vale per i critici e anche per gli attori, per gli esordienti che arrivano e pretendono subito il minimo sindacale.

«*Quando facevo Orgone vicino a Benassi* — ricorda — *lo facevo gratis e dormivo alla stazione. Il desiderio di imparare dai maestri oggi si è perso. Il [illegible] dell'attore, retorico fin che si vuole ma vero, io so per esperienza, viene dalla pratica del teatro, dalla sofferenza. Oggi abbiamo perso l'abitudine a soffrire. I risultati li vediamo ogni sera a teatro*».

Scaccia si alza, [illegible] dalla borsa un librino che ha appena pubblicato da Trevi. S'intitola *L'antologia rifatta* e consiste in «*diciotto grandi poeti della lirica italiana ricistiati ad uso e consumo dei teatranti di scuola media*». Uno dei componimenti parafrasa il celebre *Ed è subito sera* di Quasimodo. Dice: «*Ognuno sta solo nel vasto teatro - trafitto dal grido di un guitto, - ed è subito tedio*».

Osvaldo Guerrieri

Giapponesi a Taormina col nuovo «Sholiba»

TAORMINA — Nonostante un agosto capriccioso, gli spettacoli di *Teatromusica 81* continuano regolarmente. Cominciati il 17 luglio con *I labirinti scespiriani*, si concluderanno la sera del 30 agosto al Teatro antico con il *Bell'Antonio*, una trasposizione teatrale del romanzo di Brancati proposta dalla Compagnia stabile di prosa di Messina.

Dopo il ciclo sinfonico proposto dall'orchestra siciliana e quello delle Operine da camera, da domani ci sarà solo teatro per complessive quattordici rappresentazioni. Il primo appuntamento è con la compagnia giapponese dei Sankai Juku che da domani al 23 proporrà due spettacoli del suo «teatro-danze delle tenebre»: *Bakki* e l'inedito *Sholiba*.

Pubblicati tre dischi

Questa era la musica futurista

[illegible] — Sono usciti in questi giorni, per l'etichetta della «Crampa Records», due dischi di musiche futuriste, a cura di Daniele Lombardi. Il documento è di un certo interesse [illegible] che dimostra come alcune ricerche dei nostri giorni, quelle di John Cage per esempio, non risultino poi molto nuove, rispetto alle provocazioni «rumorose», che Marinetti e i suoi compagni realizzavano negli Anni 30.

Lombardi è uno studioso di avanguardie storiche musicali, oltre che buon pianista. E' lui che nei dischi esegue pagine di Balilla Pratella, Luigi Grandi, Daniele Napoletano, Silvio Mix e altri. I due album comprendono anche alcuni storici documenti sonori, come le «Cinque sintesi radiofoniche» di Marinetti, con Aldo Giuntini al pianoforte, mentre lo stesso Marinetti fa da speaker.

Nikka Costa al Festivalbar

VERONA — Nikka Costa, la figlia del direttore d'orchestra di Frank Sinatra, Don, nuova star della canzone con «On my own», parteciperà alla serata finale del Festivalbar di Salvetti all'Arena di Verona il 5 settembre. [illegible] ha nove anni, ha venduto migliaia di copie del suo 45 giri, e [illegible] in Italia [illegible] ospite d'onore della manifestazione di Verona dopo essere stata timida interprete, pochi [illegible] fa, a «Domenica in...» con il padre.

De André e Jannacci in tournée

Fabrizio De André

Due importanti avvenimenti musicali, stasera, al Lido di Camaiore e a Pietra Ligure. Incominciano la loro tournée estiva Fabrizio De André e Enzo Jannacci.

Per De André è la prima esibizione in pubblico dopo il rapimento. Il cantante ha già tenuto un concerto ieri sera a Lignano, ma è stata una specie di prova generale o di anteprima dello spettacolo che porterà, dopo il Lido di Camaiore, a Nogara (22 agosto), Pesaro (23), [illegible] Remo (26), Centallo (Cn, [illegible]), Sarzana (Sp, il 29), [illegible] (Go, il 31).

Dopo la serata di Pietra Ligure, Jannacci sarà a [illegible] (domani) (il 20), Milano Marittima (21), Fermo (Ascoli Piceno, il 22), Iseo (24), Pavia (25), Nogara (26), Prato (28), Ferrara (29), Modena (30), Piacenza (31).

Enzo Jannacci

Com'è amara la città per Finardi

ROMA — Il nuovo album di Eugenio Finardi, edito dalla Fonit Cetra e lanciato con una tournée lungo la penisola dal cantante, presenta una versione [illegible] più legata al modello «impegnato» di questo cantautore rock. Non a caso il disco conta anche sulla [illegible] con Valerio Negrini, del gruppo dei «Pooh».

I successi passati di Finardi, da «Musica ribelle» a «Radiolibera», che per un certo tempo furono se non degli inni, almeno dei ritornelli di una certa rabbia giovanile, derivavano da un certo rock americano, urbano e politicizzato, anche se generico.

Le canzoni di quest'ultimo disco, semplicemente intitolato «Finardi», parlano anch'esse dell'impossibilità di vivere nella città d'oggi.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 544.187) **Paradiso blu** Den Monahan, Anna Bergman (avventura esotica) Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 Ingresso 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374) **Sex diabolic story**. Colori. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 15 ult. 22.30 Ingresso 3000

A[illegible] (piazza C.L.N. 248, tel. 530.716) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Colori (divertente) Apertura 17.30 film 17.40, 20.20, 22.30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.[illegible]) **Car[illegible] uomo car[illegible]** Tomas Milian, Chelo [illegible] (avventuroso) Or. 18.05, 18.15, 20.25, 22.30 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Domani riapertura con **Bim bum bam**, di A. Chiesa

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422) **Una pazza storia del mondo**, con Mel Brooks, Marty Feldman, James Caan (divertente) Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 Ingresso 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315.813) **Professione giocattolo** di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19.20 Ingresso L. 3500. L'Associazione «Il Futuro» ripresenta i film di James Bond: **Agente 007 licenza di uccidere** di T. Young con S. Connery, U. Andress (1962). Proiezione unica ore 21.15 Ingresso L. 2500. Vieni al cinema con gli amici e a un biglietto omaggio

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100) **Papillon**, Dustin Hoffman, Steve McQueen (drammatico) Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 3500

MAFFEI (via Principe [illegible] 5, tel. 883.354) **Orge pornografiche** V.O. Col. Vietato 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) **La dottoressa preferisce i marinai**, P. Senatore, A. Vitale, R. Montagnani. Techn. Ingresso 3500 Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

[illegible] (via Arsenale 31, tel. [illegible]) **Mani di velluto**, A. Celentano, E. Giorgi (commedia brillante) Techn. Non vietato [illegible] 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 3500

ORFEO (piazza Castello, tel. 459.8701) Rassegna porno film «The best»: **Libidini di un porno amante notturno**. Techn. Vietato 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22.30 Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.951) Maxi rassegna porno film. **Club per apprendiste pornomogli**. Techn. Vietato 18 Ap. 15 ult. 22.30 Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.685) **Vedove in calore** V.O. colori Vietato 18 Ap. 14.30 Ult. 22 Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Quella villa accanto al cimitero** (giallo) regia di Lucio Fulci. Vietato 18. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Beatrice e Caroline le maliziose porno**, V.O. col. Vietato 18. Orario estivo Ap. 14.30 ult. 22.30 Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.780) **Fuga di mezzanotte**, Brad Davis, Randy Quaid (drammatico) Vietato 18. Or. 16.05, 18.15, 20.30, 22.35 Ingresso [illegible]

V. VENETO (piazza V. Veneto 5, tel. 871.842) **American porno [illegible]** Techn. Vietato 18 Ap. 14.30 ult. 22.30 (erotico) Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ELISEO (piazza Solferino, tel. 235.[illegible]) oggi chiuso. Domani riapertura con **Questa è l'America** (parte seconda)

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.256) **Super sex super**, Techn. Vietato 18 Ap. ore 10 ult. 22.30 Ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245) **Blanche** di W. Borowczyk con M. Simon, G. Wilson, J. Perrin. Techn. Vietato 18 [illegible] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ROMA BLUE [illegible] (via S. Donato 40, tel. 487.783) **Porno casalinghe senza malizia**. Techn. Vietato 18 Ap. 15 ult. 22.30 Ingr. L. 3000

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.061) **Amarsi che casino**, L. Gideau, E. Orea. Techn. Vietato 14 [illegible] 18 [illegible] 20.30, 22.30

NUOVO VIP (corso Casale 109, tel. 832.066) chiuso per riposo

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccchi 18, tel. 511.291) [illegible] Helene Chevalier. Vietato 18 Techn. Or. 14.06, 15.45, 17.25, 19.05, [illegible] 22.30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.660) **L'ultimo combattimento di Chen**, Bruce Lee Ap. 20, ult. 22.30 L. 1[illegible]

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238) riapertura il 8 settembre

NUOVO ODEON (via Vinadio 6, tel. 740.23.60) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 544.071) «Delitto d'autore. Rassegna del film giallo»: **La calda notte dell'ispettore Tibbs**, di Norman Jewison con Sidney Poitier e Rod Steiger. Ore 20.30, 22.30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048) dalle 16 alle 24 **Topless**, novità assoluta. **Jessica**. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 447.23.60) dalle 14.30 alle 24 continuato **Aut der Almghöll**, novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel. 510.496) oggi chiuso

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) **Certi piccolissimi peccati**, C. Brasseur, V. Lanoux

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125) venerdì riapertura

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.784) (Estate a luce rossa) **Le ragazzine di buona famiglia**. Techn. Vietato 18 Or. 20, 22.30 L. 1000

[illegible] PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.837) oggi chiuso per riposo

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.76.07) **Prigionieri della seconda strada**, di M. Frank con J. Lemmon e A. Bancroft. Ap. 20, ult. 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) **Le porno confessioni di Chantal**. Vietato 18 Ap. 15, ult. 22.30

[illegible] associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Alfieri, Bernini, Centrale, Cenisio, Eliseo, Eden, La Fornace, Gioiello, Keller Studio, Metropole, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Maschi. Vietato 18
LUX: Criminal porno. Vietato 18

CIRIE'
NUOVO: Sesso selvaggio. Techn. Vietato 18

CUORGNE'
PERONA: Dalla Cina con furore.

MONTANARO
VITTORIA: Super orgasmi di una porno [illegible] V. 18

LANZO
CATALANO: [illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: Action love.
RITZ: Piccolo grande uomo.

SETTIMO
GARIBALDI: Sapore d'amore.

[illegible]
SANSICARIO: [illegible] e morte continuate.

SUSA
CENISIO: Oltre le grandi montagne.

[illegible]
AMBRA: Porno erotic movie.

VENARIA
SUPERCINEMA: Clarissa.

TEATRI E RITROVI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura il settembre
BELLE ARTI: ore 18.30 ingresso [illegible] ore 21 ballo liscio
[illegible]: ore 15.30-21 danze
CHALET: ore 21 Roberto Carrino
DU PARC: ore 21 Uranova Band
GARDEN: ore 21 danze con Nino Galle
LE ROI ESTIVO: 21 Bal Musette

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.74.41) al piano Piero

GALLERIE E MUSEI

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riapertura settembre
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (piazza Carignano / Chiablese) ore 10-12, 15-18

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1981

QUARTIERE 1 — CENTRO
corso Vittorio Emanuele 56 (Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (via Magna)
via XX Settembre 4
via XX Settembre 47
via XX Settembre / Arcivescovado
piazza San Carlo 183 Gioberti
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio / c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza XVIII Dicembre 1 (Porta Susa)
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 74
via Cernaia 2 Solaro
via Cernaia / corso Siccardi
via Cernaia 33
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello / v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti / piazza Vicca
piazza Castello / via Po
via Po 18 bis
via Po 51 / S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
via Cavour 9
p. Madonna degli Angeli 3
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 3

QUARTIERE 2 — SAN SALVARIO
c. Dante 90 / M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Berthollet 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 9
corso Vittorio Emanuele 15
via Berent 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3 — CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 47
c. Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (Chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro 83 A
via Monginevro / Racconigi
via D. Nanni 132
via San Paolo 38

QUARTIERE 5 — CENISIA
via G. Grassi 16 D
c. Francia 15 / P. D'Acaja
via Cibrario 21
via Vigone 35 / D. Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 11
corso Vittorio Emanuele 191
via Frejus 12
corso Francia 119

QUARTIERE 6 — SAN DONATO
piazza [illegible] / S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
[illegible] Svizzera 129
via San Donato 41
c. Tassoni 38 / v. Cibrario
c. Tassoni 56 / S. Donato
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7 — AURORA
p. della Repubblica 21
c. Cigna 4 / v. Cottolengo
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Balon)
corso Regina Margherita 103
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
via Perrone 31
corso Belgio 96 / c. Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
corso C. Bacco 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 88 / Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
c. Unione Sovietica 213
c. Unione Sovietica [illegible]
corso Giambone 14 / Guala
piazza Bengasi 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano / c. Pinio
via Tunisi 3

QUARTIERE 11 — [illegible]
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
via G. Agnelli 104
v. Gorizia 133 Bertolozza
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 181
via Barletta 62
corso Siracusa 171

QUARTIERE 12 — [illegible] NORD
v. G. Dina 57 / D. Arborea
c. Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cortemilia / c. Siracusa
via Veglia 71 / v. Cesa
via Guido Reni 86
corso Salvemini / v. Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13 — [illegible]
corso Monte Cucco 84
via Monginevro 229
via Frejus 133 / c. Peschiera
via Asiago 47 / B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14 — PARELLA
corso Lecce 33 / N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Monte Grappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 64
via Servais 176
via P. Cossa 16
[illegible] 4

BORGATA PARADISO
corso Francia 16 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 7

QUARTIERE 15 — LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 38 (Vallette)

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17 — [illegible]
[illegible] (Stazione Dora)
via Vibò 35 / piazza Villaro
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via Casteldelfino 11 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18 — BARRIERA MILANO
corso Vercelli 88
via Leini / G. Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Montenero 2
via Monterosa 48 (angolo largo Palermo)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa / via Giulio

QUARTIERE [illegible] — REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 170
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè / nuova Falchera
via Ivrea 15

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO [illegible]
via Bologna 12
via Craveri 38
strada S. Mauro 74 (Bertolla)
strada Settimo 63
strada Settimo 1

[illegible] — MADONNA DEL PILONE
c. Gabetti ang. G. [illegible]
c. Casale 197 (Madonna Pilone)
corso Casale / str. Mongreno
c. Casale 297 (Borgata Rosa)

[illegible] 22 — [illegible] PO
corso Moncalieri 246
piazza Perugia 14 (Cavoretto)
corso Casale / strada Mongreno
corso Moncalieri 59
piazza Adua 4 (Valsalice)

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
via Plava 57 / Pola
c. Unione Sovietica 525
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 89 / 99

BORGO SAN PIETRO
v. Sestriere 9 (Borgo S. Pietro)
corso Roma 73 (Borgo S. Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Un mese in tournée con Abbado e Kleiber per Verdi, Rossini e Puccini

Tutta la Scala vola in Giappone

Tra i [illegible] ci sono i più bei [illegible] teatro lirico, da Mirella Freni alla Valentini a Placido Domingo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La Scala si trasferisce al completo in Giappone per un mese di tournée. [illegible] porta Verdi (l'*Otello* nell'edizione di Zeffirelli, il [illegible] *Boccanegra* nell'allestimento [illegible] Strehler, la *Messa di Requiem*), Rossini (*Il barbiere* [illegible] *Siviglia* con regia [illegible] Ponnelle e la *Petite* [illegible] *Solennelle*) e Puccini (*La* [illegible] con regia di Zeffirelli).

Tra i cantanti, i più bei nomi del Teatro [illegible] milanese: [illegible] Mirella Freni a Lucia Valentini Terrani e Piero Cappuccilli e Placido Domingo a [illegible] Ghiaurov. [illegible] alterneranno alla direzione Claudio Abbado e [illegible] Kleiber. Direttore [illegible] coro [illegible] Gandolfi.

Una tournée impegnativa, come lo fu quella [illegible] '77 negli Stati Uniti. Alcuni dati forniti dalla Scala [illegible] impressio[illegible]: [illegible] in trasferta 426 fra [illegible], tecnici e personale direttivo [illegible] Teatro. [illegible] giugno sono partiti per il Giappone, [illegible] mare, costumi, scene e attrezzature [illegible] per [illegible] spettacoli. Prima [illegible] Ferragosto sono volati a Tokyo un centinaio di tecnici per curare gli allestimenti.

Sabato prossimo decolleranno dalla Malpensa 128 professori d'orchestra, 113 artisti del coro, 85 fra cantanti e personale della direzione. Con loro saranno il sovrintendente Carlo Maria [illegible] e il direttore artistico Francesco Siciliani. Insieme al gruppo scaligero, in rappresentanza di Milano, voleranno in Giappone il sindaco Carlo Tognoli e il vicesindaco Elio Quercioli.

Uno sforzo [illegible] uomini e di mezzi in [illegible] parte sostenuto [illegible]lla nipponica «Min-on», [illegible]one amici della musica, che ha oltre [illegible] milione di soci. Avere la Scala tutta per loro, e per [illegible], è stato un sogno [illegible] ventennale. Per realizzarlo [illegible] hanno badato a spese e non li scoraggia il passivo, che prevedono pesante.

Dice un portavoce del «Min-on» che questa tournée, sommata a quella dello scorso anno dell'Opera di Vienna, verrà a costare sui cinque miliardi di lire. *«Con l'Opera di Vienna il passivo fu di circa mezzo miliardo. Stavolta, tenendo conto dell'inflazione e del fatto che si tratta di un complesso più numeroso, il deficit potrebbe salire a sei, settecento milioni».*

Il cartellone della tournée scaligera si apre con il *Simon Boccanegra*, in programma il 1° settembre al teatro Bunka di Tokyo. I prezzi sono [illegible] gran [illegible] 180 mila lire delle poltronissime alle 80 mila [illegible] posti nella prima balconata. Dal 1° settembre al 1° ottobre la Scala darà ventiquattro spettacoli: a Tokyo a Osaka, a Yokohama.

A precedere la Scala, dal 15 luglio e per la direzione di Carlo [illegible], è ospite del New Otani Hotel la celebre Mostra del bicentenario del Teatro allestita nel '78 a Milano. Ha già avuto decine di migliaia di visitatori e resterà aperta fino alla conclusione della tournée. **l. c.**

Mirella Freni e Placido Domingo: con loro La Scala esporta in Giappone il bel canto

«L'italiana» apre oggi il festival

Pesaro in cerca del vero Rossini

Maurizio Pollini dirigerà per la prima volta un'opera lirica

PESARO — *Si apre oggi, nel rinnovato Teatro Rossini, la seconda edizione del festival rossiniano, che ha l'ambizione di strutturarsi come una rassegna storica e filologica, poiché, dicono gli organizzatori, sebbene così popolare, l'opera di Rossini è ancora una grande sconosciuta.*

L'appuntamento di questa sera è con L'Italiana in Algeri, che sarà replicata il 21 e il 23 agosto. Dirige Donato Renzetti, la regia è di Egisto Marcucci, la scenografia è di Maurizio Balò. Protagonisti Carmen Gonzales, Ugo Benelli, Samuel Ramey e Sesto Bruscantini.

Seguiranno, il [illegible] agosto, La gazza ladra, il 2 settembre, Stabat Mater. Il [illegible] settembre l'avvenimento [illegible] atteso: La donna [illegible] lago con la direzione musicale [illegible] Maurizio Pollini per la prima volta il grande pianista sale sul podio per un'opera lirica.

Per realizzare questo festival sono stati chiamati complessi stabili come l'Orchestra dei giovani europea e la Filarmonica [illegible] Stato [illegible] è intenzione degli organizzatori riuscire a creare [illegible] la collaborazione [illegible] Macerata, Ancona e Jesi un'orchestra stabile marchigiana. Per [illegible] è stato approvato uno statuto. Si attende una risposta dalla Regione che forse sarà positiva.

I PROBLEMI DIVERSI DI DUE TELEVISIONI EUROPEE: BATTERE LA CONCORRENZA E CONQUISTARE LA DEMOCRAZIA

Tv «alla carta» per gli svizzeri Si scelgono i film per telefono

GINEVRA — *Preoccupati per un improvviso calo, ad inizio '81, dell'interesse dei telespettatori svizzeri per i programmi nelle tre lingue [illegible]nali (tedesco, francese e italiano), i dirigenti della Tv elvetica hanno promosso, in questi ultimi mesi, una serie di nuove trasmissioni, con sforzi particolari per quelle dedicate allo spettacolo. Si spera così di battere la [illegible] delle emittenti straniere (a Ginevra, per esempio, si possono captare [illegible] i programmi della vicina Francia).*

Un [illegible] senza precedenti sta ottenendo, da alcune settimane, una novità lanciata [illegible] tv [illegible] Ginevra. I commentatori locali parlano di [illegible] «trovata geniale» delle trasmissioni destinate ai Cantoni Romandi (Ginevra, Vaud, Neuchâtel, [illegible] e Giura). Si tratta, in sostanza, della diffusione di vecchie pellicole, telefilm e musicals; eccezionale popolarità è dovuta al fatto che il pubblico partecipa, con una telefonata alla sede della tv, alle scelte definitive della programmazione.

I preparativi per Come piace a [illegible] — [illegible] è stato battezzato il programma — sono scattati lo [illegible] maggio: [illegible]ti gli abbonati della televisione della Svizzera francese sono stati invitati [illegible] indicare su [illegible] cartolina postale le proprie preferenze. In base ai risultati del sondaggio, ogni lunedì la Tv propone in Come piace a voi tre film: quello che ottiene nel giro di un'ora il maggior numero di adesioni per via telefonica appare in serata sul teleschermo.

Criteri analoghi vengono [illegible] per la scelta dei telefilm ([illegible] mercoledì) e dei musicals (il venerdì). Dalle prime statistiche è emerso che i telespettatori romandi prediligono i film d'amore e d'avventura, quasi sempre francesi, [illegible] la scelta è anche caduta su [illegible] film italiano, [illegible] Gattopardo.

Tra i telefilm prevalgono, invece, quelli Usa. [illegible] rendere [illegible] più attraente Come piace a voi (che tra l'altro costa pochissimo perché alimentato dagli archivi) vi è stato abbinato un concorso a premi.

I dirigenti della tv [illegible] Ginevra dicono che i consensi superano le previsioni più ottimistiche. Le telefonate del pubblico aumentano di settimana in settimana. Un giornale a larga diffusione ha commentato: «Finalmente la tv è riuscita ad offrire uno svago soddisfacente a coloro che per un [illegible] o l'altro non hanno potuto partire per le ferie».

Come piace a voi sta ora per finire. [illegible] trasmessa per l'ultima volta il 28 agosto prossimo, ma già si sollecita il suo definitivo inserimento nel palinsesto; pare che in poche settimane sia diventata anche molto popolare fra i telespettatori delle vicine regioni della Francia.

Per ora, comunque, la direzione della tv di Ginevra non ha preso alcuna decisione circa la futura sorte di Come piace a voi. [illegible] compenso, la tv in tedesco di Zurigo avrebbe l'intenzione di copiarla. **l. f.**

Caro signor computer, uno show

La televisione «alla carta» è [illegible] dubbio un [illegible] avanti rispetto al «menù fisso» che ha sempre caratterizzato l'offerta [illegible] in tutto il [illegible]. E' anche la sua naturale evoluzione storica: [illegible] primo [illegible]luppo la tv [illegible] serve di prodotti di largo e generalizzato [illegible] e comunque [illegible] pre imposti «dall'alto», [illegible] conquistare vasti mercati (cioè per creare telespettatori); [illegible] più [illegible] sviluppo televisivo, la saturazione stessa [illegible] mercato e l'affinarsi dei gusti del pubblico le impongono [illegible] sempre maggiore adeguamento alle richieste [illegible] «base», e quindi una sempre maggiore differenziazione.

[illegible] con le tecnologie tradizionali di [illegible] televisione via etere, il «menù alla carta» è gestibile solo in piccoli mercati televisivi, e tende comunque a premiare soltanto i «volenterosi» che si sobbarcano procedure burocratiche, anche [illegible] semplicissime [illegible] cartolina postale o una telefonata).

Dall'America [illegible] Giappone, i Paesi a più alto sviluppo televisivo [illegible] mondo, [illegible] invece una risposta gestibile anche su grossi mercati. Ed è data [illegible] tre tecnologie abbinate: quella [illegible] satelliti (che permettono una copertura nazionale, o addirittura internazionale), quella [illegible] (che consente un allacciamento [illegible] due vie» in [illegible] dall'emittente [illegible] pubblico e viceversa, col solo tocco di [illegible] pulsante), e quella [illegible] calcolatore elettronico (che memorizza ed elabora le risposte).

[illegible] la [illegible] simultanea delle [illegible] tecnologie è limitata a pochi esperimenti-pilota, come quello [illegible] Qube a Columbus, nell'Ohio, e quello di Tama in Giappone. Ma intanto [illegible] si «fanno le [illegible] usando satelliti e cavo per creare la «tv a pagamento» (si versa una cifra per ricevere programmi particolari) o le emittenti televisive superspecializzate: [illegible] la Cnn [illegible] Atlanta che trasmette [illegible] notizie [illegible] ore su 24, o le molte [illegible] che [illegible] sport, solo musica, solo religione. **c. sart.**

La Cina innamorata del Marco Polo tv

PECHINO — Il più importante giornale cinese dedica oggi un lungo servizio [illegible] riprese dello sceneggiato televisivo italiano *Marco Polo*, cominciate a Pechino [illegible] la metà del [illegible] scorso e in corso ora nella provincia nordoccidentale della Mongolia interna.

Scritto da due inviati del *Quotidiano del Popolo* nella provincia, il servizio comprende interviste col regista Giuliano Montaldo, col protagonista [illegible] Marshall, col soggettista e produttore Vincenzo Labella e col principale attore cinese Ying Rouchen.

[illegible] è presentato dal giornale [illegible] realizzatore di film «molto noti [illegible] impegno del tema e portata sociale».

La Spagna ha una vedette E' ancora lei, la censura

MADRID — Se la Rai ha i suoi problemi, neanche la Tve spagnola ride. In un primo momento era parso che, anche nel campo delle comunicazioni di massa, lo Stato democratico nato dalle ceneri del franchismo si fosse [illegible]ato sulla buona strada, fedele all'articolo [illegible] della Costituzione, il quale afferma: *«La legge regolerà l'organizzazione e la verifica parlamentare sui mezzi di comunicazione sociali controllati dallo Stato o da qualsiasi ente pubblico e garantirà l'accesso a detti mezzi da parte dei gruppi sociali e politici significativi, rispettando il pluralismo della società spagnola».* Lo [illegible] articolo precisa che l'esercizio [illegible] diritto [illegible] libertà di pensiero e di informazione *«non può essere ristretto da nessun tipo di censura preventiva».*

Per l'organizzazione della nuova tv di Stato, Madrid si era chiaramente ispirata [illegible] modello italiano.

Ma a quanto pare nella [illegible] tice così creata è stato [illegible] un quadro che, per certi aspetti, assomiglia ancora troppo a quello dipinto da Franco negli Anni Quaranta. Una serie di spiacevoli avvenimenti recenti stanno a provarlo.

Nel mese di maggio il ministro degli Esteri [illegible] Pedro Perez Llorca e il suo collega della Difesa Alberto Oliart hanno esercitato pressioni sulla Tve perché fosse modificato il programma preparato per il settimanale *Este País* sul tema dell'eventuale ingresso della Spagna nella Nato. Il ministro ha chiesto [illegible] essere incluso fra [illegible]alità che comparivano nel programma (accompagnato [illegible] capo della sezione esteri dell'Unione di Centro Democratico, il partito di maggioranza relativa), mentre il ministro [illegible] Difesa non si è fatto scrupolo di esigere che [illegible] programma fossero tagliate via [illegible] dichiarazioni fatte da un rappresentante della Unione militare democratica, l'ala più progressista delle forze armate spagnole.

La stampa aveva accolto malissimo quest'interferenza del potere esecutivo. Scriveva *El País*: *«Le scene che ci sono state offerte sembravano uscite dal tunnel del tempo passato e ricordavano le consegne della censura franchista [illegible] prima epoca».*

Ma c'è stato di peggio. Il [illegible] Iñaki Gabilondo, direttore dei servizi informativi della Tve, è stato licenziato in quattro e quattr'otto il [illegible] scorso [illegible] direttore generale Castedo per aver mandato in onda due *reportages* sulla disoccupazione [illegible] due delle zone più povere della Spagna, Andalusia ed [illegible].

[illegible] [illegible]bilondo, il direttore cacciato, ha così commentato la decisione di Castedo: *«Credo che alcune persone, alcuni gruppi, stiano cercando di edificare la tv privata sulle macerie di quella statale».*

Massimo Olmi

[illegible] cantautore a Sestante

In tv Serge Lama grande in Francia sconosciuto da noi

ROMA — Serge Lama, cantautore francese, è da dieci anni sulla cresta dell'onda. E' uno dei pochi che riesce a fare sempre il tutto esaurito all'«Olimpia», il tempio parigino [illegible] [illegible] leggera. Eppure in Italia è quasi [illegible]sciuto. Colpa delle barriere linguistiche e degli [illegible] meccanismi che regolano l'industria discografica internazionale? Di lui parla, stasera alle [illegible] sulla rete 2, *Sestante*, il programma [illegible] [illegible] Zeffiri.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Koscina ai Caraibi Sordi in galera

Su Tv 2 il *musical* di Vincente Minnelli Uno [illegible] tra gli angeli [illegible] si basa su una favola di «Mille e una notte»: un califfo innamorato [illegible] a giardiniere per meglio corteggiare, [illegible]stante l'opposizione del Gran Visir, la bella figlia d'un [illegible]dicante-poeta. [illegible] Keel e Ann Blyth gl'interpreti.

Tv 3 trasmette il film un po' corrivo di Claude Sautet Corpo a corpo (1966), di genere avventuroso. Nei Caraibi [illegible] piacente vedovella impersonata [illegible] Sylva Koscina se la deve sbrigare con una banda di trafficanti d'armi, pronti a contenderle il carico bellico nascosto a bordo d'una yacht.

Le risate [illegible] saranno di provenienza svizzera e di etichetta italiana. Le procurerà il [illegible] di Giorgio Bianchi Accadde al penitenziario (1955) nel quale, con Fabrizi guardia carceraria, guardano il sole a scacchi, detenuti in [illegible] di giudizio, Peppino De Filippo incorreggibile cavaliere d'industria partenopeo: Alberto [illegible] finito «dentro» perché ubriaco e coinvolto nella rapina a un negozio, Walter Chiari [illegible] a torto del furto di preziosi compiuto da una donna. Il tandem Billi e Riva completa, con Mara Berni e Nino Besozzi, il cast.

A Capodistria il film austriaco [illegible] romantica (1954) con [illegible] Henreid e Eva Kerbler diretti da Willy Forst, regista mitteleuropeo famoso negli Anni 30.

Può incuriosire, a Telemontecarlo, [illegible] donne [illegible] am[illegible] [illegible] Bounty [illegible] J. Yarbrough, dove la vicenda dei ribelli sbarcati nella metà del [illegible] sull'isola di Pitcairn perduta nel Pacifico ha imprevedibili risvolti passionali.

Howard Keel protagonista di «Uno straniero fra gli angeli» di Minnelli, rete 2, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale. 13,30; 20; 23,30

- 13 — **Maratona d'estate** (c) a cura di Vittoria Ottolenghi. «Spartacus», coreografia di Y. Grigorovich, musiche di A. Khaciaturian. Compagnia di ballo e orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca (2ª parte)
- 17-18,45 [illegible] **fresco** (c) dalla Fiera di Milano. Quotidiano di [illegible], spettacolo e attualità di C. Biggi e A. L. Balbони, P. Baghini, C. Ducci e P. [illegible]
- 17,05 **Prigionieri delle pietre.** Telefilm con Gareth Thomas e Iain Cuthbertson
- 17,45 **Qui Roma,** di Michele Scaglione, con Cinzia [illegible] Ponti e Claudio Sorrentino
- 18 — **Per tutto l'oro del Transvaal** (16). 6° episodio, con Yves Renier e Ursula Monn
- [illegible] — **Mazinga «Z»**. 42° episodio. «Ashura e Blocken», da un racconto di Go Nagai
- 19,20 **Dick Barton agente speciale.** 1° episodio (4ª serie), con Tony Vogel, James Cosmo e Anthony Heaton
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa**
- [illegible] [illegible] **e Sally** (c), dal romanzo di M. G. Braun (2° episodio) «La pelle del leone», regia di Joel Santoni, con George Descrières e Nicole Calfan
- 21,40 **Quark speciale** (c), a cura di P. Angela. «Scoperte e esplorazioni della terra» (2ª puntata). «Il luogo dell'acqua secca»
- 22,25 **Mercoledì sport.** In Eurovisione da Zurigo Meeting internazionale di atletica leggera — **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale. 13; 19,45; 23,25

- 13,15-13,45 [illegible] **robot - Contatto Ypsilon:** «Melodia di vita e di morte» (disegni animati)
- 17 — **L'organizzazione** (c). Sceneggiatura di Philip Mackie. 1° episodio. «Inizio d'una carriera» [illegible] Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan e Elaine Taylor
- 17,50 **Pom Pom** (c). Disegni [illegible]ati. «Il ragno di gomma»
- 18 — **Le [illegible] incatenate** (c), dal volume di Beatrice Solinas Donghi, regia di Gigliola Rosmino. «Smeraldina e i tre fratelli» (4ª puntata)
- [illegible] **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **S.O.S.** (c), 2ª puntata, sceneggiatura di J. Wojtyllo, con W. Kowalski e M. Komorowska. [illegible] di Janusz Morgenstern
- [illegible] [illegible] **2 Sestante:** «Musica e società» a cura di Ezio Zefferi
- 21,30 Per la serie «Adesso musical». **«Uno straniero fra gli angeli»** (1955), regia di Vincente Minnelli, con Howard Keel, Ann Blyth, Vic Damone, Sebastian Cabot (c)

[illegible]

Telegiornale. 19; 22,20

- 19,05 **Informazioni regione per regione**
- 19,20 **Laboratori della natura in Val d'Aosta** (c). «Giardini alpini». Regia di Nazareno Marinoni
- 19,50 **Cento città d'Italia** (c). «Asolo». Regia di Giuseppe Taffarel
- 20,10 **DSE: Educazione e regioni** (c). «Infanzia e territorio» a cura di Mauro Gobbini. «Rocco, un uomo di quattro anni» (1ª puntata). Regia di Alda D'Eusanio e Armando Malin
- 20,40 **Corpo a corpo** (1966). Film, regia di Claude Sautet. Interpreti: Lino Ventura, Sylva Koscina, Leo Gordon, Alberto De Mendoza
- 22,45 **Trento jazz** (c). «Concerto jazz con Franco D'Andrea». di Renato Moretti

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale [illegible], 20,15, 22,10

- 18,35 **Barbapapà nel Far West - L'albero musicale - Un canguro ladruncolo**
- 18,55 **L'oro di Hunter** (c), telefilm
- 19,30 **Costretto a battersi** (c), telefilm
- 20 — **Il regionale** (c)
- 20,40 [illegible] **al penitenziario,** film con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Walter Chiari, Peppino De Filippo
- 22,40 Da Zurigo **Atletica** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15, 22

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Concerto di Egberto Gismonti** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 [illegible] **romantica,** film con Paul Henreid
- 22 [illegible] **L'ottava offensiva** [illegible], sceneggiato
- 23,05 **Atletica leggera** (c). Zurigo: meeting internazionale

[illegible]

Telegiornale 19,45, 23,10

- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Carosello spagnolo,** documentario
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,40 **Le donne degli ammutinati del Bounty,** film avventuroso di Jean Yarbrough, con James Craig e Lynn [illegible]
- 22,05 **Bolle[illegible] meteorologico**
- 22,15 **Combat** (c), telefilm

Alla radio

[illegible]

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, Gr1 Flash 14, 17, [illegible]

Per gli automobilisti: «Onda verde»

- 6 — Segnale orario
- 6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
- 9 - 10,03 Radio anghe [illegible] [illegible] R. Arbore e G. Boncompagni
- 11 — Quattro quarti
- 17,03 Amore vuol dire... Programma di [illegible] Loy e Annabella Cerliani
- 12,30 [illegible] Asiago tenda
- 13,15 Master
- 14,28 I segreti del corpo
- [illegible] — Errepiuno-estate
- 16,10 Rally
- 16,30 Le stanze dell'antico silenzio
- 17,00 Patchwork. Rockland - Combinazione suono
- 18 — Cab-musical
- 18,28 Un cuore arido
- 19,15 Radiojazz '81
- 19,40 Una vendetta in musica
- 20,25 Impressioni dal vero
- 20,40 Stasera con
- 21 — Premio 33
- 21,22 Le donne e la musica
- 21,52 Check-up [illegible] un Vip
- 22,28 Che Europa questa Europa
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 — I giorni d'estate
- 7,20 Momenti dello spirito
- 9,05 Carolina Chérie
- 9,32 La luna nel [illegible]
- 10 — Gr2 Estate
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 15 — Le interviste impossibili
- 15,30 Gr2 Notizie
- 15,37 Tutto il caldo minuto per minuto
- 19 - 19 [illegible] - 22,40 Facciamo un passo indietro
- 20,55 Questo matrimonio si deve fare, 3 atti di V. Brancati
- 22,30 Bollettino [illegible] mare

RADIOTRE

Giornali radio 7,25, [illegible], 11,45, 13,45, 18,45, 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,30 Il [illegible] del mattino
- 7,30 Prima pagina
- [illegible] — Noi [illegible] loro donna
- 10,45 Il concerto del mattino
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne culturali
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 - 19 Spazio tre
- 21 — Roman Vl[illegible]: Georges Enescu nel centenario della nascita
- 22,10 Il libro delle rondini
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,10 Awana-gag
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 16 — Numero Uno
- 17 — Il discolo
- 18,10 Tommy 2

Lettera [illegible] Villeneuve dopo Zeltweg

Se Enzo Ferrari si secca davvero

Quando la Ferrari non vince, i tifosi mugugnano. [illegible] chi si secca più [illegible] tutti è [illegible] [illegible]chio signore che vive tra Modena e Maranello. Si chiama Enzo Ferrari. E' [illegible] uomo che ama il riserbo o far sapientemente trapelare [illegible] [illegible] «verità» sulle vicende, liete ed [illegible] della Scuderia.

Stavolta Ferrari deve essersi [illegible] sul serio vedendo alla tv il Gran Premio d'Austria e leggendo certe dichiarazioni di piloti e tecnici. Così arrabbiato [illegible] rendere pubblica [illegible] lettera inviata a Gilles Villeneuve [illegible] risposta al telex con cui il [illegible] [illegible] feriva sulla gara di Zeltweg.

Nella lettera, in sintesi, Ferrari ringrazia Gilles per la lealtà con cui riconosce che l'uscita di [illegible] è stata un suo errore; invita tecnici e piloti [illegible] rinunciare a pubblici addebiti ai pneumatici Michelin; confida che la crisi delle turbine scompaia presto; analizza il comportamento [illegible] pista di Villeneuve, Pironi, Laffite e delle loro macchine, con riferimenti a autotelaio, peso, cambio, motore.

Argomenti interessanti, ma [illegible] più interessante rimane la pubblicità data al documento. Un fatto, [illegible] dir poco, [illegible] usuale, a meno che Ferrari, per chiarezza, d'ora innanzi [illegible] voglia far sapere ai suoi tifosi cosa accade in quel di Maranello.

In realtà, Ferrari ha scelto [illegible] nuova strada per dare una scossa ai suoi uomini. Un richiamo, se volete. Direi che Ferrari,

primo, è irritato con Villeneuve, cui, probabilmente, rimprovera [illegible] essersi esaltato dopo i successi di Montecarlo e Spagna e di aver mancato in modestia e concentrazione, commettendo gravi errori [illegible] Silverstone e Zeltweg e pre[illegible] troppo dalla macchina;

secondo, ammette l'esistenza di alcuni problemi tecnici, come le turbine (in via di soluzione), l'autotelaio (quello [illegible] [illegible] pronto per le gare [illegible] fine stagione), l'eccessivo peso della vettura [illegible] kg di troppo);

terzo, invita i suoi a chiacchierare di meno e ad agire di più.

Quel Villeneuve che domenica in pubblico accusava i freni deve averlo fatto fremere. E quel Pironi che guida soffrendo perché si è fatto uno strappo [illegible] filando in mare con il suo offshore (speriamo che il francese si rimetta al volo, se no...)? E quel Forghieri che parla tanto di gomme?

Ferrari ha tirato fuori le [illegible]ghie. Certe figuracce [illegible] gli vanno. [illegible] poi, via, essere accomunato alla [illegible] Alfa Romeo. Che vergogna.

Michele Fenu

Dall'ultimo successo di Agostini [illegible] titolo di Lucchinelli

Cos'è cambiato nelle moto

In soli sei [illegible] trasformazioni notevoli [illegible]ella meccanica dei mezzi, nelle gomme, nello stile di corsa, nell'ambiente - La sempre crescente funzione degli sponsor

Sono trascorsi sei anni dall'ultimo titolo mondiale [illegible] Agostini e il primo della [illegible]va serie Lucchinelli. Sei anni sono pochi, ma negli sport del motore volano quasi fossero anni-luce. Del resto, [illegible] dimentichiamo che dal primo all'ultimo titolo dell'ineguagliabile Agostini erano trascorsi nove anni, che forse allora erano passati soltanto alla velocità del suono, ma che comunque rendono [illegible] più rilevante l'impresa stessa.

Dai tempi [illegible] debutto di Agostini, [illegible] ancor prima, dal periodo britannico (John Surtees, Jim Redman, rhodesiano, e Mike Hailwood) a ieri, alla prima vittoria giapponese nel «mondiale» [illegible] erano cambiate molte cose. Le più evidenti furono le modifiche regolamentari alle moto con l'eliminazione delle carenature e semicarenature, quindi la realizzazione di telai migliori, il potenziamento esasperato dei propulsori. Dal '60 al '70, prendendo due anni-campione quasi [illegible] caso, [illegible] l'immagine [illegible] pilota che passa [illegible] casco a mezza noce di cocco [illegible] primi «jet» che coprivano la nuca, e infine agli «integrali». La tuta nera, un po' lugubre e anonima, lasciava [illegible] passo a colori più vivaci, disegni, fantasia che si propagava anche alla motocicletta che cominciava ad assimilare toni vivaci.

Cambiava soprattutto, dall'ultimo «mondiale» di John Surtees motociclista ('60) all'ultimo [illegible] Agostini ('75), [illegible] struttura portante che stava alle spalle dei piloti. Dal dominio italiano della [illegible] Agusta (continuatore di quello precedente Gilera in chiave, si sussurra, [illegible] imitazione più o meno totale che faceva da supporto ad una produzione [illegible] «elite»), si è passati all'impegno sistematico delle Case giapponesi, [illegible] funzione [illegible] promozione ad una gamma di vendita ampia e diffusa in tutto il mondo. Quello che non riuscì alla Honda in qualche anno di sfida alla MV Agusta, lo ottenne nel '75 [illegible] Yamaha, proprio con il pilota che per la Casa italiana seppe collezionare il maggior [illegible]ro di successi.

Fu bravo Agostini, anzi bravissimo, perché quello era l'inizio del cambiamento totale, e lui, pilota che veniva dal passato, dimostrava [illegible] sapersi aggiornare finché [illegible] stimolo sufficiente [illegible] avesse spinto. Dal '75 in avanti però il mondo motociclistico ha cambiato passo nell'evoluzione per ragioni diverse e coincidenti.

In primo luogo mutava lo stile di guida, [illegible] non era tanto la decisione [illegible] singolo a determinare la variazione quanto un nuovo mezzo tecnico: [illegible] gomme. Da sempre ci [illegible] [illegible] piloti composti o acrobatici, ma [illegible] non si scendeva dalla sella ad ogni curva come [illegible] fa adesso [illegible] essenzialmente perché le gomme non permettevano inclinazioni troppo marcate. Graziano Rossi, uno dei migliori piloti in attività, piega quanto e forse più degli altri, ma se ne rimane ben corretto al centro della moto, tutto l'opposto [illegible] Mamola.

Cambiava anche l'impegno tecnico delle Case. Subito la Suzuki [illegible] [illegible] Yamaha, salvo a passare poi nuovamente il titolo dopo i due anni [illegible] Sheene alla [illegible] rivale, che si era scovato il campione di tutte le Americhe, Kenny Roberts. Nel tentativo di superare gli avversari si dava fondo a tutte le novità tecniche: la Suzuki inventava il motore in quadrato, la Yama[illegible] curava la prima sospensione [illegible] posteriore, si studiavano telai sempre più leggeri ma rigidi per sopportare le nuove potenze, frenaggi a disco efficienti, la distribuzione [illegible] potenza gradualizzata, elementi ancora minimi e rudimentali [illegible] [illegible] dinamica. Nel gioco lo sappiamo sono entrate anche la Kawasaki con una progressiva crescita e la Honda, con ambizioni non pari ai risultati, mentre proprio quest'anno un in[illegible] impegno artigianale e piccolo industriale italiano, [illegible] Morbidelli, Sanvenero e Cagiva ha fallito [illegible] guerra.

Nel giro del motociclismo s'è poi alzato negli ultimi anni il vento degli sponsors e il pilota diventa veicolo promozionale per l'attrezzatura che indossa ma non soltanto per quella. Le patacchine piazzate strategicamente sulla tuta, le decalcomanie sulla moto, hanno tutte una loro precisa funzione di lettura [illegible] parte dell'appassionato. Guadagna così moltissimo il fuoriclasse, ma guadagnano bene i suoi avversari.

Giorgio Viglino

Grandi feste [illegible] «Lucky» tornato ieri [illegible] Ceparana

CEPARANA — Le campane che suonano a festa, coriandoli e fiori che piovono [illegible] finestre, striscioni, bandiere, il sindaco con la fascia tricolore e un mazzo di garofani rossi: così Ceparana, il paese di origine di Marco Lucchinelli, ha accolto il nuovo campione del mondo di motociclismo. L'ormai popolarissimo «Lucky» è [illegible] festeggiato da tutto il paese dell'entroterra spezzino che lo [illegible] atteso, [illegible] pomeriggio, nei pressi dell'abitazione dei genitori. Lucchinelli si fermerà a Ceparana due giorni.

«Sono emozionato, non mi aspettavo un'accoglienza così calorosa, e ringrazio tutti di cuore. Sono commosso». Con queste parole, sottolineate da uno scrosciante applauso, Lucchinelli ha risposto alle ovazioni dei compaesani che inalberavano cartelli e sventolavano bandiere. Il neo-campione del mondo, conversando con i giornalisti ha confermato che resterà alla «Suzuki» e che rifiuterà la favolosa offerta di ingaggio (si parla di tre miliardi di lire) fattagli dalla «Honda».

La morte di McShea in [illegible] prova record [illegible] sci nautico

Come cadere [illegible] 160 l'ora su [illegible] lastra di acciaio

Ha [illegible] sensazione la morte, a Long Beach (California), del ventitreenne statunitense Ray McShea, caduto nel corso di un tentativo di primato mondiale di velocità di sci nautico a piedi nudi, trainato da un motoscafo lanciato ad una velocità di 160 chilometri orari. Marco Merlo, torinese, 24 anni, uno dei migliori quindici sciatori nautici del mondo nelle specialità classiche (slalom, salto, figure) spiega in questo articolo che cosa significhi sciare sull'acqua (con e senza sci) a simili velocità.

Mike Botti, campione nazionale Usa su piedi [illegible]

Avete mai provato a fare una corsa sul mare [illegible] sul lago con un [illegible] particolarmente potente, capace — diciamo — di raggiungere i settanta, ottanta chilometri orari? Avete mai provato ad andare in [illegible] a 150 all'ora? Mescolate le due sensazioni, [illegible] qualche modo potrete capire che cosa significhi fare sci nautico ad altissima velocità: metteteci il brusco contatto con l'acqua, una superficie liscia, dura e compatta come una lastra d'acciaio, metteteci l'attrito violento con l'aria, che [illegible] batte sul petto e sul volto e [illegible] spinge indietro come una [illegible] robusta, amplificate il tutto, aggiungeteci lo sforzo muscolare necessario per reggere alla trazione [illegible] motoscafo con le sole braccia, infine, nel caso di una prova a piedi nudi, tenete conto del dolore [illegible] causato [illegible] surriscaldamento delle piante dei piedi, [illegible] da produrre vere e proprie ustioni a chi si avventura in tentativi di record, a velocità superiori ai 150 orari.

In queste condizioni cadere [illegible] possibile, anzi probabile, anche per un campione. Più improbabile è che la caduta possa produrre danni veramente gravi. Francamente, infatti, mi ha sorpreso la triste notizia di quanto è accaduto a Ray McShea. Cadere [illegible] velocità facendo sci nautico è un po' [illegible] ire cadere [illegible] una moto in corsa su una strada particolarmente liscia: se [illegible] si incontrano ostacoli, si striscia e si rimbalza e si finisce per cavarsela con qualche [illegible].

E non è che noi sciatori «classici» non si abbia dimestichezza con la velocità. Il motoscafo che ci traina in [illegible] gara di slalom va, è vero, a 58 chilometri all'ora, ma nel passare da [illegible] boa all'altra, in diagonale, lo sciatore raggiunge i 130 [illegible], venendo sottoposto ad una serie di accelerazioni e decelerazioni (sulla boa [illegible] scende fino a 30 km h) massacrante: tanto che i nostri sci, perché non abbiano a flettersi, sono costruiti [illegible] alveoli d'alluminio, come le ali degli aeroplani.

Nei tentativi di record di velocità, che si usano soprattutto negli [illegible] si raggiun[illegible]ono, con gli sci, velocità appena inferiori [illegible] 200 orari. A piedi nudi il primato, prima dello sfortunato tentati[illegible] di Long Beach, era, con 154,455 km h, di Brett Wing, un australiano ventenne, molto simpatico, che vive in America facendo quattro shows al giorno [illegible] piedi nudi. I piedi devono essere nudi veramente, mentre il resto [illegible] corpo può essere coperto da [illegible] muta. lo sciatore si mette dietro il motoscafo, appena fuori scia, in posizione aerodinamica, e si limita a farsi trainare in accelerazione.

E' una cosa un po' pazza che qualcuno fa per il puro gusto di essere primatista del mondo, non certo per denaro. L'unica conseguenza di solito è che poi il primatista deve starsene per due settimane coi piedi per aria, a guarire le ustioni. Al povero McShea dev'essere capitato qualcosa di insolito: forse nel primo impatto [illegible] caduta una parte del suo corpo è penetrata sott'acqua. E' difficile che accada, ma è un'eventualità terribile: è come trovare una buca cadendo dalla moto. In un filmato, una volta, [illegible] visto un ragazzo cadere, infilare un braccio nell'acqua, poi rimbalzare [illegible]: ma il braccio non l'aveva più.

Marco Merlo

Stasera sulla pista magica di Zurigo [illegible] riunione ricca di campioni e [illegible] soldi

Coe [illegible] due record in [illegible] [illegible] [illegible]

Tenta il «mondiale» del miglio e di passaggio quello dei [illegible] metri per cancellare Ovett dalla lista dei primati - [illegible] Lewis-Myricks nel lungo, Nehemiah [illegible] Moses contro se stessi - Juantorena ritorna [illegible] Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — I riflettori dell'atletica si spostano sul palcoscenico del Letzigrund, lo stadio della pista «magica» dove annualmente per la regia di Herr Brugger va in scena il meeting giustamente più famoso, per il quale il tutto esaurito è consuetudine (quest'anno i biglietti [illegible] tribuna non si [illegible] più [illegible] un mese fa) vista la passerella abituale di campioni. Un'impalcatura il cui costo supera i trecento milioni, cifra naturalmente coperta [illegible] sponsorizzazioni ed incasso. Non risulta, anzi, che l'organizzazione zurighese abbia mai chiuso in perdita la manifestazione, previdente com'è ad assicurare persino l'incasso dai rischi della pioggia che potrebbe tener lontano qualche spettatore dell'ultima ora.

Fra [illegible] «number one» dell'atletica, il ruolo principale anche quest'anno dovrebbe toccare a Sebastian Coe che annuncia [illegible] volontà di attaccare due record, quello del miglio e, [illegible] passaggio, quello dei 1500. Un'impresa con la quale vorrebbe cancellare in un colpo solo il nome del suo acerrimo rivale Ovett dall'elenco dei primatisti mondiali, visto che il limite di entrambe le distanze appartiene appunto a Steve con 3'31"36 (1500) e 3'48"8 (miglio).

[illegible] sulle ultime gare le probabilità che Coe centri almeno un record (se non entrambi) sono più che buone: dopo aver ritoccato il 10 giugno a Firenze il primato degli 800 (portandolo a 1'41"72) Sebastian si è abbastanza risparmiato nelle sue comparse dell'ultimo mese (tra l'altro poche). La stessa vittoria (facile) in Coppa Europa testimonia come, pur badando al successo, abbia cercato di centellinare le energie, forse proprio pensando al duplice tentativo di questa sera.

Il tentativo di Coe non sarà, comunque, che uno degli atti di una serata nella quale anche due statunitensi cercheranno di ottenere un tempo inferiore a quello del primato mondiale che già appartiene loro: si tratta di Reinaldo Nehemiah sul [illegible] hs ed [illegible] sul [illegible] hs, rispettivamente impegnati a cercare di far meglio di 13" netti e di 47"13.

[illegible] duetto, [illegible] tanti monologhi, lo offriranno invece Carl Lewis e Larry Myricks nel salto in lungo con «atterraggi» probabilmente oltre gli 8,50 che potrebbero ulterior[illegible] avvicinarli a quell'8,90 [illegible] Bob Beamon, che rimane sempre [illegible] più difficile da battersi degli attuali primati del mondo, nonostante sia [illegible] vecchio di 13 anni.

I nomi della Kazanckina (al rientro dopo un periodo piuttosto lungo di inattività internazionale), di Maree (il sudafricano con nazionalità statunitense che correrà i 5000), [illegible] Juantorena (intenzionato a chiudere l'attività alla fine del prossimo anno), di Floyd e Sanford, [illegible] Vigneron e Houvion, della Ashford sono altrettante credenziali per le altre gare dove vedremo impegnati anche [illegible] azzurri, quattro ragazzi e due donne.

I più velleitari dei nostri rappresentanti [illegible] Fontanella e Di Giorgio, entrambi intenzionati [illegible] cercar [illegible] migliorare i primati italiani dei [illegible] (3'36"3) e dell'alto (2,30). Le ambizioni del mezzofondista vicentino potrebbero però venir ridimensionate dal campo relativamente valido dei partenti nei 1500 visto che tutti i migliori saranno impegnati sul miglio. Discorso invece aperto per Di Giorgio che, anche a Zagabria, ha dimostrato una buona condizione.

Gli altri azzurri in gara saranno Cova sui 5000, Urlando nel martello, Patrizia Lombardo sui 100 hs e [illegible] Masullo nella velocità. Per quest'ultima, soprattutto, la possibilità di ottenere un risultato di rilievo che la collochi tra le migliori specialiste continentali.

[illegible]orgio Barberis

OGGI in TV

RETE 1
ATLETICA — Ore [illegible]: [illegible] Zurigo, meeting internazionale (Eurovisione).

Un consiglio di [illegible] al promettente velocista

Pavoni, vai in America

A Zagabria la Nazionale di atletica aveva l'[illegible]sione di ben figurare e ci è riuscita: non solo ma [illegible] saputo fare meglio del sesto posto conquistato due anni fa [illegible] Torino, che era il miglior piazzamento mai conseguito dalla squadra italiana. L'obiettivo è stato raggiunto nonostante qualche atleta abbia tradito le attese. In compenso c'è stata la conferma della raggiunta maturità a livello internazionale di altri, destinati [illegible] scrivere pagine importanti per l'atletica italiana.

La Nazionale azzurra ha scoperto di avere due atleti, Zuliani e Scartezzini, e la 4×400 di valore mondiale. Il trentino ha condotto una [illegible] inedita. Infatti, in [illegible] [illegible] dal primo metro, si è staccato dagli avversari man mano che la gara entrava nel vivo. A 300 metri dal traguardo, Scartezzini [illegible] [illegible] sua progressione, che ha incrementato soprattutto nell'ultimo giro.

Scartezzini, così, ha dimostrato di valere almeno il record d'Europa sulla distanza a patto che riesca [illegible] [illegible]are la giusta gara e la condizione ideale per [illegible] simile prestazione.

Zuliani ha dimostrato [illegible] quanta classe dispone in una specialità dove non è ammesso perdere tempo e dove la concorrenza è spietata. Inoltre, Mauro ha palesato grande temperamento e accortezza tattica non comuni. Dopo aver corso un ottimo 400 metri contro il tedesco Weber (che è più giovane di lui), è stato capace di ottenere nell'ultima frazione della staffetta il tempo di 44"77, dimostrando di poter migliorare ulteriormente.

Con questa gara la 4×400 ha conquistato di diritto un posto nell'élite mondiale: per questo vanno anche elogiati Malinverni, Ribaud e soprattutto Di Guida che continua a maturare con gli anni.

Bravi, a Zagabria, sono stati Di Giorgio, Fontecchio, Fontanella, Urlando, Piapan, Bongiorni, mentre [illegible] altri [illegible] il tempo di dimostrare che si è trattato di [illegible] crisi momentanea. Per me si è comportato onorevolmente Pavoni. Nulla poteva fare contro la nutrita schiera di concorrenti che [illegible] [illegible] via dei 100 metri. Un consiglio per lui: se vuole andare negli Usa a studiare, lo faccia, perché in America potrà contenere l'entusiasmo di coloro che lo vorrebbero crede di qualcuno. Troverà, così, [illegible] tranquillità per maturare con tutta calma.

In questa [illegible]a edizione della Coppa Europa non ci sono stati grossi risultati (ad eccezione del record del giavellotto femminile conseguito dalla bulgara Todorova), mentre scontato è stato il duplice successo della Ddr sia in campo maschile che in quello femminile. Cosa dire [illegible] [illegible] nazione dove [illegible] sport viene giustamente interpretato, dove le metodologie di allenamento non vengono rese pubbliche e dove la medicina occupa il ruolo che le compete? Ebbene, [illegible] Zagabria la Ddr ha dimostrato che per molti anni vuole essere la nazione guida dello sport.

Tornando alla Nazionale italiana, la conquista del quinto posto [illegible] interpretata con una certa soddisfazione, ma senza ampliare più del dovuto gli entusiasmi; poiché queste competizioni richiedono sempre delle verifiche. Purtroppo l'atletica è uno sport molto severo; infatti non [illegible] ammessa nessuna distrazione, nessuna pausa. Ora l'Italia deve dimostrare a Roma, durante la Coppa del Mondo, che la nona corsia [illegible] è solo per [illegible] Paese che organizza, ma che appartiene [illegible] diritto a una nazione che qualcuno ha azzardato definire non troppo tempo fa la Ddr del Sud.

Pietro Mennea

NOTIZIE FLASH

● **La Fiorentina** ha due casi da risolvere, per quanto riguarda le cessioni del terzino Tendi al Como e del centrocampista Restelli [illegible] Cagliari. Circa il primo la società viola sostiene che l'eventuale contrasto riguarda Tendi e la nuova società di appartenenza. [illegible] Restelli il passaggio deve [illegible] perfezionato. [illegible] [illegible] in cui Restelli [illegible] si accordasse potrebbe toccare alla Fiorentina [illegible] minimo di stipendio.

● **Il [illegible]** ha battuto in amichevole il Rende per 3-2 (1-1). Marcatori: al 26' Di Brasi (R), 27' Sabato (C), 53' Mondello [illegible], 59' Bivi (C), 75' De Vincenzi (R) (rigore).

● **Ivan Lendl** (Cecoslovacchia) ha vinto a Montreal per il secondo anno consecutivo l'Omnium del Canada di tennis, battendo in finale lo statunitense Eliot Teltscher per 6-3, 6-3. Nella finale del doppio il messicano Raul Ramirez e lo statunitense Ferdi Taygan hanno battuto McEnroe-Fleming per 2-6, 7-6, 6-4.

● **Venanzio Ortis** è tornato alle gare classificandosi 3° in 13'53" in una gara sui 5000 a Sa[illegible]lo, in Finlandia, dietro il finnico Toukonen (13'46") e all'italiano Antonio Selvaggio (13'49").

● **John Thompson**, inglese, campione europeo di maratona, [illegible] vinto la corsa internazionale su strada da Amatrice a Configno (km 8,4 in salita). Ha preceduto Arena e l'inglese Keith.

● **[illegible] Salonicco** l'Italia cadetti di basket ha battuto [illegible] Polonia per 104-72 (57-30) nella prima partita del Girone A dei campionati europei Under 18. Miglior marcatore Bosa con 17 punti.

● **Geoff Brabham** (Australia), su Vds 001, ha vinto la prova di [illegible] per [illegible] Can-Am ed ha consolidato il suo primato [illegible] classifica [illegible] [illegible] punti davanti a Danny Sullivan (153) e all'ita[illegible] [illegible] Teo [illegible] (151), che aveva condotto fino ad 11 giri dal termine, è stato costretto poi al ritiro per foratura.

● **La coppa Amici di Claviere** di golf, con [illegible] concorrenti, è [illegible] vinta da Angelo Giacotto con [illegible] 43, su Andrea Nicolini (41) [illegible] Eleonora Amari (40). Prima seniores Michela Devoto (35).

● **Hans Ulrich Grapenthin**, portiere dello Jena e della Nazionale, è stato eletto calciatore dell'anno in Germania Est per [illegible] [illegible] [illegible] consecutiva.

● **I tedeschi** Stommelen e Crolis hanno vinto con una Porsche 935 turbo la [illegible] km di Mosport in Canada, gara valida per il campionato mondiale piloti sport.

● **Diciotto cavalli** [illegible] annunciati partenti nel Premio Romolo [illegible] di trotto, handicap ad invito, m. 2100, 15 milioni, in programma venerdì all'ippodromo del Savio in [illegible] corsa tris della settimana.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible]
Giovanni Peradotto
Secondino Rigollo
[illegible] 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

L'agitazione per dare più spazio alla [illegible] di «Solidarietà»

Oggi la Polonia senza giornali per lo sciopero dei tipografi

La sospensione [illegible] lavoro decisa per 2 giorni - Coinvolti i principali quotidiani del regime - Il sindacato libero incontra ostacoli sempre maggiori per l'irrigidimento del governo - Proposta conciliante di Walesa: 8 sabati «lavorati» entro l'anno

VARSAVIA — Con un'assemblea nel più grande stabilimento tipografico di Varsavia i tipografi [illegible] «Solidarietà» hanno messo in atto lo sciopero che impedirà l'[illegible] dei giornali oggi e domani.

I lavoratori in agitazione chiedono che i quotidiani del regime, [illegible] radio e la televisione offrano spazio a «Solidarietà» per respingere le accuse del governo secondo il quale il sindacato indipendente ha la responsabilità delle recenti marce della fame e degli scioperi di protesta per la crisi alimentare.

Sindacalisti di «Solidarietà» hanno confermato che le macchine nelle tipografie che stampano i principali giornali della Polonia sono rimaste ferme.

Lo sciopero [illegible] «[illegible] della parola polacca», il più grosso stabilimento tipografico [illegible] capitale, impedirà l'uscita del quotidiano del partito *Trybuna Ludu* con una diffusione [illegible] oltre un milione di copie, del giornale dell'esercito *Zolnierz Wolnosci*, del quotidiano del sindacato [illegible] regime *Glos Pracy* e della pubblicazione della gioventù comunista *Sztandar Mlodych*.

[illegible] scioperi in altre tipografie [illegible] interessano la pubblicazione [illegible] foglio cattolico *Slowo Powszechne* e [illegible] pomeridiano popolare *Express Wieczorny*.

All'assemblea alla «Casa della parola polacca» hanno partecipato trecento lavoratori, cioè soltanto i tipografi dei giornali e non quelli addetti [illegible] altre pubblicazioni. [illegible] lo sciopero interessa anche gli addetti alla distribuzione. «*I locali sono stati sbarrati dal servizio d'ordine degli scioperanti che indossano bracciali bianco e rosso*», ha detto il portavoce di «Solidarietà» Krzysztof Juras.

Il governo ha svolto una intensa campagna per screditare gli scioperanti. I membri del partito e i giornalisti di *Trybuna Ludu* hanno approvato ieri una risoluzione che protesta per lo sciopero, definito «*di carattere politico che non serve la pace sociale*».

[illegible] sezione [illegible] Varsavia di «Solidarietà», dove sono situate la maggior parte delle tipografie, ha invitato i giornalisti ad associarsi allo sciopero dei tipografi.

Ma il sindacato libero si trova di fronte a problemi [illegible] pre più ardui. Il governo non intende più far marcia indietro ed i tempi del compromesso e delle concessioni «*alla polacca*» sembrano ormai finiti. Su ciò non lascia dubbi il comunicato congiunto pubblicato dopo la visita ai dirigenti sovietici. Infatti i dirigenti polacchi si [illegible] impegnati [illegible] Crimea a «*fare regnare [illegible] calma ed a combattere in modo conseguente gli avversari del socialismo e la minaccia controrivoluzionaria*». E' [illegible] difficile dire [illegible] queste dichiarazioni significano l'apertura di una [illegible] tappa, 12 mesi dopo la firma degli accordi [illegible] Danzica.

«Solidarietà» manifesta [illegible] sua [illegible] volontà e, fatto senza precedenti nella storia del sindacato, lancia un appello in favore [illegible] otto sabati liberi da lavorarsi entro la fine di quest'anno.

Morto il padre di Walesa

[illegible] — E' morto ieri per un attacco cardiaco Stanislaw Walesa, padre del fondatore del sindacato libero polacco «Solidarietà».

Nato a Popowo in Polonia 84 anni fa, Stanislaw Walesa era [illegible] negli Stati Uniti nel [illegible] Viveva a Jersey City.

Trecento arresti per i disordini nello Sri Lanka

COLOMBO — Oltre [illegible] persone sono [illegible] arrestate nelle regioni dello [illegible] Lanka che [illegible] due settimane sono teatro [illegible] violenti scontri [illegible] singalesi e [illegible] della minoranza *tamil*, nel corso dei quali sono [illegible] almeno sette persone.

Il governo, che lunedì ha proclamato lo stato d'emergenza, [illegible] applicato le leggi eccezionali che prevedono la pena [illegible] morte o l'ergastolo per coloro che provocano incidenti [illegible] abbandonano al saccheggio.

Verso un'alleanza fra Yemen del Sud Libia ed Etiopia

Per contrastare l'influenza degli Stati Uniti nel Mar Rosso - Gheddafi si sente minacciato

BEIRUT — *Il leader libico Gheddafi, il presidente etiopico Menghistu e quello sudyemenita, Ali Nasser Mohammed, riuniti [illegible] Aden, hanno discusso la possibilità di stringere un'alleanza fra i tre Paesi destinata a contrastare nel Mar Rosso l'asse Egitto-Sudan.*

Etiopia e Yemen del Sud sono già legati da un trattato bilaterale, entrambi, inoltre, hanno concluso patti di «amicizia e cooperazione» con l'Urss.

Secondo ambienti arabi informati, il colonnello Gheddafi è convinto che vi sia un complotto, orchestrato dagli [illegible] Uniti, per rovesciarlo. I timori suscitati a Tripoli dalle rivelazioni fatte in questo senso dalla stampa americana su un complotto della Cia [illegible] stati aggravati nei giorni scorsi dalla notizia che la Sesta Flotta prepara manovre nel Mediterraneo lungo la costa libica.

Recentemente il presidente egiziano, Sadat, ha affermato che Egitto e Sudan sono pronti a fornire «agevolazioni militari» agli Stati Uniti. Il settimanale ufficioso del Cairo, Mayo, ha sostenuto domenica che Reagan chiederebbe al Congresso 106 milioni di dollari per potenziare la base militare egiziana di Ras Banias, sul Mar Rosso, che in caso di necessità potrebbe essere utilizzata anche dalla flotta americana. Queste, secondo i commentatori, le ragioni che hanno spinto Gheddafi a «correre ai ripari».

In un discorso citato da Radio Aden, il presidente sudyemenita ha annunciato che il vertice con Gheddafi e Menghistu «rafforzerà l'alleanza strategica» fra i tre Paesi e la cooperazione «con le nazioni amanti della pace, specialmente l'Unione Sovietica».

Gli scopi dell'alleanza sono stati così indicati da Ali Nasser Mohammed: «La pace nella nostra regione è minacciata dalle basi imperialiste non soltanto in Israele, ma anche in Egitto, in Somalia e in Oman. La nostra alleanza farà fronte a ogni aggressione o cospirazione contro la Jamahiriyah democratica libica». Dalla riunione di Aden, ha precisato il ministro degli Esteri sudyemenita, Saleh Salem Mohammed, nascerà «un trattato di alleanza politica, economica e militare».

Preoccupazione dell'Egitto

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali, ha dichiarato ieri che l'accordo militare tra Etiopia, Libia e Yemen [illegible] Sud è «*un pericoloso segno dell'attività sovietica per destabilizzare la regione*».

«*Nessuno* — ha aggiunto il capo della diplomazia egiziana — *minaccia questi Paesi; al contrario, [illegible] la Libia che, d'accordo con la politica espansionistica sovietica, sostiene qualsiasi [illegible] o organizzazione che tenti di rovesciare i legittimi regimi africani*».

«Giustiziato» il coguaro vagabondo

New Westminster (Usa). L'agente sta per sparare, sono gli ultimi istanti di vita d'un coguaro femmina di due anni. L'animale, fuggito dalla riserva, è arrivato nel centro cittadino, dove ha seminato il panico. E' stato ucciso mentre stava per entrare in una birreria affollata. (Telefoto Ap)

Soddisfazione in Israele [illegible] la ripresa delle forniture di F-16

Begin chiede a Haig perché Habib «non è tornato in M.O. a lavorare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin si aspetta che gli Stati Uniti riattivino la missione [illegible] mediazione dell'inviato di Reagan, Philip Habib, per rimuovere i missili siriani dal Libano. Lo ha affermato una fonte vicina al premier. Il capo [illegible] governo avrebbe avanzato una richiesta [illegible] tal senso in una lettera inviata lunedì al segretario di Stato Usa [illegible].

La missione di Habib si era iniziata [illegible] primi [illegible] maggio, pochi giorni dopo l'abbattimento di due elicotteri siriani in Libano da parte dell'aviazione israeliana. Damasco aveva reagito trasferendo in Libano batterie [illegible] missili antiaerei.

«*Il cessate-il-fuoco alla [illegible] israelo-libanese era stato solo un primo passo verso una completa definizione del problema libanese, per usare le parole [illegible] Habib*» ha detto un aiutante del premier, aggiungendo che Begin «*si meraviglia che Habib non [illegible] qui. Egli ha un lavoro da completare*».

I primi aerei americani, la cui consegna era stata sospesa, giungeranno in Israele la settimana prossima, tutti i 16 caccia saranno consegnati [illegible] scaglioni successivi entro un mese. Si risolve così, dopo la seduta del Consiglio nazionale per la sicurezza, una vicenda che per quasi tre mesi ha avvelenato i rapporti israelo-americani, portandoli ad [illegible] punto di estrema tensione.

Dopo la distruzione del reattore atomico di Baghdad, il 7 giugno scorso, e il bombardamento sui quartieri generali dell'Olp a Beirut, il 17 luglio gli Usa avevano posto l'embargo sugli aerei *F-16* (e successivamente anche sui due *F-15*) che avrebbero dovuto consegnare a Gerusalemme.

Gli Stati Uniti sostenevano che, ai sensi dell'accordo del 1952 per la cessione di armi, accordo riveduto nel 1976, Israele non poteva usare per operazioni offensive i reattori americani, e che [illegible] tesi israeliana, secondo la quale i raid avevano carattere difensivo, non era accettabile.

Gli israeliani avevano reagito duramente alla decisione di Washington, definita «*rottura unilaterale di un contratto*».

La decisione di riprendere le forniture è stata accolta con soddisfazione a Gerusalemme e dall'ambasciatore israeliano a Washington, Efraim Evron, che più di ogni altro si era adoperato per appianare la controversia.

Ma gli osservatori israeliani non sono convinti che la vicenda si [illegible] conclusa a favore di Tel Aviv, perché Washington ha fatto sentire [illegible] essere sempre in grado di esercitare pressioni: pur non ponendo condizioni alle prossime forniture, almeno per quanto è dato sapere, l'America ha ribadito il concetto di armi a scopo difensivo e ha fatto intendere che deve essere consultata prima che siano intraprese operazioni che interessano la strategia globale nel Medio Oriente.

Giorgio Romano

Più israeliani morti in auto che in guerra

TEL AVIV — Il numero di vittime degli incidenti stradali in Israele è superiore a quello dei caduti [illegible] tutte le guerre scoppiate dalla nascita dello Stato ebraico. Lo ha affermato ieri in Parlamento il deputato Ora Namir.

In 33 anni [illegible] di Israele [illegible] morte 14 mila persone (1 500 in più rispetto ai morti in guerra) e 200 mila sono rimaste ferite.

Amman progetta un canale tra Aqaba e il Mar Morto

TEL AVIV — La Giordania ha annunciato al Congresso dell'energia che si tiene a Nairobi di aver completato il progetto per la costruzione di un canale [illegible] Mar Rosso (nei pressi di Aqaba) al Mar Morto sul quale si affaccia da Oriente. Approfittando del dislivello [illegible] 800 metri tra il Golfo di Aqaba e il Mar Morto, il piano prevede una centrale elettrica e il convogliamento dell'acqua in [illegible] rete di bacini al[illegible] una serie di canali da Aqaba fino a Gharandul, 85 chilometri più a nord. Di qui l'acqua dovrebbe precipitare nel Mar Morto per generare circa 330 mila kW [illegible] energia elettrica per otto ore [illegible] giorno quando il consumo è al massimo.

Il costo del progetto giordano è valutato in 850 milioni [illegible] dollari e l'inizio dei lavori, che [illegible] dovrebbero protrarre per anni, è previsto dopo il 1985. Questo piano costituisce una minaccia per quello israeliano di un canale Mediterraneo-Mar Morto che si propone analoghi intenti e del quale è stata posta, qualche tempo fa, la prima pietra, ma i cui lavori non [illegible] ancora iniziati per vari motivi. Il canale israeliano prevede una spesa, ai prezzi attuali, di 800 milioni di dollari in sette anni.

L'iniziativa israeliana era stata vivamente criticata l'anno scorso dal ministro degli Esteri egiziano, Khamal Hassan [illegible], e [illegible] quello dell'Industria e Commercio giordano, Ali Masour, i quali sostenevano che essa costituiva una violazione del diritto internazionale. Questo non soltanto perché il suo imbocco a Katif (nella zona di Ghaza) si trova in un territorio occupato, ma perché «*il piano una volta eseguito porterà notevoli mutamenti ecologici e strutturali, elevando il livello del Mar Morto*».

Ora siamo nel caso inverso: è Israele [illegible] affermare che l'iniziativa unilaterale della Giordania violerebbe il diritto internazionale.

g. r.

Intervista al leader iraniano [illegible] ha [illegible] la fuga di Bani Sadr

Rajavi: Khomeini, eredità dello Scià

«L'attuale regime è reazionario e antiislamico» - «L'ayatollah [illegible] un boia sanguinario che si crede Dio in Terra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Dopo il ritorno del secondo gruppo di francesi dall'Iran, le rigide [illegible] prese [illegible] governo di Parigi per evitare contatti fra i giornalisti e i due leader iraniani rifugiatisi in Francia, Bani [illegible] e Rajavi, capo dell'organizzazione *Mujahiddin del popolo*, sono state revocate. «Ora che la situazione [illegible] è normalizzata — dice [illegible] Rajavi — possiamo incominciare a lavorare. [illegible] ho intenzione di stabilirmi [illegible] Francia, spero [illegible] tornare nel mio Paese [illegible] più presto, dopo aver raggiunto gli scopi che mi prefiggevo con il mio viaggio qui».

Quali scopi?

Innanzi tutto, far sapere al mondo [illegible] la portata della resistenza alla dittatura sanguinaria e selvaggia che governa l'Iran, denunciare le menzogne di Khomeini, tutte cose che difficilmente potevamo fare nella clandestinità. Il nostro viaggio era necessario anche per garantire la sicurezza del presidente Bani Sadr e mia.

[illegible] che la vostra assenza [illegible] in [illegible] momento così critico contribuisca [illegible] indebolire la vostra influenza?

Soltanto chi ignora [illegible] realtà della situazione iraniana può nutrire simili apprensioni. Nelle ultime settimane abbiamo [illegible] perduto circa 400 martiri, giustiziati dai carnefici [illegible] Khomeini. L'entità [illegible] delle perdite dimostra che siamo profondamente radicati nel popolo.

A che punto è il Consiglio nazionale di resistenza?

Sinora, a causa dell'incertezza del [illegible] statuto in Francia, [illegible] potuto fare grandi cose. Ma contiamo di costituire [illegible] più presto [illegible] organismo realmente rappresentativo [illegible] resistenza, del quale potrà [illegible] parte chiunque accetti i principi di [illegible] e di indipendenza, a condizione però che [illegible] abbia collaborato né con lo Scià, né con Khomeini.

[illegible] dire che Bani Sadr, il quale è stato capo dello [illegible] islamico per circa un anno e mezzo, sarà escluso?

Ciò che sta dicendo non è giusto. Non voglio fare l'avvocato di Bani Sadr, né prendere le difese di tutta la [illegible] linea politica e di quanto ha fatto fino ad oggi. [illegible] ci siamo trovati d'accordo su un punto preciso: la democrazia. Il rifiuto della dittatura. Se avesse ceduto alla tirannia di Khomeini, Bani Sadr sarebbe ancora presidente della Repubblica. Ha preferito scegliere la via dell'onore.

Lei esclude [illegible] fronte [illegible] come gli ex premier Bakhtiar e Amini, che pure da oltre un anno ripetono ciò che [illegible] incominciate a dire solo oggi.

Quegli uomini appartengono al passato, sono finiti. Non vogliamo collaborare con chi ha già fallito. E poi, non basta essere contro Khomeini per far parte del nostro fronte. Dobbiamo sapere perché i nostri eventuali alleati si oppongono all'*ayatollah* e quali sono le loro scelte.

E' favorevole [illegible] Repubblica islamica?

Siamo per un regime islamico democratico, ma diverso da quello di Khomeini, che è essenzialmente reazionario e antiislamico. Non condanniamo Khomeini per avvantaggiare i monarchici, anzi, la nostra condanna va nella linea della condanna dello Scià. L'eredità più spaventosa dello Scià è proprio Khomeini. Lo ripeto, non risolveremo i nostri problemi tornando al passato. Vogliamo creare un Iran indipendente, non allineato, libero, democratico e realmente islamico.

Pensa [illegible] l'attuale regime di Teheran sia allineato? Su chi?

Direi che è sulla strada dell'allineamento e della dipendenza. Basta guardare i legami commerciali con Israele per le armi, la repressione delle forze progressiste, il modo in cui si è svolta l'operazione della cattura degli ostaggi americani. In pubblico ci si insultava, dietro le quinte ci si stringeva la mano.

In altre parole, accusa il regime di essere filoamericano.

Dico che il regime di Khomeini è un regime reazionario che prepara il terreno per il ritorno degli sfruttatori, quindi degli Stati Uniti e [illegible] tutti coloro [illegible] vogliono [illegible] predare l'Iran.

Riconosce almeno che è stato Khomeini ad eliminare l'influenza americana [illegible] Iran?

Errore. Non è stato lui. Ha agito soltanto sotto la spinta delle forze rivoluzionarie, e l'ha fatto soltanto per arrivare prima di noi. Ma il suo regime [illegible] reazionario. La prova sta nel fatto che oggi in Iran i controrivoluzionari ricominciano ad alzare la testa.

Lo Scià vi accusava di essere marxisti islamici.

Non solo lo Scià, anche Khomeini lo fa. Per loro, chiunque non sia reazionario e servile è marxista. Noi siamo musulmani e le nostre [illegible] filosofiche sono profondamente diverse dalle teorie marxiste.

Vi accusano di essere all'origine del terrorismo.

Condanniamo il terrorismo. Per noi, il terrorismo è opera [illegible] un piccolo gruppo avulso dal popolo il quale spera, ali[illegible] le persone, di imporre [illegible] sua opinione. Riteniamo che in nessun caso gli attacchi contro i singoli possano portare a mutamenti sociali e [illegible] obiettivi per i quali lottiamo. Per noi, il terrorismo si chiama Khomeini: un boia sanguinario che pretende di essere Dio in terra. Chi è all'origine [illegible] terrorismo: chi ha soppresso tutte le libertà, lui o noi? Chiamiamo [illegible] nostra azione «resistenza». Se conosce un altro modo per resistere a Khomeini, me lo dica, gliene saremo grati. La nostra resistenza non colpisce mai gli innocenti. Condanniamo energicamente chi per screditare i rivoluzionari mette bombe nelle auto o sulle piazze.

Non avete condannato, né approvato, l'attentato alla [illegible] de del partito repubblicano islamico. Eppure è [illegible] terrorismo.

Il pri è soprannominato in Iran «partito dei picchiatori». Abbiamo una valanga di documenti i quali dimostrano che questo partito è all'origine della repressione e dei massacri. E' molto impopolare, e odiato dalla popolazione.

Avete messo voi [illegible] alla sede del pri, sì o no?

Non ho ancora ricevuto dai miei amici alcun rapporto [illegible] questa vicenda. Ma vorrei dire che la resistenza in Iran è assolutamente legittima.

[illegible] un'azione di resistenza come l'attentato alla sede del pri [illegible] rafforzare nel partito [illegible] elementi più reazionari, quelli che vogliono inasprire la repressione?

[illegible] solo dire che la fine del pri è vicina. E il fatto che la repressione [illegible] faccia più dura lo dimostra. Non dimentichi che, negli ultimi tempi del regime dello Scià, si è assistito ad un fenomeno analogo. La storia sembra ripetersi.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Parigi. Il capo del movimento Mujahiddin Rajavi (a destra) con l'ex presidente iraniano Bani Sadr

Battaglia a Dezful iraniani-iracheni

NICOSIA — Forze irachene, secondo Radio Baghdad, hanno attaccato posizioni iraniane attorno a Dezful, nella provincia del Kuzestan. Ne è seguita una violenta battaglia a conclusione della quale, secondo il comunicato iracheno, gli iraniani sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 161 morti.

Per Mosca, Reagan frena i commerci tra Urss [illegible] Italia

MOSCA — Il quotidiano sovietico *Izvestia* ha denunciato ieri i presunti tentativi degli Stati Uniti [illegible] frenare lo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'Urss, e ha affermato che questi tentativi [illegible] comunque destinati a fallire, perché l'industria [illegible] bisogno di «*un partner come l'Urss, sul quale si può fare affidamento*».

In una corrispondenza da Roma, le *Izvestia* citano in particolare le pressioni [illegible] ricane contro la realizzazione del grande gasdotto [illegible] dovrebbe collegare la Siberia all'Europa Occidentale (e che rappresenterebbe il più grande affare mai [illegible] tra Est e Ovest), e sostengono che «*queste pressioni non porteranno [illegible] risultati sperati*», perché l'Italia «*conta di fornire buona parte [illegible] attrezzature per l'opera, e [illegible] bisogno del gas sovietico per la sua bi[illegible] energetica*».

Il giornale [illegible] cita vari rappresentanti dell'indu[illegible] — dal presidente della Snia Viscosa, Pietro Marzotto, ai dirigenti della *Montedison*, [illegible] quelli dell'*Italsider* e della *Nuovo Pignone* a quelli della *Artsana*, tutti unanimemente favorevoli allo sviluppo della cooperazione economica con l'Urss. Coloro che [illegible] esprimono in senso contrario, continua il quotidiano, «*lo fanno non per considerazioni economiche*», ma per associarsi alla «*guerra economica contro l'Urss condotta dagli [illegible] Uniti*».

«*Gli industriali italiani* — concludono [illegible] *Izvestia* — *sono decisi a sviluppare anche in futuro i rapporti commerciali con [illegible] nostro Paese (...) nella [illegible] crescente instabilità del sistema economico capitalista, [illegible] vedono nell'Urss un partner sul quale si può fare affidamento. Sono [illegible] dalla vastità del mercato sovietico e dalle commesse dell'Urss che garantiscono il posto [illegible] agli operai italiani*».

Varsavia studia la possibilità di aderire al Fmi

BONN — La Polonia deciderà [illegible] quanto prima se aderire al Fondo monetario internazionale. [illegible] ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri polacco Josef Czyrek [illegible] di cinque ore di colloqui a Bad Reichenhall nell'Alta Baviera con il ministro degli Esteri di [illegible].

Reduce [illegible] un analogo incontro a Parigi, nel quale i dirigenti francesi hanno garantito [illegible] Polonia [illegible] continuazione dell'assistenza economica, Czyrek ha sottolineato la complessità degli studi che [illegible] adesione comporta, data l'appartenenza della Polonia al [illegible] economico orientale. Finora, dei Paesi dell'Est, solo la Romania è entrata a [illegible] parte [illegible] Fondo.

La sonda Usa ha fatto 3,2 miliardi di km in [illegible] anni

«Voyager» vicino a Saturno

PASADENA (California) — Il *Voyager II*, ormai prossimo alla meta dopo un viaggio di 4 anni e 3 miliardi e 200 milioni di chilometri, sta per rivelare ai terrestri altri segreti di Saturno, il pianeta misterioso per eccellenza. Sarà l'ultima esplorazione del cosmo da parte americana per [illegible] meno un lustro.

Uno degli scienziati responsabili del programma, il [illegible] Ellis Miner, ha precisato che il punto di massima vicinanza dal pianeta sarà raggiunto il 25 agosto e [illegible] — [illegible] soggiunto — uno spettacolo da non mancare.

Quando *Voyager I* passò «vicino» al pianeta dorato lo scorso novembre, gli scienziati del *Jet Propulsion Laboratory* di Pasadena [illegible] riuscirono a nascondere la [illegible] meraviglia di [illegible] a scoperte che li lasciavano sconcertati e rimasero stupefatti e increduli.

Il secondo *Voyager*, ha sottolineato Miner, [illegible] una migliore visione angolare dei suoi strumenti ottici, sta già offrendo immagini più spettacolari [illegible] *Voyager I*. [illegible] sonde, che nel [illegible] hanno studiato e fotografato Giove, hanno seguito una scia luminosa [illegible] di un più piccolo *Pioneer II* ma che fornì solo una pallida indicazione delle meraviglie che le due sonde spaziali più sofisticate avrebbero [illegible] perto.

Dopo Saturno, *Voyager II* [illegible] inoltrerà ancora più profondamente nello spazio, [illegible] per meta un *rendez-vous* [illegible] Urano nel [illegible] 1986 e [illegible] Nettuno tre [illegible] più tardi. Nessuno [illegible] questi due pianeti sono mai stati raggiunti da sonde terrestri.

Quella del *Voyager*, del peso di una tonnellata, sarà l'ultima «visita» americana [illegible] un altro pianeta. Altre esplorazioni planetarie previste [illegible] state annullate per i tagli [illegible] bilancio federale Usa.

Con pazienza, serenità e forza è mancato nel Regno del Padre

Umberto Balbo

Commossi d'amore lo annunciano la moglie Clotilde Tessera, i figli Adriano con la moglie [illegible], Renato con la moglie [illegible] e il figlio Pietro, [illegible] Pietro Balbo [illegible] con la moglie e i figli [illegible]. I funerali avranno luogo a Cossano Belbo giovedì 20 agosto alle ore 15.
— Torino, 18 agosto 1981

[illegible]

dott. Umberto Balbo
— Torino, 18 agosto 1981

[illegible]

dott. Umberto Balbo
— Torino, 18 agosto 1981

[illegible]

dott. Umberto Balbo

[illegible]
— [illegible], 18 agosto 1981

Cristianamente è mancata

Luigina Obert ved. Orsolano

[illegible] Funerali giovedì 20 alle ore 10,15 parrocchia S. Donato.
— Torino, 18 agosto 1981

[illegible]

È mancato al suo caro

DOTTOR

Ferdinando Trossarelli

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1981

[illegible]

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Della Lena

di anni 68

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1981

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Magone ved. geom. [illegible]

di anni 68

[illegible]
— Rivoli, 18 agosto 1981

[illegible]

È mancata

Caterina Paulesso ved. Margaia

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1981

Improvvisamente è mancata

Vittorina Rodino

Impiegata del Comune

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1981

Cristianamente è mancato

Mario Arbinolo

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1981

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Divina Tibaldero

[illegible]
— Pinerolo, 18 agosto 1981

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico

Alfredo Valletta

[illegible]
— [illegible], 18 agosto 1981

(Continua a [illegible] 5)

Contro il Brescia perde per [illegible] seconda volta la Roma [illegible] Liedholm

Bonetti atterra il fratello Roma sconfitta su rigore

I giallorossi privi di Falcao, Ancelotti e Bruno Conti cedono nella ripresa alla compatta squadra lombarda - Il gol dagli undici metri realizzato [illegible] Podavini

[illegible] INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Contro squa[illegible] [illegible] serie B, l'incompleta e sperimentale Roma viene regolarmente sconfitta: era successo a Pisa, si è ripetuto a Brescia. Mancando Falcao, Bruno Conti e Ancelotti, tre pedine base della Roma, e con Di Bartolomei impiegato soltanto nel primo tempo, la squadra non può avere i suoi classici [illegible] e questo spiega, senza nulla togliere [illegible] [illegible] ed all'impegno [illegible] [illegible] buon Brescia, [illegible] seconda sconfitta stagionale [illegible] gial[illegible] [illegible] nella lunga serie di amichevoli.

Un risultato che non [illegible] [illegible] turbare [illegible] e i suoi programmi: la [illegible] infatti, è [illegible] dal primo turno di Coppa Italia in quanto deten[illegible] [illegible] [illegible] e può proseguire il suo «rodaggio» a tempi lunghi, aspettando tranquillamente il campionato. Nessun dramma, dunque, in casa giallorossa anche se non tutto funziona a dovere, se c'è [illegible] [illegible] di Marangon [illegible]ore [illegible] definire, [illegible] Nela, che va benissimo a sinistra, stenta a destra, se [illegible] che per la verità [illegible] [illegible] servito, ha effettuato [illegible] tutto un solo tiro in porta.

Per il Brescia era la quarta amichevole dopo quelle di [illegible] di Darfo, Monza e Parma; mentre per la Roma [illegible] [illegible] del settimo appuntamento in partita dopo quelli di Brunico, Trento, Casale, Pisa, Padova, Massa Carrara, [illegible] una sorta di «rally» calcistico di circa tremila chilometri. Privi del solito Falcao, che si [illegible] [illegible] a Roma, e del militare Ancelotti, i giallorossi avevano dovuto rinunciare anche a Bruno Conti, rimasto fermo precauzionalmente per un leggero stiramento alla coscia sinistra che tuttavia non dovrebbe impedirgli di rientrare in squadra domani sera a Cesena. Liedholm presentava Chierico e Scarnecchia alle ali, con Marangon a centrocampo e Giovannelli in difesa. Per il resto la solita Roma che, inizialmente, [illegible] [illegible] maggiore aggressività del Brescia. [illegible] [illegible]ni di Magni all'8' sfioravano il gol. Un lungo lancio di Tavarilli metteva Volpati a faccia a faccia con Tancredi: l'ex granata, però, concludeva troppo [illegible]mente consentendo al portiere di evitare il gol in due tempi.

Poi, piano piano, la Roma assumeva l'iniziativa con il suo gioco «a zona» che irretiva il Brescia e al 19', dopo fasi alterne, Di Bartolomei [illegible] produceva [illegible] una [illegible] azione personale: il capitano partiva da metà campo, superava in finta un avversario e poi, da oltre venti metri, staffilava a fil di palo, di una spanna fuori bersaglio.

Tornando alla partita, dopo una punizione-bomba di Di Bartolomei che faceva bruciare le mani a Malgioglio (37'), la Roma costruiva una grossa occasione un minuto dopo. Chierico scendeva sulla sinistra e [illegible] sotto porta. Il pallone scavalcava Pruzzo ma non Nela, che di testa schiacciava dall'alto in basso nell'angolo trovando Malgioglio piazzato e pronto alla respinta. Al 41' Tavarilli, in [illegible] duro scontro con Giovannelli, si infortunava e cedeva il posto a Salvione. La prima frazione si chiudeva con un'altra «sberla» di Di Bartolomei da trenta metri, che Malgioglio afferrava.

Dopo l'intervallo, [illegible] utilizzava tutta la panchina a sua disposizione: Superchi per Tancredi, Faccini per Spinosi [illegible] l'arretramento di Marangon a terzino sinistro e con lo spostamento di Nela a destra), Perrone per Turone e Maggiora per Di Bartolomei, con Giovannelli a coordinare.

Senza un vero regista, e con Nela meno disinvolto sul versante destro e anche in difficoltà nei passaggi, la Roma si contraeva e al 57' il Brescia segnava con D[illegible] servito da Vincenzi, ma l'arbitro ravvisava un fuorigioco.

[illegible] riprovava il Brescia al 60' con una combinazione Venturi-Podavini. Il terzino [illegible] una serie di finte e controfinte dribblava quattro uomini e staffilava a fil di palo: il vecchio Superchi si superava e riusciva a deviare con la punta delle dita in calcio d'angolo. Un minuto dopo il Brescia effettuava un cambio: Ivano Bonetti, fratello dello stopper romanista, sostituiva D'Ottavio. E quasi fosse un segno del destino, in uno scontro «fratricida», il Bonetti romanista atterrava in area il Bonetti bresciano. Era calcio di rigore che Podavini (al 87') trasformava con un destro secco ed angolato.

Il Brescia difendeva il risultato di prestigio anche con mezzi poco leciti, come l'intervento rugbistico di [illegible] (che veniva ammonito) ai danni di Chierico, al 70'. Un altro bresciano finiva sul cartellino giallo dell'arbitro al 72': Salvioni, per fallo. La Roma sfiorava il pareggio al 76': su cross di Perrone, spintosi in avanti, la capocciata di Pruzzo costringeva Malgioglio ad un gran balzo per liberare oltre [illegible] traversa.

Al [illegible] [illegible] [illegible] negli spogliatoi e [illegible] dava il cambio Adami. A tre minuti dalla fine, su cross di Marangon, Faccini commetteva fallo su Galparoli e poi segnava, ma l'arbitro non concedeva il punto e accordava una punizione al Brescia. Ancora Faccini si vedeva negare il gol, su incornata ravvicinata, da Malgioglio [illegible].

Bruno Bernardi

Brescia: Malgioglio; Podavini, Galbaroli; Volpati, Guida, Venturi; Lorini, Graziani (78' Adami), Vincenzi, [illegible] (61' Salvioni), D'Ottavio [illegible] Bonetti II).

Roma: Tancredi (46' Superchi); Spinosi (46' Faccini), Nela; Turone (46' Perrone), Giovannelli, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei (46' Maggiora), Pruzzo, Marangon, Scarnecchia.

Arbitro: Tonolini.

Marcatore: [illegible] 87' Podavini (rigore).

Gentile e Tardelli hanno sottoscritto gli ingaggi

Boniperti ieri li [illegible] convinti ad accettare [illegible] cifre proposte dalla società - Juventus al completo domani sera contro l'Arsenal

Il [illegible] Giovanni Agnelli è stato ieri mattina al campo Combi: ha sproneto i giocatori ed ha chiesto a Trapattoni notizie sull'andamento della preparazione (Foto Francesco)

TORINO — *Juventus senza problemi per [illegible] partita di domani sera contro l'Arsenal. Gentile e Tardelli, dopo [illegible] [illegible] avuto [illegible] sera con il presidente Boniperti, hanno raggiunto l'accordo circa l'ingaggio per la prossima stagione. Il breve braccio di ferro, inconsueto per l'ambiente bianconero, è così finito, i due giocatori — in precedenza forse frastornati da notizie «economiche» che giungono da altre società — accettano i discorsi e le ragioni di Boniperti, riducendo le loro richieste.*

I bianconeri ieri mattina hanno proseguito [illegible] preparazione, spettatore interessato il dottor Giovanni Agnelli il quale non aveva potuto presenziare alla partita d'apertura a Villar Perosa. Agnelli assistera a Juve-Arsenal. [illegible] squadra avrà quindi [illegible] motivo in più per scrollarsi [illegible] dosso l'apatia che l'ha frenata a Vicenza, provocando la decisa reazione di Trapattoni.

Intanto ad Asti, nella quiete di Valle Benedetta, i londinesi dell'Arsenal si stanno preparando per l'amichevole di domani sera con [illegible] Juventus. Una partita che [illegible] sapore di rivincita dopo lo zero ad [illegible] di un anno fa che precluse ai torinesi l'accesso alla finale di Coppa delle Coppe. «Agli juventus quel gol a due minuti dal termine non è mai an[illegible] giù — dice sorridendo Vaessen, l'uomo [illegible] [illegible] dell'Arsenal —. Giovedì [illegible] ci sarà senz'altro battaglia grossa».

I suoi compagni non [illegible] sbilanciano molto [illegible] pronostici. Pur avendo [illegible]cominciato la preparazione a fine luglio, l'Arsenal ha disputato due soli severi impegni: con l'Ajk Stoccolma (0-0) e con l'Olympiakos d'Atene (3-2).

Due le [illegible] di allenamento, ieri, dei biancorossi inglesi. Una al mattino con esercizi ginnici ed intenso lavoro con il pallone; l'altra nel pomeriggio con partitelle a ranghi misti, tanto per non dimenticare del tutto gli schemi di gioco. Immancabile poi il tè.

Stasera, pensando alla Coppa

Il Torino a Biella un test per tutti

TORINO — Ultimo collaudo prima del via ufficiale della stagione, domenica a Perugia in Coppa Italia. Il Torino torna [illegible] [illegible] della Biellese dove un mese fa ha iniziato la [illegible] nuova avventura. Molte cose sono [illegible] [illegible] frattempo, la squadra è cresciuta, ha acquistato personalità. I giovani [illegible] maturati velocemente tanto che Giacomini non nasconde la propria [illegible] [illegible].

La partita di questa [illegible] a Biella (inizio ore [illegible] dovrebbe risultare [illegible] più che un semplice [illegible] [illegible] novanta minuti, un [illegible] cui verranno sottoposti tutti i giocatori a disposizione, quasi una rassegna generale delle [illegible] a disposizione prima di affrontare le partite che con[illegible].

Dicevamo di un [illegible] [illegible] (lo attestano le parole [illegible] elogio rivolte a tutti i giocatori) ma [illegible] tempo [illegible] piuttosto polemico. Secondo [illegible] in questo primo periodo di lavoro, la squadra è [illegible] oggetto [illegible] critiche affrettate, soprattutto se si tiene conto che questo è il [illegible] più delicato della stagione e che per forza di cose non tutto gira perfettamente.

Si sfoga Giacomini: *«Sta nella tournée in Olanda che ad Imperia i giocatori hanno risposto in pieno alle mie attese, dando prova [illegible] carattere e non meritando assolutamente giudizi negativi [illegible] [illegible] Standard Liegi abbiamo disputato una gara che io giudico perfetta sotto l'aspetto [illegible] la grinta e del carattere pur essendo la nostra prima uscita in partita. Ad Imperia si è giocato con naturalezza, in modo lineare e [illegible] voler strafare, per giunta contro un avversario tutt'altro che arrendevole. Eppure ecco che si parla [illegible] un Torino dal gol difficile, di [illegible] Torino dotato di [illegible] classe, di [illegible] Torino [illegible] futuro non certo promettente».*

Giacomini insomma chiede tranquillità e soprattutto chiarezza. Del resto i giudizi troppo drastici non [illegible] addicono a questa prima parte della stagione. [illegible] prova contro la Biellese è comunque logico attendersi un passo avanti collettivo, anche se l'avversario, alla sua prima partita stagionale, non [illegible] probabilmente in grado di mettere a dura prova Zaccarelli e compagni.

Giacomini, come detto, manderà in campo un po' tutti nell'arco dei novanta minuti. Soprattutto i giovani saranno sotto osservazione. [illegible]ranno i soli a disputare tutto l'incontro. Non ci sarà quasi [illegible] Mariani, militare, per cui Giacomini potrebbe approfittarne per valutare ancora una volta Be[illegible]ri, il giocatore che nelle intenzioni del tecnico dovrebbe rimpiazzare la punta quando la squadra giocherà con un solo attaccante, ed essere addirittura in ballottaggio [illegible] [illegible] per una maglia da titolare.

Quanto alla Biellese, la società esce da un momento di grave crisi dirigenziale e si avvia a disputare un campionato di «Eccellenza» pieno di incognite. I [illegible] [illegible] no [illegible] Lamarmora anche per vedere all'opera per la prima volta le formazione di [illegible] largamente rinnovata.

Fabio Vergnano

Dino Zoff guida [illegible] classifica dei giocatori longevi [illegible] campionato

Meglio in porta, a quarant'anni

Molti «numeri [illegible]» fra gli anziani: Superchi, Cipollini, Pulici e Castellini - Motivi (e sacrifici) di lunghe carriere

Gli allenamenti, l'alimentazione, i controlli medici, allungano l'età agonistica dei professi[illegible]ti dello sport, ma le punte dell'iceberg [illegible] sempre poche. La storia del calcio le cataloga, l'elenco non è poi tanto lungo. L'inglese Stanley Matthews e Silvio Piola, in nazionale a 39 anni, il sovietico Lev Jascin fra i pali a 41 anni, adesso Dino Zoff che il prossimo febbraio toccherà gloriosamente i quaranta e dopo quattro mesi giocherà il Mundial in maglia azzurra. Il quarantatreenne Eraldo Pizzo ha vinto da poco lo scudetto della pallanuoto con il Bogliasco, però è già un mito. I D'Inzeo, Piero e Raimondo, gareggiano ancora a più di cinquant'anni, ma hanno la decisiva collaborazione del cavallo.

Prendi[illegible] il campionato di calcio che sta per cominciare. Abbondanza di longevi fra i portieri, l'esperienza colma eventuali lacune di scatto. Trentasei anni Castellini del Napoli, Cipollini e Felice Pulici «riserve» di Inter ed Ascoli, 37 Superchi che funge da «secondo» [illegible] Roma. Più meritevoli loro, oppure il cagliaritano Brugnera (36 anni) che gioca come difensore libero, e più ancora Lombardi del Como che [illegible] stessa età macina chilometri a centrocampo?

Una ingenerosa considerazione indica nel calo [illegible] valori delle giovani generazioni dei calciatori i motivi della [illegible] di alcuni anziani. C'è chi semplicemente colloga Zoff e gli altri come miracoli. Il dottor Monti, il medico del Milan che seguì Ricky Albertosi (bloccato a quarant'anni dalla squalifica per il caso-scommesse, quando meditava [illegible] proseguire) sostiene che il tono muscolare non si affievolisce affatto dopo i trent'anni. Ma aggiunge che le doti reggono all'usura [illegible] tempo solo se assecondate.

All'età di 43 anni, José Altafini gioca a tennis tutti i giorni ed al sabato va a divertirsi nel Mendrisio Star, serie B svizzera. E' un dilettante con lo spirito del professionista. Bistecca e insalata, niente alcol. Zoff è diverso, è un professionista a tempo pieno. Le qualità naturali («penso sempre con riconoscenza ai miei genitori», dice) le asseconda quotidianamente. «Si allena come un ragazzino» assicura Trapattoni, il suo allenatore. «Quando in allenamento mi stancherò, la smetterò» assicura Dino, ed indica Furino che a 35 anni compiuti difende con il rendimento, il dinamismo, il posto [illegible] titolare.

Francesco La Neve, il [illegible] dico che segue la Juventus, offre una radiografia dello Zoff campione longevo. «Possiede qualità fisiche e di carattere sufficienti per essere un grande guidatore di formula uno, un pilota di jet. Partiamo dalla capacità respiratoria, sette litri e mezzo. Fisicamente è un longilineo molto proporzio[illegible], muscolatura perfetta. Gli esami specialistici hanno rivelato che Dino è dotato di un [illegible] visivo superiore [illegible] media. Particolare anche la resistenza al dolore. Non [illegible] per le qualità atletiche ma per la sua volontà, l'aggressività, le forti aspirazioni. Tutto ciò gli fa da scudo».

Una eccezione, allora. Co[illegible] [illegible] sono gli altri i quali — ognuno nel proprio sport — hanno dalla loro oltre le qualità e la capacità di sacrificio anche quella sottile indefinibile dote chiamata classe (qualcosa di più dell'abilità, [illegible] [illegible] dono di natura). Non pensiamo di copiarli. Possiamo solo applaudirli, perché hanno saputo coltivare e difendere le loro qualità.

Lo sport [illegible] sostanza incoraggia i quarantenni (e oltre) ma li mette [illegible] guardia. L'attività agonistica può superare limiti comunemente fissati — i 30-35 anni — a patto che coincidano alcuni elementi non sempre reperibili, almeno tutti. Prima la salute, accompagnata da controlli frequenti e minuziosi, poi l'allenamento, quindi [illegible] vita regolata (anche l'aperitivo è fuori da queste norme). I riflessi, e non ultimi gli stimoli procurati dalla professione, dallo stipendio. Dino Zoff, Eraldo Pizzo, Silvio Piola ai suoi tempi, hanno ed hanno avuto tutte queste cose. Poi la passione, ma questo è un fattore meno infrequente. Anche chi gioca a tennis per diletto [illegible] passione. Ma forse possiede nessuno dei requisiti che stanno a monte.

Bruno Perucca

Dino Zoff, bandiera della Juventus campione

Gli «anziani» del calcio

[illegible] [illegible] campionato '81-82)

40 ANNI
ZOFF (Juventus), li compirà il [illegible] febbraio '82

39 ANNI
Frustalupi (Lucchese) il 12 settembre [illegible]

37 ANNI
Superchi (Roma) il 1° settembre '81

36 ANNI
Lombardi (Como) compiuti il 7 agosto '81
Brugnera (Cagliari) il 26 febbraio '82
Pulici Felice (Ascoli) il 22 dicembre '81
Cipollini (Inter) il 27 agosto '81
Castellini (Napoli) il 18 dicembre '81

35 [illegible]
Furino (Juventus) compiuti il 5 luglio '81
Scorsa (Ascoli) il 10 settembre '81

34 ANNI
Sala Claudio (Genoa) l'8 settembre '81
Santarini (Catanzaro) il 10 settembre '81
Di Somma (Avellino) l'11 aprile '82
Anastasi (Ascoli) il 7 aprile '82
Ceccarelli (Cesena) il 22 aprile '82
Orlandini (Fiorentina) il 6 febbraio '82

Brugnera, il «libero» del Cagliari

Cattive referenze [illegible] Germania per l'attaccante romeno che piace al Catanzaro

Nastase è un campione di dolce vita

[illegible] — Su Viorel Nastase, il calciatore rumeno in forza nell'ultimo campionato tedesco al Monaco 1860 ed ora in trattative col Catanzaro, il «Guerin Sportivo» pubblicherà nel suo prossimo numero un'inchiesta condotta a Monaco.

«Jupp Kappellman, l'ex [illegible] del Colonia [illegible] direttore sportivo del Monaco [illegible] ha dichiarato — riferisce il settimanale — di avere appreso [illegible] [illegible] giornali che il suo calciatore sta trattando il trasferimento [illegible] una società italiana: *«Per [illegible] è ufficialmente ammalato, purtroppo è una tegola che ci è caduta addosso, ma ora basta, ci diano mezzo milione di marchi e con noi [illegible] ha chiuso».*

Il settimanale tedesco — [illegible] l'inchiesta — ha scritto: *«Evidentemente i rumeni che si chiamano Nastase sono sempre buoni per uno scandalo».* Belle donne e birra sarebbero le passioni di Nastase, che in Germania hanno definito «der verrueckte rumener» (il rumeno matto) e che in un anno è diventato il re delle discoteche di Monaco.

Il capitano della [illegible] squadra, Horst Wohler, lo ha così definito: *«Come tecnica e classe niente da dire. Il migliore di tutti, ma per il resto ve lo raccomando».*

«Nastase — conclude l'indagine — *ha realizzato un record al Monaco 1860, quello della multa più salata, duemila marchi, un milione di lire. All'inizio della stagione il nuovo allenatore, il cecoslovacco Haloma, gli ha parlato chiaro: "[illegible] [illegible] vita o non giochi". [illegible] Nastase è venuto a cercar fortuna in Italia».*

c. p.

La Cecoslovacchia vittoriosa per 4-0

Travolto a Praga il Resto d'Europa

PRAGA — La Cecoslovacchia ha battuto il «Resto d'Europa» per 4-0 in un incontro di calcio disputatosi nello stadio Evzen Rosicky di Praga in occasione della celebrazione dell'ottantesimo [illegible] della Federazione calcio cecoslovacca. Le reti sono state segnate due da Jan Kozak e due da Zdenek Nehoda.

Ha diretto la terna olandese Geurets, Van Der Laar e Severein.

I nerazzurri [illegible] impegnati a Savona, i rossoneri ad Ascoli

Riscatto per Inter e Milan

Ultima serie [illegible] amichevoli prima della Coppa [illegible] - Ber[illegible] lancia Marini libero - Milanisti con Antonelli - Il Genoa sul [illegible]po del «terribile» [illegible] e la Samp ad Imperia

[illegible] [illegible] di gare amichevoli prima dell'avvio ufficiale [illegible] stagione calcistica, domenica prossima, con il primo [illegible] della Coppa Italia. [illegible] al Torino che fa visita alla Biellese (mentre domani sera la Juventus ospiterà [illegible] inglesi dell'Arsenal), l'attenzione si appunta stasera soprattutto sulle due milanesi chiamate a riscattare le due sconfitte della settimana scorsa a Cesena e a Pisa che, [illegible] pure dovute a partite amichevoli, bruciano egualmente, soprattutto ai tifosi.

L'Inter, senza Prohaska (finito alla corte di Dervall nel «Resto d'Europa» e senza Bini ancora infortunato (ma domenica a Pescara dovrebbe esserci), gioca stasera a Savona. [illegible] sentirsi sotto esame per [illegible] sconfitta di Pisa. *«Gli aspetti che [illegible] interessavano — dice [illegible] — hanno segnato progressi [illegible] grado il risultato negativo. Stiamo migliorando di partita in partita e [illegible] a Savona ad auguro che giungano identici segnali: voglio una squadra ad un buon ritmo per novanta minuti».*

«Il Savona — aggiunge Bersellini — *è un avversario ideale, con grinta e fiato: ci metterà alla frusta».* In vista del primo turno di Coppa Italia, in cui non sarà disponibile lo squalificato Marini, il tecnico nerazzurro ha in mente alcune varianti tattiche: Centi in funzione di mediano, con [illegible] nella veste occasionale di libero e Canuti spostato a terzino in sostituzione di Bergomi. Non è un'esclusione per quest'ultimo: Bergomi ai primi di settembre dovrà mettersi a disposizione della nazionale [illegible] juniores impegnata nei mondiali di categoria in Australia e dovrà saltare quindi non solo i due turni di Coppa Italia e la prima gara di Coppa Uefa ma anche le prime due giornate di campionato. Tanto vale quindi abituarsi a far senza di lui. Di conseguenza la formazione iniziale dell'Inter a Savona sarà la seguente: Bordon; Canuti, Baresi; Centi, Bachlechner, Marini; Bagni, Pasinato, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

Il Milan invece ad Ascoli presenterà per la prima volta stasera la formazione-tipo, recuperando Antonelli dopo due settimane di assenza. Un ritorno che consentirà a Novellino di riprendere la sua posizione di «uomo-assist» e che consentirà di constatare se le disfunzioni offensive riscontrate nelle precedenti gare potranno essere eliminate, arrivando ad un più razionale sfruttamento di una «punta» come lo scozzese Jordan.

«Fin qui abbiamo commesso degli errori — dice Radice —, *ma [illegible] valutati e capiti: fuorigioco, offensive condotte in profondità, equilibrio tra i reparti, velocità. Chiedo segnali positivi in questo senso».*

Il ritorno di Antonelli (che all'arrivo ad Ascoli dovrebbe avere già firmato il contratto di reingaggio) consentirà al Milan di schierarsi inizialmente con: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Moro, Jordan, Novellino, Antonelli.

A Pisa, dove hanno perso sia la Roma che l'Inter, è di scena stasera il Genoa. Gigi Simoni [illegible] al [illegible] [illegible] risultato (anche se ovviamente preferirebbe non perdere) ma punta soprattutto a rifinire l'assimilazione della «zona» ed a chiarirsi definitivamente le idee sull'unico punto dubbio della formazione-base, cioè l'alternativa tra Claudio Sala e Manfrin per la maglia n. 8.

Quanto alla Sampdoria, [illegible] [illegible] l'epidemia d'influenza, la protagonista numero uno della serie B giocherà stasera ad Imperia utilizzando tutti gli effettivi, ad [illegible]ione di Pellegrini che ha ripreso in pieno la preparazione da pochi giorni, [illegible] che sono svaniti i timori di un'operazione al menisco.

r. s.

Partite della settimana

OGGI

Argentana-Spal, Argenta (Ferrara), ore 20,30
Biellese-Torino, Biella (Vercelli), ore 21
Cremonese-Mantova, Cremona, ore 21
Viareggio-Pistoiese, Viareggio (Lucca), ore 21
Cerveteri-Lazio, Cerveteri (Roma), ore 21
Arezzo-Fiorentina, Arezzo, ore 21
Savona-Inter, Savona, ore 20,45
Perugia-Ternana, Perugia, ore 21
Pisa-Genoa, Pisa, ore 21
Pordenone-Udinese, Fontanafredda (Pordenone); ore 19,30
Ascoli-Milan, Ascoli, ore 21
Alessandria-Como, Alessandria, ore 21
Padova-Verona, Padova, ore 20,45
Imperia-Sampdoria, Imperia, ore 21
Prato-Napoli, Prato (Firenze), ore 21
Legnano-Varese, Legnano (Milano), ore 17,30
Rimini-Gremio P.to Alegre, Rimini (Forlì), ore 21

DOMANI

Reggiana-Avellino, Reggio E., ore 21
Sambenedettese-Cavese, S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Taranto-Bari, Taranto, ore 21
Messina-Catanzaro, Messina, ore 17,30
Pescara-Zenith Leningrado, Pescara, ore 21
Cesena-Roma, Cesena (Forlì), ore 21,15
Ravenna-Bologna, Ravenna, ore 21
Juventus-Arsenal (Ingh.), Torino, ore 20,30
Pro Patria-Brescia, Busto A. (Varese), ore 21

VENERDI' 21 AGOSTO

Anconitana-Zenith Leningrado, Ancona, ore 21

Segna Zuccheri vince il Bologna

MODENA — Un Bologna [illegible] cora privo di Herbert Neumann, il suo «cervello di [illegible]po», e di Fiorini, la prima punta, ha stentato ad avere ragione per 1-0 di un Modena che ha onorato l'impegno con una grinta che è andata oltre la partita amichevole. La squadra di Burgnich ha stentato parecchio ad organizzare un gioco appena piacevole. Si è visto ancora un Bologna alla ricerca di quegli schemi che l'allenatore non può ancora provare e ha ripetuto la non esaltante prova di Rimini. Su tutti un ottimo Zinetti.

Il Modena è apparso formazione vivace, impostata su alcuni uomini di buona esperienza quali Cresci, Scarpa, Sandreani, Vernacchia, gente che ha già conosciuto la serie A e attorno a cui ruotano giovani di talento quali il bolognese Fabio Poli — suoi i tiri più pericolosi, neutralizzati da un ottimo Zinetti —, Rabitti e Borelli.

La rete del Bologna al 36' ad opera di Zuccheri, che ha corretto in rete una intesa derivata da calcio d'angolo Colombo-Chiorri. Un minuto dopo, il Modena ha sbagliato con Rabitti un calcio di rigore.

e. m.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.393 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.781; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Giorni di festa a Fabbrica Curone

Giochi di campanile

[illegible] Curone. Proseguono i festeggiamenti in onore dei molti turisti. Un momento dei Giochi del campanile che hanno allietato queste giornate (Foto Zeta)

Intervista con il presidente dell'Istituto case popolari

Grido d'allarme per l'edilizia «Dovremo chiudere i cantieri»

Il problema della casa [illegible] grave: trovare [illegible] alloggio [illegible] affitto è quasi impossibile — Pochi [illegible] carissimi gli appartamenti [illegible] vendita - Le [illegible] dell'Iacp [illegible] senza [illegible]

ALESSANDRIA — Il problema della casa è grave anche [illegible] Alessandria e provincia, trovare un alloggio in affitto appare quasi un'impresa impossibile; anche quelli in vendita sono pochi e costano parecchio.

Molte coppie di giovani devono rinviare le nozze, oppure accettare [illegible] rimanere in famiglia.

Tutto [illegible] perché l'edilizia privata è quasi ferma: [illegible] crisi si trascina da anni.

Un settore che andava bene, garantendo ogni anno qualche centinaia di nuovi alloggi sul mercato delle locazioni, [illegible] quello residenziale pubblico attraverso l'Istituto autonomo case popolari (Iacp) della provincia.

Da qualche tempo anche qui si registra una battuta d'arresto a causa di una pesante situazione di cassa che sembra debba investire anche l'Iacp alessandrino. «Se l'impasse attuale non sarà sbloccato — afferma [illegible] presidente Raffaele Montecucco — si profilano misure assai gravi, quali la chiusura [illegible] [illegible] e [illegible] cassa integrazione per numerosi lavoratori dell'edilizia e dei rami indotti».

Ritardi nel pagamento degli acconti, mancata corresponsione degli anticipi sugli importi di contratto; questi gli elementi negativi che preoccupano Montecucco ed i suoi collaboratori; sono [illegible] mai accadute prima [illegible] oggi e che compromettono un'immagine di credibilità costruita faticosamente in lunghi anni, i cui frutti si misurano nella totalità degli appalti aggiudicati, al contrario di quanto accade per molti altri enti pubblici.

«Nulla di più penoso — osserva il presidente dell'Iacp — è dover constatare come in un procedimento complesso com'è quello dell'edilizia pubblica, dove ciascuno dei soggetti interessati deve svolgere puntualmente le proprie funzioni pena l'inceppamento del meccanismo, faccia spesso riscontro all'impegno di taluni l'inspiegabile insensibilità di altri».

Così, mentre l'Iacp di Alessandria, unico [illegible] Italia, è sempre riuscito ad avviare tutti i programmi superando ogni ostacolo per ottenere la disponibilità delle aree e la presenza delle imprese agli appalti, ora si deve registrare il danno provocato dal «mancato, tempestivo — osserva Montecucco — accredito dei fondi da parte della Regione».

«Infatti — prosegue [illegible] presidente — le imprese hanno continuato a concorrere agli appalti dell'Iacp, notoriamente poco remunerativi, solo perché pensavano di poter contare sulla usuale puntualità della concessione degli anticipi sugli importi di contratto e sulla rapidità di pagamento, ma se questa prerogativa viene meno possiamo sin d'ora attenderci gravissime difficoltà».

Tra i vari meccanismi che rendono difficile la situazione, all'Iacp alessandrino si fa notare come i [illegible] stanziati dallo Stato per il finanziamento degli interventi di edilizia pubblica, non vengono più accreditati direttamente agli Iacp.

«Adempimenti che la Regione Piemonte — osserva Montecucco — sta collezionando in modo ingiustificato così che Iacp e cooperative si trovano in grave disagio dovendo far ricorso al credito, quando possibile, alle onerose condizioni che tutti conoscono. Se pensiamo che quando il denaro giungeva direttamente agli Iacp da Roma i tempi di attesa erano praticamente inesistenti, ritengo davvero sussiste materia per amare riflessioni».

Intanto se la denuncia del presidente Montecucco non farà cambiare la situazione è probabile che nei cantieri delle case popolari si dovranno sospendere i lavori, con aggravamento della crisi degli alloggi.

Franco Marchiaro

Alessandria-Como questa sera al «Moccagatta»

Un impegno da serie A

Nicoletti, attaccante della squadra lariana (Foto La Stampa)

ALESSANDRIA — Amichevole [illegible] prestigio questa [illegible] alle [illegible] [illegible] «Moccagatta». L'Alessandria riceve il Como, nobile compagine di [illegible] A, nel debutto ufficiale di fronte al proprio pubblico.

Dino Ballacci opporrà ai lariani, che praticano un gioco veloce e spettacolare, tutti gli effettivi [illegible] disposizione con le opportune rotazioni durante la gara.

Il tecnico dei grigi è intenzionato [illegible] [illegible] all'opera gli atleti schierati [illegible] primo tempo dell'amichevole disputata una decina di giorni fa nel ritiro [illegible] La Monferrato con Piazza battitore libero.

Per la «vernice» inaugurale dell'anno agonistico scenderanno inizialmente [illegible] campo: Zanier, Fabris, Bo, Colrono, Soncini, Piazza, D'Urso, Discepoli, Colusso, Piccotti, Di Prete.

Nella ripresa giocheranno [illegible] Davoli, Albinelli, Colombo, La Loggia, Pasquali, Negri e, forse, Rossi. (r. g.)

La Regione interverrà [illegible] tutelare i proprietari dei terreni boschivi

Per andare a raccogliere i funghi nell'Ovadese occorre il tesserino

OVADA — I punti [illegible] vista degli esperti non sono uniformi, c'è chi dice che causa la pioggia violenta del 9 agosto e l'esagerato caldo successivo i funghi [illegible] nasceranno; c'è invece chi sostiene che [illegible] fine mese si potrà farne [illegible] buona raccolta.

Ogni anno, intanto, [illegible] stagione dei funghi tornano i problemi di sempre; considerare il fungo come una ricchezza naturale, che possa essere adeguatamente sfruttata dai proprietari dei terreni boschivi, ma nel contempo riconoscere l'esigenza dei molti cittadini che dedicano parte del loro tempo libero alla ricerca dei funghi.

La Regione Piemonte ha emanato nel '78 le norme relative alla disciplina della raccolta dei funghi, da più parti si sostiene la necessità di modificare [illegible] legge in [illegible] quale, cercando di adeguare le norme il più possibile alle esigenze, i sette sindaci della Comunità montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese (Bosio, Casaleggio Boiro, Fraconalto, Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato e Voltaggio) hanno emesso una ordinanza in collaborazione [illegible] [illegible] Comunità stessa.

E' vietato a chiunque raccogliere funghi prima del 25 agosto; per Casaleggio [illegible] e Tagliolo Monferrato, date le particolari caratteristiche del terreno, tale termine è il 29 agosto.

L'ordinanza, mentre proibisce l'uso di rastrelli uncini ed altri arnesi che possono provocare danneggiamenti allo strato umifero del terreno, vieta di raccogliere i funghi di di[illegible] inferiori ad uno noce.

«E' questo un primo tentativo — spiega il presidente della Comunità montana Giuseppe Minetti —, per arrivare entro l'inverno alla approvazione di un apposito regolamento per la raccolta».

Il presidente Minetti aggiunge che è necessario intervenire [illegible] modo più uniforme possibile per salvaguardare questo prodotto nell'interesse di tutti ed in questo senso vanno intese queste prime precauzioni per premunirsi dai «cercatori della domenica», che distruggono tutto rastrellando il terreno.

[illegible] Comunità montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese esiste la volontà di affrontare il problema in modo definitivo per arrivare anche ad applicare la legge regionale adottando i tesserini che saranno venduti ai cercatori e ceduti invece gratuitamente ai proprietari dei terreni boschivi. **r. bo.**

Presidente Unicapi morto a 60 anni

ALESSANDRIA — Dopo un breve ricovero all'ospedale [illegible] Martino di Genova, è morto, all'età di 60 anni, Francesco Pozzi, presidente della Cooperativa Unicapi, che realizza interventi edilizi nelle province [illegible] Alessandria ed Asti. (f. m.)

Ciclista travolto da auto pirata

VOGHERA — Un'automobilista ha investito sulla statale dei Giovi il pensionato Piero Ghiroldi, 65 anni, ospite della [illegible] di riposo Pertusati di Pavia. Il Ghiroldi stava recandosi in bicicletta a trovare dei parenti a Casatisma. (r. g.)

Polemica in Val Curone fra commercianti e frutticoltori

«Vendiamo le pesche a 300 lire al chilo Nei negozi costano quattro volte tanto»

VOLPEDO — Sono ai ferri corti i frutticoltori della bassa Val Curone ed i commercianti all'ingrosso, per il prezzo.

«Al mercato di Volpedo e in altre zone della bassa Val Curone il prezzo della frutta è inferiore anche di un terzo a quello praticato nei negozi — dice il produttore Gianni Franco —, capita di [illegible]ndere le pesche all'ingrosso a prezzi stracciati, non superiori alle 300 lire il chilo». Ma alla massaia un chilo di pesche in negozio costa più di mille lire.

Quali i motivi di questa differenza?

Secondo i produttori della bassa Val Curone è dovuta [illegible] mancanza di una associazione dei coltivatori che possa regolare [illegible] mercato della frutta.

«Tutti [illegible] approfittano — dice Angelo Zuccarelli [illegible] Montale — e chi ci rimette sono i frutticoltori [illegible]mo costretti a vendere sotto costo la frutta ai grossisti anche per evitare di restare con stoccaggi di rese eccessivi».

La bassa Val Curone, patria delle pesche e delle fragole, [illegible] più [illegible] 3000 frutticoltori [illegible] Montale, [illegible] Groppo, Casalnoceto, Volpeglino, Castellar Guidobono, Viguzzolo e Volpedo: solo in quest'ultimo paese, di 1500 abitanti, i frutticoltori sono circa un terzo della popolazione.

«Per fortuna molti di noi — dichiara Piero Scherpa di Montale — svolgono altre attività, altrimenti sarebbe veramente problematico poter vivere con i soli proventi della campagna».

Cosa dicono i commercianti?

La frutta di Volpedo e della bassa Val Curone giunge sui mercati di Milano e di Genova, trasportata con grossi camion dai grossisti che piazzano la frutta ad un prezzo nettamente superiore a quello di acquisto.

«I dettaglianti preferiscono acquistare pochi plato da esaurire entro la giornata ma non rinunciare al guadagno, in sostanza — dicono i commercianti all'ingrosso — vogliono realizzare gli stessi profitti ottenibili con una grossa vendita».

Questi sono i motivi della lievitazione dei prezzi, che passano dalle 200-300 lire, pagate al produttore, alle 1200 necessarie per acquistare un chilo di pesche in negozio. **s. g.**

L'appuntamento questa [illegible] allo stadio Comunale, alle ore [illegible]

Novese-Derthona, derby amichevole (pensando già alla «Coppa Italia»)

Il mister Bonafin

NOVI LIGURE — La Novese ospita stasera allo stadio Comunale, alle 21, il Derthona per una partita amichevole. Notevole è l'attesa per il confronto con i «cugini».

[illegible] Novese, dopo il periodo di rodaggio, appare forte e ben registrata, i nuovi acquisti (Scarpa, Peredda, Bovera e Binelli) si sono dimostrati [illegible] tutto positivi. Le prime uscite stagionali lasciano ben sperare: sconfitta di misura ed immeritata [illegible] il [illegible] e due successi entrambi per 9 a 0 con la Spignolese e l'Arquatese.

La Novese del presidente Dino Rosso è intenzionata a recitare nel prossimo campionato, che si inizierà il [illegible] settembre, un ruolo di primo piano.

Nell'amichevole con il Derthona l'allenatore Giulio Bonafin inizialmente manderà in campo la formazione tipo: Ferrua, Piredda, Severino, Cattaneo, Bocarelli, Olivieri, Zanotti, Bovera, Talarico, Scarpa, Cavo (Binelli). Verranno pure utilizzati Poggio, Bottaro, Ghio, Traverso, A[illegible]carani, Bertoli e Fossati. (g. c.)

TORTONA — Al di là del risultato (una rete per parte) nell'amichevole contro la Sanremese il Derthona è piaciuto al pubblico del «Fausto Coppi».

«Per la verità — ha detto onestamente mister Soldo — siamo [illegible] molto distanti dalla reale condizione: i ragazzi sono a corto di fiato e manca ancora una buona intesa. Comunque se si considera che la squadra è nuova, [illegible] dire che siamo sulla strada giusta per assicurarci una condizione sufficiente [illegible] momento dei veri impegni».

La rete realizzata da Quagliaroli al 44' del primo tempo, su rigore, è nata da [illegible] atterramento in area di Simonini, il centravanti che, contro la Sanremese, ha dimostrato di essere in ri[illegible]o nella preparazione.

Così pure da perfezionare rimane l'intesa tra Simonini e il suo compagno [illegible] attacco Quagliaroli. Già a buon punto, lo hanno sottolineato gli stessi tifosi, è apparso Mura che, nel ruolo di libero, ha di[illegible]to dete[illegible]nazione. Buono il lavoro svolto da Paolini: in più occasioni si è dimostrato uomo d'ordine.

Punti fermi della difesa sono apparsi il giovane Lunghi e ancor più l'esordiente Semino che, nel suo ruolo di terzino, nulla ha concesso al diretto avversario.

Per questo, dopo che gli allenamenti sono stati ridotti da Soldo ad un'unica seduta giornaliera, i leoncelli scenderanno stasera, alle 21, al Comunale di Novi Ligure per la seconda partita della stagione prima dell'esordio, domenica sera sempre al «Fausto Coppi», in Coppa Italia, contro il Casale. **e. r.**

[illegible] Società di via Vecchia dei Bagliani escono campioni e «amatori»

L'equitazione alessandrina in pieno boom «Darsi all'ippica è bello e costa poco»

ALESSANDRIA — «Andare a cavallo: uno sport di moda che può però, diventare una passione di cui è difficile liberarsi». Lo afferma Pier Gianni Piana, presidente della Società Ippica alessandrina, il sodalizio di via Vecchia dei Bagliani che, superati ormai i 150 soci, è in pieno rilancio, [illegible] in campo agonistico, con la partecipazione a gare regionali e nazionali, che in quello del puro divertimento.

«Sono appunto questi gli intenti della nostra società — dice il presidente —: avvicinare la gente all'equitazione, offrendole una seria preparazione e, se possibile, avviarla all'agonismo, senza però trascurare chi cerca solo il divertimento e la distensione. Anzi, a questo scopo abbiamo avviato una specie di gemellaggio con il Centro Ippico di Oviglio per la [illegible] della equitazione [illegible] campagna».

La maggioranza delle persone, comunque, continua a pensare che andare a cavallo sia troppo costoso. «Sono opinioni da sfatare — obietta Piana —, l'equitazione diventa sport costoso se lo si affronta a livello agonistico superiore, ma come hobby è alla portata di tutti. Un'ora di lezione costa, ai non soci, settemila lire, vengono messi a disposizione, con tale cifra, cavallo, sella, istruttore qualificato ed impianti. Se si affronta come divertimento sono sufficienti 10-15 lezioni».

Per i bambini, [illegible] sette anni in poi, è in funzione una scuola di pony, curata dall'istruttrice Alice Osimo.

L'attività agonistica rimane, comunque, il principale obiettivo della Società Ippica, e, a tale scopo, gruppi di cavalieri alessandrini affrontano i vari concorsi a livello [illegible]nale, regionale e provinciale mentre i più giovani gareggiano nelle manifestazioni juniores ed ai Giochi della Gioventù.

Fra i nomi che già si sono messi in evidenza, il tenente Alessandro Galeazzo, campione italiano, Massimo Calsolli, Pietro [illegible] Diana, Stefano Molina, [illegible]simo Borgoglio, [illegible]ato Bologna, Carlo Bolgeo, Alice Osimo e Pier Gianni Piana. **r. sc.**

Tagliolo: incendio distrugge cascina

TAGLIOLO MONFERRATO — Incendio, lunedì sera, alla tenuta Pessina, di cui è proprietario l'avvocato genovese Pietro Ferrarese, diretta dal mezzadro Giovanni Priano di 33 anni.

Probabilmente per autocombustione ha preso fuoco un grosso quantitativo di fieno e paglia e le fiamme si sono propagate al rustico; sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria.

I danni ammontano a 300 milioni: distrutti [illegible] capannone, [illegible] stalla e il fienile, oltre agli attrezzi agricoli. Il Priano, sfidando più volte il fuoco, è riuscito a mettere in salvo 20 capi bovini. (p. f.)

Adesso è rimasta una sola via di collegamento

Due strade chiuse al traffico e Castellazzo è quasi isolata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Qualcuno ha voluto, contro ogni logica, un cavalcavia per eliminare un passaggio a livello che, tutto sommato, di fastidi ne dava proprio pochi. Come conseguenza i lavori, cominciati due anni fa, sono [illegible] bloccati per una [illegible] tra Ferrovie ed Enel: [illegible] così chiusa al traffico la via della Maranzana, [illegible] una delle strade di accesso a Castellazzo Bormida. Inoltre, per il cedimento delle sponde [illegible] un ponticello, da qualche settimana [illegible] chiusa anche la strada Pietragrossa.

«Come conseguenza — commentano gli abitanti — Castellazzo è ora quasi isolato: c'è solo più una via di collegamento con Alessandria, attraverso [illegible] [illegible] strada che porta a Cantalupo Alessandrino e quindi la Statale di Valle Bormida, pericolosa e molto trafficata».

«La chiusura della [illegible] Pietragrossa — spiega d'altra parte il sindaco Pinuccia Caligaris — era inevitabile, malgrado gli inconvenienti. La piena del Rio Raso ha corroso il ponticello, rendendolo pericolante». Così dopo la via della Maranzana anche l'altra strada di comunicazione molto più rapida, con Al[illegible] attraverso la provinciale per Ovada, è rimasta bloccata.

Lungo [illegible] strada della Maranzana c'era un passaggio a livello della linea [illegible] Ovada-Alessandria, non certo molto frequentata. I tempi di chiusura delle sbarre erano sopportabili, se proprio si volevano snellire si poteva installare un passaggio a livello automatico. Invece alcuni assessori ottennero che le Ferrovie costruissero un cavalcavia, spendendo parecchie centinaia di milioni, [illegible] spreco [illegible] risorse a carico [illegible] tutti. Mentre [illegible] maggioranza dei [illegible] [illegible] contraria all'opera, ritenuta inutile e dispendiosa.

I lavori cominciarono. [illegible] [illegible] della Maranzana dovette [illegible] chiusa. [illegible] a complicare le cose la seconda assurdità: è necessario spostare una linea elettrica ad alta tensione. Enel e Ferrovie si palleggiano la responsabilità e il cavalcavia non viene ultimato. **f. m.**

«[illegible] brava» a Ponzone Danni all'acquedotto

PONZONE — Gravi atti di vandalismo a Ponzone, località turistica dell'Acquese, dove alcuni teppisti si sono scatenati ai danni dell'acquedotto comunale.

Contro l'acquedotto i teppisti sono entrati in azione la notte tra il 14 e [illegible] [illegible] agosto quando sono stati manomessi [illegible] quadro del comando elettrico ed i fili che portano corrente ai motori di pompaggio.

Grave il disagio che l'episodio vandalico ha provocato per la mancata erogazione dell'acqua. L'amministrazione comunale per garantire l'acqua agli abitanti [illegible] ai [illegible] villeggianti è stata costretta a razionare l'erogazione.

Anche gli impianti sportivi [illegible] parco Paradiso di Ponzone, una magnifica area verde, sono stati presi di mira durante le scorribande dei teppisti che hanno colpito i locali docce, danneggiandoli [illegible]vemente, ed hanno sparso almeno due chilogrammi di chiodi a tre punte sui campi da tennis. **c. r.**

Uno dei «killer» di Turatello rapinò una banca a Terranova

CASALE MONFERRATO — Vincenzo Andraus, uno dei qu[illegible] detenuti che hanno aggredito e [illegible], nel pomeriggio di lunedì, nel carcere «Bad'e carros» a Nuoro, Francis Turatello, «Faccia d'angelo», uno dei luogotenenti di Renato Vallanzasca, era stato processato e condannato dal tribunale [illegible] Casale, per una rapina avvenuta 10 anni fa all'agenzia di Terra[illegible] della Banca di Casale.

[illegible] erano stati i dispositivi di sicurezza adottati per [illegible] processo, celebratosi il 30 aprile scorso: centro storico sotto il controllo di polizia e carabinieri; elicotteri in perlustrazione; posti [illegible] blocco sulle strade che collegano Casale alle maggiori città piemontesi.

Poi la sorpresa: sul [illegible] degli imputati era comparso solo il casalese Piero Gobbato, mentre Severino Turrini e lo stesso Andraus avevano rinunciato a presentarsi.

L'Andraus, 27 anni, di Castelnuovo di Verona, era stato condannato a 4 anni e 15 giorni di reclusione per [illegible] rapina. Inoltre [illegible] tribunale gli aveva inflitto 1 anno e [illegible] mesi per tentata estorsione: con i due complici aveva inviato lettere minatorie al casalese Spirito Cerutti.

La rapina era avvenuta nel gennaio '71: due banditi a viso coperto, [illegible] in pugno, [illegible] erano fatti consegnare banconote per sei milioni e mezzo da un impiegato della banca; erano quindi fuggiti su un'auto. **g. d.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: La Luna
Cristallo: Le avventure erotiche di Candy
[illegible]: La villa [illegible] al cimitero

ACQUI [illegible]
Cristallo: Passione d'amore
Garibaldi: Adolfo

[illegible]ALE MONFERRATO
Moderno: Ricchi?
Politeama: Superdraghi della notte
Vittoria: Le porno peccatrici di provincia

GAVI LIGURE
Il Forte: New York New York.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le bambine viziose.
Iris: La cicala
Italia: Inferno di cristallo.
Moderno: Convoy

OVADA
Lux: L'impero colpisce ancora
Moderno: King Kong
Torrielli: Bianco, rosso e verdone.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: Fantozzi

TORTONA
Moderno: 007 dalla Russia con amore
Sociale: Il papocchio

VALENZA PO
Nuovo Italia: riposo
Sociale: Sesso parlante

VOGHERA
Galvani: Lo chiamavano Trinità

FARMACIE
[illegible]: [illegible], via [illegible], notturna Comunale Marengo, spalto Marengo

Acqui: Centrale, [illegible]
Casale: Galena, via S. S. Giorgio
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Zerbo, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Gragoli, [illegible] Duomo

TACCUINO
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.001. Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio, altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

[illegible] DI [illegible]RNO
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

Fraconalto — L'U.S. Molini ha vinto il torneo calcistico notturno, undicesima «Coppa Molini» disputata sul campo Traverso. Nella finale ha bat[illegible] per 4-1 il Pietralborato; arbitro Destro di Novi Ligure.

Basaluzzo — Per l'ultima gara della fase eliminatoria del terzo torneo di tamburello, che si disputa allo sferisterio comunale sempre alla presenza di un gran numero [illegible] spettatori, il [illegible] villa Bisio Tessilnovi ha superato il Basaluzzo per [illegible] a 14. Domani giovedì alle 21 semifinale tra il Francavilla ed il Gremolino.

Basaluzzo — Prosegue allo sferisterio comunale il terzo torneo notturno di tamburello. Per la fase eliminatoria il Capriata d'Orba Cannon d'oro ha battuto (16-14) il Gremolino. Capriata d'Orba: Franco e Fulvio Semino, Macciò, Moncalvo, Arata. Gremolino: Grosso, Barisione, Boccaccio, Viotti, Gaviglio. Arbitro Gianni Repetto di Tagliolo.

Novi Ligure — Il novese Giampaolo Orlando — 16 anni, studia da perito elettrotecnico — ha vinto per distacco la corsa ciclistica per allievi «Quarto Memorial Giovanni Lasagna».

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale della Cooperativa Unicapi unitamente a tutti i Soci partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del presidente della Cooperativa signor

Francesco Pozzi

— Alessandria, 19 agosto 1981

Le Unioni provinciali cooperative di Alessandria e di Asti e la Federazione regionale cooperative di abitazione partecipano al lutto per la morte del presidente della Cooperativa Unicapi, signor

Francesco Pozzi

— Alessandria, 19 agosto 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible]

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Un temporale di eccezionale violenza si è scatenato sull'Astigiano

Tanta pioggia (e poca grandine) Guasti all'acquedotto municipale

[illegible] impianti [illegible] stati ripristinati dopo cinque ore - Strade allagate, insegne e antenne televisive abbattute dal vento - Un fulmine uccide sette vitelli in una stalla a Moncalvo - Smottamenti sulle colline

ASTI — Due temporali si sono abbattuti [illegible] le 22 di martedì e l'una di ieri mattina sull'Astigiano. La pioggia è caduta con [illegible] violenza anche sul capoluogo tra un susseguirsi di lampi e tuoni. Una scarica elettrica ha mandato in «tilt» gli impianti dell'acquedotto comunale. Per cinque ore la città è rimasta senz'acqua.

I tecnici hanno subito iniziato le riparazioni. Verso le 10 l'acqua è ritornata nelle case, ma imbevibile, in quanto sabbia e fango sono finiti nelle tubature. Verso mezzogiorno tutto è ritornato normale.

Alla periferia [illegible] Asti, in località San Marzanotto, ed in altre zone l'acqua è scesa dalle colline a rivoli allagando prati, campi di fondovalle. Danni anche alle strade per il cedimento di tratti asfaltati. Il vento ha pure danneggiato insegne luminose e antenne televisive. *(e. ma.)*

NIZZA MONFERRATO — Per due ore circa nella notte tra lunedì e martedì un violento temporale ha investito la zona del Sud Astigiano. Non ci sono stati incidenti stradali, alcune vie però erano quasi impraticabili a causa dell'acqua e del fango. Sulla strada che congiunge [illegible] Marzano con regione [illegible] Giovanni di Calamandrana, la pioggia ha trascinato una notevole quantità di terriccio e detriti. E' mancata la luce elettrica ed in alcuni [illegible] anche l'acqua potabile.

I danni più grossi il temporale li ha causati a Cassinasco, dove in frazione San Sebastiano [illegible] fulmine ha colpito la grondaia [illegible] porticato dove erano stati ammassati fieno, paglia e attrezzi agricoli. E' scoppiato un incendio e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Nizza.

La pioggia non ha recato danno ai vigneti, anzi potrebbe risultare anche benefica: «L'importante è ora — ha detto un agricoltore — che dal prossimo mese il tempo si mantenga sul bello». *(f. la.)*

VILLANOVA — Dopo una giornata [illegible] afa opprimente il temporale scatenatosi nella notte [illegible] lunedì ha abbassato di parecchi gradi la temperatura. Le prime grosse gocce di pioggia sono cadute [illegible] le ventidue e sono subito [illegible] seguite [illegible] grandine. Fortunatamente i chicchi, minuscoli di dimensione, [illegible] caduti frammisti [illegible] acqua e i danni per la campagna sono stati contenuti.

Gli agricoltori, in questa stagione, temono la grandine soprattutto per le coltivazioni di [illegible] che, a fine agosto, è in piena fase [illegible] maturazione.

Il nubifragio, con pioggia torrenziale, si è [illegible] anche [illegible] Buttigliera, dove [illegible] sono verificati allagamenti stradali pericolosi per la circolazione. I fossi [illegible] fiancheggianti le strade comunali [illegible] saturati dei detriti trasportati dall'acqua piovana. Grandine mista ad acqua, con danni lievi, anche a [illegible] zona collinare ricca di vigneti. Smottamenti [illegible] stati segnalati anche a Tigliole, dove il temporale è durato oltre due ore.

[illegible] abbondantissima a Cocconato: ieri mattina i tecnici del Comune hanno compiuto un sopralluogo in località Bonvino, Vastapaglia e Cocconito, la zona collinare dove più numerosi sono stati [illegible] smottamenti. In qualche appezzamento di collina i vigneti hanno subito danni a causa della violenza della pioggia che ha causato profonde crepe nel terreno.

A [illegible] Paolo Solbrito una grandinata ha colpito alcune frazioni. I danni ammontano a cinquanta milioni. *(f. b.)*

MONCALVO — Durante il temporale [illegible] lunedì sera, un fulmine ha colpito in pieno [illegible] stalla, in via al Mulino, [illegible] pressi [illegible] stazione ferroviaria, uccidendo sette vitelli. Altri due animali colpiti dalla folgore hanno dovuto essere abbattuti qualche ora dopo. La stalla appartiene [illegible] Consorzio Agrario Provinciale di Asti. La pioggia, caduta per un quarto d'ora, ha causato interruzioni elettriche e danneggiato alcune strade comunali. *(g. pr.)*

Festa per il calzolaio [illegible] Coazzolo

Tutu compie 100 anni

COAZZOLO — E' arrivata anche la banda per festeggiare i cento anni [illegible] Rossello Restituto, in paese conosciuto come «Tutu» il calzolaio. Per la verità, il più anziano nonno di Coazzolo i cento [illegible] li compirà solo il prossimo mese, [illegible] la Pro Loco, il Comune e l'Associazione Alpini Castagnole Lanze, hanno approfittato delle manifestazioni di agosto per festeggiare Tutu.

Il sindaco, Luigi Morra, gli ha consegnato una medaglia d'oro e una pergamena: anche l'Associazione Alpini gli ha voluto offrire un riconoscimento a quello che probabilmente è il più anziano iscritto.

[illegible] Restituto è molto conosciuto a Coazzolo: è gioviale e nonostante [illegible] veneranda età non [illegible] gna lunghe passeggiate e incontrarsi con gli amici in piazza. *f. la.*

Conclusa la complessa indagine [illegible] reati [illegible] nel 1978

Smerciavano [illegible] vinicole [illegible] 15 persone rinviate a giudizio

So[illegible] 13 industriali e commercianti (nove astigiani, quattro cuneesi) e [illegible] ex impiegati della Cantina Sociale di Castelboglione - In tal modo vino comune veniva smerciato come prodotto a denominazione d'origine - L'Associazione Produttori [illegible] parte civile

ASTI — [illegible] industriali e commercianti vinicoli (nove sono astigiani, quattro cuneesi) e due impiegati di una cantina sociale [illegible] rinviati a giudizio [illegible] termine di una lunga istruttoria condotta dal giudice Renato [illegible] per un traffico di falsi documenti [illegible] accompagnamento di prodotti vinicoli (moduli V.A. 2).

Sono: Agostino Bertolino, 40 anni, [illegible] Nizza Monferrato [illegible] Trieste [illegible]; Arcangelo Aliberti, [illegible] anni, [illegible] Canelli (via Bosca 29); Enrico [illegible] 51 anni, di Asti (frazione Sessant); Francesco Scavino, [illegible] anni, di Canelli (via Bosca 53); Luigi [illegible], 55 anni, di Cossano [illegible] (via [illegible]); Romolo Dezzani, [illegible] anni, di Cocconato (via Giachino 51); Secondo Martini, [illegible] anni, di [illegible] Belbo (via Statale 6); Pierino Pacello, 38 anni, di Montiglio (frazione Molino); Giuseppe Strambio, 68 anni, di Castagnole [illegible] (via Tagliaferro 25); [illegible] Capetta, 57 anni, di Santo Stefano Belbo (Cuneo), via Cossano 70; Luciano Reineri, 54 anni, di Asti (corso Manzoni 9); Modesto Barbero, 52 anni, di [illegible] Stefano Belbo (Cuneo), frazione [illegible]; Giuseppe Pasio, [illegible] anni, [illegible] Castell'Alfero (frazione Callianetto). Tutti [illegible] accusati [illegible] ricettazione di «documenti di accompagnamento di prodotti vinicoli provenienti [illegible] truffa, contraffazione e uso [illegible] sigillo contraffatto e falso».

I due impiegati [illegible] Arcangelo Cavallero, [illegible] anni, residente a Quaranti, via Stazione, e Emiliana Gallo, [illegible] anni, di Rocchetta Palafea, via Cornegliano 5, entrambi dipendenti (all'epoca dei fatti) presso la cantina [illegible] di Castelboglione (Antica Contea [illegible] Castelvero). I due devono rispondere per avere «in concorso tra loro e con altre due persone rimaste ignote contraffatto i sigilli dei Comuni di Bubbio, Mombaruzzo, Cassinasco, Mango d'Alba ed apposto tali sigilli contraffatti su schede di carico e scarico fittiziamente intestate a certi Giuseppe Spertino e Giuseppe [illegible] nonché [illegible] documenti di accompagnamento [illegible] prodotti vinicoli apponendo su tali documenti [illegible] serie di firme false».

Il capo d'imputazione a carico del Cavallero e della [illegible] dice anche che «i due hanno fatto figurare su tali documenti come compiute operazioni di vendita [illegible] vini a denominazione [illegible] origine controllata (Moscato naturale d'Asti, Barbera e Barolo) e di vini da parte [illegible] realtà mai avvenute».

I fatti [illegible] risalgono [illegible] 1978. Tutti i rinviati a giudizio [illegible] pure accusati di «aver costituito un'associazione a delinquere avente lo scopo [illegible] porre in circolazione vini non genuini scortati da documenti di accompagnamento per attestarne falsamente la natura di vini a denominazione d'origine».

Gli industriali e i commercianti [illegible] devono rispondere [illegible] di bollette false «V.A.2», interrogati nel [illegible] dell'istruttoria, hanno sostenuto di [illegible] ignorato che fossero falsificati.

La complessa vicenda aveva preso il via [illegible] una denuncia presentata dalla «Repressione [illegible]» di Asti, che aveva inviato all'autorità giudiziaria un rapporto dopo [illegible] scoperto che due persone, usando nomi [illegible] e facendosi passare per produttori [illegible] moscato e di altri vini, si erano fatti consegnare dall'Unione Italiana Vini di Asti duecentocinquanta «V.A.2». Su questi certificati venivano apposte alcune firme false (anche di persone decedute), come se si trattasse di valide operazioni di vendita di vini a denominazione d'origine. I documenti, secondo quanto [illegible] l'accusa, finivano poi nelle mani degli industriali.

Nella sentenza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore afferma tra l'altro: «Vini che, pur non avendo le caratteristiche di quelli a denominazione di origine venivano per così dire, "battezzati" come tali attraverso la fraudolenta attività che ha formato oggetto della lunga e complessa indagine. In tal modo prodotti vinicoli di poco prezzo hanno potuto essere offerti [illegible] "Moscato naturale d'Asti" o "Barbera" o "Barolo"».

Secondo l'inchiesta, i documenti falsi avrebbero attestato come d.o.c. 31 mila ettolitri di moscato, 406 ettolitri di barbera e 100 ettolitri di barolo.

L'Associazione Produttori di «Uve Moscato», che ha sede a [illegible] Stefano Belbo, si è costituita parte civile contro tutti gli imputati. Il processo è previsto per dicembre e [illegible] celebrato davanti al tribunale di Asti.

Vittorio Marchiaio

Vigili del fuoco al lavoro da ieri pomeriggio

Vetreria avvolta [illegible] fiamme Gravi [illegible] è doloso?

ASTI — Un incendio è scoppiato ieri sera nello stabilimento Avir, [illegible] dei più grossi complessi [illegible] per la produzione di bottiglie, noto in città [illegible] «Vetreria». I danni sono considerevoli: si parla di trecento milioni, ma la cifra potrebbe essere notevolmente superiore.

L'allarme al comando dei vigili è scattato [illegible] quando [illegible] concitata telefonata avvertiva che [illegible] intero fabbricato dell'azienda era in preda alle fiamme. Immediatamente sul posto giungevano quattro squadre di vigili del fuoco che, coadiuvate dal personale dello stabilimento, hanno cercato disperatamente di circoscrivere le fiamme che stavano divorando il vastissimo deposito di cartone.

Le fiamme si sono estese anche ad [illegible] attiguo de[illegible] che custodiva migliaia [illegible] metri di nylon [illegible] per [illegible] volgere le bottiglie a forma [illegible] pacchi. Anche numerosi locali [illegible] uffici sono stati «attaccati» [illegible] fuoco che ha distrutto una parte dell'archivio amministrativo.

Lingue [illegible] fuoco altissime e il denso fumo (notato [illegible] ogni parte [illegible] città) hanno attirato migliaia di persone in corso Felice Cavallotti per seguire [illegible] operazioni dei vigili del fuoco mentre polizia e carabinieri provvedevano a deviare il [illegible] per permettere il passaggio delle autobotti cariche d'acqua.

Un vigile [illegible] fuoco è rimasto ferito nell'opera [illegible] spegnimento. [illegible] in ospedale. La prognosi è di dieci giorni. A [illegible] dell'e[illegible] calore si [illegible] spaccati i vetri [illegible] abitazioni che si trovano di [illegible].

Quest'anno nell'interno della Vetreria si [illegible] verificati tre incendi ma quello [illegible] ieri è stato il più grave per la vastità e per i danni. Nei precedenti le fiamme si erano sprigionate nel deposito [illegible] bottiglie e degli impianti per surriscaldamento forse dell'ambiente. In città si è subito sparsa la voce che si [illegible] di un incendio doloso. *v. ma.*

Mostra di conchiglie domenica a Vinchio

VINCHIO — Anche per la seconda metà [illegible] agosto la Pro loco ha [illegible] in programma [illegible] nutrita serie di manifestazioni. Dopo il grande successo registrato dall'ormai tradizionale festival della magia, [illegible] prossimo alle 21 è prevista una «grande serata danzante». Domenica inaugurazione della «Mostra di conchiglie», giunta al secondo anno, che trova [illegible] di interesse nella ricchezza di reperti paleontologici della zona.

Sabato [illegible] e domenica 30 [illegible] con le orchestre «L'arcobaleno» e «Sandro Polk»; il pomeriggio di domenica sarà dedicato [illegible] bambini.

Lunedì 31 parentesi agricola, con la mostra mercato di macchine per i lavori nei campi; [illegible] sera, durante la fe[illegible] danzante, [illegible] esibirà il gruppo di rock and roll acrobatico «Hastarock», di cui fanno parte alcune [illegible] coppie astigiane.

I festeggiamenti si concluderanno martedì 1° settembre con un gran ballo.

Incominciano oggi [illegible] manifestazioni patronali

A Buttigliera [illegible] con aglio, angurie e [illegible]

BUTTIGLIERA — *Incominciano oggi i festeggiamenti patronali. La [illegible] Loco ha indetto quest'anno cinque giornate ricche di appuntamenti originali, fra i quali spiccano, domani, l'inaugurazione di una inedita «mostra degli h[illegible]» allestita nei saloni comunali. Parteciperanno alla rassegna, che [illegible] fino a sabato, oltre cinquan[illegible] espositori; saranno messi in mostra ricami, lavori a maglia ed uncinetto, curiosità, collezioni [illegible] oggetti disparati, modellini [illegible] navi e tutto [illegible] che, per estrosità o per paziente ricerca, merita il termine di «hobby».*

La giornata di giovedì 20 prevede anche la benedizione di tutte le automobili del paese e una generosa «anguriata», dopo i fuochi d'artificio, sulla piazza del Comune. Venerdì 21 si terrà la storica fiera dell'aglio e del tacchino, con la premiazione della migliore «ressia», termine dialettale che indica la «treccia» confezionata, a mano. In collaborazione con la Provincia di Asti nella mattinata si svolgerà anche la mostra zootecnica della razza bovina piemontese. [illegible], nel cortile del palazzo [illegible]nale, la compagnia teatrale di Mario Zucca presenterà [illegible] spettacolo di cabaret «Farse antiche e moderne». Sabato, infine, chiusura dei festeggiamenti con la quarta disfida dei borghi, competizione fra i rioni del [illegible]. *l. b.*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Erotic emotion.
Politeama: Un uomo, [illegible] donna, una banca.
Splendor: La ninfomane porno.
Vittoria: Shogun - signori della guerra.

CANELLI

Balbo: La grande ammucchiata.

NIZZA

Sociale: Libidine.
Verdi: Terrore nel buio.

GUARDIA [illegible]

Centralino [illegible] Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Ca[illegible] [illegible] 444; [illegible] 406.188; [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.050.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: notturna Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible], [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, [illegible] XX [illegible] tembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

EDICOLE APERTE

[illegible] 17 al 30 agosto sono aperte le seguenti: [illegible] corso Casale 2, via Cavour [illegible], corso Alfieri 365, via Letizona 4, via Borelli 22, [illegible]te Alfieri, [illegible] Giordano, via [illegible]bo 29, via Fortino 64, piazza Lugano 5; corso Volta 16, piazza Torino 1, corso Galileo Ferraris 1, via Petrarca 60, piazza San[illegible]; largo [illegible] Liberazione, via Gioberti 28, via Conte Verde [illegible], viale Vittoria 35.

Nessuna iniziativa per i pensionati che trascorrono l'estate in città

Malinconico agosto per gli anziani

ASTI — Agosto è per gli anziani il mese più difficile dell'anno. In questo periodo sono la categoria più numerosa presente in città. Abbandonati dai parenti che partono per il mare o la montagna, questa volta sono stati «dimenticati» anche dall'amministrazione cittadina.

[illegible] è conclusa [illegible] primi del mese una serie di iniziative di animazione per l'estate organizzata dal Comune. Per [illegible] mese ogni mattina un pullman ha portato un gruppo di anziani a San Marzanotto dove hanno trascorso la giornata insieme ai bambini del centro estivo. Ma con agosto, nel periodo in cui maggiore è il rischio della solitudine e dell'abbandono, è andato in vacanza anche l'assistenza comunale. Se si chiede il motivo della sospensione all'assessorato [illegible] Servizi Sociali, c'è la sorpresa di sentirsi rispondere che in questo mese programmare iniziative è inutile «perché gli [illegible] vanno in vacanza».

Se ne riparlerà quindi a settembre, quando prenderanno il via i turni di soggiorno al mare. Ma le domande sono già 400 mentre i posti sono solo 270 e per molti [illegible] alcuni giorni [illegible] Liguria resterà un sogno da realizzare, forse, il prossimo anno.

Sono migliaia gli astigiani che hanno superato l'età della pensione, ben pochi tra loro sono autosufficienti o dispongono di un sussidio che assicuri u[illegible] vita dignitosa. Resteranno per un mese «padroni» [illegible] pagando però un prezzo [illegible] più salato alla solitudine e all'emarginazione. Per le strade del centro storico li si incontra affacciati sui balconi per combattere l'afa che è di colpo scesa sulla città o seduti a chiacchierare tra loro nei bar della zona.

«In fondo sono [illegible] a restare solo — si consola Tiberio Accato, 64 anni, ex muratore — *anche ad agosto per fortuna [illegible] mi mancano gli amici perché qui nessuno ha la possibilità di partire e dobbiamo a[illegible] fare miracoli per tirare avanti».*

Ma tra qualche giorno anche passare la sera davanti ad un bicchiere di vino diventa impossibile. Il locale infatti esibisce un vistoso cartello annunciando [illegible] chiusura per tre settimane. Gli anziani [illegible] centori sosteranno davanti agli usci [illegible] c[illegible] secondo un'abitudine che molti di loro, di [illegible] meridionale, hanno portato dal Sud. I discorsi sono d'obbligo: [illegible] pensione che non [illegible] mai, la serrata delle saracinesche che costringe a [illegible] «odissea» alla ricerca di un negozio aperto.

«Io e mia moglie [illegible]amo a fatica — racconta un altro pensionato, Carmine Torri — ma per fare [illegible] spesa tutti i giorni dobbiamo andare [illegible] altro quartiere [illegible] anche il nostro medico. Speriamo di non ammalarci».

In questo periodo aumenta[illegible]nche i ricoveri all'ospedale, dove molte famiglie «parcheggiano» gli anziani prima di partire per le vacanze. Quelli che sono in grado di camminare affollano i giardini pubblici, le osterie di periferia che non chiudono per ferie.

Quest'anno comunque gli anziani non restano del tutto soli in città. Nei quartieri operai molte famiglie non si sono mosse da casa; l'esodo di massa è un ricordo appannato [illegible] anni lontani. «Per i giovani che restano ad Asti ci sono i balli a palchetto e le gite fuori porta — *dice un'anziana, Caterina Fasolto* — ma noi vecchi che possiamo fare?».

Domenico Quirico

Sport e turismo presto la «Consulta»

ASTI — L'asses[illegible] provinciale allo Sport e Turismo ha annunciato che sarà istituita la «Consulta provinciale per lo sport, turismo e tempo libero» che entrerà in funzione nei prossimi mesi con compiti consultivi, promozionali e di coordinamento.

Verranno chiamati a far parte della «Consulta» gli enti sportivi, i principali Comuni [illegible] provincia e le [illegible] provinciali. Lo [illegible] assessorato ha [illegible] di censire tutti gli impianti e le attrezzature sportive oggi esistenti in provincia di Asti.

Ecco le gare in programma nei centri dell'Astigiano

«Tambass» [illegible] pallone [illegible] tengono banco nel Monferrato

MONCALVO — Dopo i lusinghieri successi ottenuti dal torneo di tamburello a muro, patrocinato da «La Stampa», e dal quadrangolare moncalvese di pallone elastico, l'attività negli sferisteri proseguirà per tutto agosto. Le [illegible] pre[illegible] esigenze del pubblico hanno indotto le squadre di [illegible] ad ingaggiare i grossi calibri della serie A, per i quali permane il veto nel tradizionale torneo del Monferrato.

Per molti dirigenti questo è il solo modo di aggiungere spettacolo allo spettacolo, e quindi [illegible] mantenere sempre viva l'attenzione degli appassionati. Per altri, [illegible] sono in minoranza, l'unico regime che deve governare la politica del tambass è quello autarchico. Uno di questi, Adriano Fracchia, presidente del Grazzano, dice in proposito: «*Per questi tornei estivi noi e tutti gli altri non abbiamo bisogno di nessuno straniero. Il livello tecnico dei nostri ragazzi è sufficiente*».

«Balun [illegible] pugn» domani [illegible] Vignale alle ore 16: [illegible] disputerà [illegible] finale del [illegible] «Cavalier Luigi Ronca» tra [illegible] Castagnole Lanze (Voglino-Gia[illegible]) e Canale d'Alba (Vacchetto-Scavino).

Venerdì 21 lo sferisterio di Vignale ospiterà [illegible] notturna con inizio [illegible] la partitissima [illegible] pallone elastico tra i campioni d'Italia dell'Accossi Valle Bormida (Berruti-Olivieri) e [illegible] Spec di Cengio (Rosso-Sollerino). [illegible] alla memoria di «Cinu» Ferraris, grande campione tra le due guerre.

Sabato [illegible] si inizia a Portacomaro il [illegible] torneo [illegible] [illegible]. Bartolomeo tra i quintetti [illegible] Grana e [illegible]. Domenica 23 seconda partita tra Portacomaro e Castell'Alfero, guidati rispettivamente da Capusso e Cerot. Finalissima lunedì 24, sempre alle ore [illegible].

Gli appassionati di tambass ritorneranno al «Cesare Porro» di Vignale lunedì [illegible] e martedì 25 agosto per le eliminatorie di quadrangolare [illegible] torneo «Aziende agricole [illegible] Cappelletta» che opporrà il Grana [illegible] Capusso [illegible] Giorgio di Malpetti e Cerot e poi il Grazzano al Vignale di Basso e Cussotto. La finalissima avrà luogo mercoledì [illegible]. *g. pr.*

Berruti-Balocco, sfida [illegible] Monastero Bormida

MONASTERO BORMIDA — *Dopo Berruti-Aicardi [illegible] campionato e la sfida fra province nello sferisterio [illegible] Santo Stefano [illegible] con il campione d'Italia impegnato contro Balocco e Bertola a fianco di Aicardi (ed il pubblico a veder impegnati tutti e quattro i finalisti per il titolo), un altro ghiotto appuntamento serale [illegible] gli appassionati di pallone elastico. Allo sferisterio «Laiolo» [illegible] disputerà questa sera alle 21 la finalissima della Coppa «Comune di Monastero Bormida» che vedrà impegnati nuovamente Berruti e Balocco, Accossi - Valle Bormida e Santostefanese - Cantine Capetta.*

Massimo e Carlo stanno disputando moltissime finali di torneo e le loro sfide ormai [illegible] divenute forse un richiamo più forte di quella fra Berruti e Bertola, vista [illegible] strepitosa forma del battitore di Monesiglio. Al «Mermet» la scorsa settimana la vittoria è andata di stretta misura a Berruti, farà il bis ora il campione [illegible] Canelli nel suo sferisterio?

Saranno [illegible] scena questa volta anche i giovani, alle [illegible] Disputeranno [illegible] finale del trofeo i quartetti della Canalese e [illegible] Doglianese, due fra i migliori nel campionato giovanile. Il pallone elastico sta vivendo un momento particolarmente felice soprattutto nell'Alta Langa e [illegible] Val Bormida, i giovanissimi ritornano negli sferisteri a provare a cimentarsi con la mano fasciata, i giovani (come domenica a Monastero Bormida) sono sempre [illegible] numerosi ad assistere agli incontri di cartello. Un fenomeno da tenere in più alta considerazione.

Giovanni Bindo

Il Gate conquista il torneo di Tonco

TONCO — Il «Gate» Portacomaro si è aggiudicato dopo due trampolini di spareggio il torneo tamburellistico di Tonco, battendo la squadra locale per 22-20.

L'incontro si era dapprima chiuso sul 18-18. Per designare il vincitore si è così dovuti ricorrere ad ulteriori giochi supplementari. Questa fase finale dell'incontro è stata caratterizzata da numerose contestazioni arbitrali, sia da una parte che dall'altra.

All'ottima prova dei portacomaresi Donato e Richy Durando ha fatto riscontro un'altrettanto esaltante prova di Beppe Tirone e Cerchio.

Nelle semifinali il Tonco [illegible] superato il Castell'Alfero per 19-16, mentre il «Gate» Portacomaro aveva battuto il Grazzano per 19-11. *f. c.*

Portacomaro — Sono entrati in funzione in questi giorni a Portacomaro due nuovi campi da bocce costruiti dall'amministrazione comunale in località «Vigna Nuova». Saranno gestiti dal Comune e dalla Pro Loco portacomarese.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-41.020; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

La coltura si sta espandendo (siamo a 1400 ettari)

Si è iniziata nelle Langhe la raccolta delle nocciole

Un tecnico: «Le piantagioni hanno risollevato l'economia di molti centri» - Prezzi dalle 230 alle 240 mila il quintale

GRAVANZANA — Ha [illegible] avuto inizio nelle Langhe la raccolta delle nocciole, una [illegible] che [illegible] registrato un incremento notevole in questi ultimi anni e che continua ad espandersi con nuovi impiantamenti. *«Nella Comunità montana Alta Langa, che raggruppa una quarantina di Comuni, sono circa 1700 gli ettari di terreno dedicati a questa coltura che si adatta fino a 650-700 metri di altitudine* — dice il tecnico Mario Vacchetti —. *La maggior parte dei noccioleti è già attiva, altri non producono ancora e daranno frutti nei prossimi anni. Certamente è una coltura che ha risollevato l'economia di molte zone, specie là dove la vite non si può più coltivare».*

Secondo le voci circolanti sul mercato si parla di prezzi oscillanti sulle 230-240 mila lire al quintale, quotazioni ritenute remunerative. La produzione totale si aggira sui 150 mila quintali annui tra la provincia di Cuneo e parte di Asti e Alessandria. Come si presenta la produzione quest'anno? *«Quantitativamente abbondante e buona anche come qualità* — afferma Vacchetti —. *La raccolta, un lavoro lungo e faticoso per la posizione del corpo che obbliga a tenere, impegna tutte le forze disponibili nelle campagne, dai bambini agli anziani. Da alcuni anni è diventata però consuetudine "ingaggiare" per alcune settimane anche gli studenti provenienti dalle città vicine».*

«In fatto [illegible] raccolta — precisa il tecnico della Comunità — *ci sono alcune novità. Parecchie aziende, specie quelle più grandi, si stanno meccanizzando. Oltre [illegible] "aspiratori" già in funzione da alcuni anni, sono comparse ora sul mercato delle macchine raccoglitrici che raccolgono le nocciole e le fanno finire in un contenitore. Il lavoro nelle Langhe però avviene ancora soprattutto manualmente».*

La maggior parte [illegible] produzione viene utilizzata dalle industrie dolciarie, una parte esportata specie verso Svizzera, [illegible]gio, Francia e Germania. Nelle Langhe si coltiva la *«tonda gentile»*, una varietà [illegible] piata che, attraverso sperimentazioni condotte [illegible] Comunità montana in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università di Torino, si sta cercando di migliorare ulteriormente per eliminare alcuni inconvenienti legati alla pianta produttrice, alla sgusciatura e per rendere [illegible] produzione più abbondante.

Come conferma il presidente [illegible] Camera di Commercio [illegible] Cuneo, Giacomo Oddero, si intende in un prossimo futuro richiedere un marchio di qualità per [illegible] *«tonda gentile»* [illegible] fine di contraddistinguerla dalle altre qualità e valorizzarla sul mercato.

g. f.

Ancora una drammatica operazione di soccorso in alta Val Tanaro sotto il monte Marguareis

Un altro speleologo francese è imprigionato nella grotta di Briga Alta invasa dall'acqua

Lunedì, dopo [illegible] salvato [illegible] giovane collega, [illegible] ridisceso nella «Piaggia Bella» [illegible] altri tre per recuperare le attrezzature - L'improvviso temporale ha imbottigliato tutti in profondità: due sono saliti in superficie nella notte, [illegible] ieri pomeriggio - Difficoltà nei collegamenti radio, che sono stati tenuti da [illegible] dilettante torinese - La nebbia ha bloccato l'elicottero

[illegible] ALTA — Un giovane francese del Soccorso speleologico è bloccato dalle 11 di lunedì nella grotta «Piaggia Bella» invasa dall'acqua [illegible] torrente ingrossatosi per il nubifragio che ha colpito le Alpi Marittime. Tre suoi amici, scesi anch'essi in grotta, sono stati riportati alla superficie.

La vicenda ha [illegible] nel pomeriggio di Ferragosto, quando tre giovani [illegible] di [illegible] nella grotta Piaggia Bella: discendono per l'intera [illegible] di sabato lungo un tratto di 400 metri, solo parzialmente esplorato. Improvvisamente [illegible] frana ostruisce l'imbocco. In due riescono a tornare in superficie nella mattinata di domenica: ma Gaetano Escorza Cartagena, [illegible] origine portoghese [illegible] abitante a Hyères (Francia), 25 anni, rimane bloccato. E' stremato.

Da alcuni giorni un gruppo [illegible] volontari della sezione speleologica del corpo del Soccorso alpino è nella zona per un corso internazionale di addestramento. Ci sono belgi, francesi, genovesi e torinesi. In cinque ore di lavoro Gaetano [illegible] Cartagena viene riportato alla superficie. Nella grotta è rimasto il materiale impiegato per l'operazione.

Viene organizzata una seconda spedizione per il recupero. [illegible] francesi [illegible] gruppo speleologico di Parigi: [illegible] rimangono in superficie, quattro [illegible] nella Piaggia Bella. [illegible] le 11 [illegible] lunedì quando [illegible] tutto il Marguareis incomincia a piovere. *«Tornate immediatamente in superficie»*, vengono avvisati tramite il telefono di cui sono dotati. [illegible] la «risalita» è difficile. In poche ore [illegible] grotta viene invasa dall'acqua.

Per tutta [illegible] notte di lunedì continua a piovere, verso la mezzanotte nevica e grandina. Oltre i 2000 metri si forma uno [illegible] ghiacciato di 20 centimetri. Raggiungere la grotta Piaggia Bella da Tenda o da Ormea è difficilissimo. Le comunicazioni radio tra il posto di frontiera e i soccorritori vengono interrotte. La preoccupazione aumenta.

La polizia di frontiera da Tenda richiede l'intervento [illegible] un elicottero che nella mattinata [illegible] Levaldigi, ma [illegible] ad atterrare [illegible] Marguareis per la nebbia. Finalmente un radioamatore [illegible] che vuole rimanere nell'anonimato riesce a collegarsi con i soccorritori.

«Due sono usciti, stanno bene, non hanno bisogno di niente. Adesso dobbiamo aspettare che il livello dell'acqua [illegible] nella grotta defluisca».

Alle 15 [illegible] nuovo collegamento con il radioamatore torinese: *«Siamo riusciti a portar fuori anche il terzo, entro la notte anche l'ultimo francese dovrebbe farcela, se non piove»*. Nel pomeriggio invece riprende a piovere e i contatti radio si interrompono [illegible] una volta.

Gianni Martini

Fiamme sul treno del mare Panico fra i passeggeri

NOSTRO [illegible]

SAVIGLIANO — La [illegible] [illegible] riflessi [illegible] un casellante ha evitato che un incendio, scoppiato in una carrozza [illegible] classe del rapido Torino-Ventimiglia, causasse un disastro. Pietro Attisano, responsabile [illegible] passaggio a livello di Santa Rosalia, a pochi chilometri da Savigliano, ha [illegible] la [illegible] del rapido per la Riviera avvolta da una densa nube di fumo e ha dato l'allarme in stazione.

Il treno è stato bloccato e i passeggeri hanno raggiunto [illegible] altre vetture. Ferrovieri e vigili [illegible] fuoco [illegible] Savigliano, avvisati [illegible] frattempo, hanno lavorato quasi mezz'ora per circoscrivere e domare le fiamme. La carrozza è stata poi staccata e portata su un binario morto. Il rapido è ripartito con un'ora di ritardo.

E' accaduto ieri mattina sul «339», il treno che collega Torino alla [illegible] di Ponente e parte da Porta Nuova alle 8 esatte. [illegible] il convoglio era stracarico [illegible] viaggiatori, tutte persone in partenza per le ferie nelle località balneari. Il rapido era in perfetto orario.

Quando è transitato a Santa Rosalia di Savigliano Pietro Attisani si è accorto che dalla carrozza di coda usciva del fumo. «Di corsa ho raggiunto il telefono e ho dato l'allarme alla stazione», dice l'uomo. Il treno è stato [illegible]

I passeggeri, [illegible] fuoco, hanno abbandonato i bagagli e sono scesi sulla pensilina in preda al panico. Pochi minuti dopo sono arrivati i vigili [illegible] fuoco. «Con gli idranti — dice Sergio Massimino, [illegible] mandante del distaccamento — abbiamo circoscritto le fiamme e in [illegible]'ora [illegible] riusciti a domare l'incendio».

Fiorenzo Panero

Si protesta contro la mancata ripresa delle trattative

Braccianti: 8 ore di sciopero per il contratto integrativo

[illegible] — I braccianti del Cuneese attueranno venerdì uno sciopero provinciale [illegible] otto ore [illegible] protestare contro la mancata ri[illegible] [illegible] trattativa per la firma [illegible] contratto integrativo.

«[illegible] l'unica provincia d'Italia — spiega *Mario Lanzo, della Federbraccianti* — a [illegible] avere ancora concluso [illegible] vertenza. In Piemonte tutte le province, [illegible] la nostra, hanno già siglato l'accordo oltre un anno fa. Nel Cuneese il padronato è arroccato su [illegible] dani insostenibili, [illegible] netta chiusura [illegible] una seria trattativa. In questa [illegible] i lavoratori della terra non hanno quindi altro [illegible] che riprendere la lotta per i loro giusti diritti».

Nel Cuneese i braccianti ufficialmente [illegible] sono [illegible]. Ufficiosamente si sa però che sono almeno [illegible]. Si [illegible] infatti che alcune migliaia di dipendenti [illegible] medie e piccole aziende [illegible] sono regolarmente assicurati.

Secondo le organizzazioni si[illegible] *di categoria della Cgil e della Cisl, promotrici* [illegible] *sciopero di venerdì, fin dall'inizio della trattativa* «le controparti hanno manifestato la volontà di non giungere ad un accordo di[illegible] [illegible] incontri e ponendo due pregiudiziali inaccettabili: la diminuzione di paga per una parte dei lavoratori stagionali e la possibilità di assumere [illegible]minativamente i lavoratori specializzati».

Le trattative per il contratto integrativo provinciale sono cominciate nel dicembre [illegible]. In questi due anni sono avvenuti una quindicina di incontri, [illegible] *dei quali risolutivo. Nell'ultimo incontro, avvenuto appunto nell'ottobre dello scorso anno, ci fu la rottura.* «Le posizioni delle controparti — *si dice alle organizzazioni sindacali* — sono una provocazione nei confronti dei lavoratori della provincia di Cuneo che sono gli unici a [illegible] avere avuto aumenti contrattuali [illegible] ben quattro anni, quando è noto che [illegible] scala mobile non copre interamente la perdita [illegible] potere di acquisto».

Lo sciopero [illegible] otto ore di venerdì, secondo i sindacati, dovrà servire a riportare il padronato al tavolo delle trattative.

g. d. m.

Era [illegible] [illegible] canotto [illegible] si è capovolto

Giovane di Cervere annega ad Andora

La vittima (23 anni) [illegible] sapeva nuotare

ANDORA — L'imprudenza, che ha spinto due giovani che non sapevano nuotare a compiere un breve giro in mare su un canotto, è costata la vita a un giovane di Cervere (Cuneo). La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di lunedì.

La vittima, Guglielmo Ghigo, 23 anni, garzone macellaio, residente a Cervere in frazione Montarosso, in vacanza con i genitori a Andora, ha voluto compiere un piccolo giro in canotto in compagnia [illegible] [illegible] coetaneo conosciuto sulla spiaggia. Il forte vento di levante, alzatosi appunto nel pomeriggio, deve aver provocato un aumento del moto ondoso che ha finito [illegible] sbilanciare l'instabile imbarcazione, capovolgendola.

Trovatisi in acqua ad [illegible] centinaio [illegible] metri [illegible] riva del Bagni Lino, in prossimità del torrione di Andora, i due giovani hanno invocato aiuto urlando a squarciagola. Da riva è partita immediatamente una imbarcazione di salvataggio. I soccorritori sono riusciti a [illegible] salvo l'a[illegible] dello sfortunato macellaio, che, perse le forze, era avvenuto finendo sott'acqua.

Le ricerche [illegible] sono orientate verso il largo, mentre il corpo del ragazzo, portato dalla corrente, giungeva a [illegible] [illegible] praticamente esanime. Tra i turisti c'era [illegible] un medico inglese, specializzato in anestesia, William Berry, 45 anni, [illegible] Londra, che si è prodigato per strappare alla morte il giovane, praticandogli con disperato [illegible] accanimento la respirazione bocca a bocca.

r. ar.

L'attentato di notte a Trinità d'Agultu, in provincia di Sassari

Bomba contro l'auto di un ex industriale in Sardegna per affari: opera del racket?

CUNEO — L'agente di commercio monregalese ed ex industriale del vetro, Roberto Dorini, 36 anni, residente a Mondovì in via Bernolfo 53, è rimasto vittima in Sardegna di un attentato dinamitardo: la sua auto, una «Volvo 2000», è s[illegible] fatta saltare con [illegible] bomba a miccia, che ha distrutto la vettura, parcheggiata [illegible] pressi dell'abitazione del Dorini. L'agente di commercio ed i familiari (lontani [illegible] luogo dell'esplosione) sono rimasti illesi.

L'episodio è accaduto a Trinità d'Agultu, in provincia di Sassari, in località «Isola Rossa» dove è in [illegible] un villaggio turistico da parte di imprenditori cuneesi e dove il Dorini si [illegible] sovente per affari.

Sui motivi dell'attentato stanno indagando i carabinieri di Sassari e quelli del nucleo speciale di Cagliari. Roberto Dorini è molto conosciuto a Cuneo e a Mondovì, dove fino a quattro anni fa era titolare della vetreria omonima di via Cuneo, ereditata dai genitori. Chiuso lo stabilimento e vendute [illegible] attrezzature e i capannoni, il Dorini ha intrapreso l'attività [illegible] agente [illegible] commercio, curando anche il settore immobiliare. Per questa attività, pare, si recava sovente in Sardegna, specialmente nell'Isola Rossa.

All'attentato non si sanno per ora dare spiegazioni: [illegible]trebbe essere di [illegible] terro[illegible] (ed in tal [illegible] l'automobile del Dorini sarebbe stato [illegible] obbiettivo del tutto casuale) poiché pochi giorni prima era stato fatto saltare con bombe al [illegible] potenziale l'acquedotto del vicino Comune di Vignola, che alimenta anche la zona di Trinità d'Agultu e l'Isola Rossa. Tuttavia non sono escluse altre ipotesi, come quella di un «avvertimento» [illegible] opera di concorrenti nel settore degli affari commerciali ed immobiliari.

Secondo voci, che non è stato possibile controllare, pochi giorni prima della partenza per la Sardegna, Roberto Dorini avrebbe ricevuto nella [illegible] abitazione [illegible] Mondovì telefonate anonime [illegible] minacce e precise allusioni allo scoppio di bombe.

Giorgio [illegible]

Donna di Melle colpita da tetano

[illegible] — Una donna che presenta i sintomi del tetano è stata ricoverata d'urgenza al Centro di rianimazione delle Molinette [illegible] Torino. E' [illegible] [illegible] di [illegible] anni, abitante a [illegible] [illegible] via Aprico. Venti giorni fa, nel cortile [illegible] [illegible] era inciampata battendo il capo contro un attrezzo di ferro arrugginito.

Premio fedeltà all'Alta Langa

BERGOLO — Scade domani il termine per la segnalazione dei candidati al «Premio fedeltà all'Alta Langa» organizzato [illegible] Comune e [illegible] Pro loco [illegible] Bergolo, con il patrocinio della Comunità montana e de «La Stampa».

[illegible] segnalazioni dovranno pervenire [illegible] presidente della Comunità [illegible]

L'incidente ad Aisone

Giovane [illegible] muore nell'auto fuori strada

[illegible] — Il fotografo Mauro Arras, 25 anni, è morto [illegible] incidente stradale accaduto l'altra sera, in frazione Lavoire di Aisone, sulla statale per il Colle [illegible] Maddalena. Il giovane, a bordo della propria vettura, stava [illegible]giando in direzione [illegible] Demonte (dove abitava [illegible] circa tre [illegible] nel condominio Saturno, in via Perosa) quando ha sbandato ed è uscito di strada, finendo [illegible] un prato.

L'incidente non ha avuto testimoni. I carabinieri sono stati avvisati nella mattinata di lunedì da un contadino che, mentre si recava al lavoro nei campi, ha scorto l'uomo e l'automobile rovesciata. Il giovane purtroppo era già morto [illegible] varie [illegible] per le numerose lesioni e fratture riportate.

Titolare fino a tre anni fa di un negozio di fotografie a Cuneo, in corso Giolitti, Mauro Arras era dipendente delle Terme di Vinadio. Da quando aveva ceduto il negozio si era trasferito a Demonte, dove viveva solo.

(p. p. f.)

I Villeggianti, gli Amici della [illegible] unitamente alla Pro loco di Prato Nevoso [illegible] grandone [illegible] al cordoglio della famiglia Gramaglia per l'improvvisa perdita del loro caro MICHELE.

— Prato Nevoso, 19 agosto 1981

[illegible] da un dirupo Alpinista salvato

PONTECHIANALE — Un incidente di montagna non si è concluso tragicamente solo per [illegible] intervento [illegible] [illegible] alpino di Pontechianale e [illegible] un elicottero francese della gendarmeria di Briançon. L'alpinista ferito è [illegible] Ritta e abita a Carmagnola in via Stea [illegible]: è precipitato nel pomeriggio di lunedì per oltre trenta metri [illegible] un dirupo nella zona [illegible] lago Longet, a [illegible] metri di altezza, nell'Alta Valle Varaita.

E' stato trasportato all'ospedale di Briançon, dove è ricoverato con prognosi riser[illegible] per trauma cranico, lesioni multiple.

Pepino si fa superare da Valenza e perde la maglia di leader della corsa

I «misteri» del Giro delle Valli

Tappe, premi, chilometri e biciclette - Il duello Tomatis-Sanson - I bravi e i cattivi «Patron» Tealdi è soddisfatto e [illegible] già all'82 - Laziali e altoatesini hanno [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE PIEMONTE — Forse [illegible] basterebbero tre [illegible] per i premi assegnati a Loreto Valenza, vincitore del quarto giro ciclistico delle [illegible] cuneesi: il trofeo, un quadro, una bici, [illegible] sella, un lampadario, [illegible] orologio, un paiolo elettrico, confezione di bottiglie e coppe varie, perli[illegible] un buono-acquisto [illegible] centomila lire. Il ligure torna a Genova «carico», [illegible] soprattutto felice per un successo che sembrava compromesso dopo appena tre giorni di gara, quando la corsa era saldamente [illegible] pugno del campione di casa, Michele Pepino, della Tomatis di Mondovì.

Il duello tra i due corridori si è [illegible] nella [illegible] [illegible] la [illegible] di Pepino e la Sanson Cuneo, che [illegible] [illegible] Valenza proprio per strappare il giro ai monregalesi. Più forte come complesso, con i vari Comino, Bongiovanni, Forneris, Cavallo e Pantosti, la Sanson appariva priva di una vera punta di fronte allo strapotere di Pepino; poi è arrivato Loreto Valenza, 31 anni, impiegato [illegible] Comune [illegible] Genova, [illegible] buona esperienza [illegible] i dilettanti, «grimpeur» (ha vinto anche il Gran Premio della montagna) e velocista [illegible] valore. Il giro è così vissuto per sette giorni sulla rivalità Sanson-Tomatis, e in particolare sul duello Valenza-Pepino, che si è risolto proprio all'ultima tappa, secondo un copione che il «patron» della [illegible] Lorenzo Tealdi, sembra riscrivere ogni [illegible] con rinnovato successo.

Portare a Limone, di fronte ad almeno tremila spettatori, due corridori nello [illegible] di un punto è stato un indubbio merito della competizione, ricca di [illegible] impegnative, con il «tappone» di Prato Nevoso che, più che la cronometro, ha detto la verità sul quarto giro delle Valli cuneesi. La frazione a tempo è stata comunque l'invenzione più felice [illegible] Lorenzo Tealdi: sui [illegible] chilometri di falsopiano in [illegible] da Garessio ad Ormea, in Alta Valle Tanaro, c'è stata una battaglia mai vi[illegible] con Pepino che ha superato [illegible] i 43 all'ora, ridimensionando — ma solo per un giorno — le pretese di Valenza.

Il bilancio della competizione, in cui gli uomini Sanson hanno fatto l'en plein — vittoria assoluta e Gran Premio [illegible] montagna con [illegible], maglia verde dei traguardi volanti con Graziano Pantosti, affermazione nella categoria A con Claudio Comino, primo posto tra le società — deve tener [illegible] dell'andamento complessivo della settimana di [illegible].

Così si rende giustizia al G.S. Tomatis, che torna a Mondovì con tre successi [illegible] tappa — Pepino (due) e Livio Franco — e la maglia bianco-[illegible] [illegible] leader indossata per sei giorni su sette. Le altre vittorie sono andate a Paolo Mattio, dell'Export Fino Manta, trionfatore a Vigna [illegible] Chiusa Pesio; a Loreto Valenza sui traguardi [illegible] Prato Nevoso e Revello; infine a Mario Vaira, il pinerolese della Bottero [illegible] di Limone, che ha concluso nel modo migliore un giro che l'ha visto terzo incomodo tra i due «grandi».

Generosa la prova degli uomini del Dopolavoro ferroviario Ceva, forse la squadra con meno mezzi ma con tanta voglia di darsi da fare: Vittorio Calcagno ha ottenuto il successo nella categoria C (in pratica [illegible] anziani). Ettore Costa si è messo in evidenza nella cronometro.

Un [illegible] deludenti i [illegible] della Negri Tersigni; [illegible] aspet[illegible] [illegible] Oreste Spadolini, vincitore dell'edizione 1979, invece è venuto Osvaldo Carpene, che si è fatto notare solo in qualche sprint. Gli altoatesini della S.C. Alta [illegible] [illegible] Bolzano hanno avuto in Hubert Messner un ragazzo in grado di inserirsi spesso nei primi dieci: per loro si è trattato di un'utile esperienza che potrà giovare l'anno prossimo.

Perché il giro, naturalmente, continua: patron Tealdi e il suo vice Campana, dopo qualche meritato giorno di ferie, cominceranno a pensare all'edizione [illegible] con cronometro e cantagiro — che al debutto hanno sfondato — e nuovi traguardi [illegible] [illegible]glienti vallate della Granda.

Giuseppe Grosso

Rivoluzionata la società [illegible]

La Saetta cambia nome e punterà sui giovani

CUNEO — Al decimo anno di vita, il club calcistico «Saetta» [illegible] nome: ora si chiama infatti «Cuneo Sportiva Saetta». La nuova direzione della società, particolarmente attenta al settore giovanile, è composta da Armando Toselo (presidente), Roberto Tassone (presidente onorario), Domenico Marabotto e Corrado Rosa (vice presidenti), Bartolomeo Paschetta (segretario e cassiere), Giancarlo Bandiera, Albino Battaglino, Giovanni Brignone, Giorgio Garelli e Giuseppina Ferrua, consiglieri.

Continuerà a collaborare l'ex presidente Terenzio Dellera. «Le nostre maggiori attenzioni — *dice il vice presidente Marabotto* — vanno verso i giovani. La Cuneo Sportiva Saetta vuole aiutarli, farli divertire i[illegible]nando a praticare lo sport, cercando l'inserimento dei migliori nelle squadre più competitive». *E' stata infatti realizzata la «scuola di calcio» che mette a disposizione — prosegue Marabotto —* tre validissimi istruttori: Titti Oderda, Antonio Gerbaudo ed Enrico Bonomelli».

Dello staff tecnico della società fanno parte anche gli allenatori, Gianfranco Di Ceglie (squadra di Seconda Categoria), Antonio Parisi (Under 20, allievi), Claudio Migliore (giovanissimi), [illegible] Ezio Beltrami (esordienti) e Marco Riccomagno (pulcini).

La Cuneo Sportiva Saetta ha intanto indetto, per i giorni 27, 28, 29 (dalle 15,30 alle 18) e per domenica 30 agosto (dalle 9,30 alle 11,30), al campo sportivo di San Rocco una leva per giovani calciatori.

gl. f.

La quadretta ha battuto (13-2) i rivali di Savigliano

Trofeo bocciofilo di Moretta ai saluzzesi della «Tirrenia»

MORETTA — *Anche quest'anno l'ormai tradizionale torneo boccistico organizzato dalla «Società Bocciofila [illegible] Bertino» di Moretta [illegible] occasione delle feste dell'«Assunta '81» (quella di domenica era la [illegible] edizione [illegible] «Trofeo [illegible] Invernizzi & C.») è stato un grosso richiamo per gli appassionati che sono accorsi in gran numero ad ammirare i big.*

Particolarmente le due partite [illegible] qualificazione e gli «spareggi», sotto il profilo tecnico e agonistico, hanno offerto le cose migliori anche se si giocava a tempo fisso (ogni incontro è durato 2 ore e 15', più i tre tiri supplementari): le due semifinali e la finale, invece, hanno tradito [illegible] po' le aspettative e si sono concluse in breve tempo (pur se non c'era più limite di durata).

[illegible] vinto, in maniera netta, pur correndo qualche rischio, [illegible] quadretta della «Tirrena Assicurazioni di Arnolfo, Saluzzo» (Priotto, Arnolfo, Cresto, Imberti) che [illegible] partita conclusiva ha superato per 13-2, in poco più di un'ora e mezzo, la squadra savigliane[illegible] della «Confezioni Petitti» (Minetti, Gallino, Maccagno, Petitti). La «carta vincente» di quest'incontro è [illegible] il morettese Cresto, già distintosi nelle partite precedenti per il suo preciso e continuativo gioco d'accosto, nelle prime battute della finale, infatti, s'è reso protagonista d'un eccezionale pallino-salvezza, [illegible] l'ultima boccia valida, permettendo così alla sua squadra di annullare una giocata [illegible] cinque-sei punti per gli avv[illegible]. L'episodio è stato la chiave di volta della partita, perché successivamente i saluzzesi hanno gareggiato al meglio concedendo ben poco ai saviglianesi.

[illegible] semifinale i vincitori avevano eliminato la squadra della «Autotrasporti Corrì» di Moretta (Granaglia, Nerissano, Prasso, Trova), considerata tra le grandi favorite, [illegible] [illegible] eloquente 12-2, a loro volta gli altri finalisti avevano battuto per 12-3 la quadretta della [illegible] «Costruzioni Edili Candellero» [illegible] Villanova S. (Olivero, Audero, Candellero, Morelli). Fuori, dopo due partite, la «Ceramiche Aresio Polonghera» [illegible] (Losano, Comoglio, Gritta, Truccoi) e la «Carrozzeria Donalisio, Saluzzo» (Bussi, Bertola, Donalisio, Garzino), eliminate, dopo gli spareggi, [illegible] «Villafranchese» (Amerio, Alasia, Bigo, Fiorano) e la «Valtorrese» (Bruatto, Berto, Mandrino, Navarro).

g. tol.

Smerciavano bolle vinicole falsificate 15 a giudizio

Servizio nella [illegible] di [illegible]

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: Il gattopardo.
Italia: Proiezioni particolari

ALBA

Eden: I magnifici quattro di Hong Kong

SALUZZO

Italia: La moglie ingorda
Splendor: Sweet Savage

[illegible]

Cuneo: Comunale 1
Alba: Settimo piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Zola, via Meridiana
Racconigi: Barbero, via Tempia
Saluzzo: Ospedale via Spielberg

ECONOMICI

VAL MAIRA Cuneo, [illegible] vendesi palestina 6 appartamenti. Telefonare (ore negozio) 0171 61.201 escluso mercoledì

[illegible] d'Alba [illegible] piccolo chalet con terreno, panoramico, vigneto L. [illegible] milioni. Tel. 0173-362.667 ore pasti.

LIGURIA SPORT

Gran galà calcistico dell'estate per l'amichevole di stasera a Savona

Un'Inter alla ricerca di se stessa

Appuntamento al Bacigalupo alle 20,45 - I nerazzurri, dopo la deludente prova di Pisa, vogliono convincere le migliaia di tifosi che arriveranno da tutta la Riviera - Attesa anche per [illegible] prima uscita dei biancoblù di Cucchi

SAVONA — Eugenio Bersellini, certamente, non pen[illegible] di dover affrontare quest'amichevole di Savona [illegible] tanta concentrazione e serietà. Invece, la prova di Vienna, positiva ma non del tutto convincente, e soprattutto [illegible] sconfitta [illegible] Pisa lo hanno costretto [illegible] cambiare subito [illegible] carte in tavola.

Alle 20.45 l'Inter [illegible] palcoscenico più importante della [illegible] per un esame già impegnativo, di fronte [illegible] migliaia [illegible] vacanza che, per [illegible] lasceranno volentieri la [illegible]teca e il bar per tornare a vedere calcio giocato.

L'incontro — Per Savona-Inter al Bacigalupo è previsto il tutto esaurito. I prezzi contenuti (quindicimila le tribune, 6000 i distinti, [illegible] gradinata e curve), l'indubbio interesse per l'Inter, ma anche per il Savona, all'esordio in casa [illegible] il pubblico delle grandi occasioni. Un ghiotto preambolo, per gli sportivi di [illegible], in vista della prima partita di Coppa Italia, domenica contro la Sanremese di Bruno Baveni.

L'Inter — Due assenze di rilievo: quello [illegible], impegnato a Praga con il Resto d'Europa, e di Bini, infortunato. Bersellini impiegherà a centrocampo Centi, per il ruolo di libero [illegible] due alterna[illegible]: o l'utilizzazione di Canuti (come a Pisa) o l'arretramento di Marini. Quest'ultima soluzione sembra però remota: il tecnico nerazzurro vuol vedere all'opera proprio il centrocampo, ed è quindi lo[illegible] che lo tenga il più [illegible] possibile. Se Marini [illegible] alle spalle della difesa, potrebbe [illegible] sostituito da Pasinato.

Il primo Savona della stagione che ha giocato a Cuneo. Da sinistra in piedi: Niro, Tumellero, Zorzetto, Tolfo, Luccini, Belli, Picco; accosciati: [illegible] Turini, Parente, Molinari, Chiarotto

Il Savona — Pierino Cucchi ha annunciato questa formazione: Ridolfi; Niro, Zorzetto; Molinari, Tumellero, Parente; Tolfo, Turini, Luccini, Chiarotto, Belli. Molti i dubbi: innanzitutto la presenza dei due militari. Pochi problemi se mancherà Facchi, il dodicesimo, mentre c'è pronto il «vecchio» Picco per fare la seconda punta.

Fino all'ultimo [illegible] del Savona è rimasto col «solito» dubbio fra Molinari e Galasso, ma sembra il primo ad aver [illegible] la meglio. «*Dovremo soprattutto difenderci* — dice Cucchi — *e Molinari mi sembra più adatto*». E' possibile anche che Cuttica rilevi Niro già nell'intervallo. Tutti [illegible] altri uomini disponibili [illegible]dranno in panchina.

I tifosi — La prevendita dei biglietti ieri [illegible] a gonfie vele. La Riviera è ancora zeppa [illegible] turisti. [illegible] presenza dell'Inter e [illegible] spettacolo. [illegible] anche i tifosi biancoblù non vorranno essere da [illegible]no. Dopo [illegible] prima uscita [illegible] Cuneo, aspettano q[illegible]'occasione per dare un giudizio sui singoli e sul complesso. D'accordo, non si potrà magari guardare al risultato, però certe indicazioni potranno venire anche da un'amichevole così seria come questa.

Problemi [illegible] — Cucchi pensa [illegible] n[illegible], [illegible] soprattutto al campionato. La sua richiesta per avere un difensore si è fatta pressante, il presidente Capello ha subito scatenato il d.s. Ciceri. Obiettivo: un giocatore [illegible] valore, senza badare a spese, per non correre rischi inutili. Il candidato principale [illegible] Renzo Vetere, in comproprietà fra Piacenza e Sorrento: [illegible] quest'ultima squadra ha giocato l'ultima stagione.

Ma i problemi della difesa biancoblù sembrano ancor più gravi. Il tecnico avrebbe già messo «in preallarme» la società per avere un secondo difensore, forse da far giocare nel ruolo di libero, mentre [illegible] stesso Zorzetto potrebbe passare a centrocampo. La campagna acquisti del Savona, dunque, è ben lungi dall'essere terminata.

Piero Cucchi è stato molto chiaro: «*Ho detto che sarei partito solo con una squadra che potesse fare bella figura, inserendosi fra [illegible] protagoniste. Aspettiamo adesso i primi responsi del campo e poi decideremo il da farsi*».

Il tecnico biancoblù dà molta importanza all'incontro di Coppa con la Sanremese, un avversario di categoria superiore, ma pur sempre alla por[illegible] del Savona. «*Sarà il nostro banco di prova* — dice —, *vedremo [illegible] quali ruoli dobbiamo an[illegible]ra rafforzarci*».

Il presidente Capello e [illegible] società sono pronti a fare altri sacrifici, ma attendono certamente qualche [illegible] positivo dalla tifoseria. «*Tutto quello che facciamo* — si dice con insistenza nella sede di piazza Diaz — *è per i tifosi*». Insomma, un buon incasso [illegible] la Sanremese e soprattutto la testimonianza che la città e gli sportivi sono vicini al Savona, potrebbero [illegible] molto utili.

Sandro Chiaramonti

Per i blucerchiati al «Ciccione» è il debutto in Liguria

La Sampdoria gioca a Imperia la prima partita «casalinga»

Inizio alle 20,30 - Riccomini [illegible] uomini e schemi in vista della Coppa [illegible] - Duberti polemico [illegible]: «Dovrebbe [illegible] più diplomatico» - Prezzi più bassi

IMPERIA — Imperia-Sampdoria, campo Nino Ciccione, ore 20.30: per la quarta volta [illegible] questo inizio di stagione il club nerazzurro offre agli sportivi un «appuntamento di lusso». E' la prima volta che i blucerchiati si esibiscono [illegible] Liguria.

Questa volta non sarà caro come quando hanno giocato Milan e Torino. I prezzi di ingresso sono stati ridotti: 8000 lire in tribuna, 6000 nei distinti, 4000 sulle gradinate: «*Il leggero calo di spettatori per la partita contro il Torino [illegible]spetto a quella contro il Milan* — ha commentato il presidente Angelo Duberti — *ci è [illegible]rito come campanello d'allarme. Con questi nuovi prezzi contiamo di fare [illegible] nuovo "tutto esaurito", sono attesi molti sostenitori della Sampdoria, assieme a quelli imperiesi: [illegible] tratta delle ultime partite [illegible] prima dell'avvio delle gare di Coppa Italia*».

Il presidente Duberti ha preannunciato [illegible] imminente conclusione delle trattative per ingaggiare un «libero» ed un terzino, come [illegible] richieste dell'allenatore Giovanni Sacco. Non è stato facile.

Il regista Lombardi

Commenta Duberti, in polemica con il tecnico: «*Il nostro allenatore è certamente tra i migliori, e forse il migliore, dal punto di vista sportivo, fra quanti se ne trovano nella nostra categoria, e forse anche in quella superiore. Non è tuttavia altrettanto bravo come diplomatico e dal punto di vista finanziario. Tutte [illegible] sue "lamentele" pubbliche perché gli mancavano, appunto, due giocatori (il libero ed il terzino) hanno sempre contribuito a fare alzare i prezzi da parte dei possibili venditori. E' una cosa logica.*

«*Non è mai stato abbastanza considerato* — ha aggiunto Duberti — *che i dirigenti sono interessati ad avere una squadra forte in ogni reparto, forse ancor più dell'allenatore. Per questo abbiamo sempre portato avanti ricerche e trattative, in ogni direzione, ma senza perdere il sangue freddo, [illegible] lasciarci indurre [illegible]re obbligazioni che avrebbero pesato troppo sul bilancio della società. Ora, raggiunta la calma, riteniamo [illegible] sul punto di concludere l'acquisto [illegible] due giocatori a livello di quelli che [illegible] abbiamo, [illegible] a condizioni compatibili [illegible] nostre possibilità*».

Duberti, che [illegible] ha voluto [illegible] preciso per quanto riguarda i nominativi («*non vorrei fare fallire le trattative all'ultimo minuto con [illegible] indiscrezione*»), [illegible] ha escluso che i due [illegible] possano già [illegible] panchina questa sera, quanto meno per iniziare a «respirare» l'atmosfera nerazzurra.

«*Il [illegible] agosto avremo il pri[illegible] incontro di Coppa [illegible]* — [illegible] detto [illegible] Duberti —. *Le [illegible] due avversarie [illegible] Savona e Sanremese due "cugine" che ci piacerebbe tanto poter battere. Per queste partite vorremmo che Sacco avesse tutti a disposizione*».

Il 26 agosto è in programma l'assemblea generale dei soci dell'Imperia per discutere il bilancio, per parlare [illegible] campionato, ma anche per rinnovare le cariche [illegible]. E' ovvio che [illegible] un tale appuntamento Angelo [illegible] e compagni [illegible] Consiglio si vogliano presentare «a mani piene», dopo la retrocessione prima, e la immediata [illegible] in C 2 poi.

Bruno Viano

Santo Enea vince a Cengio

CENGIO — Santo Enea, battitore di Cengio, ha vinto anche la seconda edizione del torneo di tamburello «Grog-moda giovane» battendo col secco risultato di 16-3 Massimo Giglio. La finalissima si è giocata domenica pomeriggio allo sferisterio Aschieri di Cengio davanti a numerosi spettatori.

Sabato pomeriggio per la finale del terzo posto l'anziano Piero Gallo non ha concesso praticamente spazio a Giorgio Poma, sconfiggendolo per 16-2. Calato il sipario sulla seconda edizione, è già in allestimento il terzo trofeo «Grog-moda giovane». «Questa volta — dicono gli organizzatori — inviteremo anche formazioni da fuori, ma il torneo sarà limitato solo a sei squadre».

Intanto stanno continuando i contatti dei dirigenti del tamburello di Cengio per poter partecipare la prossima stagione ad un campionato nazionale. «Siamo ancora indecisi se iscriverci alla serie C o al girone di Promozione — dice Piero Gallo — una cosa però è certa, la squadra si farà ed il capitano sarà Enea, che verrà appoggiato da atleti altrettanto validi. Scegliere i suoi collaboratori sarà un'impresa difficile. In questi due tornei sono venuti fuori decine di giocatori che non sfigurerebbero di certo in campionati nazionali». (g. p. c.)

Bocce: la targa «Città di Finale»

Centoventi in gara vince la «Pietrese»

[illegible] LIGURE — Grande [illegible] partecipazione e [illegible] per [illegible] targa città [illegible] Finale Ligure, una gara riservata a terne libere sui campi [illegible] bocce di Finalpia.

Il trofeo, organizzato impeccabilmente dalla soci[illegible] bocciofila finalese con l'attivissimo presidente Vincenzo Mandraccio in testa, si è disputato in due giornate (domenica e lunedì) ed ha [illegible] la partecipazione di quaranta terne di giocatori, tra questi moltissimi di categoria superiore, [illegible]prattutto piemontesi. La gara, patrocinata dal Comune e dall'assessorato allo Sport, è stata anche onorata dalla presenza di Carlo [illegible], un apprezzato arbitro internazionale.

Il trofeo «Città di Finale Ligure» è stato assegnato alla So[illegible] sportiva Pietrese, che ha piazzato al primo posto la terna formata da Lanteri, Panuzza e Parolo. Al secondo posto, premiata [illegible] la coppa Associazione commercio e turismo, la S.S. Spotornese, con Mazzia, Pizzoni e Ballestio; [illegible] terzo la Bocciofila Loanesi, con Vacca, Barbera e Marchio.

Nell'ordine [illegible] sono [illegible] classificati Amerio, Crovetto e Marina della Pissa di Torino; Pamparato, Lombardi-Gravano, Tonon, Ponzo e Cairo, entrambe le terne della Società bocciofila finalese.

Al settimo posto Ferrari, Ferrari e Rossignolo della società Cisano e, infine, Mutterlini, Gallo e Vigna della Nuova Ceriale. Tutti [illegible] classificati nelle prime otto posizioni hanno ricevuto la medaglia d'oro e alla Società pietrese è anche stata assegnata la coppa Bar Paradiso quale società con il maggior numero di partecipanti. m. f.

Valente presidente della Cestistica

SAVONA — Flavio Valente è il nuovo presidente della Cestistica Savonese di basket. Vicepresidenti [illegible] Francesco Pugliesi e [illegible]rio Puccioni, il dottor V[illegible] il medico sociale, Sergio Cirio curerà i rapporti con gli Enti Pubblici.

Ancora problemi per la Sanremese che questa sera gioca a Livorno

Gazzano rifiuta il trasferimento Borra non lo fa neppure allenare

Il libero [illegible] richiesto da Forlimpopoli e Asti - Baveni [illegible] la squadra anti-Savona

SANREMO — La Sanremese gioca oggi pomeriggio a Livorno. E' [illegible] test importante, [illegible] vigilia dell'esordio in Coppa Italia, perché i [illegible] — bisonati e abituati [illegible] battaglie del girone centro-meridionale della C 1 — rappresentano un complesso [illegible] tutto rilievo.

Bruno Baveni ne approfitterà per sistemare la squadra in vista del match di Savona. Dovrà fare a meno di Cichero, [illegible] infortunato; sicuramente, nei primi quarantacinque [illegible] [illegible] fuori capitan Maggioni, squalificato, riproponendo [illegible] Luca nelle vesti di inedito [illegible] fluidificante. Per il [illegible] il «mister» spera nell'arrivo [illegible] Ricci che, militare, dovrebbe raggiungere la comitiva direttamente a Livorno poco prima del match che inizierà alle 18,30.

Lo schieramento biancazzurro dovrebbe essere questo: Pelosin; Vertova, De Luca; Pin, Amone, Ricci, B[illegible]zon, Francesconi, Melillo, Trevisani, Scaburri. Baveni seguirà attentamente [illegible] prove di De Luca (una [illegible] tattica che potrebbe riproporre domenica al «Bacigalupo») di Bertazzon che è [illegible] condizioni piuttosto precarie e degli attaccanti nelle versioni del primo tempo (Melillo-[illegible]) e in quella, probabile, del secondo con l'innesto di Pietropaolo.

I matuziani [illegible] partiti [illegible] Sanremo [illegible] lasciando un clima piuttosto infuocato. E non solo per la canicola. In questi giorni Borra e soci so[illegible] alle prese con parecchi «casi» difficili. Ettore Gazzano, [illegible] esempio, ha rifiutato due destinazioni: Forlimpopoli e Asti. Lunedì [illegible] ha avuto [illegible] colloquio con Borra. C'è il rischio che [illegible] venga fuori una vertenza [illegible] società e giocatore. Intanto Borra gli ha proibito di allenarsi con la Sanremese, revocando un precedente permesso [illegible] Reverchon.

C'è poi la faccenda-Vella. Il giocatore, lasciata la Sampdoria, è a Sanremo. I genovesi hanno ceduto la loro quota di comproprietà al Bologna senza comunicare nulla alla Sanremese. La cosa ha mandato in bestia il presidente biancazzurro. Ora il Bologna vorrebbe cedere il giocatore ad un paio di società di C 1 che [illegible] fatto richiesta, [illegible] la Sanremese [illegible] posto il veto.

Anche [illegible] la questione [illegible]tocchi-Pietropaolo poche novità. Si riparla del [illegible] a Sanremo perché sembra che l'attaccante abbia rifiutato il Fano, ma ora è Pietropaolo ad avere le maggiori chances di restare.

Bruno Monticone

E con il Comune una guerra-lampo

SANREMO — *Guerra-lampo con armistizio in extremis. L'hanno combattuta la Sanremese da una parte, Lucio Dalla e Fabrizio De André dall'altra. I due cantautori devono esibirsi allo stadio comunale di Sanremo rispettivamente venerdì 21 e mercoledì 26 agosto. La Sanremese, però, ieri mattina aveva inviato un tele[illegible] urgente a Palazzo Bellevue chiedendo a sindaco ed assessori di impedire l'effettuazione dei due concerti. «In caso contrario non iscrivo la squadra al campionato» aveva tuonato il presidente Borra.*

«Miccia» [illegible] polemica l'erbetta del «Comunale», la faticata e contestata erbetta che, appena risistemata, rischia grosso con l'invasione [illegible] campo dei fans dei due cantautori. Borra, che per salvaguardare [illegible] manto erboso, avrebbe rinunciato ad un paio [illegible] prove amichevoli, non voleva correre rischi. Nessuno gli aveva garantito di tenere il pubblico sugli spalti.

[illegible] la guerra si è conclusa in fretta. Nel primo pomeriggio di ieri [illegible] fitto intrecciarsi [illegible] telefonate tra Palazzo Bellevue (dove si è riunita la giunta), la sede della Sanremese e l'organizzatore Angelo Esposito ha risolto, momentaneamente, il caso. I concerti si faranno e il Comune si è impegnato con la Sanremese a rimediare, finanziariamente e materialmente, a eventuali danni. Tutti [illegible] tenti, almeno ufficialmente. (b. m.)

Dopo le dimissioni [illegible] la società si è spaccata in due

Neuhoff è sostituito da Calferati sei dirigenti lasciano la Loanesi

Vado battuto dal Torino

VADO LIGURE — [illegible] esordio stagionale per il Vado, neo-promosso in Eccellenza. Benché battuto (2-0) dalla tecnicissima squadra Primavera del Torino, la formazione rossoblù ha già evidenziato un ottimo stato di forma. In particolare i nuovi, Catroppa, il centravanti, Fadda, Pittino e Fremento sono già apparsi ben integrati nei quadri rossoblù.

Un Vado spigliato e molto valido anche in fase d'impostazione ha tenuto testa ai bravi granata anche nel punteggio fino al 17' quando una precisissima punizione di capitan Esposito ha portato in vantaggio i giovani granata di Valla. Paolo Tonelli ha schierato quella che dovrebbe essere la formazione titolare.

Chiuso il primo tempo sullo 0-1 il Vado nella ripresa, pur con molte sostituzioni, si è gettato all'assalto della porta avversaria nel tentativo di riequilibrare il risultato. Proprio nel momento in cui però il Vado proponeva le maggiori azioni sotto la porta avversaria (belle alcune conclusioni di Catroppa e di Mirko Pezzelli) veniva il gol del 2 a 0 per il Torino al 27' in mischia con Cavallo.

In sintesi un galoppo molto interessante per entrambe le formazioni, sia per un Torino Primavera apparso già all'altezza delle sue migliori prestazioni sia per un Vado che sta ancora faticosamente percorrendo il cammino della preparazione in vista dell'impegnativo girone toscano di Eccellenza. (r. bg.)

LOANO — La Loanesi inizia oggi pomeriggio [illegible] [illegible]razione sul terreno [illegible] [illegible]dio Ellena agli ordini di Franco Calferati [illegible] sostituzione di [illegible] Neuhoff, conseguenza prevista delle [illegible] del direttore sportivo Piero Mariano.

L'assunzione [illegible] nuovo allenatore [illegible] confermata [illegible] vicepresidente del sodalizio rossoblù avvocato Biondi che [illegible] detto: «*Il [illegible] tecnico [illegible] l'incarico di scegliere al[illegible] quattro o cinque giocatori per rinforzare i quadri e ce li proporrà al più presto. Tutti gli acquisti fatti [illegible] confer[illegible] anche se toccherà all'allenatore comporre la rosa dei titolari. Stiamo trattando per raggiungere un accordo con Neuhoff [illegible] il quale [illegible] presidente Fameli, si [illegible] verbalmente impegnato. Stiamo anche pensando a chi affidare l'incarico di direttore sportivo*».

Il vicepresidente [illegible] ha poi precisato: «*Ritengo di essere [illegible] di sopra delle parti e posso assicurare che non c'è stato [illegible] colpo [illegible] contro [illegible] ma solo una decisione per potenziare la squadra. E' d'accordo anche il presidente onorario, notaio Burastero*».

Il [illegible] sportivo dimissionario, Mariano, dal canto suo continua a mantenere il riserbo sull'atteggiamento assunto e ripete: «*Attendo quel colloquio col presidente Fameli che chiesi ufficialmente nel consiglio direttivo. [illegible] ho ancora avuto risposta*».

La rinuncia [illegible] Mariano a proseguire nell'incarico ha scatenato altre reazioni che erano del [illegible] previste: «per solidarietà» hanno lasciato il consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Loanesi, con [illegible] lettera inviata anche al Comitato regionale della Lega, sei dirigenti: [illegible] Bollorino, Gelmo Beretta, Franco Grassano, Luigi Panella, Giuseppe Canale e [illegible] Spiniello. Non è escluso che se ne aggiungano altri. g. m.

Il girone ligure di tennis tavolo

SANREMO — Sarà il girone ligure-piemontese ad [illegible]gliere, in [illegible] B2, le tre squadre sanremesi [illegible] tennis tavolo, partecipazione [illegible], nel[illegible] [illegible] pongistica cittadina ad un campionato cadetto.

Il [illegible] allenatore cerca di ricreare l'entusiasmo intorno ai nerazzurri

Tonoli a Varazze vuole «sfondare»

La preparazione è già [illegible] - Domenica amichevole con l'Asti - I problemi del [illegible]

VARAZZE — [illegible] Varazze edizione 1981-[illegible] [illegible] cominciato ieri sera la preparazione in vista [illegible] prossimo campionato [illegible] Promozione. La [illegible] nerazzurra ha vissuto in questi [illegible] giorni [illegible] [illegible]versie, ed ancor oggi si t[illegible] a dover affrontare più di un problema.

Emilio [illegible] è [illegible] circa due [illegible] il presidente del Va[illegible]. Ha sostituito Ambrogio Incerti, che era da trent'anni il «numero uno» [illegible] Il nuovo e il «vecchio» presidente di fronte per alcune battute sulla squadra. [illegible]: «*Vogliamo un campionato d'avanguardia. Le annate di [illegible] le lasciamo agli altri. Abbiamo fatto un'ottima campagna-acquisti. Migliori? N[illegible] [illegible] siamo trovati d'accordo sulla linea da seguire in sede di compravendita, ed abbiamo deciso che era meglio per tutti "divorziare". Giancarlo Tonoli gode della nostra più completa stima. Con lui si può lavorare tranquillamente*».

Ad Ambrogio Incerti non è ancora [illegible] la maniera in [illegible] è stato «accantonato», anche se [illegible] è stata offerta [illegible] carica [illegible] presidente [illegible]: «*Diciamo solo che, dopo [illegible] anni [illegible] guida [illegible] società, potevo anche essere trattato un po' più "gentilmente". [illegible]timo Massano, ed ero d'accordo affinché [illegible] sostituisse. Peccato che qualcuno abbia agito come se dovesse fare a tutti i [illegible] un "golpe". Il Varazze rimane il grande amore. Sarò al campo ogni domenica, e [illegible] parte preferisco lasciare le "grane" agli altri. La squadra c'è, e si vedrà*».

Ora, il Varazze si trova [illegible] affrontare il problema-campo: il «Pino Ferro» è inagibile a causa delle manifestazioni turistiche e musicali [illegible] durante [illegible] scorse [illegible]. I nerazzurri sono costretti [illegible] allenarsi sul «campetti» [illegible] frazioni. «*E' increscioso* — spiega il [illegible]. Arcuri — *che ogni anno ci si [illegible] trovare "a spasso". Cominciamo la preparazione in maniera imperfetta, e pensare [illegible] domenica, al "Ferro" [illegible] farà visita l'Asti. Non capisco chi [illegible] la nostra campagna-acquisti. I nuovi [illegible] molto bravi, e Senarega è un vero gioiello. Ma[illegible]gitoni [illegible] [illegible] un errore, e con Tonoli siamo molto più fiduciosi*».

Gia. Tonoli, il neo-mister pe[illegible] è convinto [illegible] poter [illegible]: «*La squadra vale molto, ed è [illegible] grado di riconquistare quel pubblico che pare un po' "raffreddato". Sono [illegible] che, lavorando con calma e tutti assieme, si possano fare ottimi risultati. [illegible] faccio pronostici, ma il Varazze non starà certo a guardare le altre protagoniste*». r. bg.

Tennis: bravi giovani sanremesi

SANREMO — Tre allievi del «Tennis Club Solaro» di [illegible] [illegible] hanno preso parte, nelle file della rappresentativa [illegible], a un torneo per squadre nazionali-regionali nei giorni scorsi ad Overield in Belgio. Nella squadra ligure, giunta terza, c'erano i sanremesi Andrea Icardi, sedicenne (battuto solo in un incontro), la quattordicenne Stefania Albiosi protagonista di [illegible] bellissima [illegible] ed [illegible] Tommasi.

I [illegible] giovanissimi tennisti [illegible] hanno poi preso parte ad un [illegible]dividuale svol[illegible] sempre [illegible] Belgio e Ga[illegible] Icardi [illegible] il singolare «Under 16», la Albiosi e la Tommasi sono state battute solo in finale.

Osella e Colibrì [illegible] semifinale

ALBISSOLA — Cral Osella e Bar Colibrì sono le prime due semifinaliste del Trofeo Merit di calcio [illegible] Albissola Mare.

La [illegible] Osella ha battuto nei «quarti» per 3 a [illegible] Latteria Anna [illegible] con reti [illegible] Ghiglione, Allarchi e Costa, mentre per gli sconfitti hanno segnato Baggioli ed Enrile. Netto il successo del «Colibrì» sui Bagni S. Antonio per 6 a 2.

Ferragosto è già un ricordo ma in Riviera continua la passerella dei «nomi» dello spettacolo

Jannacci «debutta» a Pietra, la Furno a Loano

Il popolare cantautore questa sera al campo sportivo inizia la sua tournée per l'Italia - La ballerina si esibisce con Jean-Pierre Martal in «Cleopatra» nel teatro all'aperto - Si balla a Borgio - Prove pubbliche per il concorso internazionale di pianoforte di Finale Ligure - Selezione di Miss Italia ai bagni Hilton di Noli

Perché Varazze ama la Napoli di Pino Daniele

VARAZZE — Per una serata lo stadio di Varazze ha trasudato napoletanità. Erano più di cinquemila ad ascoltare il cantautore partenopeo Pino Daniele ed il suo supergruppo che, tra gli altri, comprendeva, alla batteria, quel Tullio De Piscopo considerato all'unanimità il batterista jazz numero uno in Europa.

Pino Daniele, già prima che il concerto avesse inizio, era completamente sudato, cercava di asciugarsi le mani sulla maglietta con impressa l'effigie del suo viso. «Fa cchiù caldo qua che a Napule» ha ripetuto continuamente.

«Cantare a Varazze in napoletano. Varazze per dire Milano, o Genova, il Nord, insomma. Lo so che noi napoletani siamo più numerosi qui che a Napoli, ma ciò non toglie che è una soddisfazione enorme riempire uno stadio di gente che, probabilmente, non capirà che qualche parola di quelle che canterò. La musica, quella, la capiranno di sicuro».

Tullio De Piscopo si tiene in disparte, fischiettando. «Innanzitutto il mio nome si scrive De Piscopo ma si legge de pisc-copo, alla napoletana — *dice ridendo* — potrà sembrare strano che un jazzista come me suoni con Pino Daniele che è un bluesman. La ragione è che sono in una profonda crisi professionale e sto tentando nuove strade per ritrovarmi. Il jazz è e rimarrà sempre il mio grande amore. Ma di jazz nun se campa. Con i soldi che ti da il jazz muori di fame».

La calca sotto il palco era impressionante. La gente mangiava, beveva e ballava ai ritmi americano-napoletani della band di Daniele.

Per Pino Daniele un grosso successo a Varazze

«Quando sto in tournée — *diceva Daniele sorseggiando una delle innumerevoli bibite che ha bevuto nell'arco spettacolo* — mi manca il sapore della mia città. Napoletani si nasce e si muore anche se si vive a Berlino o a Brooklyn. Io sono un emigrante con la chitarra e se non canto «O sole mio» è perché voglio dimostrare che Napoli non si è fermata lì, che Napoli si muove e vive, anche se la vogliono ammazzare». *Termina l'ultima frase con l'eloquente segno della croce.*

«Quando torneremo a casa, troveremo la città di sempre, caotica, disordinata, sporca e bella — *ha concluso De Piscopo* —. Hai voglia a disprezzarla e a bestemmiarle contro. Lì siamo nati e lì, sempre, dobbiamo tornare, anche se, quando siamo fuori, e in tanti, di quella città maledetta la nostalgia si sente un po' meno». *Forse perché, quella città ce l'hanno cucita addosso.*

Aldo Lampani

Ora Guccini è vignettista

SANREMO — Francesco Guccini, messa da parte la chitarra, fa il disegnatore. Il popolarissimo cantautore si è cimentato nell'inedito ruolo di vignettista, sul n. 1981 de «Il cantautore», il periodico annuale del Club Tenco di Sanremo, pubblicato in questi giorni.

Il fascicolo, come di consueto, illustra le caratteristiche dell'edizione 1981 della rassegna della canzone d'autore che si svolgerà a Sanremo dal 1 al 5 settembre.

Prevendita record intanto per il concerto di Lucio Dalla in programma venerdì sera allo stadio Comunale. Ieri mattina erano già stati prenotati o venduti oltre duemila biglietti.

Prima esibizione ligure del cantante fantasista Enzo Jannacci questa sera a **Pietra Ligure** presso il campo comunale. La serata, che segnerà certamente il tutto esaurito, è stata organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.

A **Finale Ligure** seconda giornata delle eliminatorie del concorso internazionale di pianoforte presso l'abbazia benedettina di Finalpia. A **Borgio Verezzi** nuova serata danzante presso il campo sportivo a cura dell'Unione Sportiva Borgio Verezzi.

A **Spotorno** proiezioni di diapositive sui fondali, la flora e i pesci dei mari di Spotorno. La manifestazione a cura del gruppo subacquei Olimpia si terrà presso la sala convegni «Alga blu» alle ore 21.

Loredana Furno, sarà la protagonista della serata di danza che si svolge stasera a Loano, alle 21,30, nel teatro all'aperto «I giardini del principe». Andrà infatti in scena «Cleopatra», balletto di Milorad Miskovitch su musiche di Luigi Mancinelli, che vedrà la celebre ballerina italiana esibirsi con Jean Pierre Martal in una realizzazione del «Collettivo danza Teatro Nuovo» di Torino. Prezzo d'ingresso lire 2500. L'organizzazione è dell'Azienda di soggiorno di Loano.

Si apre oggi, nel centro storico di Albenga, la mostra di «Baha'i, l'alba di una nuova era», che chiuderà i battenti domenica prossima. Nel pomeriggio di domenica 23 agosto, dibattito su «Baha'i» presso la sede dell'Uildm in via Venezia.

Loredana Furno si esibisce questa sera in «Cleopatra» a Loano

Ai bagni Hilton di Noli questa sera selezione per le finali nazionali di Miss Italia in programma a Mazara del Vallo. Nell'incantevole scenario di uno dei più begli stabilimenti balneari della riviera, sfileranno trenta belle ragazze per la fascia di Miss Noli. Le candidate arrivano da tutta la provincia e saranno presentate da Gino Guerra. La manifestazione avrà inizio alle 21.

Serata tutta dedicata ai locali a Varazze. Al Boschetto suonano i Diamanti, al Kursaal Margherita il complesso Romy, al Nautilus i «Sugar and Candies».

Da alcuni giorni Varazze ha un nuovo locale «in». Si tratta del night club «Il gombo», aperto da poco tempo lungo la strada statale per il Sassello. Circa al terzo chilometro della «542» si trova il «Gombo», uno splendido ritrovo, in grado di ospitare oltre 150 clienti a sedere, dotato d'impianto d'aria condizionata e con ampio parcheggio. «Il gombo», che fino a qualche tempo fa era un ristorante, prende il nome dalla voce dialettale che indica la macina del mulino. Il locale, infatti, conserva alcune delle strutture di un vecchio mulino del secolo scorso.

Juliana Kadiberkova prime note a Finale

Inaugurato il concorso di pianoforte - In gara oltre 60 concorrenti - Concerti in basilica

FINALE LIGURE — Ha preso il via con il concerto della pianista russa Juliana Kadirbekova, tenutosi lunedì sera nella basilica di San Giovanni Battista, l'ottava edizione del concorso internazionale «Palma d'Oro - Città di Finale Ligure».

Una degna anteprima che ha richiamato centinaia di spettatori, ricompensando così le fatiche degli organizzatori per aver una concertista di fama mondiale proveniente da oltre cortina e vincitrice tra l'altro dell'ultima edizione del concorso «Viotti» di Vercelli.

Da ieri nell'abbazia benedettina di Finalpia più di 60 pianisti, tutti di età non superiore ai 35 anni, provenienti da tutti i continenti, stanno dando il meglio di sé nelle dure prove eliminatorie davanti a una giuria severissima.

Come da regolamento i componenti della giuria, tutti concertisti di fama mondiale o docenti nei più grandi conservatori del mondo, cambiano ad ogni edizione e per quest'anno sono: Aquiles Delle Vigne (Argentina), Helmut Riesberger (Austria), Dirk Joeres (Germania Federale), Anna Aslang Raguardottir (Islanda), Niklaus Aeschbacher (Svizzera), Carlo Marcello Rietmann (Italia), Ald[...] Vecchiato (Italia).

A questi si affiancheran[...] in qualità di osservatori [...] concertista parigino Jean M[...] cault, il direttore dell'al[...] scuola di pianoforte di Mon[...] co di Baviera Ludwig Ho[...] fman e Sergio Marengoni, d[...] cente presso il Conservator[...] di Brescia.

Terminate le prove elim[...] natorie i vincitori saran[...] presentati al pubblico in d[...] serate di concerti che si te[...] ranno il 21 e il 22 agosto nel[...] basilica di San Giovanni Ba[...] tista a Finalmarina. Al vinc[...] tore, oltre alla «Palma d'Oro[...] andrà un milione e mezzo [...] lire. Premi anche agli al[...] primi classificati, al miglio[...] esecutore del pezzo d'obblig[...] al più giovane ammesso al[...] prova finale.

Soltanto l'anno scorso Ru[...] gero Ruocco è riuscito a spe[...] zare il predominio stranie[...] nel concorso di Finale che d[...] rava dalla prima edizione.

m. f.

Andora — Il quarto torne[...] calcistico notturno di Andora [...] sei giocatori ha visto una fina[...] tra due formazioni di milita[...] Ha vinto la squadra del XX[...] Bersaglieri di Albenga che [...] battuto i commilitoni del XX[...] Battaglione di Diano Castel[...] con il punteggio di 6-5.

Carrellata di successi, vecchi e nuovi, del cantante confidenziale

Una serata di... Bongusto al Casinò

Fred canta al «Roof Garden» dove si esibisce l'orchestra di Sergio Nanni - Prosegue a Bordighera l'esposizione dei disegni del salone dell'umorismo - Il programma della festa dell'amicizia a Imperia: domani inaugurazione con un concerto di Viola Valentino

Fred Bongusto questa sera canta al Casinò di Sanremo

Gran galà al Roof Garden del Casinò municipale di Sanremo. Arriva Fred Bongusto, il cantante confidenziale. Sarà lui la vedette della serata sanremese. Sempre al Roof, naturalmente, di scena l'orchestra di Sergio Nanni ed il balletto «The sabat show». Musica a Sanremo anche con l'orchestra «The Cleo's» ai giardini Imperatrice e con i «Mirage» al dancing Morgana.

A **Ospedaletti** si balla al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Programma Emme»; a **Bordighera**, dove si attende per domani sera un altro grosso appuntamento per gli appassionati di balletto classico con «Cleopatra» messo in scena dal collettivo del Teatro Nuovo di Torino, prosegue al Palazzo del Parco l'esposizione dei disegni del 34° salone internazionale dell'umorismo.

Nell'entroterra appuntamento a **Buggio**, nell'Alta Val Nervia, dove continua la «settimana sangiascina» per gruppi dialettali e cantorie; ad **Apricale** continua la mostra-mercato della ceramica e dei prodotti agricoli locali (orario 15-19).

A **Cervo Ligure** il Teatro Tenda gestito dal Consorzio regionale degli albergatori, concluderà domani giovedì la serie estiva delle manifestazioni con un galà di chiusura che vorrà anche sottolineare «il carattere cooperativo» della iniziativa; con l'occasione vi sarà anche una sfilata di moda curata dalle boutiques della provincia di Imperia.

A **Diano Marina**, sempre domani sera, ore 21, concerto del soprano Gabriella Ravazzi e del basso Andrea Snarsky, accompagnati al piano da Ermelinda Magnetti. Nel parco di Villa Scarsella in programma arie da Camera dell'800 italiano.

Ad **Imperia**, piazza del Duomo, ore 21, comincerà giovedì il Festival dell'Amicizia organizzato dalla democrazia cristiana. Il festival durerà sino a domenica: funzioneranno numerosi stands per la vendita di prodotti tipici locali e per la degustazione di piatti della cucina ligure. Per l'inaugurazione canterà, alle 21,30 di giovedì Viola Valentino. La Valentino eseguirà, fra l'altro, il suo ultimo successo «Giorno popolare».

Pallone: entusiasmo per la grande sfida

SANTO STEFANO BELBO — Un temporale scoppiato nel bel mezzo della partita ha rinviato l'incontro di pallone elastico tra Balocco, Bertola, Bonino e Biengio, da una parte, Alcardi, Berruti, Galliano e Ghigliazza dall'altra.

Le due quadrette sono andate al riposo sul 5 pari, poi l'arbitro ha dovuto arrendersi a Giove Pluvio e decretare la fine dell'incontro.

(g. p. c.)

Centotrentasette stands a Sanremo, per il Moac 81 dal 22 agosto

Una grande bottega di artigiani

SANREMO — Centotrentasette stands, artigianato tipico di una dozzina di regioni italiane, una bottega con tanto di maestri artigiani e apprendisti artigiani, il fresco campione mondiale di motociclismo Marco Lucchinelli: il Moac, tradizionale mostra-mercato dell'artigianato sanremese, si presenta con questo cocktail di tradizione e novità.

La manifestazione, che si svolgerà dal 22 al 31 agosto al mercato dei fiori-autoparcheggio di corso Garibaldi, è stata presentata ufficialmente ieri. Al primo piano del mercato dei fiori, diviso in decine e decine di stands separati da corridoi in moquette, troveranno posto prodotti artigiani di ogni genere: mobili, lampade, cristalli, vetri, ceramica, stampe, vetro soffiato e lavorato, tende, tappezzerie, abbigliamento, prodotti gastronomici tipici e così via.

Due le novità particolari: un settore tutto dedicato a gioielleria, oreficeria, argenteria e bigiotteria (comprenderà la notissima «filigrana» di Campo Ligure) ed una bottega, dal sapore d'antico, con maestri e allievi. Una «bottega artigiana» in piena regola, quella dei Tinteri, che dimostrerà dal vivo, in mezzo al pubblico, come nascono le opere d'arte dalla ceramica alla tempera, dalle serigrafie alle litografie. Tutto attorno una rassegna di grafica con artisti di vari paesi europei.

«L'idea della bottega da presentare al pubblico è una lancia spezzata a favore dell'istruzione professionale e dell'avviamento a nuove forme di manualità gratificante per tanti giovani», spiega Michele Pietrantonio, che cura l'organizzazione della rassegna insieme alle varie associazioni artigiane cittadine.

Un modo di intendere il Moac non solo come mostra-mercato di prodotti artigiani da dare in pasto ai visitatori, ma anche come momento di valorizzazione di un settore che può diventare un prezioso serbatoio occupazionale per tanti giovani. Ammesso che lo si riscopra nei suoi aspetti più genuini.

Come al solito al «Moac» funzionerà un teatrino. C'è un po' di tutto: gli sbandieratori di Sangemini, cabarettisti, imitatori, giochi e quiz, il gruppo delle «mamme canterine» di Ceriana e, pezzo forte, la premiazione di alcuni campioni dello sport tra cui Marco Lucchinelli, fresco campione del mondo di motociclismo.

b. m.

Molte iniziative, tutte di successo, fanno rivivere l'anima della vecchia Pietra Ligure

C'è un vocabolario che va a ruba (e il dialetto pietrese a scuola)

PIETRA LIGURE — L'anima della vecchia Pietra rivive ancora grazie all'infaticabile opera del Centro storico pietrese, un'associazione culturale per la difesa e la diffusione delle tradizioni linguistiche, dei valori storico-artistici locali, promossa e fondata nel 1958 da Giacomo Accame, un profondo studioso delle radici culturali di Pietra Ligure.

Proprio a lui è dovuta la pubblicazione fresca ancora di tipografia del vocabolario pietrese, un'iniziativa unica nel suo genere. Si tratta di un primo esperimento a livello monodialettale che entrerà poi a far parte del vocabolario delle parlate liguri. Quello del recupero del dialetto è certamente un'operazione di primaria importanza che il Centro sta conducendo per conservare e valorizzare il patrimonio di tradizioni storiche e folcloristiche locali.

Da tre anni, infatti, grazie anche alla comprensione del Consiglio scolastico distrettuale di Finale Ligure, il Centro tiene lezioni di puro dialetto pietrese nelle scuole elementari e medie. La pubblicazione, edita con la collaborazione della dottoressa Giulia Petracchi Siccardi, contiene vecchie frasi e detti raccolti con amorevole cura da Giacomo Accame, che per anni ha studiato i vecchi pietresi, gli archivi di Stato di Genova ed i testi di famiglia.

La pubblicazione del vocabolario pietrese va ad aggiungersi alle tante opere dell'associazione che sono andate letteralmente a ruba, segno del crescente interesse dei pietresi e non, per tutto ciò che ha sapore di antico. In passato infatti sono stati stampati *«Il gioco della tombola»*, tutto in dialetto ovviamente, *«Laudi sacri»*, poesie e canti in dialetto ligure antico, *«25 aprile 1945. I giorni della Liberazione»*, un diario postumo del podestà di Pietra, prof. Alberto Rossi, e *«Pietra Ligure come era»*, primo volume.

Proprio su quest'ultimo tema l'associazione terrà dal 15 al 31 dicembre una mostra fotografica sul periodo 1880-1930 che andrà a costituire l'oggetto del secondo volume di *«Pietra Ligure com'era»*. Si tratterà di una nuova serie di fotografie inedite divisa però per settori e per quartieri. Prossima la pubblicazione anche di *«Le famiglie pietresi dal 1300 al 1950»*.

Da da quest'ultima data, infatti, secondo l'autore, nemmeno a dirlo ancora una volta Giacomo Accame, finisce la Pietra antica del borgo medievale ed inizia l'era moderna con la trasformazione demografica urbana e la conseguente perdita delle dinastie originali con la migrazione di nuove famiglie.

Nei quadri direttivi dell'associazione, oltre alla carica di presidente coperta da Giacomo Accame, troviamo la vicepresidente dott. Bruna Bianco e come segretario il rag. Pietro Accame; ma dietro di loro lavorano e operano oltre 700 persone regolarmente iscritte e chiamate con il significativo titolo di «corrispondente», collaboratori attivi affinché Pietra e le sue tradizioni non si spengano mai.

Un lavoro che va dalla segnalazione della panchina rotta ai carruggi disselciati, sino alla stesura delle pubblicazioni. Un impegno che è soprattutto una missione, alla quale aderiscono corrispondenti pietresi emigrati addirittura in America, in Australia, in Germania ed in Argentina.

m. f.

Festa a Urbe per la visita del cardinal Siri

URBE — La frazione Vara di Urbe ha fatto ieri festa grande in occasione della visita del suo più illustre paesano. In visita privata alla chiesa parrocchiale di Vara e infatti giunto il cardinale di Genova, Giuseppe Siri, che della frazione è appunto originario.

(r. ba.)

Nel centro storico una fucina d'arte

PIETRA LIGURE — Tra le iniziative culturali Pietra Ligure vanta anche un prezioso gioiello. Nel suo centro storico infatti vivono ed operano una folta schiera di artigiani, artisti e pittori.

Una vera fucina di opere d'arte che richiamano nel nucleo storico, che gravita sulla vecchia piazza del mercato, un numero sempre più crescente di turisti, di curiosi ma anche di intenditori d'arte. Da aprile a settembre le vecchie vie e i caruggi di Pietra diventano centro di una serie ininterrotta di personali estemporanee e gallerie d'arte di ogni genere.

Ormai sono molti gli artisti che hanno scelto questa località come residenza del proprio lavoro. Tra i pittori: Giuseppe Piccardo, Aldo Moschetti, Pietro Galletti, Federico Carlino, Felice Spezia, Mario Betti, Cesare Cinigotto, Michele Sala, Gabriele Mazzanti, Mary Forni. A loro si aggiungono gli artigiani della pietra Giuliano Garesio, Dino Bonarelli, e Luciano Baletto, il ceramista Tirabassi, il lavoratore del peltro Pietro Fiormarino e i due antiquari Angela Rametta e Ernesto Ivaldo.

Sempre nello spirito delle tradizioni della vecchia Pietra Ligure i cinque ristoranti del centro storico (Giuliano Zambarino, al Castello, la Taverna di piazza Vecchia, la Nonna e da Roxy) garantiscono ai buongustai i piatti tipici e i vini locali di una volta il tutto sotto il controllo del centro storico.

Per il definitivo rilancio, infine, il Comune ha previsto la costituzione di una consulta per la stesura di un piano di interventi per il recupero dei palazzi e dei vicoli.

m. f.

San Bartolomeo — Una torinese in vacanza in Riviera è stata investita lunedì sera da un'auto ed è ora ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio destro e ferite in varie parti del corpo: si tratta di Francesca Prima, 62 anni.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

CINEMA D'ESSAI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

CINE VARIETA'

RITROVI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

Ornella per il «Bisbetico»

La Muti con Celentano nel film al Ritz di Sanremo

I programmi delle tv private e straniere

TELERADIOCITY

TELENORD TN4

2RTV DUE RIVIERE TV

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.L.

TELE TRIS

TELESANREMO

TELEARCOBALENO

CANALE 31 SANREMO

CANALE 5 A&G TELEVISION

TIVUESSE

TELEBUONGIORNO

TELECITTA'

TELEGENOVA

TELEIMPERIA

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

A 2

FR 3

Pienone al Covo per il recital della star del Festival di Sanremo

Alice: «Ho cantato per le femministe ma detesto pronunciare quella parola»

SANTA MARGHERITA — C'era coda per vederla. Centinaia di giovani e giovanissimi ma anche un folto pubblico di mezza età hanno riempito il Covo di Nord Est l'altra sera, per lo spettacolo di Alice, ovvero Carla Bissi da Forlì, la cantante ventisettenne che ha vinto il Festival di Sanremo con *Per Elisa* e ha conquistato mezza Europa con la sua aria aggressiva e sicura.

Perchè se Alice ha dominato incontrastata le vendite in Italia, in questo periodo è infatti al 17 posto in Germania, oscilla tra il primo e il secondo posto in Svizzera e in Austria ed è ben piazzata anche in Francia. Considerando che canta esclusivamente in italiano («*Quando una canzone nasce con una particolare sonorità non si può cambiare e poi l'italiano è una lingua estremamente musicale*») il suo successo internazionale diventa ancora più significativo.

Però in contraddizione con il «tutto esaurito» del locale, nonostante la presentazione di belle canzoni (tratte dall'ultimo e dal penultimo lp) soltanto con *Il vento caldo dell'estate* e *Per Elisa* ha scatenato applausi. Per il resto la sua è stata una esibizione gradita ma senza troppi entusiasmi.

Quarantasei chili capelli compresi, un viso espressivo che la fa sembrare meno minuta, Alice ha cantato per un'ora (non ci sono state richieste di bis) presentando i suoi brani, accompagnandosi alle tastiere, dimostrandosi in ogni caso una vera professionista della musica.

Alice, esibizione gradita ma senza entusiasmi

Vestita con un paio di pantaloni e una giacca azzurra e lucente decisamente «personaggio» nonostante una certa semplicità, Alice ha lasciato chiaramente intendere di aver ancora molto da dire nel mondo della canzone.

E' una giovane donna di 26 anni che divide la propria esistenza tra alberghi, locali e sale d'incisioni, ferrea e resistente nonostante il fisico infantile, tenace e caparbia, maturata dai primi insuccessi, Sanremo compreso.

«*Avevo giurato di non tornarci più* — rivela —, *ma poi ci sono andata lo stesso e ho vinto*».

Nata sotto il segno della Bilancia (ma l'incostanza propria dei segni d'aria è neutralizzata dall'ascendente Vergine), amante degli animali (a Milano due giorni fa ha raccolto un cucciolino abbandonato che è diventato la sua mascotte), Alice rifiuta qualsiasi etichetta compresa quella di femminista.

«*Sì, ho cantato a Venezia a una manifestazione femminista* — dice —, *ma detesto quella parola. Del resto non mi interessa il posto in cui canto o l'occasione. Io vado dove comandano i contratti. Prima di arrivare a Venezia non sapevo nemmeno di che si trattava*».

Cortese, sorridente, pronta alla battuta, Alice non mette in mostra quel brutto carattere che le attribuiscono.

«*Ma ce l'ho, ce l'ho*» assicura. Innamorata ovviamente della musica, ama però anche leggere.

«*In questo periodo ho poco tempo, peccato, vorrei completare la mia conoscenza di Herman Hesse...*». Se dovesse comperare un quadro sceglierebbe Modigliani.

«*Io sono come il pubblico mi vede sul palcoscenico. Tra la cantante e la donna non c'è differenza* — spiega —, *in scena esaspero solo quelle che sono le mie caratteristiche, i miei atteggiamenti. Carla Bissi e Alice sono la stessa persona. E sono sempre stata così. Anche se fino a qualche tempo fa non se n'era accorto nessuno*».

«Il successo di Alice si misura anche con gli impegni televisivi.

«*Ho appena registrato un'apparizione nella trasmissione di Boncompagni. A New York invece ho registrato quattro puntate per "Sessanta" e il prossimo autunno andrà in onda uno special già ripreso dalla Bussola di Viareggio*».

Il successo della cantante si conta, inoltre, con i club di fans che si moltiplicano in tutte le città. Un «fedelissimo» di Alice che la segue da cinque anni ne aprirà uno in grande stile ad Alessandria, a settembre, con tanto di magliette, sciarpe e adesivi con l'effigie della cantante.

Il prezzo di una serata, invece, a detta degli impresari è ancora contenuto: Alice e le 22 persone al seguito (tra strumentisti e tecnici) costano sei milioni.

a. p.

Da oggi sulla Rete due «Acquarelli» a cura di Natale Romano

Genova in poesia e canzoni alla radio per 10 settimane

GENOVA — *Per le trasmissioni regionali liguri, la Rete due manda in onda, in 10 puntate, da oggi, per tutti i mercoledì successivi, la trasmissione* Acquarelli genovesi - parole e musica di casa nostra.

Saranno eseguite in un agile programmino, ben 40 canzoni, in pratica quasi tutto il repertorio vernacolo e popolare dal secolo scorso ai giorni nostri. La trasmissione è stata curata dal maestro Natale Romano, una «vecchia gloria» della Rai genovese che ha accompagnato un po' tutti i big dello spettacolo ligure, e che è a sua volta autore, nell'arco di quarant'anni, di decine e decine di refrain popolari in dialetto.

Le puntate sono centrate su un «tema fisso»: mezzi di locomozione, paesaggio, sentimenti ecc. Accanto alle registrazioni più celebri degli interpreti scomparsi (Mario Cappello, Giuseppe Marzari, tanto per fare i nomi più famosi), ci saranno esecuzioni «ammodernate» a cura di Piero Parodi, di Carlara e Dario Sobrero, Franca Lai, Loredana Perasso, I Trilli ecc.

Oltre alle canzoni, sempre per completare il tema fisso di ogni puntata, ci sarà l'appuntamento con la poesia. Da Martin Piaggio a Edoardo Firpo, saranno letti da Daniele Chiappertino, vecchio attore Rai e «goliardo», i passi più intensi.

Forse, questa scelta sarà la più interessante. I liguri non sono certo un popolo di letterati, hanno la loro forma espressiva più felice nella poesia, nella lirica breve e intensa, nell'identificazione del momento naturalistico (addirittura l'oggetto) con lo stato d'animo. Per questo si tratta d'una poesia dialettale che, nelle sue forme più felici, esula dal pessimismo e dall'oleografia o dal ripiegamento sugli affetti borghesi e si allontana dal bozzetto, che pure è un tema fisso e obbligato della poesia veneta, napoletana e romanesca.

Il poeta dialettale ligure di razza — è il caso per tutti di Firpo — s'inventa una lingua tutta sua per esprimere sentimenti essenziali. Semmai si dovesse fare un richiamo a un tipo di linguaggio dialettale si potrebbero citare nomi come quello di Noventa o di Biagio Marin, piuttosto che di Trilussa o di Salvatore Di Giacomo.

Simpatico, ma più fragile, il discorso sulla canzone. L'unico canto ligure autentico è il «Trallallero», monofonia di origine mediterranea. Ma di questo non si occuperà la trasmissione di Natale Romano: saranno invece di scena le tradizionali canzoni melodiche, diciamo pure all'italiana, da Ma se ghe penso in poi che però hanno una storia recente. Le più vecchie hanno cinquant'anni di vita e forse sono più figlie di strapaese che del popolo genovese.

Paolo Lingua

Domani a Villa Durazzo

Si aprono i corsi di studi italiani

S. MARGHERITA — Si inaugurano domani, alle 10.30, nel salone di villa Durazzo, i corsi internazionali di studi italiani, organizzati dall'Università di Genova. All'apertura interverrà il prof. Riccardo Baldacci, ordinario di scienza delle costruzioni nell'Ateneo genovese, che terrà la prolusione «*Eventi e prospettive dell'odierna urbanistica italiana*». Ai corsi, tenuti da docenti universitari, parteciperanno circa 80 studenti stranieri provenienti da 20 nazioni.

Venerdì a Sanremo

Lucio Dalla prevendita record per il concerto

SANREMO — Prevendita record a Sanremo per il concerto di Lucio Dalla in programma venerdì sera allo stadio Comunale. Ieri mattina erano già stati prenotati o venduti oltre duemila biglietti. Si prevede che il concerto del cantante bolognese dovrebbe battere, in fatto di pubblico, ogni record dell'estate musicale.

Genova: che dice l'assessore

Guglielmino: «Nell'estate '82 maggior numero di spettacoli popolari ma anche impegnati»

L'assessore Guglielmino

GENOVA — «Se sarò ancora io a dirigere l'assessorato al tempo libero l'anno prossimo ci sarà un'intera estate di spettacoli, anche "impegnati". Sono sicuro che se i genovesi sono venuti all'Acquasola per vedere Minnie Minoprio e Pierangelo Bertoli si muoveranno da casa anche per un concerto sinfonico».

Edoardo Guglielmino, assessore uscente e ideatore delle «Sere di Genova», la serie di spettacoli all'Acquasola che ha concluso il suo quarto anno di vita, è ben deciso a proseguire secondo la linea inaugurata nel 1978. Lo confortano i risultati: spendendo 90 milioni il Comune si è conquistato un pubblico di centottantamila persone.

«Io faccio l'assessore al tempo libero, non alla cultura — *ha ribadito ancora una volta l'amministratore socialista* —, per questo ho proposto un certo tipo di programma, senz'altro di richiamo. Ma una volta garantita la presenza degli spettatori, abituati di nuovo ad uscire, allora si può cominciare a "contrabbandare" anche serate di tipo diverso».

Il modello della serie di spettacoli all'Acquasola è destinato quindi a trasformarsi.

«Nel 1982 — *ha annunciato l'assessore* — le "Sere di Genova" si svolgeranno per un mese secondo la formula sperimentata. Però, subito dopo Ferragosto, comincerà una serie di spettacoli più impegnati, che potremo chiamare "Ferie qui", dedicati alla cultura».

a. p.

Clown a Chiavari

CHIAVARI — Questa sera alle 21.15 in piazza dei Bastioni si terrà uno spettacolo musicale e clownesco «*Ma è pazza la musica o sono matti i clown?*», patrocinato dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Chiavari. Interpreti della serata sono i Mendicanti, un gruppo di giovani musiclown, formatosi nel '76.

NOTIZIE FLASH

Stasera suona Canino

Il pianista Canino

S. MARGHERITA LIGURE — Il pianista Bruno Canino terrà un concerto stasera alle 21.30 a Villa Durazzo.

Canino è una personalità emergente nel mondo della musica classica. E' stato per anni accompagnatore al pianoforte di quasi tutti i concerti del flautista Severino Gazzelloni. Non per questo il suo talento di solista al pianoforte è passato inosservato: è chiamato a tenere concerti dalle più prestigiose «società musicali» italiane e straniere.

Film di Sellers

PIEVE LIGURE — In piazza San Michele, per la rassegna dedicata a Peter Sellers sarà proiettato il film «Le incredibili avventure del signor Oran con il complesso del miliardo e il pallino delle truffe».

Ciclo per Hoffman

PORTOVENERE — Terminata la rassegna cinematografica «Eroi, clown, mostri e fantasmi dello schermo» si aprirà domani il ciclo «Ritratto d'attore: Dustin Hoffman». Sarà proiettato infatti *Tutti gli uomini del presidente* di Pakula.

Film a Calvari

FONTANABUONA — Per la rassegna dedicata a Peter Sellers domani a Calvari di San Colombano Certenoli sarà proiettato il film *Oltre il giardino*.

Festa a Cogoleto

COGOLETO — Si svolgerà domani la tradizionale festa patronale di San Bernardo.

Rock a Portofino

PORTOFINO — L'aristocratico teatrino di Portofino si trasformerà per una sera in un tempio del rock. Stasera alle 21.45, infatti, terranno un concerto Giorgia Fiorio (voce e sintetizzatore) e i Renords (Paolo Marcon al basso, Cesare Teghillo alle tastiere, Roby Cavicchini alla chitarra ritmica, Giangi Bonsaveri alla batteria).

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ossola, accuse di «Italia Nostra»

Le «brutture» di una valle ricostruita

Una mostra fotografica organizzata a Druogno

SANTA MARIA MAGGIORE — Lungo gli itinerari meno consueti del turismo ossolano, sono fiorite quest'anno interessanti rassegne sugli aspetti della vita montanara. Una mostra, organizzata dalla sezione ossolana di «Italia Nostra» nelle scuole di Druogno, ha richiamato nel periodo di Ferragosto centinaia di visitatori. Nella rassegna, dedicata all'«Architettura rustica in Valle Vigezzo: un patrimonio da rispettare, recuperare, valorizzare», sono stati illustrati con documentazione fotografica alcuni esempi di ristrutturazione di vecchie baite della valle. Non tutti sono edificanti: dai pannelli fotografici emerge lo stridente contrasto fra i casi in cui sono state rispettate le caratteristiche originarie dell'architettura spontanea vigezzina e quelli in cui la ristrutturazione ha dato invece vita ad autentiche brutture.

Con questa iniziativa, si è voluta richiamare ancora una volta l'attenzione sulla necessità del rispetto dei valori ambientali e paesistici che, a giudizio di «Italia Nostra», non sempre sarebbe stata tenuta presente nell'impostazione dei lavori di ricostruzione della valle dopo la tragica alluvione del '78.

«Dopo la grande colata di cemento per l'edilizia residenziale negli Anni Settanta — dicono i dirigenti di "Italia Nostra" — *la maggior parte degli interventi edilizi in Valle Vigezzo si è concentrata nei lavori pubblici. Sia ben chiaro che nessuno vuole contestare l'utilità e l'urgenza di queste opere, indispensabili per la rinascita della Valle Vigezzo.*

«Su questo tema — continuano a "Italia Nostra" — *abbiamo chiesto più volte alla Comunità montana e alla Regione di organizzare un pubblico dibattito. La Regione si è detta disponibile.*

«Il dibattito sulla sistemazione idrogeologica della valle dopo l'alluvione si farà certamente — replica il presidente della Comunità montana vigezzina Albino Barazzetti — *c'è però da dire subito che nell'impostazione delle opere di ricostruzione abbiamo dovuto fare i conti con le risorse finanziarie*

a. v.

Rapinatore catturato a Verbania

VERBANIA — Dino Godina, 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo un'aggressione per rapina. L'altra sera, verso le 21, il pensionato Isaia Gualdi, 67 anni, era stato avvicinato in via Filatoio dal Godina, che gli aveva intimato di consegnargli il portafogli. Il Gualdi non si lasciava intimidire, l'altro lo picchiava (frattura di due costole), si impossessava del portafogli, che conteneva 90 mila lire e i documenti, e fuggiva.

Cantautori ed ex vedettes della musica leggera animano gli spettacoli nel Novarese

Una sera al castello, con Bindi nel «Concerto» sotto la pioggia

A Galliate trascina il pubblico e si confessa: «Sono il capostipite dei genovesi ma ho commesso anche degli errori» - Alcuni brani del suo «Lp» che uscirà a settembre

GALLIATE — *Una sera di mezza estate con Umberto Bindi. Siamo al «castello» di Galliate, in una cornice splendida. L'occasione: la festa dell'Unità. Bindi è la vedette musicale. Arriva da Lima. In Perù ha svolto una fortunata tournée. Non s'è ancora abituato alla differenza di fuso orario. Anche per questo è un po' strano.*

Lo incontriamo prima di salire sul palco e lo apostrofiamo con una provocazione: contemporaneo di Lauzi, Paoli, D'André, del povero Tenco. I cantautori genovesi hanno fatto fortuna. Bindi invece...

«Bindi è il capostipite dei genovesi — *risponde* —. Ho fatto degli errori. Sono insicuro. Non ho certo un carattere molto forte e poi sono il peggiore organizzatore del mio lavoro».

I cantautori adesso vanno di moda. Un tempo non era così. Quale giudizio ha dei suoi giovani colleghi? «Sicuramente positivo. Musicalmente parlando preferisco Dalla. E' il meno ripetitivo. Affettivamente invece sono molto legato a Paoli».

Umberto Bindi, a Galliate, alla festa dell'Unità. Com'è cambiato il suo pubblico da quello più esclusivo dei night. La sente questa differenza? La mette a disagio?

«Assolutamente no. Per me è uno spettacolo come un altro. Non faccio nessuna forma di razzismo o classismo verso il pubblico. Per me è un amico al quale mi rivolgo per farmi capire, per trasmettergli le mie ansie, le mie angosce».

Lo chiamano sul palco. Quando attacca al pianoforte, piove grosso un pugno. Peccato, saranno solo in cinquecento. Un po' distratti, ancora ai tavoloni sotto il porticato dove hanno consumato la cena. Un pubblico eterogeneo, tipico di queste feste. L'artista è arrivato con tre nastri incisi: sono le basi musicali. Lui, di suo, ci mette la voce e il pianoforte. Una voce calda, romantica, che nel timbro e nelle pause ricorda da vicino Paoli. Attacca con il suo cavallo di battaglia: «Concerto». In un'ora e mezzo di spettacolo lo riproporrà quattro volte, magari solamente il ritornello in un brano musicale. Non è facile creare l'atmosfera giusta in un ambiente tanto dispersivo. Lui ci prova. Cerca il colloquio con il pubblico che alla fine riuscirà a coinvolgere completamente.

Ci riesce quando sfodera «Arrivederci», quando prosegue con «L'alba», quando propone «Io e il mare», «E invece no», o anticipa qualche brano del prossimo «Lp» che uscirà a settembre, ma soprattutto quando ritorna, quasi con ossessione, a rilanciare le note di «Concerto». Allora strappa applausi, chiama la gente sotto il palco in una partecipazione progressiva che è parte essenziale dello spettacolo di Bindi. E la gente si chiede: «Chissà perché questo, tanto bravo, non ha sfondato...».

Bindi vorrebbe chiudere ma lo richiamano sul palco. Vogliono «Riviera». «Una canzone che odio — *ci confida* — per le parole insulse». *Ma poi cede alle insistenze ed esegue. C'è anche qualche scena di fanatismo. Una cinquantenne chiede l'autografo per la bimba ed implora «maestro» non ci faccia più stare tanto tempo senza lei». Bindi, che è tremendamente timido, arrossisce. A un pittore che gli offre un quadro «perché lei stasera mi ha insegnato qualcosa» Bindi replica «ma lei mi confonde». Poi, scappa via.*

Renato Ambiel

Galliate. Umberto Bindi, durante l'esibizione al castello (foto Finotti)

A Nibbiola domani Betty Curtis

NIBBIOLA — Il revival va decisamente di moda. Così anche i locali non disdegnano di proporre qualche serata in compagnia di personaggi che, in un passato anche recente, hanno fatto la storia della canzone italiana. E' il caso della «Pinetina» di Nibbiola che, per domani sera ha in programma una serata con Betty Curtis.

Prima alleati poi feroci rivali

I killer di Novara hanno assassinato Francis Turatello

NOVARA — Alleati nel supercarcere di Novara, feroci rivali, fino alle conseguenze estreme in quello di Nuoro? E' così. Vincenzo Andraus e Antonino Faro, due dei quattro killer che hanno giustiziato il boss della mala milanese Francis Turatello facendo scempio del suo cadavere, sono gli stessi che, la sera del 20 marzo scorso, con altri complici, si resero protagonisti della «notte dei lunghi coltelli» al supercarcere di Novara. Qui furono eliminati due «infami»: Bozidar Vulicevic, uno slavo, e il giovane Massimo Loi della banda Vallanzasca.

Dopo la duplice esecuzione, una decina di detenuti, fra i quali lo stesso Vallanzasca, tennero in ostaggio sette guardie, scambiate poi con il direttore del carcere e il comandante regionale degli agenti di custodia. Questi furono liberati dopo nove ore, solamente quando gli assassini rivoltosi ottennero il trasferimento in altre carceri.

Esiste una connessione fra le due spietate esecuzioni? E' difficile dare una risposta di certezza, ma sicuramente gli inquirenti non potranno trascurare una serie di preoccupanti coincidenze. Fra i rivoltosi novaresi, a fianco di Vallanzasca, c'era l'amico-rivale Turatello. Quest'ultimo, pur non avendo partecipato materialmente alle barbare esecuzioni, diede l'impressione di poter disporre degli ostaggi. Il suo ruolo non venne mai chiarito definitivamente ma tuttavia i magistrati novaresi che si occuparono dell'inchiesta emisero, anche a suo carico, un ordine di cattura per concorso in sequestro di persona. Si disse allora che Turatello, con la sua influenza all'interno del supercarcere, aveva fatto da mediatore tra magistrati e rivoltosi, dissociandosi dalle responsabilità di questi ultimi che, per parte loro, invece confessarono, fieri, le loro responsabilità.

Dunque Turatello, protagonista di una linea morbida, potrebbe essersi scontrato con Vallanzasca che, al contrario, della duplice esecuzione novarese si vantava.

r. a.

Novara, è finito in carcere per tentato omicidio

Giovane vuole sgozzare l'amica con una mezzaluna: è arrestato

NOVARA — Con una mezzaluna ha cercato di sgozzare la sua compagna, più anziana di lui di vent'anni, ed è finito in carcere per tentato omicidio mentre lei se l'è cavata con un grande spavento e lievi lesioni.

La furibonda lite è avvenuta l'altro pomeriggio, verso le 18, in un caseggiato di via Pola 4, dove abitano i due protagonisti della vicenda: Giovanni Delfino, 24 anni, e Carla Bedogni, 44 anni. A scatenare il giovane sarebbe stato l'arrivo di uno «sconosciuto» che alla Bedogni avrebbe chiesto notizie della figlia, una ragazza di 21 anni. Il Delfino ha pensato che l'uomo fosse venuto invece per intrattenersi con la donna e che la figlia fosse solo un pretesto, ed è stato colto da un raptus.

Ha afferrato la mezzaluna che si trovava sul tavolo e si è avventato sulla donna che sotto l'urto è caduta a terra. Gridando come un ossesso ha cercato di spingere contro la gola della poveretta la tagliente lama ma in un disperato sforzo la donna è riuscita a divincolarsi e a fuggire in salotto.

Qui la lotta è continuata furibonda e il Delfino è riuscito a bloccare nuovamente la donna davanti alla finestra, dove ha nuovamente tentato di sgozzarla. Per fortuna la mezzaluna è sfuggita dalle sue mani ed è finita nel giardino. A questo punto, mentre il Delfino si precipitava fuori di casa per raccoglierla, la Bedogni si metteva ad urlare e le sue invocazioni erano udite da un vicino di casa che telefonava alla questura.

Subito arrivava una pattuglia della «mobile» che bloccava il Delfino evitando il terzo e pericoloso assalto, visto che la Bedogni era ormai all'estremo delle forze. Mentre la donna veniva accompagnata all'ospedale in preda ad un forte stato di agitazione, il giovane era portato in questura dove cercava di giustificare il suo grave gesto con la gelosia. E' stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Giovanni Delfino, nell'aprile scorso, era stato denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico ed è in attesa di processo. In precedenza aveva tentato di suicidarsi e quando pareva che la convivenza con la Bedogni l'avesse calmato, ecco il nuovo episodio che l'ha portato in carcere.

l. l.

Giovanni Delfino — Carla Bedogni

Borna — Il pensionato Giuseppe Gardella, 76 anni, abitante in via Roma 5, si è impiccato con una corda appesa a una chiodo della cucina.

Richiamate dal Cottolengo a Torino

Perché le suore lasciano Omegna

OMEGNA — La notizia che le religiose dell'Ordine delle Figlie di S. Vincenzo, meglio conosciute come Suore del Cottolengo, da anni in servizio sanitario all'ospedale cittadino e alla casa di riposo «Massimo Lagostina», a fine mese lasceranno definitivamente i due enti è stata per Omegna una doccia fredda. Ancora si spera che la madre generale ritorni sulla sua decisione: a presentare l'istanza sarà una delegazione composta dal sindaco Eraldo Beltrami, dall'amministrazione comunale, dal consiglio dell'Usl 57 e dalla casa di riposo. Il gruppo andrà a Torino.

Abbiamo chiesto alla madre superiora, suor Agnese, ad Omegna da quattro anni, i motivi del loro richiamo a Torino. *«Le nostre case hanno bisogno di braccia, oggi le vocazioni sono scarse* — dice suor Agnese —. *E' difficile quindi trovare chi prenda il posto delle sorelle che non sono più in grado di svolgere particolari attività. Abbiamo molti handicappati in case diverse e non disponiamo di personale a sufficienza».* Le suore svolgono in ospedale attività di capo-sala (suor Agnese, suor Angela e suor Letizia); suor Maddalena, da oltre 42 anni è in radiologia.

In chiave economica, la situazione si presenta particolarmente pesante per la casa di riposo, dati gli scarsi fondi che la sostengono. Anche per l'ospedale, comunque, i problemi non saranno pochi. Dice il consigliere comunale e consigliere dell'Usl 57 Giorgio Lapidari: *«La sostituzione delle suore, in attività anche 15-16 ore al giorno, richiederà per momenti di orario, momenti di alternanza, ferie, un numero di persone che si possono calcolare in rapporto di uno a 5-6».*

Antonio Quaretta, vicepresidente dell'Usl 57, dice che l'ospedale andrà incontro, con il ritiro delle suore da parte della madre generale, a un onere finanziario superiore di circa dieci volte l'attuale.

a. m.

Costernamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bendi

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero e nipote. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle 16,30 a Cerano.
— Cerano, 19 agosto 1981.

1975 — 1981
Francesco De Paolis
Le mogli Caterina e Giancarla lo ricordano con affetto.
— Borgomanero Santa, 19 agosto 1981

Stasera sul campo di Gozzano

Per i rossoneri terza amichevole

OMEGNA — Terza amichevole per l'Omegna, che questa sera affronterà alle 21 il Gozzano. La gara potrebbe essere un valido metro di confronto poiché i rossoblù hanno appena incontrato il Novara che milita in C 2 come l'Omegna. Intanto i nuovi dirigenti cusiani stanno per risolvere alcuni importanti problemi: la società a responsabilità limitata e la sponsorizzazione. La società verrà legalizzata ai primi di settembre quando, in un'assemblea, i consiglieri eleggeranno un presidente e un amministratore delegato.

«Ci sono ancora alcuni particolari da mettere a punto — ha detto Carlo Borioli — *ma siamo alla stretta finale. Qualche problema invece si ha per l'abbinamento pubblicitario: i nostri giocatori potranno portare sulla maglia una scritta ben visibile, ma per ora i contatti sono stati solo a livello informale».*

In effetti ad Omegna alcuni grossi nomi come la Bialetti, Alessi, Lagostina, Girmi, potrebbero trarre vantaggi da una pubblicità che grazie ai giornali e alle emittenti televisive va ben oltre i confini regionali. Per questa sera Hansen potrebbe riconfermare la squadra vista a Domodossola: Pagani, Pioletti, Madaschi, Minati, Gallizzi, Cattaneo, Lovanno (Russo), Di Fraia, Martinis, Bacchi, Formoso.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Justine
Coccia: Rocky.
Faraggiana: Orgia di adolescenti
Vittoria: Il malato immaginario
ARONA
Roma: La dottoressa di campagna
BORGOMANERO
Moderno: Un uomo, una donna, una banca
Nuovo: Bianco, rosso e verdone
DOMODOSSOLA
Corso: La tua vita per mio figlio
OLEGGIO
Comunale: Una vacanza bestiale
TRECATE
Vittoria: People
VERBANIA
Apollo: Ina e l'amore.
Ariston: Sexy scatenate
Vip: Quattro mosche di velluto grigio
Sociale (Intra): Infermiera di notte
Sociale (Pallanza): La luna
CANNOBIO
Diana: Squadra antigangster
LOMELLINA
Marconi: Superporno action

FARMACIE
Novara: Cainago, c. Italia (ore 8,30-12,30, 15,30-22); Franzoni, c. Milano (ore 8,30-20); Agnelli, c. Cavallotti (ore 22-8,30)
Verbania: Internazionale, viale Azari 84
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

L'Esap ha istituito un servizio meteorologico sperimentale

Un «Bernacca» telefonico protegge i campi piemontesi dalla grandine

L'iniziativa, in vigore da alcune settimane, è stata finora poco pubblicizzata, ma potrebbe essere molto utile - Basta una telefonata per sapere dove e quando pioverà

VERCELLI — E' in atto da alcune settimane — durerà fino a tutto il 30 settembre — un'importante, ma poco nota, iniziativa dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte (Esap), con lo scopo di salvaguardare i raccolti dal punto di vista meteorologico. Si tratta dell'istituzione e dell'attuazione, in via sperimentale, del servizio sulle previsioni del tempo.

Il programma operativo — secondo una circolare dell'Ente indirizzata a tutte le amministrazioni provinciali, che non ha avuto la divulgazione che meritava — prevede in primo luogo le osservazioni in quota, attraverso l'impiego di radar meteorologico, per la durata di quindici ore giornaliere consecutive, dalle 9 alle 24, con eventuali prosecuzioni in caso di manifestazioni temporalesche in atto o in via di formazione sul territorio piemontese.

Altro obiettivo del servizio: la formulazione di previsioni meteorologiche, alle 19,30 di ogni giorno, valide dodici ore. Infine, la trasmissione di comunicati telefonici immediati alle pubbliche amministrazioni, organizzazioni ed associazioni agricole, che ne abbiano fatto richiesta per segnalare l'insorgere di manifestazioni temporalesche, con condizioni favorevoli alla caduta della grandine.

Per conoscere i contenuti riguardanti la situazione meteorologica (previsioni e risultati dell'analisi meteo-radar), gli interessati possono telefonare all'861.0591 (prefisso 011), oppure all'Esap-Camp (Centro Agro Meteorologico Piemontese) telefono: (011) 650.3722, 650.3791, 650.3503 - 4 - 5 - 6 - 7. Si saprà dopo il 30 settembre quale gradimento abbia ottenuto il servizio e quanti ne abbiano usufruito; questi dati consentiranno di decidere se proseguire l'iniziativa anche nei prossimi anni.

Non è questo l'unico progetto messo in atto quest'anno dall'Ente di Sviluppo a favore dell'agricoltura piemontese. Va ricordata, in primo luogo, la campagna per favorire una maggiore conoscenza, da parte dei consumatori, dei prodotti delle cooperative assistite, con l'adozione di un marchio.

Un'altra iniziativa (per certi versi ambiziosa) riguarda il censimento, iniziatosi nel maggio scorso, degli organismi che gestiscono le irrigazioni collettive della Regione Piemonte. **Walter Nasi**

Mercato pesche nuove quotazioni

BORGO D'ALE — Finito il periodo difficile con produzione ridotta e vendite calate del 5 per cento rispetto agli anni scorsi, il mercato delle pesche è tornato alla normalità, sia per l'arrivo delle nuove produzioni sia per il riequilibrio delle quotazioni, prima eccessivamente basse.

Ieri hanno lasciato il mercato 2500 quintali delle diverse varietà locali, con quotazioni che sono oscillate fra le 150 e le 700 lire al chilogrammo.

Anche l'azienda di Stato, l'Aima, ha cominciato i suoi interventi di sostegno per il mercato due giorni la settimana: il lunedì e giovedì e il martedì e venerdì, a seconda dell'andamento del mercato. I prezzi praticati dall'azienda, a scopo calmieratore, oscillano tra le 200 e le 230 lire al chilo. *(n. o.)*

Si uccide nell'auto con i gas di scarico

BIELLA — Un giovane abitante in città, Renato Ghittino, sposato e padre di un bambino di sei anni, si è suicidato nella sua auto con il gas di scarico del motore.

I motivi del suicidio, che ha suscitato molta impressione in città, sono indicati in un messaggio scritto frettolosamente dal giovane alla moglie, Maria Cristina Cerutti, 25 anni, poco prima di togliersi la vita.

Renato Ghittino sarebbe stato spinto al suicidio, in particolare, da una notevole debilitazione fisica, che si è ripercossa sulla mente del giovane. L'auto, una Taunus, è di proprietà del padre, l'architetto Rodolfo Ghittino.

Renato ha agito con freddezza impressionante. Ieri mattina, verso le 9, ha raggiunto il villaggio Trossi, al confine tra Vigliano e Biella, e si è fermato dietro un muro alto alcuni metri. Il luogo era stato scelto per non essere notato dai passanti.

Il giovane ha poi predisposto ogni cosa meticolosamente. Dopo aver acceso il motore si è disteso sui sedili anteriori, in attesa della morte, tenendo in mano i fogli con l'ultimo saluto ai familiari.

Il ronzio del motore, in un luogo insolito per posteggiare un'auto, ha incuriosito alcune persone che si sono avvicinate scoprendo Renato Ghittino ormai in fin di vita. E' stato subito avvisato il «113» e da Biella è partita un'autoambulanza. Da Vigliano sono intervenuti contemporaneamente i carabinieri per le prime indagini. **p. m.**

Il via ieri sera

Anteprima del Viotti in Valsesia

VARALLO — Anticipazione del premio musicale «Viotti» in Valsesia. Promossa dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Vercelli, ha preso l'avvio nel secondo centro valligiano un'iniziativa di grande interesse, denominata «Valsesia-musica».

Fino a giovedì 3 settembre in alcune località della valle del Rosa verranno presentati dei concerti classici, durante i quali si esibiranno alcuni tra i vincitori del prestigioso concorso internazionale «Viotti» di Vercelli.

«Tra gli interpreti spiccano i nomi di Vincenzo Balzani, Anna Maria Cigoli, Gonljamilia Kadyrbekoa, Jean Micault — spiegano i promotori —, che proporranno, durante le loro esibizioni, musiche al pianoforte di Bach, Chopin, Schubert e Brahms».

Il via alla rassegna musicale si è avuto ieri sera, al Palazzo dei musei di Varallo, con il concerto di Vincenzo Balzani. *(r. c.)*

Oggi i funerali del ragazzo biellese vittima di una disgrazia a Viverone

Un bimbo di dieci anni ha trovato il corpo del quindicenne annegato

L'incidente provocato da una congestione - Il giovane scomparso nell'acqua alta un metro, a pochi passi dalla riva - Immediato l'intervento medico - La vana corsa dell'ambulanza

BIELLA — Si svolgeranno oggi alle 18 i funerali di Giovanni Merrina, il quindicenne annegato nel lago di Viverone, in un punto dove l'altezza dell'acqua non supera il metro.

Vari elementi rafforzano l'ipotesi che la disgrazia sia stata provocata da una congestione.

Il ragazzo era il primo dei quattro figli di Santo Merrina, 38 anni, muratore riquadratore, e di Maria Poddio, 37 abitante a Biella, in via Marconi 24. I fratelli minori sono Francis, di 12 anni, Isabella di 4 e Alen di tre.

La famiglia era giunta al campeggio «Lac et soleil» domenica scorsa, per trascorrere otto giorni di vacanze serene, a due passi da casa.

Il ragazzo è scomparso sott'acqua senza un grido, a brevissima distanza dalla riva. Sono accorsi il titolare del campeggio, Didier Xhaet, 28 anni, e il bagnino Corrado Cerruti, 22, che hanno però

Giovanni Merrina

cercato il ragazzo in un punto in cui il lago è più profondo.

Pareva infatti impossibile che la disgrazia fosse accaduta dove «toccano» anche i bambini. Il corpo del ragazzo è stato localizzato da un turista belga di 10 anni, Jacky Schaps, buon nuotatore e appassionato subacqueo.

L'intervento del medico è stato immediato. Non altrettanto si può dire per la autoambulanza che ha poi portato il ragazzo all'ospedale di Biella.

Il ritardo è dovuto unicamente al fatto che non c'è in loco un servizio di emergenza: l'autolettiga è giunta da Biella e benché il conducente si sia prodigato per non perdere nemmeno un attimo, ha impiegato poco meno di un quarto d'ora.

E' una questione che si trascina da anni. Il comune di Viverone non è finora riuscito ad avere in dotazione una autolettiga.

Il servizio può essere assicurato soltanto nei giorni prefestivi e festivi. Una ambulanza proveniente da Biella staziona in permanenza davanti alla palazzina della Pro Loco, ma il Comune deve pagare ogni volta circa centomila lire.

Al momento della disgrazia il sindaco, Eusebio Lucca, era casualmente nella sede della Pro Loco. «Purtroppo la mancanza dell'indispensabile servizio — ha dichiarato — si è fatta sentire in tutta la sua drammaticità. L'ultima speranza per noi è che intervenga l'Unità sanitaria locale» **p. m.**

Sfonda una tettoia e cade da 4 metri

VERCELLI — Cade da 4 metri fratturandosi il femore destro (guarirà in 40 giorni) per recuperare il copertone di una bicicletta su una tettoia che si sfonda sotto il suo peso. Protagonista della disavventura, Francesco Petruzzelli, 58 anni, piazza Municipio 11.

L'altro giorno era in casa della suocera in viale Garibaldi 29. Dalla finestra al primo piano ha visto il copertone di una bicicletta sopra una tettoia di eternit ed ha cercato di prenderlo. Ma sotto il suo peso la tettoia si è sfondata e l'uomo è precipitato.

Lo staff dei cuochi al lavoro

L'équipe dei cuochi al lavoro nel ritiro di Pettinengo (Telefoto Greppi)

Saranno aumentati a Vercelli i punti di vendita

Biglietti del bus all'edicola per contenere il disservizio?

VERCELLI — Ieri mattina, ore 10,35, in via Cavour. Una donna sta salendo sul «bus». L'autista la blocca: *«Mi dispiace, signora, ma deve scendere perché non ha il biglietto»*.

Sconsolata la donna rimane sul marciapiede poi si sfoga con i passanti che hanno assistito alla scena: *«La tabaccheria qui vicino è chiusa, dove vado a prendere il biglietto?»*.

Un uomo le dà man forte: *«Ho letto stamane sul giornale che su 17 rivendite di biglietti, dieci sono chiuse. Per trovarne una aperta bisogna fare chilometri, tanto vale tornare a casa a piedi»*.

Dopo l'articolo pubblicato ieri su «La Stampa» in cui viene messo in luce questo disservizio, anche il sindaco ha deciso di prendere posizione nonostante il problema non riguardi direttamente il Comune.

Ha detto ieri mattina Ennio Baiardi: *«Farò in modo che i punti di vendita dei biglietti vengano aumentati di numero, ne parlerò con i responsabili della Provincia»*.

Anche buona parte degli edicolanti protesta: *«Perché non siamo stati interpellati tutti al momento di adottare il nuovo sistema della vendita "a terra" del biglietto? In tutte le città d'Italia la gente sa di potersi rivolgere agli edicolanti quando è senza biglietto, qui va alla ventura»*.

Le proteste dunque continuano. Alcune zone della città sono totalmente scoperte sotto questo aspetto perché i bar e le tabaccherie abilitate alla vendita dei biglietti sono in ferie.

L'azienda sostiene che *«la gente doveva essere previdente»*.

Ma è una giustificazione che non regge: era piuttosto la gestione diretta dei trasporti che doveva correre ai ripari prima che più del 50 per cento delle rivendite di biglietti chiudessero per ferie. **e. d. m.**

Vercelli — Il solleone continua a tormentare i cani che si rifanno, a morsicate, su chiunque gli capita a tiro. L'ultima vittima di turno è Pietro Bonino, 56 anni, via Laviny 36. E' stato morsicato all'avambraccio destro e alla mano sinistra

Saranno rimosse le auto in sosta in alcune strade

Borgosesia: cittadini divisi per la carenza di parcheggi

BORGOSESIA — Un servizio di rimozione forzata delle auto nelle principali vie di Borgosesia: la proposta lanciata da un paio d'anni dall'allora comandante di polizia urbana Pietro Allara, torna improvvisamente d'attualità dopo il gran chiasso delle scorse settimane, suscitato dalla vicenda che ha visto protagonisti il vigile Guerino Oueli e un centinaio di abitanti del rione di Aranco.

Il braccio di ferro tra il «civic» e il popoloso quartiere al di là del Sesia, in attesa di ulteriori sviluppi di fronte all'autorità giudiziaria, ha suscitato nel principale centro valligiano una miriade di commenti e ha diviso, a livello di discussioni estive nei ritrovi pubblici, gran parte della popolazione.

A Borgosesia, in effetti, a causa della particolare tipologia urbanistica della città, per gli automobilisti trovare un posteggio non è facile, specie al sabato, in occasione del mercato settimanale.

«Anche normalmente — aggiungono alcuni abitanti —, *nelle piazze Mazzini, Martiri, Cavour non è però tanto semplice reperire uno spiazzo libero in alcune ore di punta, anche perché in questa zona sono conglobati gli istituti bancari e i principali uffici commerciali»*.

A scontrarsi sulle necessità di utilizzare i parcheggi sono sue tesi: da un lato quelle degli operatori imprenditoriali e finanziari che, *«costretti a seguire un determinato orario di lavoro non possono certo preoccuparsi — si afferma — di aggiornare continuamente il disco»*, e dall'altro l'esigenza di dare l'opportunità a tutti gli automobilisti di trovare un parcheggio libero.

In questa *«caccia al posteggio»* potrebbe appunto inserirsi l'innovazione della rimozione forzata delle auto in alcune vie cittadine.

«C'è troppa gente — si commenta a Borgosesia — *che lascia l'auto in zone vietate, spesso in prossimità di incroci e semafori, e se ne infischia se si vede appioppata qualche salata multa»*.

Ma a contrastare questa tesi vi è il problema della mancanza di un parcheggio comunale con custode. *«Per i primi tempi, in attesa di reperire una adeguata area* — dicono i promotori dell'iniziativa —, *si potrebbe far capo al mercato coperto, oppure a una autorimessa privata.* **r. e.**

I bianconeri stasera affronteranno i granata al La Marmora (ore 21)

Esordio di lusso contro il Torino

Il programma delle amichevoli - Domenica impegnativo test a Omegna con i ragazzi di Hansel

BIELLA — *Esordio di lusso per la Biellese, che stasera, con inizio alle 21, affronterà il Torino allo stadio La Marmora, in un incontro amichevole. E' la prima partita in Piemonte anche per i granata.*

Vedere all'opera il Torino della «gestione Giacomini» è senza dubbio il motivo di maggior richiamo di questa partita. Per la Biellese, il discorso è logicamente diverso. Tra l'altro, i giocatori disponibili per mettere insieme una squadra degna di questo nome sono scarsi.

L'allenatore bianconero può contare su un pacchetto difensivo abbastanza collaudato, con Fasulo in porta, Tarello e Baruffa terzini, Sadocco, Caposucca e Feletti. I guai incominciano quando si deve mettere insieme un valido centrocampo e un attacco in grado di segnare.

In squadra potrebbero entrare Ferraretto, Ivaldi, Scienza, Marchesi e Scaramussi.

In panchina, assieme al secondo portiere Morone, ci saranno i giovani Musso, Galdelli, Tarantino e Broparone. In via precauzionale sono stati convocati anche Vendraminetto, Moscatelli e Scotti.

E' quasi certo che tutti i giocatori disponibili scenderanno in campo, ma a dare spettacolo dovrà essere il Torino.

I «test» per dire cosa valga questa Biellese sono altri, ad iniziare dall'amichevole in programma per domenica a Omegna, con i ragazzi di Hansel. Mercoledì prossimo sarà poi di scena al La Marmora la Pro Vercelli, il 30 agosto i bianconeri andranno a Oravellona, il 3 settembre chiuderanno le amichevoli a Biella ancora con l'Omegna. **r. s.**

Van de Korput, l'olandese del Torino, in azione (La Stampa)

Come si preparano i bianchi, in ritiro a Pettinengo, alla nuova stagione

Anche una dieta fra i segreti della Pro

PETTINENGO — Se da un lato è giusto che la storia della «vecchia Pro Vercelli» sia intessuta di nomi celebri, di calciatori famosi, d'altro lato altri personaggi hanno contribuito a dare lustro alla società, anche da posizioni di minor spicco.

Un classico esempio è riscontrabile ora che le «bianche casacche» sono in ritiro a Pettinengo, un paesino dell'alto Biellese, a quota 664 sul livello del mare, sparso tra il versante meridionale dell'alta Valle Strona e quelli settentrionali delle valli del Chebbia e del Ponzone: se qui protagonista assoluto tra i diciannove calciatori in ritiro è «mister» Lino Nobili, esistono anche dei buoni comprimari.

Ad esempio, l'équipe che cura i servizi di cucina e quelli «logistici», necessari per assicurare il benessere fisico alla squadra.

Capo indiscusso dell'équipe è lo «chef», Guerrino Cavagliano, di Costanzana, che ha scelto di consumare le proprie ferie estive al seguito della Pro Vercelli in ritiro. E' lui il responsabile della cucina, aiutato dal «vice» Guido Menino e dalla signora Nella Quaglia, addetta al servizio ai tavoli. Tre persone con un unico denominatore comune: la passione per la Pro Vercelli.

Lo «chef» Cavagliano spiega la dieta che da quasi due settimane gli atleti in maglia bianca stanno seguendo. «La *tabella è stata approntata dallo stesso 'mister' — dice — ed avallata dal medico sociale. Prevede alle 8 una prima colazione con tè, caffè e caffellatte, frutta sciroppata, fette biscottate con miele, marmellata, burro e succo di pompelmo. Alle 11, al termine del primo allenamento, 300 grammi di uva fresca a testa»*.

Continua lo «chef»: «*A pranzo, roast beef alternato a bistecche ai ferri con insalate di verdura fresca, frutta, crostata o creme caramel e acqua minerale non gasata. Alle 18, al termine del secondo allenamento, tè caldo o latte con biscotti; per cena, alle 19,30, minestrone d'avena o riso con prezzemolo, misto formaggio, una trota, pollo lesso, fegato ai ferri, verdure lessate, patate, insalata di riso con molto prezzemolo, crostata e pere cotte. Una dieta da serie A*».

Guerrino Cavagliano non è uno chef improvvisato; negli anni dal '73 al '75 ha diretto le cucine dell'hotel Brighton, di Champoluc, in Valle d'Aosta.

Adesso ha un impiego a Vercelli e, per seguire la squadra dei suoi beniamini, non ha esitato a chiedere le ferie estive. Inutile chiedergli perché lo ha fatto: per un tifoso della «vecchia Pro» sarebbe una domanda inutile. «Per la Pro Vercelli, questo ed anche altro», è l'invariabile risposta. **w. ca.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tornando a casa.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucerne. Orario: 16-19,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-48-58-60 UHF)

Ore 18,30: Film «Uccidete l'agente Lucas»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,15: Teatro dialettale «Giuanin e Pinota»; 23,15: Calcio brasiliano. Flamenco-Bolsilogo; 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**: bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

PRAY

Excelsior: Amami a New York.

ROSAZZA

Caccia al tesoro per ragazzi.

VARALLO

Civico: Banana Republic.

FARMACIE

Biella: Servo Gamaleiro, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Muraccelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,45: Spettacolo «Campanili in ferie», da Oropa; 22,15: Sceneggiato: «Jean Cristophe».

Cravagliana — Il Comune ha ottenuto dalla Regione Piemonte un contributo di 22 milioni e 500 mila lire per i lavori di sistemazione delle strade per le frazioni di Valletta inferiore e superiore.

Biella teme l'«invasione lombarda»

Fra un mese si caccia sarà un'altra strage?

BIELLA — Le «doppiette» sono in azione dall'alba di stamane nella vicina Lombardia, visto che questa Regione ha fissato l'apertura della caccia con un mese di anticipo rispetto al Piemonte. Fra i cacciatori biellesi non vi è invidia e nemmeno impazienza, ma preoccupazione per quello che succederà il 20 settembre prossimo, quando la caccia sarà aperta anche nella loro zona.

I cacciatori lombardi, con particolare riferimento ai bresciani e ai bergamaschi, sono considerati dai colleghi biellesi quasi come dei barbari distruttori. *«Sparano a tutto ciò che vola, farfalle comprese* — dicono i biellesi — *e in brevissimo tempo fanno piazza pulita della selvaggina. Fra un mese verranno qui e faranno una nuova strage. Se l'apertura della caccia fosse contemporanea nelle due Regioni, l'inconveniente non si verificherebbe»*.

Effettivamente molti cacciatori bresciani e bergamaschi si riversano ogni anno nel Biellese, nelle zone dove c'è ancora un po' di selvaggina grazie ai continui ripopolamenti, e le conseguenze sono disastrose. I «lombardi» giungono addirittura in comitiva, con i pullman, e bivaccano in attesa dell'alba del primo giorno di caccia. **p. m.**

Borgosesia — Sta per essere inaugurata la tangenziale Pomarolo Baraggiolo che permetterà di raggiungere l'alta valle

Giulio e Cesare Cerpano partecipano con sincera commozione al profondo dolore della famiglia del comm. Augusto Dellsani per la grave ed immatura perdita della figlia LUCIANA.
— Biella, 19 agosto 1981